

**OGGETTO:** Studio Pagamenti 2011 di CRIBIS D&B

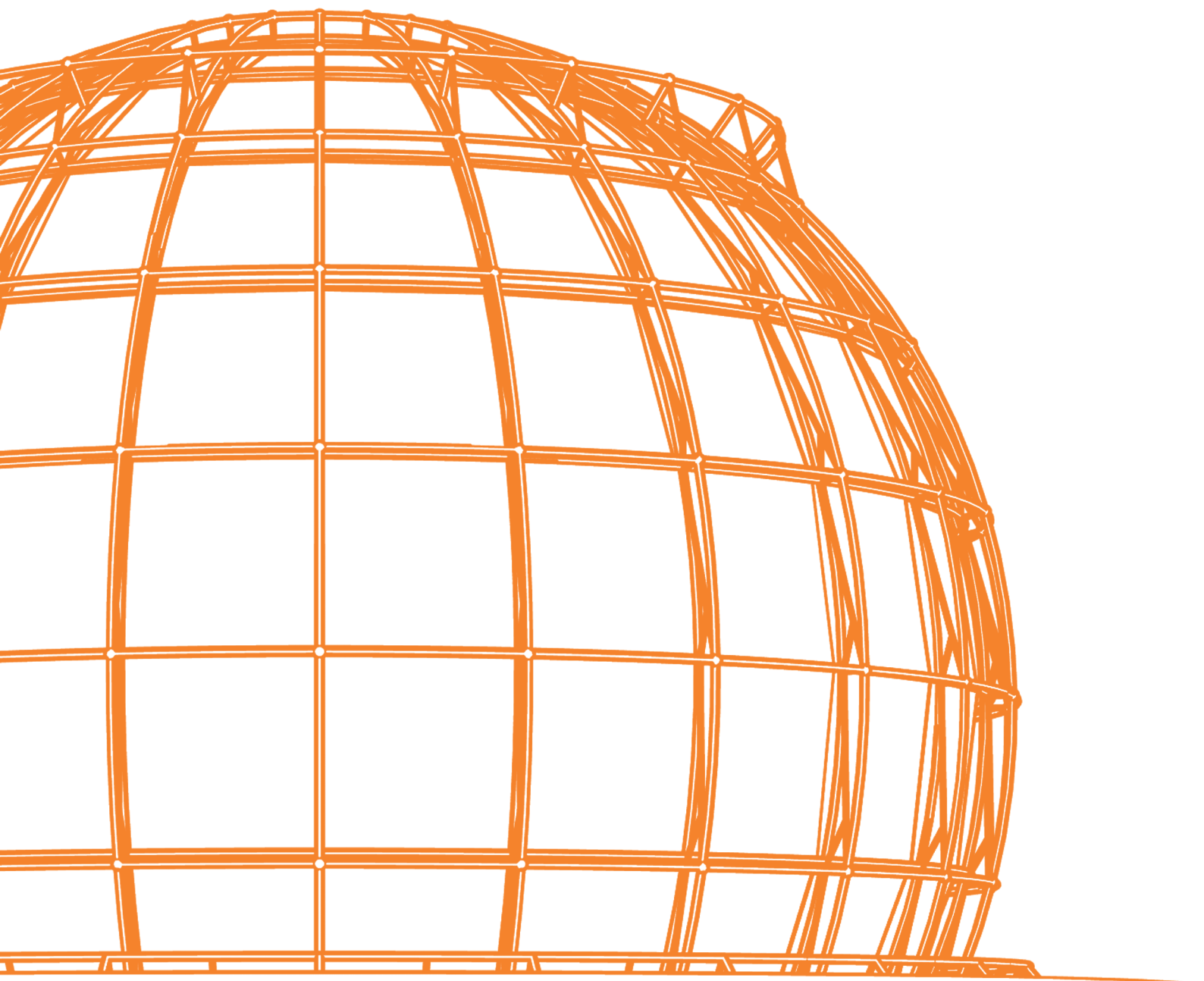
Si trasmette, per opportuna informativa agli Associati, lo Studio Pagamenti 2011 elaborato da CRIBIS D&B e contenente l'analisi sui trend e le performance di pagamento delle aziende italiane in un confronto con le altre realtà europee ed internazionali.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale  
Prof. Alessandro Carretta

| <b>DISTRIBUZIONE</b>                       |                          |   |                     |
|--|--------------------------|---|---------------------|
| <b>ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI</b> |                          | <b>ASSOCIATI SOSTENITORI</b>                    |                     |
| <b>AOSTA FACTOR</b>                        | Enrico DEHO'             | <b>SCIUME' &amp; ASSOCIATI</b>                  | Marco CUPIDO        |
| <b>BANCA CARIGE</b>                        | Marco CASALEGGIO         | <b>SEFIN</b>                                    | Claudia NEGRI       |
| <b>BANCA IFIS</b>                          | Alberto STACCIONE        | <b>STUDIO LEG. F. D'ANIELLO &amp; ASSOCIATI</b> | Lina LONGOBARDI     |
| <b>BANCO di DESIO e della BRIANZA</b>      | Direzione Generale       | <b>STUDIO LEG. AVV. FRANCO PILATO</b>           | Paolo VERRECCHIA    |
| <b>BARCLAYS BANK</b>                       | Francesco MAZZITELLI     | <b>STUDIO LEG. GIOVANARDI FATTORI</b>           | Segreteria Generale |
| <b>BCC FACTORING</b>                       | Oliviero SABATO          | <b>STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI</b>             | Massimo LUPI        |
| <b>BETA SKYE</b>                           | Direzione Generale       | <b>STUDIO LEGALE POLLINA</b>                    | Pippo POLLINA       |
| <b>CENTRO FACTORING</b>                    | Servizio Affari generali | <b>VISANT ARCARES</b>                           | Simona DI VARA      |
| <b>COFACE FACTORING ITALIA</b>             | Giuseppe PIGNATELLI      |   |                     |
| <b>CREDEMACTOR</b>                         | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>EMIL-RO FACTOR</b>                      | Paolo LICCIARDELLO       |   |                     |
| <b>ENEL.FACTOR</b>                         | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>EUROFACTOR ITALIA</b>                   | Ivan TOMASSI             |   |                     |
| <b>FACTORCOOP</b>                          | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>FACTORIT</b>                            | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>FARMAFACTORING</b>                      | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>FERCREDIT</b>                           | Rossella BOGINI          |   |                     |
| <b>FIDIS</b>                               | Luigi MATTA              |   |                     |
| <b>FORTIS COMMERCIAL FINANCE</b>           | Stefano SCHIAVI          |   |                     |
| <b>GE CAPITAL FINANCE</b>                  | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>GE CAPITAL FUNDING SERVICES</b>         | Luca PIGHI               |   |                     |
| <b>GENERALFINANCE</b>                      | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>IBM ITALIA SERV. FINANZ.</b>            | Gianfranco LANZA         |   |                     |
| <b>IFITALIA</b>                            | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>MEDIOFACTORING</b>                      | Sandra MALANCA           |   |                     |
| <b>MPS Leasing &amp; Factoring</b>         | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>RIESFACTORING</b>                       | Rossano FOLZINI          |   |                     |
| <b>SERFACTORING</b>                        | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>SG FACTORING</b>                        | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>SIS.PA.</b>                             | Gianluigi RIVA           |   |                     |
| <b>SVI FINANCE</b>                         | Direzione Generale       |   |                     |
| <b>UBI FACTOR</b>                          | Gianpiero BERTOLI        |   |                     |
| <b>UNICREDIT FACTORING</b>                 | Ferdinando BRANDI        |   |                     |

# **Nuovi trend delle aziende in Italia e in Europa**



# Indice

|   |                 |
|---|-----------------|
| <b>CRIBIS D&amp;B e il programma CRIBIS iTRADE .....</b>                            | <b>Pag. 04</b>  |
| <b>Introduzione, metodologia e legenda .....</b>                                    | <b>Pag. 06</b>  |
| <b>1. Taiwan .....</b>  | <b>Pag. 08</b>  |
| <b>2. Hong Kong .....</b>   | <b>Pag. 13</b>  |
| <b>3. Messico NOVITÀ .....</b>  | <b>Pag. 18</b>  |
| <b>4. Stati Uniti .....</b>   | <b>Pag. 22</b>  |
| <b>5. Canada .....</b>  | <b>Pag. 28</b>  |
| <b>6. Europa .....</b>  | <b>Pag. 34</b>  |
| <b>7. Belgio .....</b>  | <b>Pag. 40</b>  |
| <b>8. Olanda .....</b>  | <b>Pag. 45</b>  |
| <b>9. Francia .....</b>   | <b>Pag. 50</b>  |
| <b>10. Germania .....</b>   | <b>Pag. 56</b>  |
| <b>11. Regno Unito .....</b>  | <b>Pag. 61</b>  |
| <b>12. Spagna .....</b>   | <b>Pag. 67</b>  |
| <b>13. Portogallo .....</b>   | <b>Pag. 73</b>  |
| <b>14. Polonia NOVITÀ .....</b>   | <b>Pag. 78</b>  |
| <b>15. Svizzera NOVITÀ .....</b>  | <b>Pag. 83</b>  |
| <b>16. Svezia .....</b>   | <b>Pag. 87</b>  |
| <b>17. Italia .....</b>   | <b>Pag. 88</b>  |
| 17.1 Termini di pagamento   |                 |
| 17.2 Analisi dei pagamenti  |                 |
| <b>18. Focus sui settori di maggior interesse per il mercato<br/>italiano .....</b> | <b>Pag. 108</b> |
| <b>Conclusioni .....</b>  | <b>Pag. 131</b> |

# CRIBIS D&B e il programma CRIBIS iTRADE

## La fonte dei dati: il D&B Paydex e le esperienze di pagamento

I dati presentati in questo Studio nascono dal patrimonio informativo dell'Ecosistema CRIBIS D&B, il sistema dinamico tramite il quale sono selezionati i dati migliori presenti nell'ambiente (fonti esterne), trasformati in risorse utili (informazioni) e arricchiti con elementi a valore aggiunto (scoring e indicatori di rischio).

In particolare, le valutazioni sui pagamenti si basano sull'analisi delle posizioni per cui è disponibile il D&B Paydex, l'indicatore statistico che valuta la performance storica dei pagamenti verso i fornitori e permette di delineare il profilo dell'azienda come pagatore in modo solido e affidabile. Il D&B Paydex viene generato solo se sono presenti almeno tre

diverse esperienze di pagamento provenienti da tre diversi fornitori. Questo perché si tratta di un indicatore che consente di valutare le abitudini medie nei pagamenti dei clienti e necessita dell'identificazione di un trend e di osservazioni omogenee, garantite dall'utilizzo di una chiara e corretta definizione dell'esperienza di pagamento.

L'esperienza di pagamento è generata dall'analisi congiunta di tutte le transazioni commerciali (fatture, pagamenti, insoluti, ecc.) intercorse tra un'azienda cliente e il suo fornitore, nel corso degli ultimi 12 mesi. Si tratta di una media ponderata mobile, perché:

- nasce dall'analisi di 12 mesi di dati
- dipende dal credito analizzato, cioè dagli importi di credito che sono risultati regolari o in ritardo ogni mese
- si aggiorna mensilmente





## Il programma CRIBIS iTRADE

Le esperienze di pagamento derivano da **CRIBIS iTRADE**, il programma condiviso tra CRIBIS D&B e le aziende partecipanti volto a raccogliere **dati, analisi e valutazioni sulle abitudini di pagamento delle aziende**, in Italia e nel mondo.

Di seguito, alcuni numeri di **CRIBIS iTRADE**:

### MONDO

- Attivo a livello mondiale dal 1972
- Oltre 5 miliardi di movimenti raccolti
- Oltre 1 miliardo di Esperienze di pagamento generate dalla lavorazione dei movimenti contabili
- Oltre 27 milioni di aziende su cui sono disponibili esperienze di pagamento nei confronti dei propri fornitori

### ITALIA

- 45 anni di esperienza nei sistemi di condivisione delle informazioni
- Oltre 140 milioni di movimenti raccolti in Italia
- Oltre 26 milioni di esperienze di pagamento generate dalla lavorazione dei movimenti contabili
- 1 milione di aziende su cui sono disponibili esperienze di pagamento nei confronti dei propri fornitori
- Nell'81% delle richieste è disponibile almeno un'esperienza di pagamento, nel 63% dei casi il Paydex.

I partecipanti al Programma **CRIBIS iTRADE** possono disporre di analisi complete sulle abitudini di pagamento del portafoglio clienti e di analisi specifiche per singolo cliente, di comparazioni delle abitudini di pagamento dei propri clienti verso altri fornitori e verso operatori appartenenti allo stesso settore merceologico, di comparazioni internazionali e hanno la possibilità di storicizzare i dati sui pagamenti (propri, di mercato, di settore).



Per maggiori informazioni sul programma CRIBIS iTRADE: [itrademarketing@cribisdnb.com](mailto:itrademarketing@cribisdnb.com)

# Introduzione, metodologia e legenda

Lo Studio, pubblicato con dati aggiornati al 31 dicembre 2010 per tutti i Paesi, con l'unica eccezione dell'Italia per cui viene fornito anche un outlook al 31 marzo 2011, ha l'intento di delineare il panorama internazionale dei pagamenti, con un focus particolare sulla nostra penisola e sull'Europa.

Grazie all'appartenenza di CRIBIS D&B al D&B Worldwide Network è stato possibile raccogliere ed elaborare i dati sui pagamenti di Taiwan, Hong Kong, Stati Uniti, Canada, Belgio, Olanda, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Portogallo e Svezia. Inoltre, quest'edizione dello Studio si è arricchita dei dati relativi a Polonia, Svizzera e Messico.

Per ogni Paese le modalità di regolazione delle transazioni commerciali vengono analizzate in maniera dettagliata, prestando attenzione ai cambiamenti verificatisi rispetto agli anni precedenti.

Le principali Fonti informative utilizzate in questo osservatorio sono i dati sui pagamenti provenienti dal Programma **CRIBIS iTRADE** e dal D&B Paydex per l'Italia e dal programma DUNTRADE del D&B Worldwide Network per gli altri Paesi.

Inoltre, per chiarezza espositiva, si specifica quanto segue:

## Legenda Analisi per tipologia di azienda

### ITALIA

Micro (Fatturato  $\leq 2$  mln di € o dipendenti  $\leq 10$ )

Piccole (Fatturato  $\leq 10$  mln € o dipendenti  $\leq 50$ )

Medie (Fatturato  $\leq 50$  mln di € o dipendenti  $\leq 250$ )

Grandi (Fatturato  $> 50$  mln di € o dipendenti  $> 250$ )

### TAIWAN, HONG KONG, MESSICO, STATI UNITI, CANADA E PAESI EUROPEI

Micro (Dipendenti  $\leq 5$ )

Piccole (Dipendenti  $\geq 6$  e  $\leq 50$ )

Medie (Dipendenti  $\geq 51$  e  $\leq 259$ )

Grandi (Dipendenti  $> 260$ )

## Legenda Analisi per macroarea geografica in Italia

Nord Est (Emilia Romagna, Friuli, Trentino e Veneto)

Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta)

Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria)

Sud e Isole (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia)

## Legenda Settori di maggior interesse per il mercato italiano

I dieci settori sono stati individuati sulla base del numero di richieste effettuate dagli oltre 15.000 clienti CRIBIS D&B nel corso del 2010.

**COMMERCIO INGROSSO DI BENI DUREVOLI:** sono incluse tutte quelle attività legate alla vendita di beni durevoli ad altri commercianti o utilizzatori professionali (dalle macchine e attrezzature industriali alle attrezzature per trasporto, dagli articoli sportivi alle attrezzature professionali).

**COSTRUZIONE DI EDIFICI:** sono incluse tutte quelle attività legate alla costruzione di case (unifamiliari e plurifamiliari), hotel, edifici industriali e capannoni e di edifici non residenziali di altro tipo.

**SERVIZI COMMERCIALI:** sono incluse tutte quelle attività legate ai servizi commerciali (dalle agenzie di pubblicità ai servizi di direct marketing, dai servizi di elaborazione dati ai laboratori di ricerca e sviluppo, dalle agenzie di informazione commerciale e recupero crediti alle agenzie fotografiche).

**ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI:** sono incluse tutte quelle attività legate alla vendita di prodotti di abbigliamento al consumatore finale (dall'abbigliamento per donna e uomo alle scarpe, dagli accessori alle pelliccerie).

**COMMERCIO INGROSSO BENI NON DUREVOLI:** sono incluse tutte quelle attività legate alla vendita di beni non durevoli ad altri commercianti o utilizzatori professionali (dagli abiti e accessori per donna e uomo alla cancelleria in genere, dalle calzature ai prodotti chimici).

**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI VARI:** sono incluse tutte quelle attività legate alla vendita di beni di genere vario al consumatore finale (dagli articoli sportivi alle mercerie, dalle valigie e articoli in pelle agli articoli regalo e souvenir).

**INDUSTRIE MANUFATTI IN METALLO:** sono incluse tutte quelle attività legate alla produzione di manufatti in metallo (dai barattoli agli utensili, dalle porte alle viti e bulloni, dai tubi e accessori per tubazioni ai prefabbricati in metallo).

**RISTORANTI, BAR:** sono inclusi i ristoranti e catering, i bar, le birrerie e le paninoteche.

**ARREDAMENTO, ARTICOLI PER LA CASA:** sono incluse tutte quelle attività legate alla vendita di prodotti di arredamento e articoli per la casa al consumatore finale (dai mobili agli elettrodomestici, dagli articoli vari per la casa alle tappezzerie e tendaggi, dai rivestimenti per pavimenti alle televisioni e radio).

**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI ALIMENTARI:** sono incluse tutte quelle attività legate alla vendita di prodotti alimentari

al consumatore finale (dalle macellerie alle drogherie, dalla frutta e verdura alle pasticcerie).

## Note

### SVEZIA

Per questo Paese è stato possibile raccogliere ed analizzare esclusivamente i dati relativi alla dimensione aziendale.

### SVIZZERA E MESSICO

Per questi due Paesi sono state analizzate solo le abitudini di pagamento relative al 2010 data la nascita recente dei loro programmi di condivisione delle informazioni sui pagamenti.

Inoltre, non è stato possibile realizzare tutti i livelli di analisi: infatti, non sono state analizzate le performance di pagamento dei settori di maggior interesse per il mercato italiano in Messico, mentre il comparto dell'Industria estrattiva è stato escluso nell'analisi delle abitudini di pagamento dei macrosettori merceologici svizzeri.

### TAIWAN e HONG KONG

Nell'analisi delle abitudini di pagamento per macrosettore merceologico sono stati esclusi i comparti dell'Agricoltura e dell'Industria estrattiva, poco presenti in questi due Paesi.

Inoltre, sempre per lo stesso motivo, per Taiwan non sono stati inseriti i comparti della Costruzione di edifici, dell'Abbigliamento ed accessori e dei Ristoranti e bar nell'analisi relativa ai settori di maggior interesse per il mercato italiano nel 2010, mentre per Hong Kong è stato escluso il comparto dell'Industria dei manufatti e quello del Commercio al dettaglio di generi alimentari.

# I Taiwan

Di seguito, l'opinione di **Kelly Lu, DUNSRight team leader di Dun & Bradstreet Taiwan**, sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti di Taiwan.

*"Severely hit by the financial tsunami, Taiwan's exports and imports declined -20.3% & -27.5% respectively in 2009 as compare to the year before. In the same time, out of business (OOB) rate in Taiwan had doubled from 5.08% to 10.72% encountering above-mentioned dramatic change in foreign trades, which is fatal to this island economy whose GDP mainly depends on exports. Even higher risks were spotted on Taiwan's SMEs (Small- and Medium-Size Enterprise) who had working capital less than USD 170 thousands. Taiwan's GDP for year 2009 was a minus growth of -1.93% as a result of SMEs accounted more than 97% of commercially active businesses (total 587,059 WB count) in this economy.*

*Comparing with large size firms (corporate), SMEs in Taiwan was found weaker in liquidity managements during crisis. For example, in terms of inventory-to-current asset-ratio, SMEs was at higher level at 17.89% whereas corporate was keeping at lower lever at 5.75%. At a broader picture, SMEs' ability to react to short-term debt was not as good as corporate in Taiwan observing on the current asset-to-total asset-ratio respectively at 49.76% and 62.34% during the time of financial tsunami.*

*D&B Taiwan's Paydex score has coverage on over 20,000 businesses in Taiwan. It works as a dynamic indicator to bring the first-hand information to trade partners on businesses including SMEs and corporate with regards to management and financial status up to date. In 2009, the Paydex calculated on all companies available in D&B Taiwan database was averagely at 72.5, dropped from averagely 73.5 in 2008. It indicated that an increasing number of businesses were delaying the payments across all industries. As Taiwan Paydex updates at daily frequency, subscribers are notified in the first place to prevent from bigger losses.*

*Analyzing further on the usual payment terms, as much as 80% - 90% of transactions in Taiwan were granted on 30-90 days open accounts. Telegraphic transfer has become most commonly used method in payments. Entering into year 2010, the above payment term remained the mainstream but the Paydex across industries in D&B Taiwan database showed significant improvement by +1.5 attaining to the score 74 at average. It identified the healthy revive of both Taiwan's corporate & SMEs from the 2009 financial tsunami to busy transactions that has attributed to Taiwan's 2010 full year GDP growth of 10.82%. Along with the Economic Cooperation Framework Agreement (ECFA) between Taiwan and China enacted January 2011, Taiwan's exports reported with Y-o-Y growth at 9.61% for the first two months of year 2011."*

## Analisi dei pagamenti

La Tabella 1.1 evidenzia il trend della percentuale di aziende di Taiwan che hanno pagato puntualmente i propri fornitori, rispettando i termini pattuiti.

Taiwan conferma anche per il 2010 la buona performance riscontrata negli anni passati con una concentrazione del 67,4% nella categoria in oggetto. Si osservi che per nessun altro Paese analizzato nello Studio, ad eccezione del Messico e della Svizzera, si riscontrano valori così elevati in corrispondenza di questa statistica.

I ritardi più gravi, invece, interessano solo lo 0,7% delle aziende (nel 2009 erano il 2,1% del totale).

Possiamo inoltre identificare quali sono state le variazioni subite dalla distribuzione delle aziende per classi di ritardo rispetto agli anni passati tramite l'analisi della Tabella 1.3.

Rispetto al 2009, aumenta del 6,8% la quota di aziende con un comportamento equilibrato (classe "Alla scadenza"), mentre si osserva una riduzione in corrispondenza delle altre due categorie analizzate (-5,4% per la classe "Fino a 90 gg" e -1,4% per la classe "Oltre 90 gg").

Si registrano variazioni più consistenti se consideriamo il confronto con il 2008: aumentano, infatti, dell'8,8% le aziende che pagano puntualmente, cui corrisponde un conseguente decremento del 6,6% dei casi in cui il ritardo medio è compreso fra 1 e i 90 giorni e del 2,2% di quelli in cui il ritardo medio supera i 90 giorni.

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE A TAIWAN CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Taiwan</b> | 64,7%                   | 58,6%                   | 60,6%                   | 67,4%                   |

TABELLA 1.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE A TAIWAN CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Taiwan</b> | 3,3%                    | 2,9%                    | 2,1%                    | 0,7%                    |

TABELLA 1.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO A TAIWAN, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 2,7%                    | 8,8%                    | 6,8%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -0,1%                   | -6,6%                   | -5,4%                   |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -2,6%                   | -2,2%                   | -1,4%                   |

TABELLA 1.3 FONTE: CRIBIS D&B



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO A TAIWAN PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

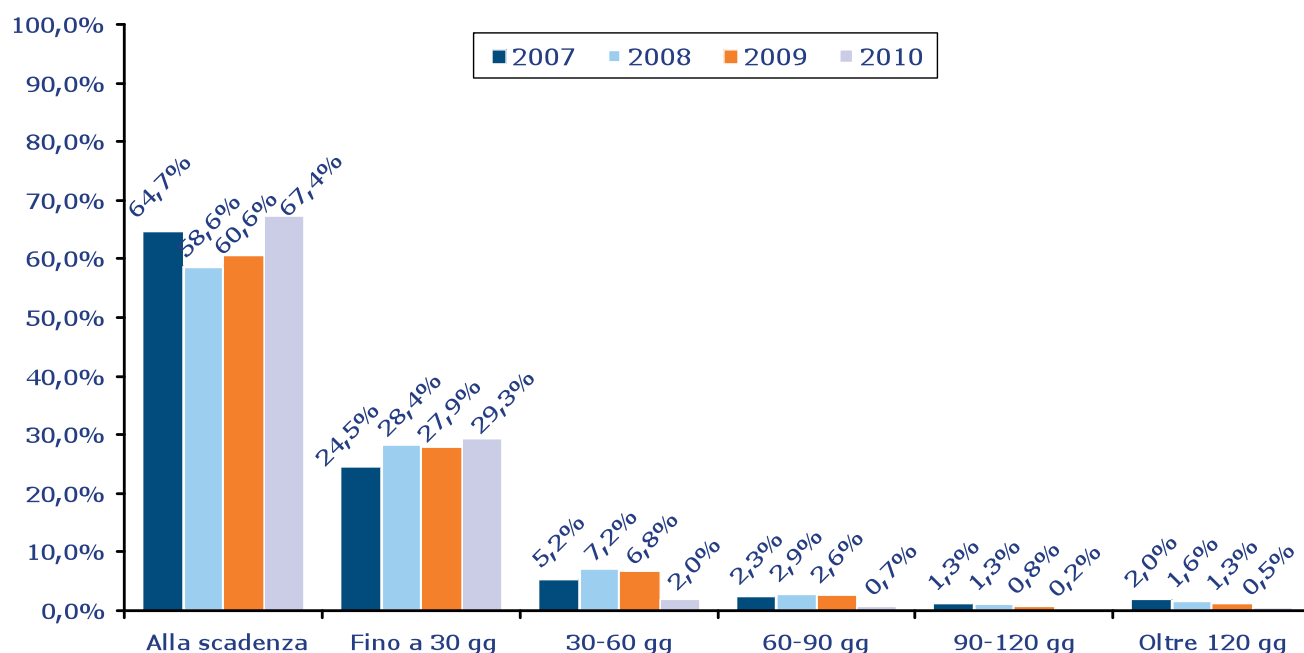


GRAFICO 1.4 FONTE: CRIBIS D&B

Possiamo analizzare nel dettaglio lo scenario dei pagamenti di Taiwan nel 2010 con il Grafico 1.4 che suddivide le abitudini di pagamento delle aziende in classi di ritardo e le confronta con la performance degli anni passati.

Infatti, come già osservato nell'analisi precedente, crescono di 6,8 punti percentuali i pagamenti puntuali che si assestano al 67,4% del totale, mentre si individua una riduzione dei ritardi intermedi e più gravi (oltre 30 gg medi).

In particolare, il 2% delle aziende tende a pagare i fornitori con un ritardo medio compreso fra 30 e 60 giorni di ritardo, mentre lo 0,7%

si colloca nella classe "60-90 gg" e lo 0,2% in quella "90-120 gg". Infine, il ritardo moderato ("Fino a 30 gg") riguarda il 29,3% delle imprese contro il 27,9% del 2009.

Nel Grafico 1.5 è possibile analizzare le abitudini di pagamento suddivise per dimensione aziendale e cogliere le differenze esistenti fra le diverse tipologie considerate. Molte imprese di Taiwan tendono a regolare le transazioni commerciali con i fornitori entro i termini pattuiti: infatti, la percentuale di pagamento puntuale è molto elevata per tutte le categorie analizzate. In particolare, le migliori performance

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO A TAIWAN PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

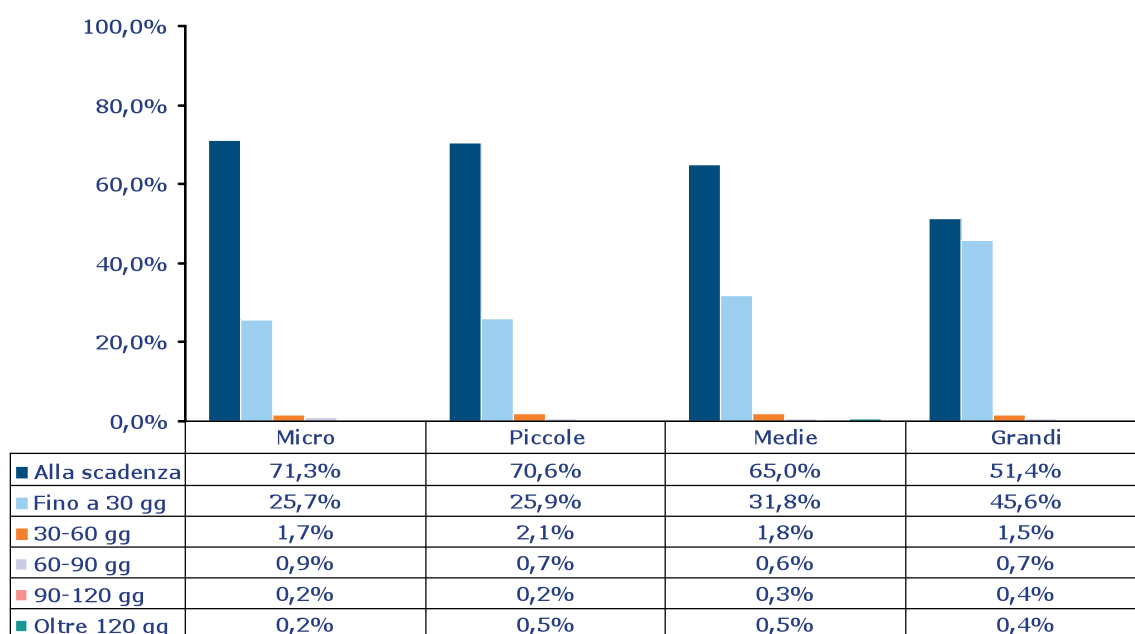


GRAFICO 1.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

sono quelle delle Micro e Piccole realtà in cui il pagamento regolare supera i 70 punti percentuali, mentre le classi di pagamento in ritardo registrano valori abbastanza contenuti (poco meno del 26% per il ritardo moderato e limitato ai 30 giorni medi e al di sotto del 3,5% per le classi di ritardo maggiori).

Situazione un po' meno equilibrata, anche se sempre positiva è quella delle Medie e Grandi imprese, in cui la quota di pagatori nella classe di ritardo "Fino a 30 gg" raggiunge il 31,8% per le prime e il 45,6% per le seconde. Per queste categorie, inoltre, la quota di aziende che paga con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi

non supera i 2,4 punti percentuali, mentre il ritardo medio superiore ai 90 giorni interessa lo 0,8% del totale in entrambi i casi.

Il Grafico 1.6 riporta le abitudini di pagamento delle aziende di Taiwan per classi di ritardo, tenendo in considerazione anche il macro-settore merceologico di appartenenza.

Tutti i comparti mostrano una maggiore percentuale di aziende in corrispondenza del pagamento puntuale con valori superiori al 63% (raggiunge l'81,3% nel caso dei Servizi finanziari).

I ritardi, invece, si concentrano nella classe "Fino a 30 gg" con valori

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO A TAIWAN PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

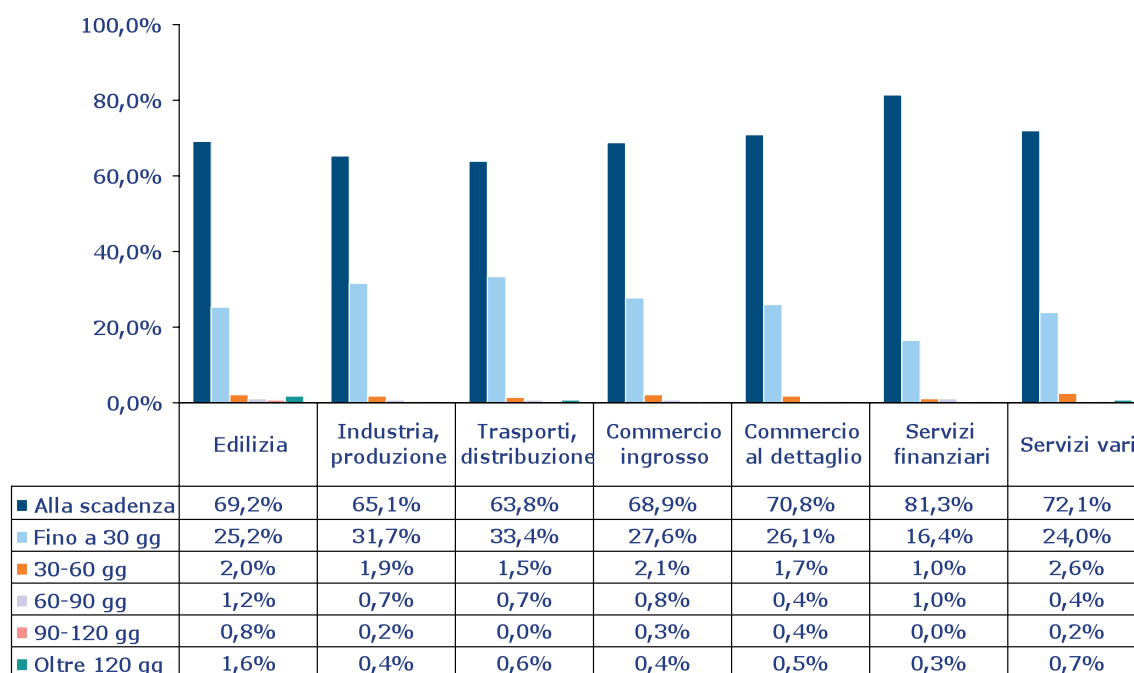


GRAFICO 1.6 FONTE: CRIBIS D&B

compresi fra il 16,4% dei Servizi Finanziari e il 33,4% dei Trasporti. In relazione alle classi di ritardo intermedio, si segnalano i valori dell'Edilizia e dei Servizi vari con il 3% circa di aziende che pagano con un ritardo compreso fra 30 e i 90 giorni medi. Il ritardo più grave (oltre 120 giorni medi) resta al di sotto dello 0,7% per ogni settore, ad eccezione dell'Edilizia in cui raggiunge l'1,6%.

Taiwan conferma anche nel 2010 lo scenario positivo dei pagamenti individuato nelle precedenti edizioni dello Studio: infatti, le aziende di questo Paese sono riuscite a migliorare le proprie performance rispetto agli scorsi anni. Più del 67% delle imprese registra un com-

portamento equilibrato nei pagamenti e tende a regolare le transazioni commerciali alla scadenza, con un aumento del 6,8% rispetto al 2009 e dell'8,8% rispetto al 2008. Diminuisce dell'1,4% rispetto all'anno precedente la quota di coloro che tendono a pagare con grave ritardo e superano mediamente i 90 giorni oltre il termine stabilito e si assesta allo 0,7%. All'interno di un contesto settoriale molto positivo, si osserva una posizione meno brillante dell'Edilizia per il quale i "cattivi pagatori" (oltre 90 giorni medi) si collocano 1,7 punti percentuali al di sopra della media nazionale (2,4% vs 0,7%). Taiwan esibisce, quindi, una delle migliori performance di pagamento fra i Paesi analizzati in questa edizione dello Studio.

## 2 Hong Kong

Di seguito, l'opinione di **Dun & Bradstreet (HK) Ltd** sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti di Honk Kong.

*"During the post-Crisis period, companies were facing certain difficulties such as weaker demand and increasing credit risk in the market place. To tackle weaker demand in the market, cost control actions would be unavoidable in an enterprise. Organization restructuring or layoff activities were conducted to save their recurrent expense. On the other hand, companies adopted a conservative business strategy in order to minimize their credit risk in the market. Trust was deteriorated under the uncertain economic environment. Companies focused on having business with existing customers instead of approaching new customers aggressively.*

*In Hong Kong, the norm of credit terms granted in the market is 30 days. Factors such as industries and relationship between customers and suppliers may also affect the length of terms granted. No credit term would be granted to new customers by certain companies.*

*One possible reason of payment delays is the change of key personnel who may influence the payment habit of a company. They intend to in-*

*crease the cashflow by delaying payment to vendors and shorten selling terms to their customers. Moreover, a company may be affected by its customers who have faced liquidity problem or even bankrupted. A chain effect would result from payment delay at each level of business activity. It caused liquidity problem to a company and change of their payment habit.*

*DSO and working capital directly affect the liquidity. Under the uncertain business environment, companies do implement different measures that help improve DSO and working capital, which include conducting more comprehensive Credit Check and tightening Credit Policy. To ensure the credit quality, credit managers may conduct a more comprehensive credit check from information agency or may join payment information exchange programme. If the result is not satisfactory, no credit term would be offered so that the possibility of late payment is minimized. On the other hand, credit managers will attempt to tighten the credit policy in order to shorten the DSO by closely monitoring the receivable process. It would be achieved through hiring collection agency or approaching their customers proactively to call back outstanding debt. The above two measures would help on the DSO and working capital."*

## Analisi dei pagamenti

Prima di procedere con l'analisi dettagliata delle abitudini di pagamento a Hong Kong nel corso del 2010, valutiamo quali sono stati i trend delle percentuali di aziende puntuali e con un ritardo medio superiore ai 90 giorni (Tabelle 2.1 e 2.2).

La variabile in questione nell'ultimo trimestre del 2010 si assesta solo al 34,8% del totale e mostra una situazione più complicata sul fronte dei pagamenti rispetto a quanto rilevato per gli altri Paesi analizzati nello Studio (si tratta di uno dei valori più bassi fra quelli registrati).

In relazione alla percentuale di aziende che paga con più di 90 giorni medi di ritardo, invece, si osserva un significativo miglioramento: infatti, la concentrazione in questa categoria si assesta a 2,1 punti percentuali, contro il 5,3% del 2009 (Tabella 2.2).

Per riuscire a comprendere meglio quelli che sono stati i cambiamenti avvenuti nel corso dell'ultimo anno rispetto agli anni precedenti, valutiamo le variazioni osservate per la distribuzione delle aziende per classi di ritardo, riportate nella Tabella 2.3.

Rispetto al 2009, si riscontra una situazione eterogenea: da un lato, peggiora la quota di pagamento regolare e si riduce dell'1%; dall'altro diminuiscono del 3,2% le aziende che tendono a pagare con un ritardo medio superiore ai 90 giorni.

Le variazioni sono più consistenti se si considera il 2008 e il 2007: ammonta al 5,7% l'incremento delle aziende che esibiscono una buona performance di pagamento ("Alla scadenza"), mentre diminuiscono dell'1% le aziende che pagano con un ritardo intermedio ("Fino a 90 gg") e del 4,7% quelle che lo fanno con un ritardo più grave ("Oltre 90 gg").

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE A HONG KONG CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                  | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Hong Kong</b> | 29,1%                   | 31,1%                   | 35,8%                   | 34,8%                   |

TABELLA 2.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE A HONG KONG CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                  | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Hong Kong</b> | 6,8%                    | 6,0%                    | 5,3%                    | 2,1 %                   |

TABELLA 2.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO A HONG KONG, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 5,7%                    | 3,7%                    | -1,0%                   |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -1,0%                   | 0,2%                    | 4,2%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -4,7%                   | -3,9%                   | -3,2%                   |

TABELLA 2.3 FONTE: CRIBIS D&B



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO A HONG KONG PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

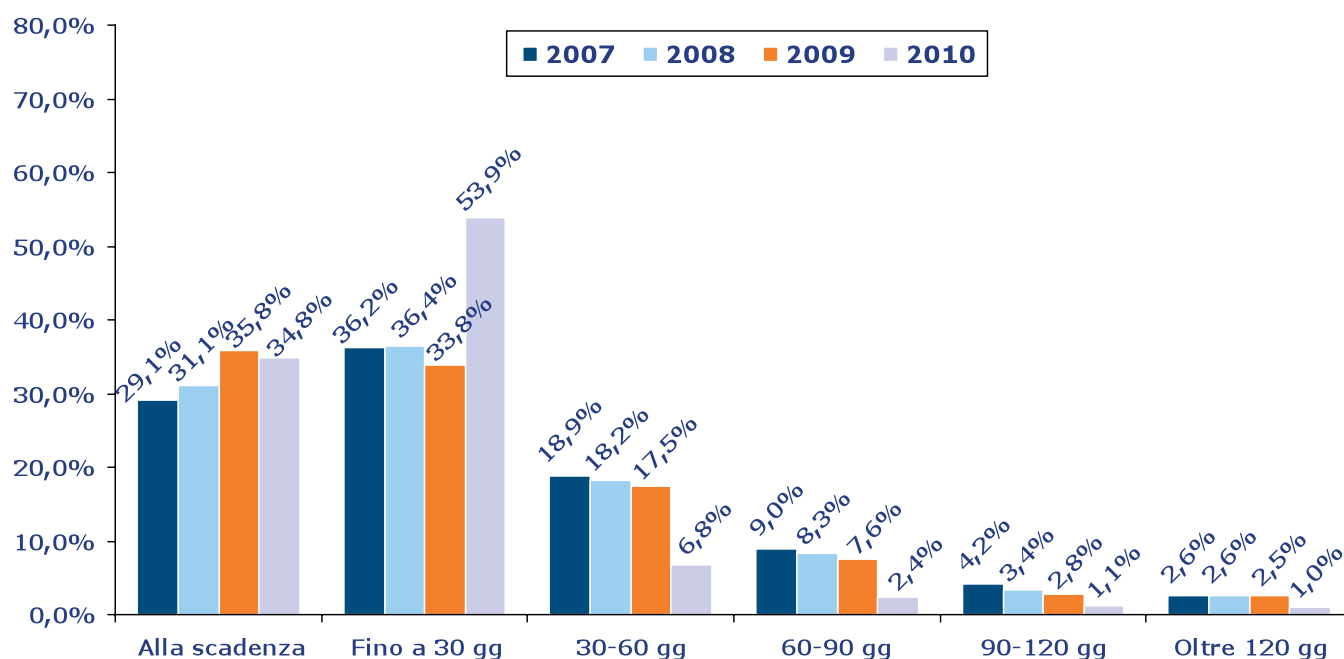


GRAFICO 2.4 FONTE: CRIBIS D&amp;B

Analizzando nel dettaglio le modalità di pagamento di Hong Kong per classi di ritardo (Grafico 2.4) risulta evidente nel 2010 l'incremento dei ritardi moderati e inferiori ai 30 giorni medi e la riduzione di quelli intermedi e più gravi.

La quota di aziende nella classe "Fino a 30 gg", infatti, raggiunge il 53,9% del totale, con un incremento di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2009. Il 9,2% delle aziende di Hong Kong, invece, esibisce un ritardo medio compreso fra i 30 e 90 giorni, mentre il ritardo più grave

(oltre 90 giorni medi) riguarda il 2,1% del totale.

Dopo l'incremento del pagamento puntuale verificatosi nel 2009, nel 2010 si osserva una riduzione di un punto percentuale della concentrazione in questa categoria con solo il 34,8%.

La quota di pagatori regolari è ancora una delle più basse in senso assoluto fra tutti i Paesi analizzati, ma è anche importante tenere conto del trend positivo che sta caratterizzando le abitudini di pagamento di questo Paese in relazione ai ritardi più gravi (oltre 90 giorni medi).

■ ABITUDINI DI PAGAMENTO A HONG KONG PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

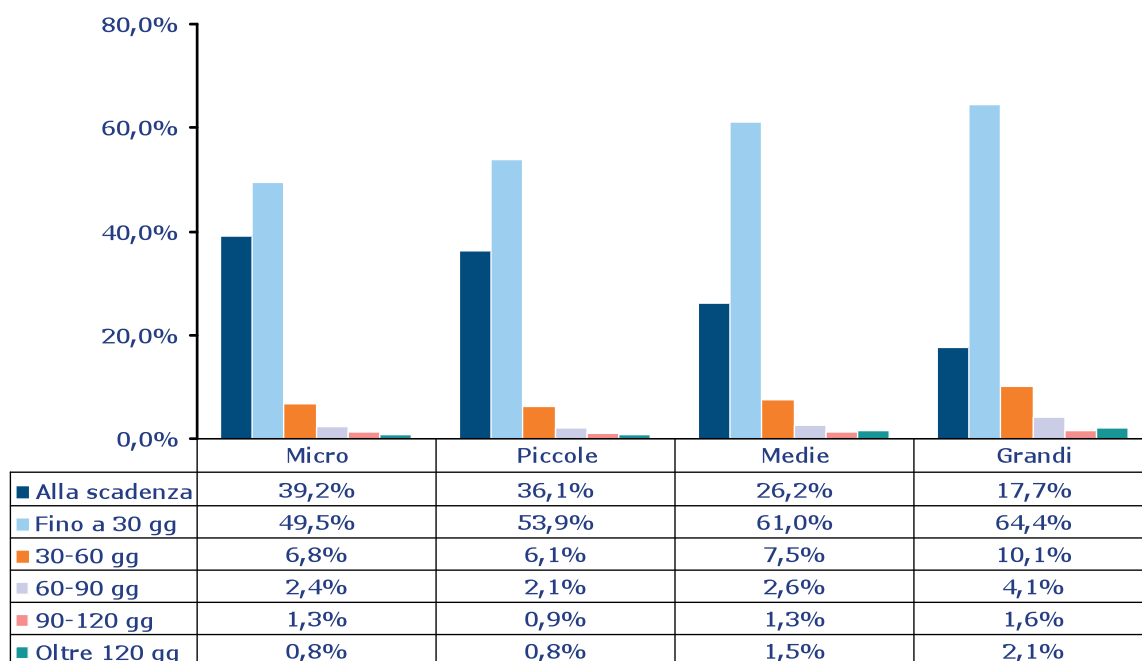


GRAFICO 2.5 FONTE: CRIBIS D&B

Nel Grafico 2.5 è possibile analizzare il dettaglio delle abitudini di pagamento suddivise per dimensione aziendale e cogliere, così, le differenze esistenti tra le realtà più piccole e le restanti tipologie.

Le Micro e le Piccole imprese, infatti, si contraddistinguono per un comportamento più equilibrato nei pagamenti con una percentuale di pagamento puntuale superiore al 36% per entrambe.

I pagamenti in ritardo, invece, per queste due categorie si concentrano nella fascia di ritardo più moderato con una concentrazione pari ad almeno il 49,5% nella classe "Fino a 30 giorni", mentre il ritardo oltre i 90 giorni medi non supera il 2,1%.

Performance sicuramente meno positiva quella delle Medie aziende, in cui solo il 26,2% paga regolarmente i propri fornitori e la percentuale di pagatori oltre i 90 giorni medi è pari al 2,8%.

Infine, le Grandi imprese mostrano una diffusa tendenza verso i paga-

menti più dilazionati nel tempo: più dell'82% di esse, infatti, paga in ritardo i propri fornitori (il 14,2% fra i 30 e i 90 giorni e il 3,7% con più di 90 giorni), impattando in maniera negativa il pagamento puntuale che si assesta solo al 17,7% del totale.

Con riferimento alle modalità di pagamento dei macrosettori merceologici, è possibile osservare nel Grafico 2.6 un comportamento piuttosto eterogeneo.

I Servizi vari mostrano una più alta concentrazione di aziende che pagano puntualmente (42,5%) con 7,7 punti percentuali in più rispetto al livello medio nazionale (Grafico 2.4).

Per gli altri comparti, invece, si osserva una maggiore tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso tra 1 e 30 giorni oltre il termine con una conseguente riduzione del pagamen-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO A HONG KONG PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

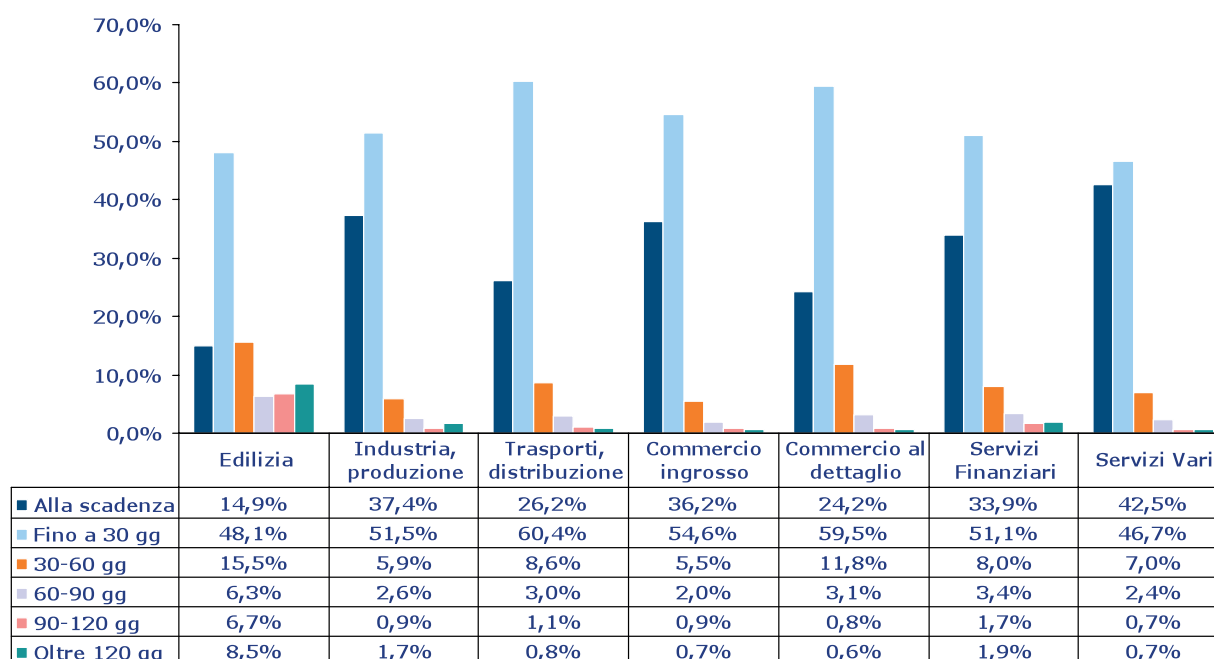


GRAFICO 2.6 FONTE: CRIBIS D&amp;B

to puntuale, soprattutto per il Commercio al dettaglio e per l'Edilizia che registrano, rispettivamente il 24,2% e il 14,9%.

Il ritardo intermedio (fra 30 e 90 giorni medi) raggiunge e supera il 7,5% per tutti i comparti e si segnala il valore più elevato riscontrato in corrispondenza dell'Edilizia pari al 21,8% del totale (+12,6% sulla media nazionale).

Proprio a questo settore spetta la performance peggiore in relazione al ritardo più grave (più di 90 giorni medi) con una percentuale del 15,2%, seguito dai Servizi finanziari (3,6%).

Performance migliore, invece, per il Commercio al dettaglio e per i Servizi vari con solo l'1,4% delle imprese in questa categoria.

Lo scenario dei pagamenti individuato con le precedenti analisi evidenzia per il 2010 una maggiore difficoltà da parte delle aziende di Hong

Kong nel rispettare i termini pattuiti con i fornitori.

Infatti, la quota di aziende puntuali è diminuita di un punto percentuale rispetto al 2009 raggiungendo il 34,8% del totale, un valore molto basso se confrontato con quanto osservato per altri Paesi analizzati nello Studio. Il ritardo medio superiore ai 90 giorni medi di ritardo interessa, invece, il 2,1% delle imprese, con un miglioramento rispetto agli anni precedenti (riduzione superiore ai 3 punti percentuali).

A livello settoriale, è sicuramente l'Edilizia a essere interessata da una performance più problematica: la quota di "cattivi pagatori" (oltre 90 giorni medi) raggiunge il 15,2% del totale, registrando un valore simile a quello dei pagatori puntuali (14,9%).

Hong Kong continua a evidenziare anche nel 2010 una situazione complessa sul fronte dei pagamenti rispetto alle realtà internazionali analizzate.

### 3 Messico

Di seguito, l'opinione di **Gerardo Sosa, IT Manager di Dun & Bradstreet Mexico**, sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti in Messico.

*"Mexico's economic recovery showed signs of slowing in Q4 2010. This trend supports the forecast that real GDP growth will ease significantly in 2011 to around 2.8%. Low GDP growth will impact on firm's profitability over 2011, and companies doing business with Mexico should be alert to potential credit risk implications."*

*Positively, Mexico's external economic environment remains sound and should mitigate credit risk over 2011. As a result of capital inflows, FX reserves reached record highs in 2010, also supported by FX purchases by the central bank designed to dampen upward pressure on the peso."*

*The IMF has signaled support for an increase in its Flexible Credit Line (FCL) for Mexico, which acts as a contingency in the event that Mexico needs emergency funding to support its currency and meet external*

*obligations. The FCL is likely to be increased to USD73bn from the current USD48bn, and this will support market confidence in Mexico."*

*The dominance of foreign-owned banks could expose Mexico's financial sector to contagion from the euro zone debt and crisis owing to bank's heavy exposure to EU sovereign debt and toxic assets. However, the risk of severe contagion should be mitigated by the fact that the subsidiaries are well capitalized and largely funded locally."*

*Companies have reacted to the crisis taking risk decisions not only by the finance situation but considering other issues like trade tape, suits, commercial references, the impact in México was less than other countries because we have expertise with this kind of crisis. They are now focusing in the process of credit, following the collection per week and work with sales departments in order to solve the problems."*

*The local delays in payment, caused especially by not enough information and a wrong credit process, average 0-1 months, and the foreign exchange bank delays average 0-1 months."*

## Analisi dei pagamenti

Il Grafico 3.1 permette di analizzare nel dettaglio le abitudini di pagamento delle aziende messicane, attraverso una loro ripartizione in classi di ritardo.

Nel 2010 la quota di pagamento puntuale in Messico ha interessato il 70% delle aziende: si tratta della percentuale più elevata riscontrata in corrispondenza di questa categoria fra tutti i Paesi dello Studio. Il ritardo moderato ("Fino a 30 gg"), invece, interessa il 27,4% del totale, mentre le aziende che pagano dai 60 gg in poi sono l'1,3%. Tra queste lo 0,5% è in grave ritardo ("90-120 gg") e lo 0,3% in gravissimo ritardo ("Oltre i 120 gg medi").

Nel Grafico 3.2 è possibile analizzare il dettaglio delle abitudini di pagamento delle aziende in relazione alla dimensione di riferimento. Il Messico si contraddistingue per delle ottime modalità di pagamen-

to anche in relazione alle differenti tipologie di aziende considerate. La percentuale di pagamento puntuale supera il 60% ed è accompagnata da una quantità di "cattivi pagatori" contenuta (ritardi superiori ai 90 giorni medi), soprattutto se rapportata a quella di altri Paesi analizzati nello Studio.

Nello specifico, le Medie realtà hanno una più alta percentuale di pagatori regolari (77,8%).

Anche le Micro e le Piccole aziende manifestano una percentuale di pagamento nei termini molto alta (superiore al 71%), seguita dal pagamento con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni (23,9 % per le prime e 26% per le seconde).

Le imprese di Grandi dimensioni sono quelle che concentrano la più alta percentuale di pagatori nella fascia di ritardo moderato "Fino a 30 gg" con il 36,7% del totale, manifestando comunque un'ottima percentuale di pagamenti regolari e una percentuale contenuta di pagamenti in grave ritardo (solo lo 0,2% del totale paga con più di

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN MESSICO PER CLASSI DI RITARDO, 2010

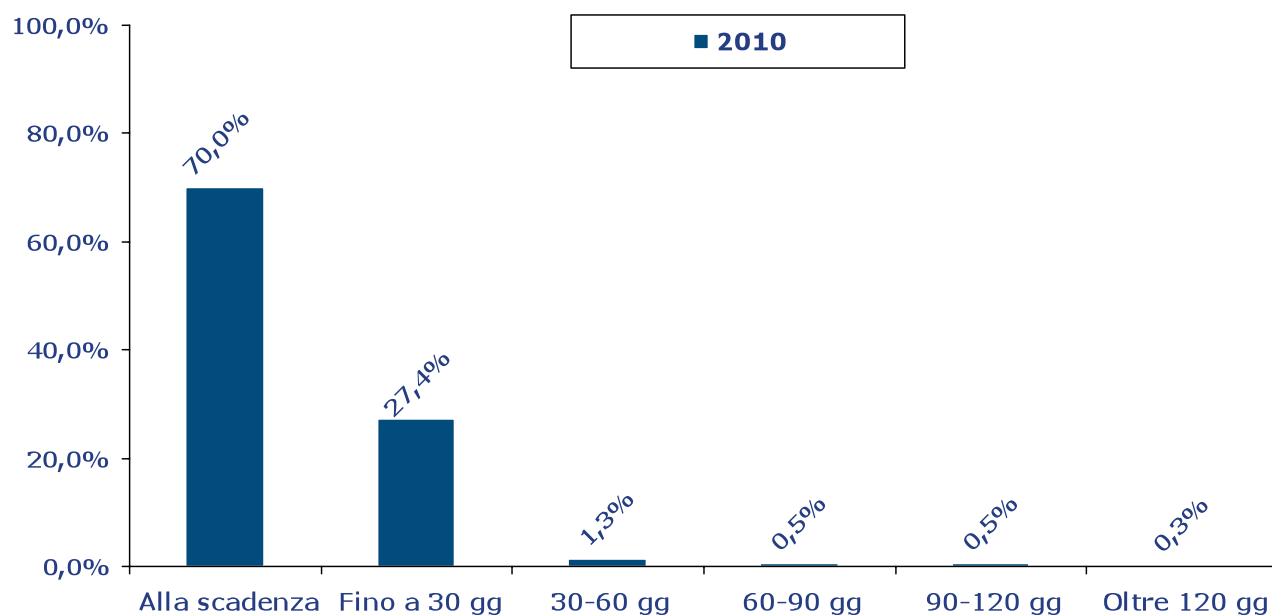


GRAFICO 3.1 FONTE: CRIBIS D&B



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN MESSICO PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

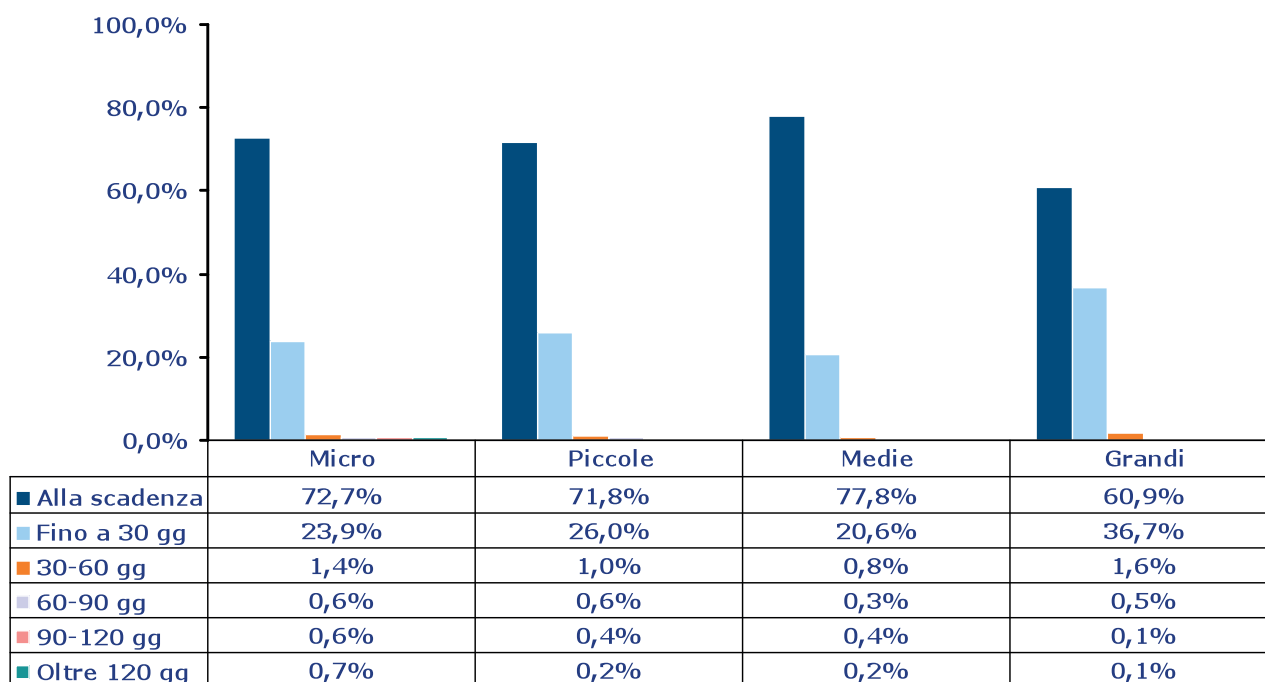


GRAFICO 3.2 FONTE: CRIBIS D&B

90 giorni medi di ritardo).

Infine, sempre in riferimento ai ritardi più consistenti, si segnala la quota più alta delle Micro realtà con l'1,3% del totale.

Focalizziamo, ora, l'attenzione sulle abitudini di pagamento che i macrosettori messicani hanno esibito nel corso del 2010 (Grafico 3.3).

Esclusi i Servizi finanziari per cui il pagamento puntuale coinvolge il 47,4% del totale, tutti i comparti considerati rilevano una maggiore propensione delle aziende a pagare i propri fornitori entro i termini.

In particolare, l'Agricoltura esibisce la migliore performance di pagamento con oltre l'85,3% di pagatori puntuali, seguita dall'Edilizia con l'84% e dal Commercio all'ingrosso con il 72,4%.

Il pagamento in ritardo, invece, si concentra nella classe "Fino a 30 gg" con percentuali che oscillano dal 13,5% dell'Edilizia al 48,5% dei Servizi Finanziari.

In relazione ai ritardi più gravi (oltre i 90 giorni medi) si osservano valori piuttosto contenuti per tutti i settori merceologici considerati con percentuali che restano al di sotto dell'1,3%.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN MESSICO PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

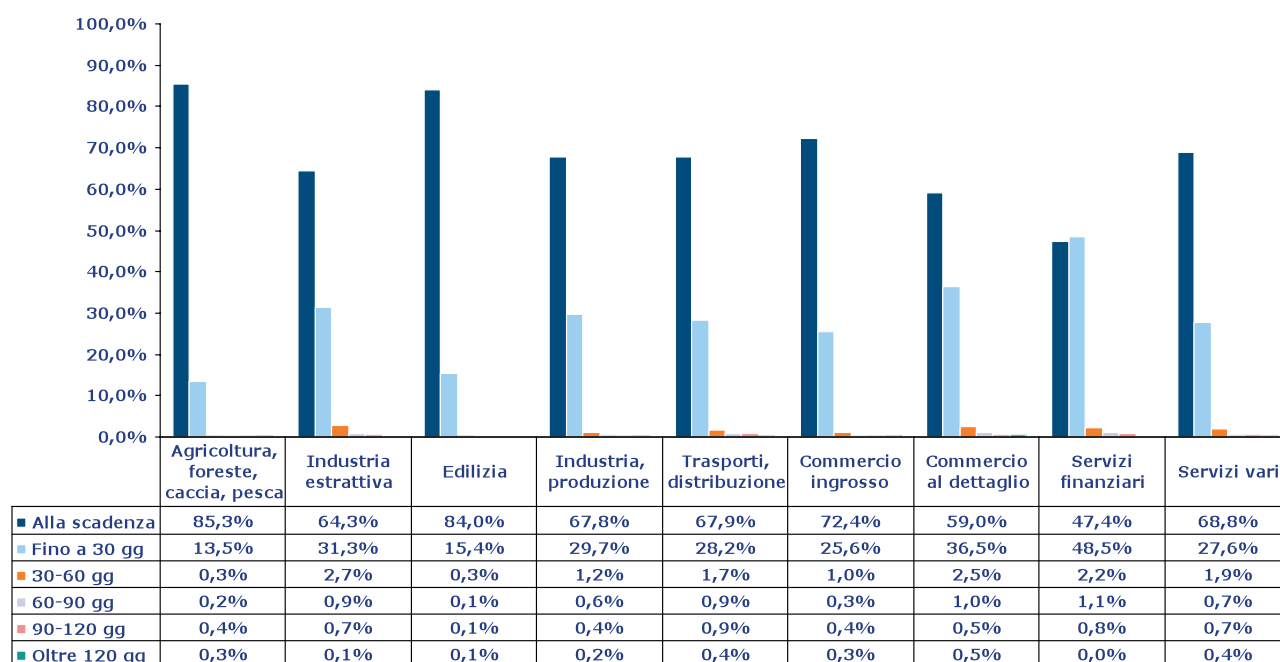


GRAFICO 3.3 FONTE: CRIBIS D&amp;B

Lo scenario dei pagamenti 2010 individuato per il Messico è certamente positivo: le imprese di questo Paese, infatti, hanno esibito ottime performance di pagamento, testimoniate da una diffusa tendenza a rispettare i termini pattuiti con i fornitori e a contenere i ritardi.

In particolare, la percentuale di aziende puntuali ha raggiunto il 70% del totale, mentre i ritardi superiori ai 90 giorni medi hanno interessato solo lo 0,8% del totale.

Anche le analisi a livello settoriale confermano la buona situazione

dei pagamenti messicani, soprattutto in corrispondenza dell'Agricoltura, dell'Edilizia e del Commercio all'ingrosso.

Per questi tre settori, infatti, il pagamento alla scadenza registra una percentuale superiore al livello medio nazionale (per l'Agricoltura addirittura 15,3 punti percentuali in più), con una conseguente riduzione della quota dei ritardi gravi e non.

Le aziende messicane mostrano, quindi, ottime performance di pagamento e si collocano in una migliore posizione rispetto a quanto osservato in corrispondenza di altri Paesi.

## 4 Stati Uniti

Di seguito, l'opinione di **Dun & Bradstreet Inc. United States of America** sullo scenario economico degli Stati Uniti.

*"D&B's latest data (reported in the March US Business Trends Report) shows that businesses are finding it relatively easier to pay their bills. In the 12 months to December 2010 business failures fell by 13% year on year, and payment data showed that delinquency rates continued to improve in Q4. Delinquency rates are now much lower than during the peak of the recession, but not yet at pre-crisis levels. The recovery remains uneven across industries and states. The transportation and construction sectors remain the worst affected, with failure rates of 54% and 70% respectively, above the US average, with Nevada and California recording the highest failure rates in the country. In terms of payment delays manufacturers continue to record the highest percentage delinquencies, followed by auto makers and telecoms firms. That said, indicators suggest the economy is gaining momentum and business conditions should improve further in the coming quarters. However, several downside risks threaten this renewed upturn. Although the economy added the most jobs in nine months in February, bringing the unemployment rate below 9.0% for the first time since early 2009, long term unemployment indicators continued to deteriorate. Moreover, if February's rate of job growth were to be maintained it would take nearly ten*

*years to re-employ all those laid off since 2008 (and accommodate all newcomers to the labour market). Faster job growth is required to avoid stagnation in many sectors of the job market, and ensure sustainable private consumption growth (the core driver of the US economy). In addition to weak earnings growth, consumers remain constrained by ongoing weakness in the housing market. Prices dropped year on year in Q4, and a backlog in foreclosures will ensure prices remain depressed into 2012. Moreover, any sustained decline in already relatively weak consumer confidence levels (still about 50% below pre-crisis levels) could threaten this recent upturn. An upward movement in gasoline prices in February (by about USD0.2 per gallon, about 5%) caused a sharp dip consumer confidence; further price rises stemming from unrest in the Middle East could have a significant effect on consumption. Monetary and fiscal policy will remain accommodative in the quarters ahead. The Fed will continue its quantitative easing policy, purchasing up to USD600bn in US government bonds to keep interest rates low until mid-2011; moreover, it is almost certain to refrain from raising policy rates until the labour market shows much more substantial improvements. As for fiscal policy, there is ongoing intense debate over 2011 spending; nevertheless, spending is certain to rise substantially faster than revenue and ensure that the deficit remains above USD1trn for the third consecutive year. Modest fiscal consolidation will begin only in 2012."*

## Analisi dei pagamenti

Prima di procedere con lo studio delle modalità di pagamento esibite negli Stati Uniti nel corso del 2010, analizziamo come è variata negli ultimi anni la quota di aziende che hanno esibito una buona performance di pagamento, rispettando i termini concordati con i propri fornitori (Tabella 4.1).

Gli Stati Uniti rilevano per il 2010 una concentrazione di aziende puntuali pari al 50% del totale, contro il 47,3% dell'anno precedente.

Considerando la percentuale di aziende che pagano con un ritardo superiore ai 90 giorni medi, si osserva un'inversione di tendenza: se nel 2009, i "cattivi pagatori" erano aumentati e avevano raggiunto il 7,8% del totale, nel 2010 diminuiscono e si assestano al 6,5% (Tabella 4.2).

La Tabella 4.3, invece, permette di identificare le variazioni che si sono registrate negli ultimi anni in relazione alla distribuzione delle aziende statunitensi rispetto alle classi di ritardo identificate.

La quota di aziende più equilibrate nei pagamenti ("Alla scadenza") ha guadagnato 4,1 punti percentuali rispetto al 2008 e più del 6% rispetto al 2007.

I "cattivi pagatori" ("Oltre 90 gg"), invece, hanno subito una riduzione dell'1,3% rispetto al 2009, riavvicinandosi al valore registrato nel corso del 2008 e riducendo il gap con la percentuale del 2007.

Infine, il numero di aziende con un ritardo intermedio (compreso fra 1 e 90 giorni medi) nel 2010 è diminuito dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE NEGLI STATI UNITI CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                    | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|--------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Stati Uniti</b> | 43,5%                   | 45,9%                   | 47,3%                   | 50,0%                   |

TABELLA 4.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE NEGLI STATI UNITI CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                    | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|--------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Stati Uniti</b> | 4,9%                    | 6,2%                    | 7,8%                    | 6,5%                    |

TABELLA 4.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO NEGLI STATI UNITI, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 6,5%                    | 4,1%                    | 2,7%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -8,1%                   | -4,4%                   | -1,4%                   |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | 1,6%                    | 0,3%                    | -1,3%                   |

TABELLA 4.3 FONTE: CRIBIS D&B

Andiamo, ora, ad analizzare in maniera più approfondita le modalità di pagamento esibite negli Stati Uniti, valutandone la distribuzione delle aziende per classi di ritardo.

Dal Grafico 4.4 emerge un incremento del pagamento puntuale e della quota di imprese che fanno fronte agli impegni con un ritardo compreso fra 1 e 30 giorni oltre il termine, a fronte di una riduzione del ritardo intermedio e del ritardo più grave.

Infatti, il pagamento regolare interessa nel 2010 il 50% delle aziende, con un miglioramento di 2,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre la classe di ritardo "Fino a 30 gg" si assesta al 38,1%. In relazione al ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni medi) si osserva un decremento del 3,3% rispetto al 2009, con una concentrazione del 5,4% del totale.

Infine, si registra un miglioramento in corrispondenza del ritardo più

#### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEGLI STATI UNITI PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

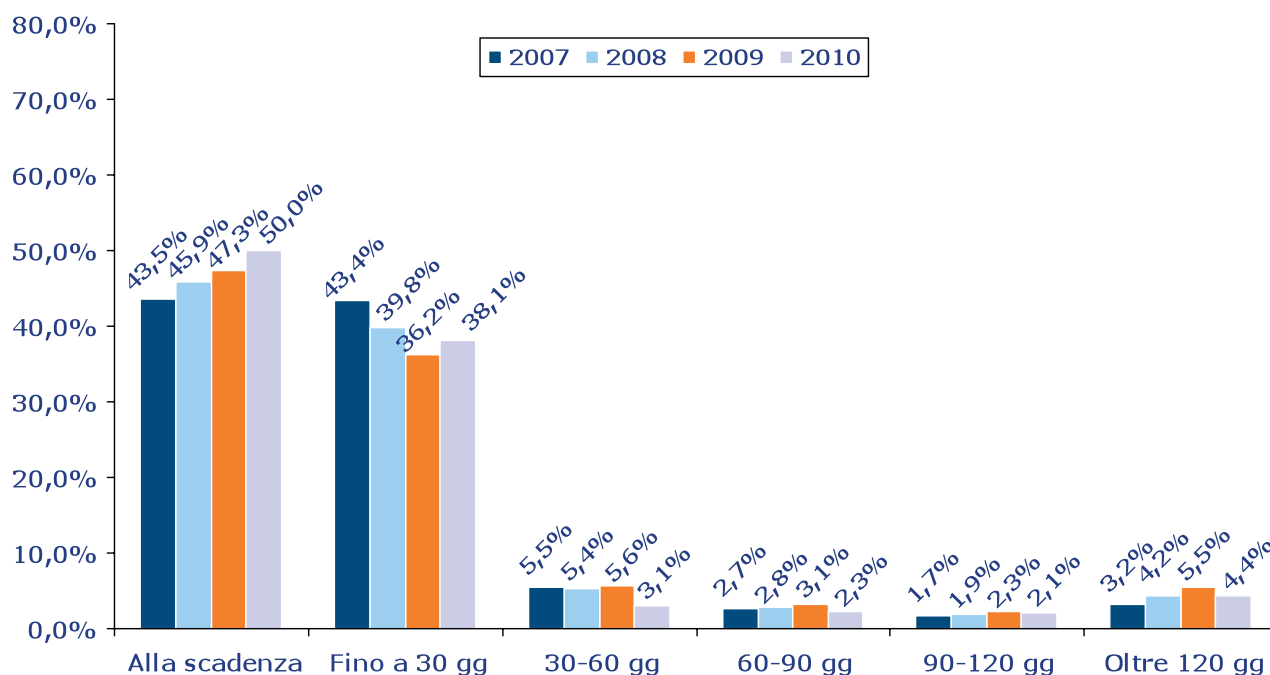


GRAFICO 4.4 FONTE: CRIBIS D&B

grave con il 6,5% di aziende che paga mediamente con oltre 90 giorni di ritardo (-1,3% vs 2009).

Il Grafico 4.5 fotografa nel dettaglio la capacità delle aziende statunitensi di gestire le transazioni commerciali entro i termini pattuiti, tenendo in considerazione la loro classe dimensionale di riferimento. E' possibile notare che nel 2010 il comportamento delle imprese sul fronte dei pagamenti è stato piuttosto eterogeneo.

Sicuramente sono le Micro realtà a dimostrare delle abitudini di pagamento più equilibrate, con una quota del 54,4% nella classe di

pagamento puntuale.

Situazione differente quella che interessa le Medie e Grandi imprese: il ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni interessa più del 69% delle aziende appartenenti alla prima categoria e l'85,4% di quelle appartenenti alla seconda. Gli alti valori registrati per queste due categorie in corrispondenza della classe "Fino a 30 gg" influiscono negativamente sul pagamento puntuale che ne risulta fortemente ridotto, soprattutto in corrispondenza delle Grandi realtà (solo 11,2%). Le Piccole imprese, invece, registrano un valore pari al 38,9% per il pagamento puntuale e al 49,3% per il ritardo moderato.



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEGLI STATI UNITI PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

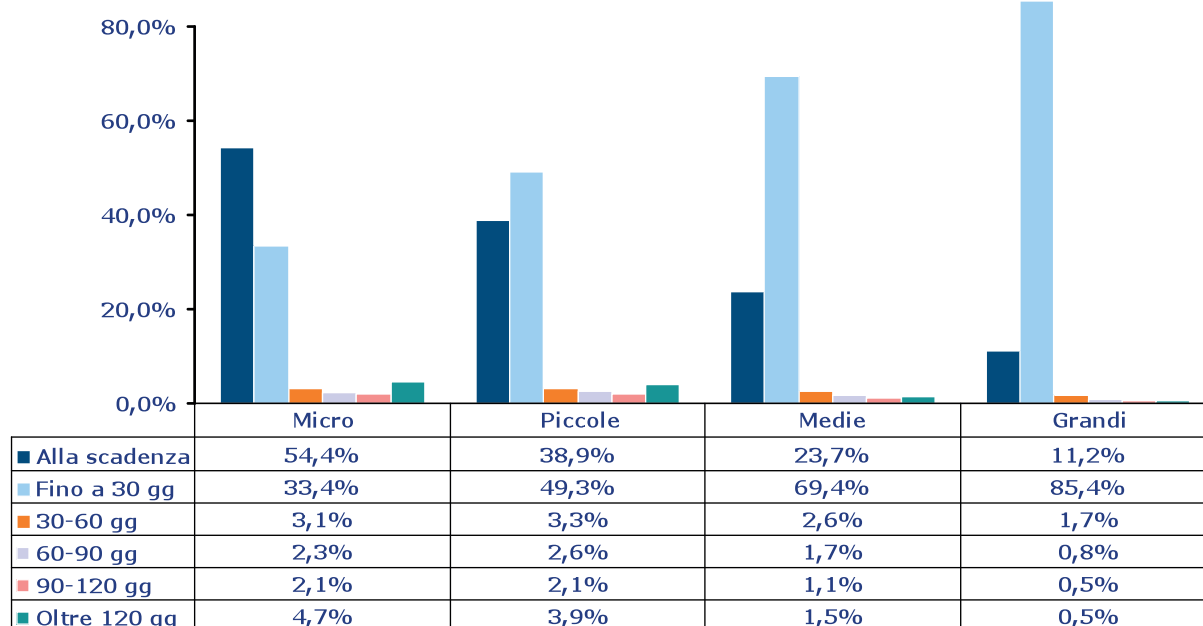


GRAFICO 4.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

Si segnalano le percentuali di aziende che pagano con oltre 120 giorni di ritardo: al contrario di quanto appena osservato, sono le aziende più piccole a registrare una quota maggiore di "cattivi pagatori" (4,7% per le Micro e 3,9% per le Piccole) contro l'1,5% delle Medie e lo 0,5% delle Grandi.

Con il Grafico 4.6 possiamo analizzare la dinamica delle abitudini di pagamento delle imprese statunitensi nel 2010 con riferimento alle classi di ritardo e al macrosettore di appartenenza.

Esclusi il Commercio (ingrosso e al dettaglio) e l'Industria e produ-

zione, tutti i comparti considerati rilevano una maggiore propensione delle aziende a pagare i propri fornitori entro i termini stabiliti.

In particolare, l'Agricoltura e i Servizi Finanziari esibiscono la migliore performance di pagamento con, rispettivamente, il 60,7% e il 57,2% di pagatori puntuali.

Il pagamento in ritardo, invece, si concentra nella classe "Fino a 30 gg" con percentuali che oscillano dal 30% dell'Agricoltura al 52,2% dell'Industria e produzione.

Proprio l'Industria e produzione con solo il 35,7% del totale registra la quota più bassa di pagamento regolare con un gap rispetto al dato

■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEGLI STATI UNITI PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

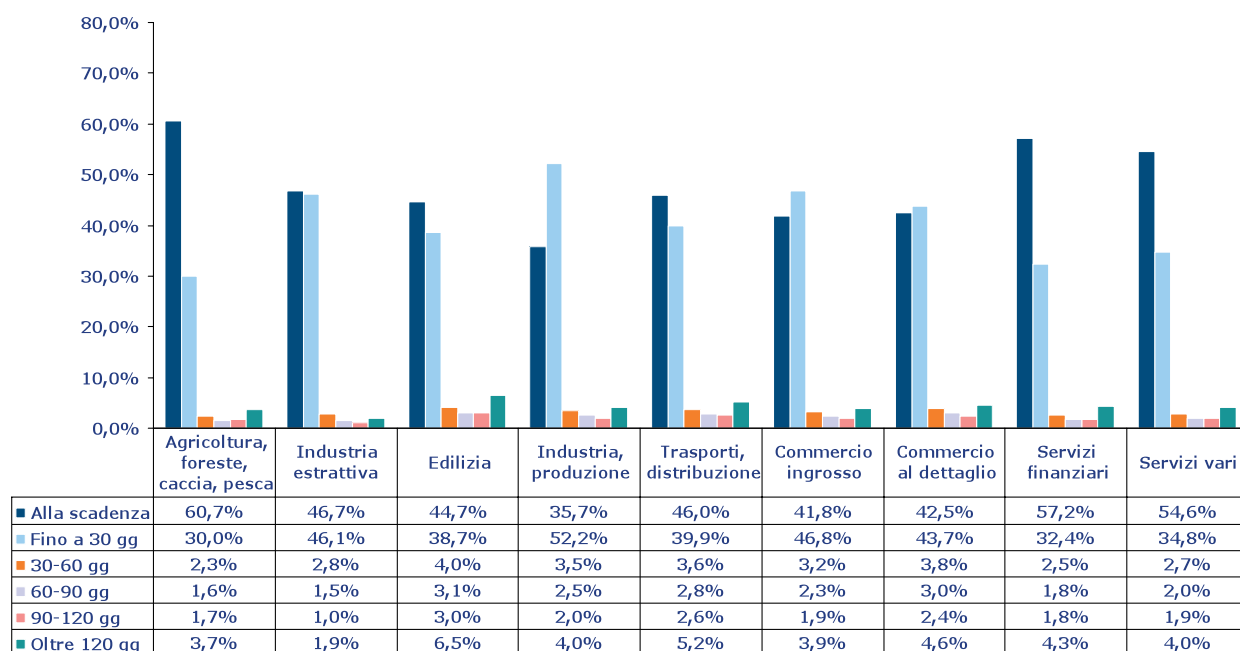


GRAFICO 4.6 FONTE: CRIBIS D&B

medio nazionale di 14,3 punti percentuali (Grafico 4.4). In relazione alle classi di ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni medi di ritardo), si osserva una maggiore concentrazione per il comparto dell'Edilizia con il 7,1% del totale, seguita da quello del Commercio al dettaglio con il 6,8%. Infine, il ritardo più dilazionato nel tempo vede delle percentuali abbastanza consistenti per buona parte dei macrosettori: in particolare, la performance peggiore spetta all'Edilizia con il 6,5% di aziende che pagano con oltre 120 giorni di ritardo, seguita dai Trasporti (5,2%) contro il 4,4% registrato dal Paese a livello aggregato.

La Tabella 4.7 riporta la graduatoria dei 10 settori più virtuosi nei pagamenti negli Stati Uniti nel corso del 2010.

I settori che riescono a gestire in maniera più equilibrata le transazioni commerciali sono la Produzione agricola, l'Allevamento di animali e i Servizi postali: si tratta in tutti e tre i casi di comparti che si erano contraddistinti già nel 2009 per la loro ottima performance. Al primo posto della classifica dei settori meno virtuosi nei pagamenti individuiamo il Leasing, seguito dai Trasporti pubblici e dalle Autofficine (Tabella 4.8).

Questi gruppi merceologici continuano, quindi, a mostrare difficoltà

**■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI  
NEGLI STATI UNITI, 2010**

| Settore                               | Ranking<br>2010 |
|---------------------------------------|-----------------|
| Produzione agricola, messi            | 1               |
| Allevamento animali                   | 2               |
| Servizi postali                       | 3               |
| Banche                                | 4               |
| Associazioni e organizzazioni private | 5               |
| Foreste                               | 6               |
| Caccia e pesca                        | 7               |
| Servizi governativi                   | 8               |
| Agenzie assicurative e di servizi     | 9               |
| Servizi sanitari                      | 10              |

TABELLA 4.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

**■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI  
NEGLI STATI UNITI, 2010**

| Settore  | Ranking<br>2010 |
|--|-----------------|
| Leasing, factoring, finanziarie                | 81              |
| Trasporti pubblici                             | 80              |
| Autofficine, autonoleggi, leasing di automezzi | 79              |
| Servizi di riparazioni varie                   | 78              |
| Installatori                                   | 77              |
| Arredamento, articoli per la casa              | 76              |
| Servizi personali                              | 75              |
| Industrie manifatturiere varie                 | 74              |
| Servizi attinenti ai trasporti                 | 73              |
| Abbigliamento ed accessori                     | 72              |

TABELLA 4.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

nella gestione delle transazioni commerciali, non riuscendo a ridurre il ritardo medio nei pagamenti.

Lo scenario dei pagamenti 2010 individuato per gli Stati Uniti mostra dei miglioramenti rispetto a quanto osservato per l'anno precedente. Infatti, si è registrato un incremento di 2,7 punti percentuali in corrispondenza della quota di aziende che pagano puntualmente i propri fornitori e allo stesso tempo una riduzione dell'1,3% delle aziende che regolano mediamente le transazioni con un ritardo superiore ai 90 giorni. Inoltre, è opportuno osservare che da un lato la con-

centrazione di pagamento regolare (50% del totale) dalle aziende statunitensi è una delle più alte e significative registrate dai vari Paesi, oggetto del presente Studio; dall'altro la percentuale di ritardo grave (6,5%) resta comunque elevata. In relazione all'analisi settoriale, la performance meno positiva è data dall'Edilizia con oltre il 6% di aziende che esibiscono un comportamento nei pagamenti poco equilibrato (ritardo superiore ai 120 gg medi) e dall'Industria con solo il 35,7% di pagamento regolare. In conclusione, nel 2010 gli Stati Uniti si collocano in una posizione intermedia nel confronto con lo scenario dei pagamenti degli altri Paesi europei e non.

## 5 Canada

Di seguito, l'opinione di **Dun & Bradstreet Inc. Canada** sullo scenario economico del Canada.

*"Having accelerated in late 2010, the Canadian economy has continued to benefit from improved US demand and elevated commodity prices throughout early 2011. In January, the country's trade account remained in surplus for the second straight month. Despite the Canadian dollar continuing to strengthen against the US dollar, exports to the US grew (by 3.3% in seasonally-adjusted month-on-month terms) more quickly than to the rest of the world (by 0.8%). Boosted by the currency's strength, imports did grow more rapidly than exports in January (by 5.3%); however, purchases of machinery and equipment from abroad signal continued investment productive capacity. Building on 2010's productivity gains will be critical for Canadian producers to remain competitive globally, with the currency set to remain near its highest level in decades throughout the rest of 2011. Indeed, with oil prices above USD100 per barrel, and the currency stronger than CAD1.0:USD, US buyers' demand for Canadian products could wane. The upturn in external demand has supported solid job growth and an upturn in business activity. Over the December-February period, the economy added 150,000 jobs, more than in the previous six months combined. Meanwhile, February's purchasing managers' index (PMI)*

*suggested a sharp increase in private sector activity rising to a seasonally-adjusted multi-year high of 70.8 (a reading above 50 indicates that firms' purchasing expanded over the previous month). The PMI sub-indices indicated that inventories continued to expand and delivery times slowed, while input prices rose sharply. For now, the Bank of Canada is comfortable with its still relatively stimulative monetary policy, given that any incipient price pressures are counter-balanced by ample spare capacity. In March it left its target for the overnight rate at 1.0% (unchanged since Q3 2010). While noting that the economic recovery was now 'proceeding slightly faster than expected', it acknowledged the challenges exporters were facing from the strength of the currency. Given that rate rises would put further upward pressure on the currency, fresh hikes are unlikely without further evidence that the export sector is gaining traction and a moderation of the core downside risks facing the global economy. The bank is particularly concerned by the ongoing euro-zone debt crisis and unrest in the Middle East and North Africa (with its effect on oil prices). While no serious political risks are evident domestically, the Conservative Party minority government's upcoming budget, which is unlikely to garner much opposition support, could trigger an election. While an election would provide some short-term policy uncertainty, the Conservatives (ahead in the polls) are likely to be re-elected with another minority."*

## Analisi dei pagamenti

La Tabella 5.1 riporta il trend 2007-2010 della percentuale di aziende in Canada che riescono a far fronte ai propri impegni entro i termini stabiliti.

Nel corso del 2010 la variabile in oggetto ha raggiunto un valore pari al 43,3% del totale, confermando il trend positivo già evidenziato negli anni precedenti.

Si assesta, invece, solo all'1% la concentrazione di aziende che tendono a regolare i rapporti con i loro fornitori con un ritardo medio superiore ai 90 giorni e si tratta di uno dei valori più bassi registrati in questa classe di ritardo tra tutti i Paesi analizzati nello Studio (Tabella 5.2).

Con la Tabella 5.3 possiamo avere una maggiore percezione dei cambiamenti avvenuti sul fronte dei pagamenti negli ultimi anni e valutare le variazioni subite dalla distribuzione delle aziende per le classi di ritardo considerate.

Rispetto al 2009, si riscontra un miglioramento in relazione sia ai ritardi superiori ai 90 giorni medi (-1,7%) sia al pagamento puntuale (+2,3%).

Le variazioni diventano più consistenti se si considerano 2008 e 2007.

In particolare, rispetto al 2007, la quota di "buoni pagatori" ("Alla scadenza") è aumentata di 4,8 punti percentuali e quella delle aziende che pagano mediamente con più di 90 giorni oltre il termine è diminuita del 2,3%.

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN CANADA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Canada</b> | 38,5%                   | 38,7%                   | 41,0%                   | 43,3%                   |

TABELLA 5.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN CANADA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Canada</b> | 3,3%                    | 2,7%                    | 2,7%                    | 1,0%                    |

TABELLA 5.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN CANADA, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 4,8%                    | 4,6%                    | 2,3%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -2,5%                   | -2,9%                   | -0,6%                   |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -2,3%                   | -1,7%                   | -1,7%                   |

TABELLA 5.3 FONTE: CRIBIS D&B

Analizzando le modalità di pagamento delle aziende canadesi per classi di ritardo (Grafico 5.4), possiamo osservare un generale miglioramento della performance media di pagamento.

Infatti, sia la percentuale di pagamento puntuale sia la quota di aziende che fanno fronte agli impegni con un ritardo compreso fra 1 e 30 giorni oltre il termine hanno registrato un incremento, con una conseguente riduzione dei ritardi intermedi e di quelli più gravi. In particolare, i pagatori regolari hanno raggiunto il 43,3% (+2,3% vs 2009), mentre la classe "Fino a 30 gg" si assesta al 50,1% (+5,2% vs 2009). Il ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni medi) interessa, invece, il 5,7% del campione (3,8% nella classe "30-60 gg" e 1,9% nella classe "60-90 gg").

Infine, come già visto nell'analisi precedente, si osserva un miglioramento in corrispondenza del ritardo più grave con solo l'1% di azien-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN CANADA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

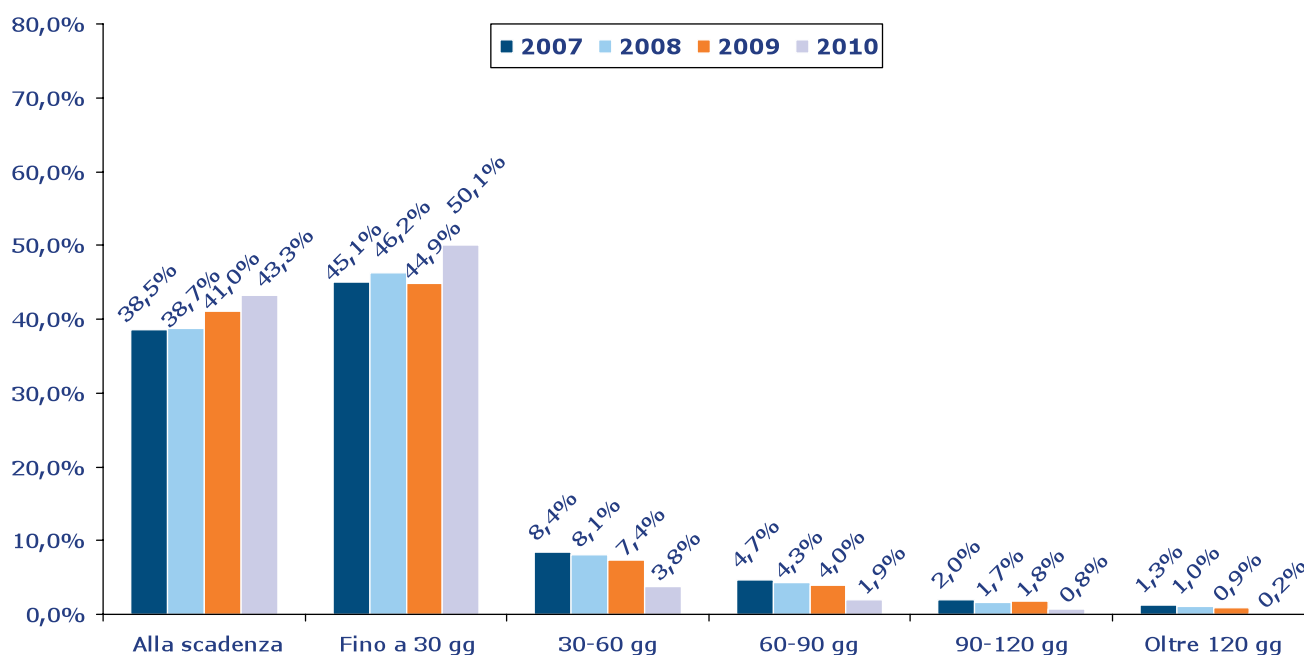


GRAFICO 5.4 FONTE: CRIBIS D&B

de che pagano mediamente con oltre 90 giorni di ritardo, contro il 2,7% del 2008 e del 2009.

Prendendo in considerazione la suddivisione delle aziende canadesi per tipologia di azienda e riferendoci, nello specifico, al Grafico 5.5 è possibile individuare due distinti comportamenti.

Da una parte, vi sono le Micro e Piccole aziende che si contraddistinguono per abitudini di pagamento più equilibrate: infatti, in entrambi i casi si registra una percentuale di pagamento regolare più elevata rispetto alle altre tipologie analizzate (48,1% per le prime e 40,1% per le seconde). Tuttavia, è opportuno segnalare la percentuale di pagamenti oltre i

90 giorni medi più consistente per le Micro realtà (1,1%).

Dall'altra parte, troviamo le imprese con una dimensione aziendale maggiore in cui è il ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni ad evidenziare un netto dominio (73,5% per le Medie realtà e l'88,1% per le Grandi), mentre la percentuale di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) non supera lo 0,4%.

L'elevata quota di ritardatari in queste ultime tipologie d'impresa ha conseguenze negative sul pagamento puntuale che ne risulta fortemente ridotto e non supera il 9,7% nel caso delle Grandi aziende.

Con riferimento alle modalità di pagamento dei macrosettori canadesi nel 2010, il Grafico 5.6 evidenzia un comportamento piuttosto eterogeneo.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN CANADA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

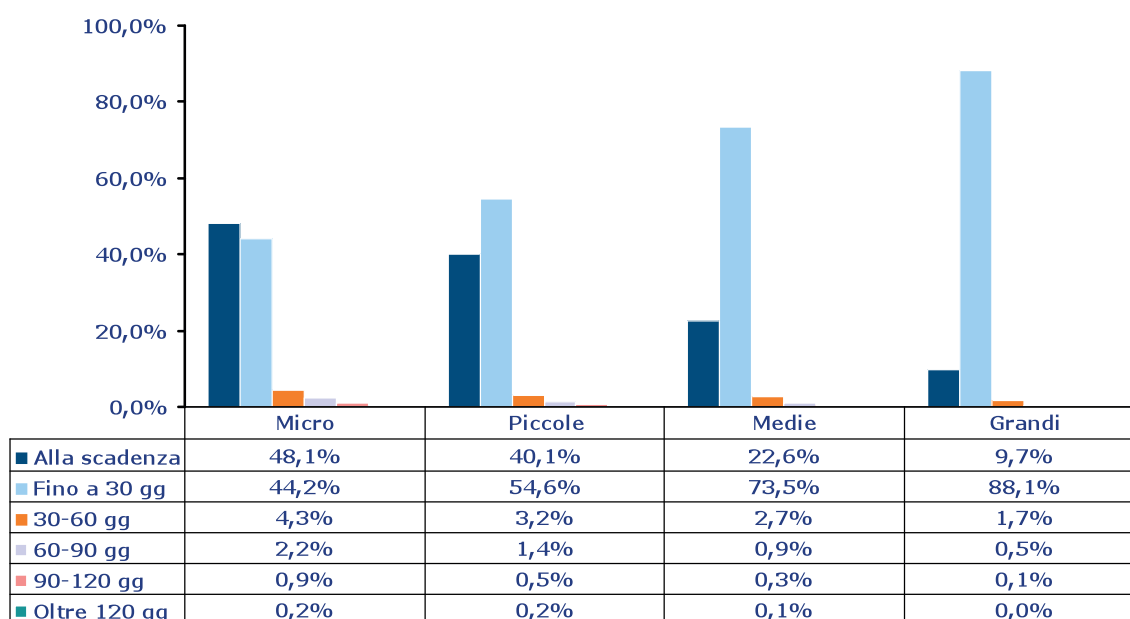


GRAFICO 5.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

L'Agricoltura, il Commercio al dettaglio e i Servizi (finanziari e vari) si contraddistinguono per una migliore performance con una percentuale di pagamento puntuale superiore al 45% (raggiunge il 65,6% nel caso del primo comparto).

Al contrario, l'Industria e produzione e il Commercio all'ingrosso mostrano una situazione più difficile con meno del 28% di aziende che pagano rispettando i termini pattuiti e un gap rispetto alla media nazionale di oltre 15 punti percentuali (Grafico 5.4).

Il pagamento in ritardo, invece, si concentra nella classe "Fino a 30 gg" con percentuali che oscillano dal 30,2% dell'Agricoltura al 66,6% dell'Industria e produzione.

In relazione alle classi di ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni medi di ritardo), si segnalano i valori più elevati riscontrati in corrispondenza dell'Industria estrattiva e dell'Industria e produzione con il 6,7% del totale.

Infine, il ritardo più grave vede delle percentuali abbastanza contenute per tutti i macrosettori: in particolare, la performance migliore spetta all'Edilizia, al Commercio all'ingrosso e ai Servizi finanziari con solo lo 0,8% di aziende che pagano con più di 90 giorni medi di ritardo.

Restringiamo, ora, il campo d'indagine ai microsettori che hanno esibito le performance di pagamento migliori e peggiori in Canada nel

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN CANADA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

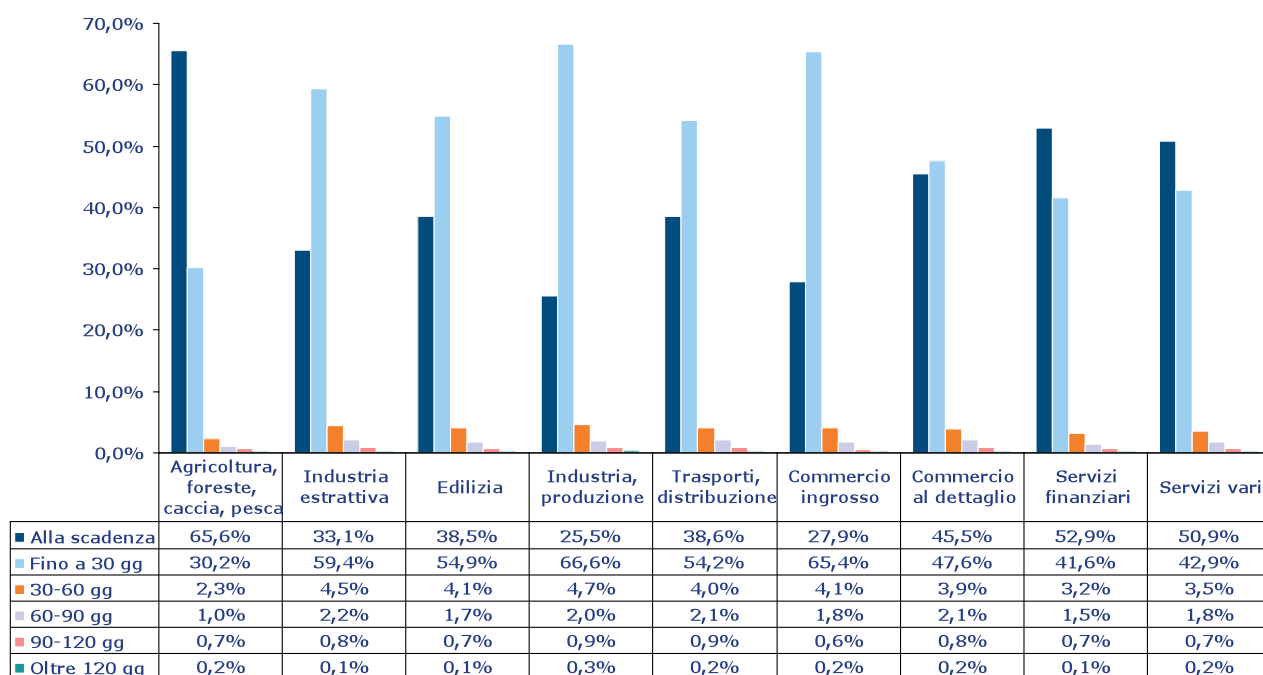


GRAFICO 5.6 FONTE: CRIBIS D&B

2010 (Tabelle 5.7 e 5.8).

In relazione alla graduatoria dei settori più virtuosi, troviamo in prima posizione l'Allevamento di animali, la Produzione agricola e il Commercio al dettaglio di generi alimentari.

I ritardi maggiori nei pagamenti, invece, sono registrati dalle Industrie manifatturiere varie, dai Musei e dalle Attrezzature da trasporto che non sembrano in grado di rispettare i termini stabiliti nella ge-

stione delle transazioni commerciali e peggiorano la loro situazione rispetto agli anni passati.

Dall'analisi delle abitudini di pagamento del Canada, emerge per il 2010 uno scenario in miglioramento in cui le aziende sono riuscite a ridurre mediamente i ritardi, soprattutto quelli più gravi.

Infatti, la quota dei ritardi superiori ai 90 giorni medi si è ridotta



**■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI  
IN CANADA, 2010**

| Settore                                     | Ranking<br>2010 |
|---|-----------------|
| Allevamento animali                         | 1               |
| Produzione agricola, messi                  | 2               |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari | 3               |
| Agenzie assicurative e di servizi           | 4               |
| Associazioni e organizzazioni private       | 5               |
| Servizi sociali                             | 6               |
| Assicurazioni                               | 7               |
| Servizi sanitari                            | 8               |
| Servizi legali                              | 9               |
| Servizi cinematografici                     | 10              |

TABELLA 5.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

dell'1,7% rispetto al 2009 e al 2008 e del 2,3% rispetto al 2007, raggiungendo solo l'1% del totale (uno dei valori più bassi registrati fra tutti i Paesi analizzati nello Studio).

Inoltre, il pagamento puntuale è passato dal 38,5% del 2007 all'attuale 43,3%, confermando il migliore equilibrio dei pagamenti canadesi rispetto agli anni scorsi.

Per quanto riguarda il contesto settoriale, si osserva una posizione

**■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI  
IN CANADA, 2010**

| Settore  | Ranking<br>2010 |
|--|-----------------|
| Industrie manifatturiere varie                     | 70              |
| Musei, gallerie, zoo                               | 69              |
| Attrezzature da trasporto                          | 68              |
| Leasing, factoring, finanziarie                    | 67              |
| Industrie del mobile                               | 66              |
| Comunicazioni                                      | 65              |
| Servizi personali                                  | 64              |
| Foreste  | 63              |
| Industrie tipografiche editoriali                  | 62              |
| Ferramenta, materiale da costruzione, giardinaggio | 61              |

TABELLA 5.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

più critica per l'Industria e produzione con solo il 25,5% di pagatori regolari (-17,8 punti percentuali rispetto alla media settoriale), mentre l'Agricoltura con una concentrazione superiore al 65% nella classe "Alla scadenza" si contraddistingue per una migliore performance.

Anche il Canada, come gli Stati Uniti, si colloca in una posizione intermedia all'interno delle realtà internazionali e degli scenari dei pagamenti analizzati nello Studio.

## 6 Europa

### Analisi dei pagamenti

Analizziamo in maniera dettagliata le modalità di pagamento che hanno contraddistinto nel 2010 i Paesi europei oggetto d'indagine dello Studio (Grafico 6.1).

A livello europeo, è possibile osservare in corrispondenza del pagamento puntuale una percentuale del 40,4%, mentre la quota di aziende relativa alla classe di ritardo "Fino a 30 giorni" è di poco inferiore al 51% del totale.

Il ritardo più grave (oltre i 90 giorni medi), invece, interessa il 2,9% delle aziende e di queste l'1,7% supera i 120 giorni.

A livello nazionale, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera si contraddistinguono per una percentuale di pagamento alla scadenza superiore alla media europea, con il raggiungimento del 60,5% nel caso delle aziende tedesche e del 68,2% in quello delle aziende svizzere. Riferendoci al pagamento in ritardo, possiamo notare che la Spagna non riesce a replicare la performance positiva osservata per il pagamento regolare visto che presenta il più alto valore di ritardi oltre i 90 giorni medi (10,7%) con un gap di 7,8 punti percentuali con il dato Europa.

Situazione con maggiori criticità quella del Portogallo e della Polonia, per i quali, a fronte di un'alta percentuale di pagatori oltre i 30 giorni medi di ritardo (21,9% per il primo e 15,2% per la seconda), il pagamento puntuale è rimasto modesto (meno del 30% sul totale).

Un comportamento più equilibrato è esibito dall'Italia che, nonostante una quota di pagatori regolari più modesta e al di sotto della media europea (37,5% vs 40,4%), ha registrato un decremento della percentuale di gravi ritardatari a favore di quelli con un ritardo moderato (inferiore ai 30 giorni medi).

Infine, si segnala la bassa percentuale di pagamento puntuale che interessa il Regno Unito pari al 24,7% del campione.

Il Grafico 6.2 fotografa lo scenario dei pagamenti europei del 2010 attraverso un'analisi delle performance dei diversi Paesi in relazione sia al pagamento puntuale sia ai ritardi gravi e superiori ai 90 giorni medi.

La percentuale in Europa di aziende che hanno esibito una buona performance di pagamento, rispettando i termini pattuiti con i fornitori, si assesta al 40,4% del totale e quattro dei dieci Paesi analizzati si contraddistinguono per un valore superiore alla media europea.

In particolare, è la Svizzera a registrare la quota più elevata di "buoni pagatori" (68,2%), seguita dalla Germania (60,5%) e dall'Olanda (54,6%).

Per la Spagna, invece, si osserva una performance sostanzialmente in linea con la media europea (43,1% nella classe in oggetto).

Più critica, invece, la situazione della Polonia, del Regno Unito e del Portogallo: infatti, il gap con il dato medio europeo raggiunge i 10,8 punti percentuali per il primo, i 15,8 per il secondo e i 19 per il terzo. Se spostiamo il confronto delle performance di pagamento sui ritardi superiori ai 90 giorni medi, possiamo individuare una posizione favorevole per sette dei Paesi analizzati.

In questo caso, sono la Svizzera, l'Italia e l'Olanda a distanziarsi maggiormente e positivamente dal dato medio europeo (2,9%) con un gap che raggiunge e supera il 2%.

Ottima situazione anche per Francia e Belgio per cui si registra, rispettivamente, l'1,4% e l'1,6% di imprese che regolano le transazioni commerciali con più di 90 giorni oltre i termini pattuiti.

La quota maggiore di gravi ritardatari spetta, invece, alla Spagna che, con un valore di 10,7 punti percentuali nella classe considerata, si distanzia di quasi sette punti dalla media europea.

Infine, anche la Polonia e il Portogallo si contraddistinguono per una performance non positiva poiché registrano il 9,8% e il 10,5% di casi in cui il ritardo medio supera i 90 giorni oltre il termine.

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA PER CLASSI DI RITARDO, 2010

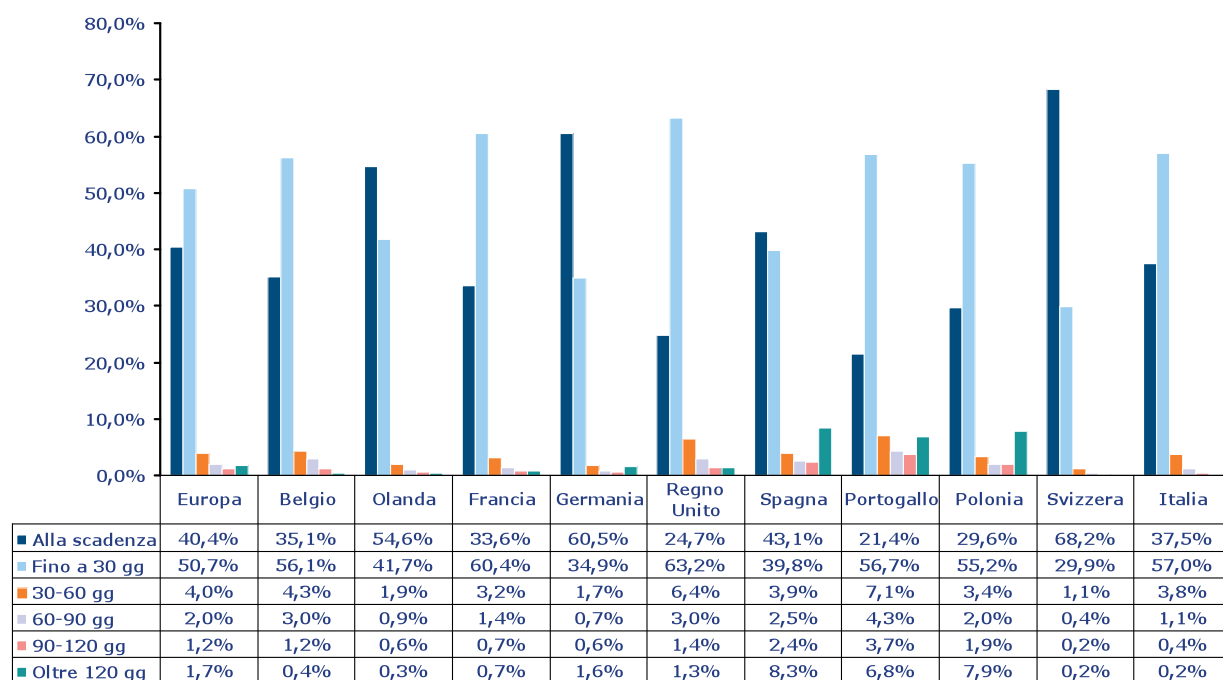


GRAFICO 6.1 FONTE: CRIBIS D&B

Il Grafico 6.3 permette di identificare quello che è stato il trend dei diversi Paesi europei in relazione alla percentuale di aziende che presentano una performance di pagamento positiva (pagamento alla scadenza).

A livello europeo, si osserva un leggero incremento dei “buoni pagatori” che nel 2010 si assestano al 40,4%, con una variazione positiva di un punto percentuale rispetto al 2009 e un valore simile a quello registrato nel 2008.

A livello nazionale, invece, si individuano delle dinamiche differenti

a seconda del Paese preso in considerazione.

Per l'Italia si rileva un brusco calo della percentuale di pagatori puntuali negli ultimi anni che si assesta al 37,5% del totale nel 2010 con un divario di 13,3 punti percentuali rispetto al 2007.

Pagamento regolare in diminuzione anche per Portogallo e Spagna con riduzioni superiori al 3% rispetto all'anno precedente e particolarmente consistenti per il secondo Paese in confronto al 2008 (-7,8%). Tendenza opposta, invece, quella dell'Olanda e della Germania che hanno registrato un risultato migliore rispetto al 2009 con

## ■ CONFRONTO DEI PAGAMENTI PUNTUALI E DEI PAGAMENTI CON RITARDI SUPERIORI AI 90 GIORNI FRA I PAESI EUROPEI, 2010

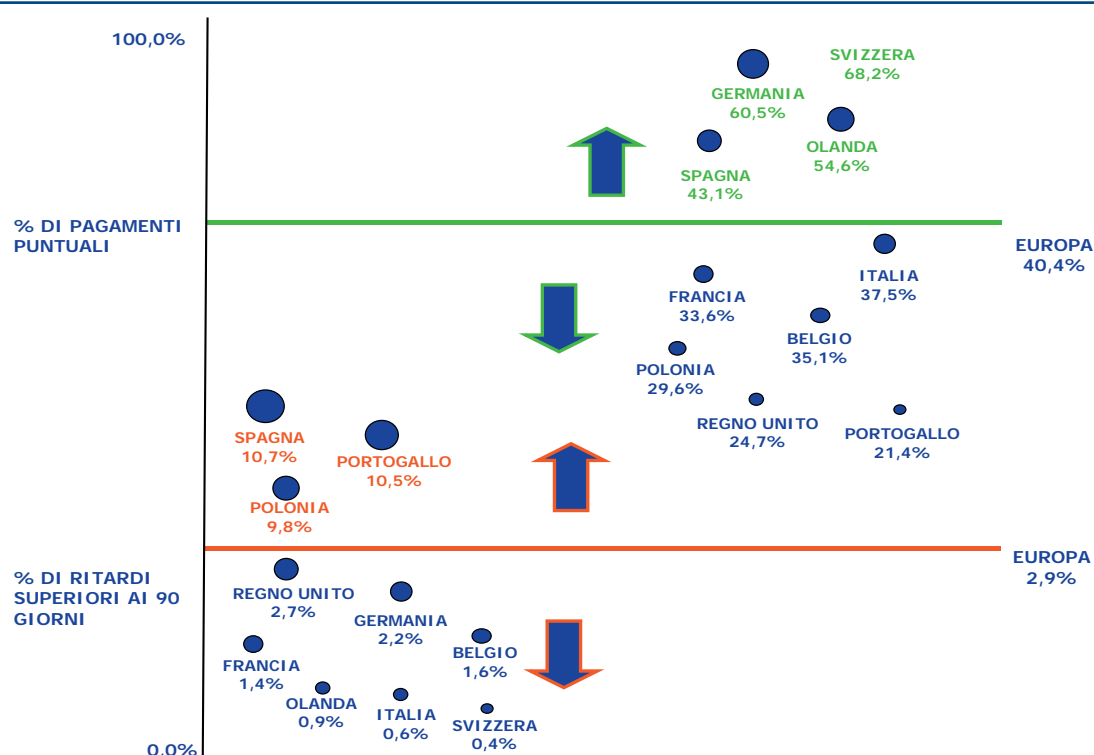


GRAFICO 6.2 FONTE: CRIBIS D&B

un incremento di oltre 9 punti percentuali nel caso del primo Paese. Situazione sostanzialmente statica per Belgio, Francia e Regno Unito, per i quali la quota di aziende che esibisce una buona performance di pagamento non ha subito cambiamenti notevoli. Infine, la Polonia ha visto aumentare la percentuale di aziende in relazione all'analisi considerata, ma il valore registrato nel 2010 (29,6%) resta molto distante da quello del 2008 in cui i pagatori puntuali avevano raggiunto il 47% del totale.

Il Grafico 6.4, invece, rappresenta il trend 2007-2010 della percentuale di aziende che hanno esibito una performance di pagamento negativa (ritardo medio oltre i 90 giorni), sempre in relazione ai diversi Paesi europei analizzati.

A livello europeo, si osserva un miglioramento significativo della quota di pagatori con grave ritardo che nel 2010 si assesta al 2,9%, perdendo 2,9 punti percentuali sull'anno precedente e raggiungendo il valore più basso dal 2007.

A livello nazionale, invece, si individuano degli scenari differenti. La Spagna registra l'innalzamento più consistente dei gravi ritardatari degli ultimi anni e il valore più elevato di tutta Europa per il 2010 (10,7% con 6,7 punti percentuali in più rispetto al 2007). Situazione sostanzialmente stabile per il Portogallo in relazione alla classe di ritardo considerata, anche se continua a registrare un valore consistente se paragonato alla media europea. Per tutti gli altri Paesi, invece, il 2010 mostra un miglioramento delle performance di pagamento e una riduzione della quota di "cattivi

pagatori", soprattutto per Regno Unito, Belgio e Italia con almeno il 2,7%.

Migliora anche la posizione della Polonia con una riduzione dei ritardi oltre i 90 giorni medi di 2 punti percentuali, ma il loro peso resta comunque rilevante (9,8% del totale).

Andiamo a studiare nel dettaglio le modalità di pagamento europee a livello settoriale, attraverso la distribuzione del 2010 delle abitudini di pagamento suddivise per classi di ritardo e macrosettore merceologico (Grafico 6.5).

Da una prima osservazione della rappresentazione grafica, si può individuare una certa omogeneità delle performance di pagamento dei settori europei.

Tutti i comparti mostrano, infatti, una tendenza diffusa a pagare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30

giorni oltre i termini con valori che oscillano tra il 47,3% dell'Agricoltura e il 55,4% dei Trasporti.

In riferimento al pagamento puntuale, Agricoltura, Edilizia, Commercio al dettaglio e Servizi vari mostrano una percentuale superiore al valore medio europeo (40,4%), mentre la situazione più difficile è quella dei Trasporti con solo il 34,9% del totale nella classe considerata.

Per le classi di ritardo intermedio (fra 30 e 90 giorni medi di ritardo) si segnalano i valori più elevati in corrispondenza del Commercio al dettaglio e i Servizi finanziari con più di 7 punti percentuali.

Infine, il ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) interessa il 3,5% circa delle aziende dell'Industria estrattiva e dei Trasporti e si tratta del valore più elevato registrato nel 2010 fra i macrosettori europei.

Possiamo individuare i seguenti punti chiave di quanto emerso dalle

### ■ TREND DEI PAGAMENTI PUNTUALI IN EUROPA, 2007 – 2010

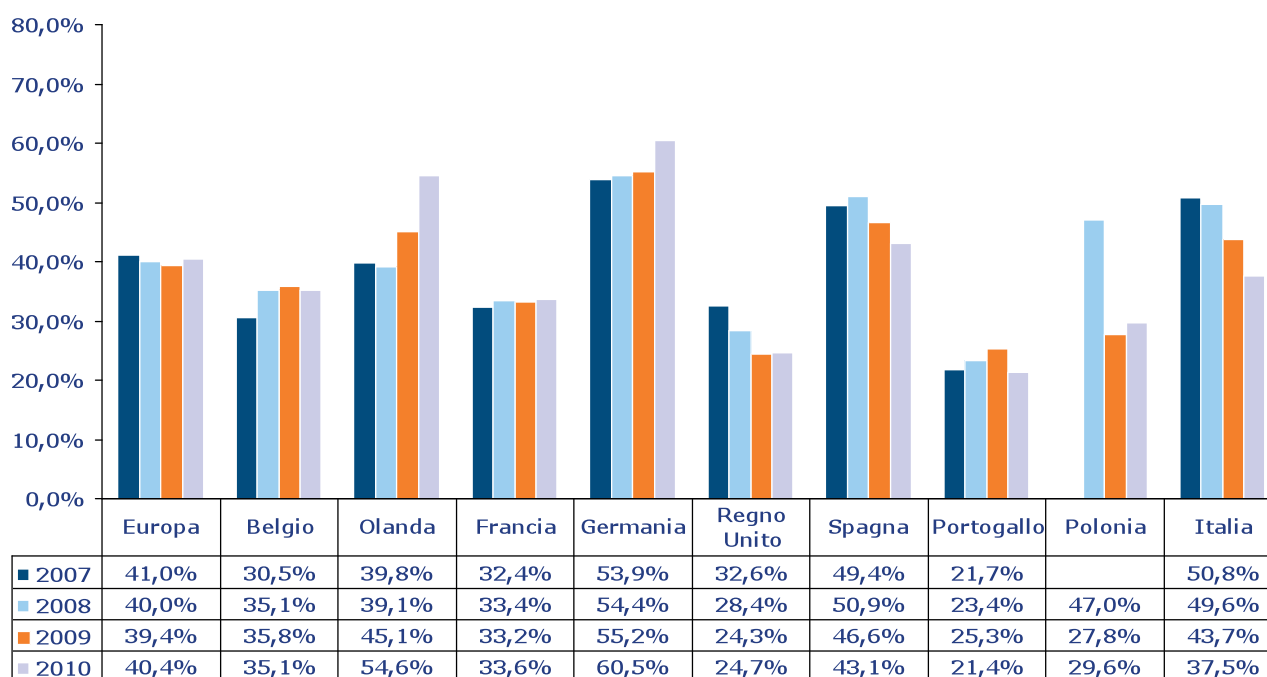


GRAFICO 6.3 FONTE: CRIBIS D&B

■ TREND DEI RITARDI DI PAGAMENTO IN EUROPA SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

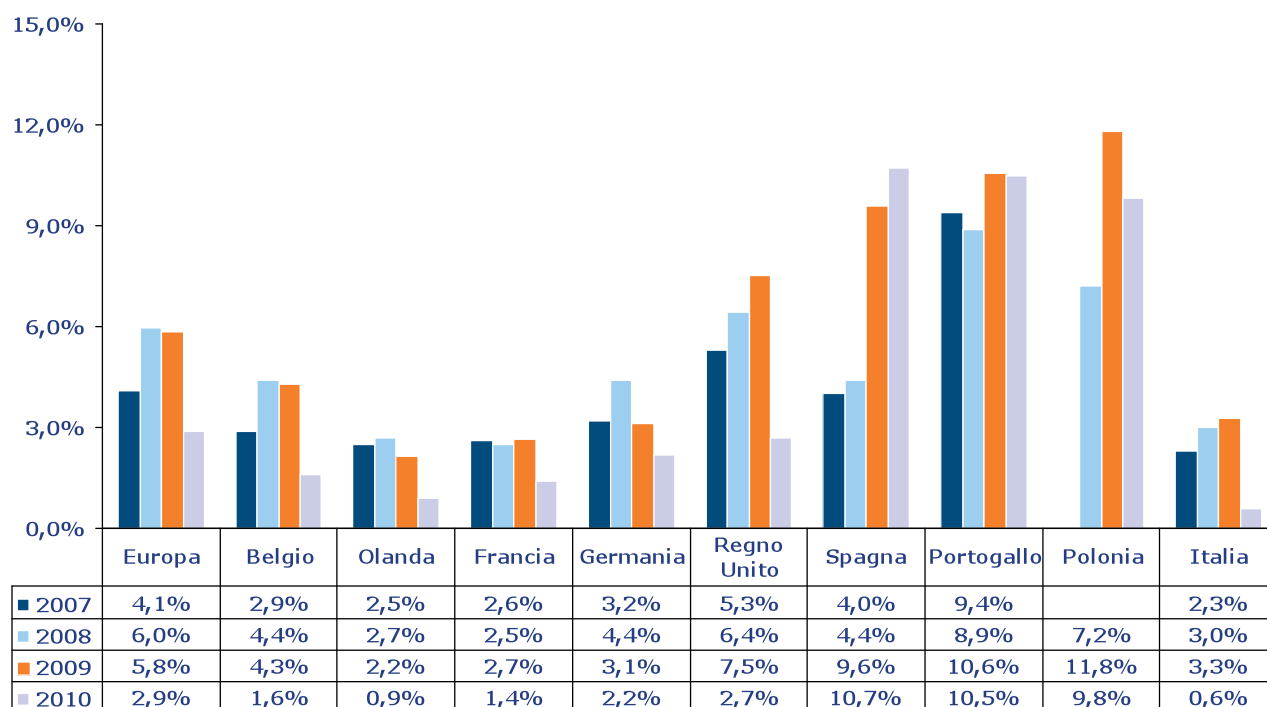


GRAFICO 6.4 FONTE: CRIBIS D&B

analisi precedenti in Europa per il 2010:

- I diversi Paesi europei analizzati hanno evidenziato un comportamento sul fronte dei pagamenti piuttosto eterogeneo. Infatti, se consideriamo la percentuale di aziende che rispettano i termini pattuiti nella gestione delle transazioni commerciali, possiamo riunirli in tre diversi gruppi:

o Svizzera, Germania e Olanda sono interessate dal maggior numero di aziende nella classe considerata con valori che raggiungono e superano il 54,6%.

In particolare, per l'ultimo Paese si osserva un incremento di oltre il 5% nel 2010 rispetto al 2009 e del 15,5% rispetto al 2008.

o Francia, Belgio e Regno Unito mostrano una situazione sostanzialmente stabile e si mantengono sugli stessi livelli degli anni precedenti (restando sempre al di sotto del livello medio europeo).

o La Spagna e l'Italia, invece, si distinguono per una forte riduzione (almeno pari al 3,5%) delle imprese che esibiscono un comportamento più equilibrato nei pagamenti.

In particolare, l'Italia si assesta solo al 37,5% del totale (13,3 punti percentuali in meno rispetto al 2007) e continua, quindi, ad allontanarsi dalla media europea e a mostrare più difficoltà nella gestione dei pagamenti alla scadenza.

A questi Paesi, pur con un leggero aumento di aziende nella classe in oggetto, possiamo aggiungere la Polonia che mostra una performance che resta al di sotto di quella esibita com-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

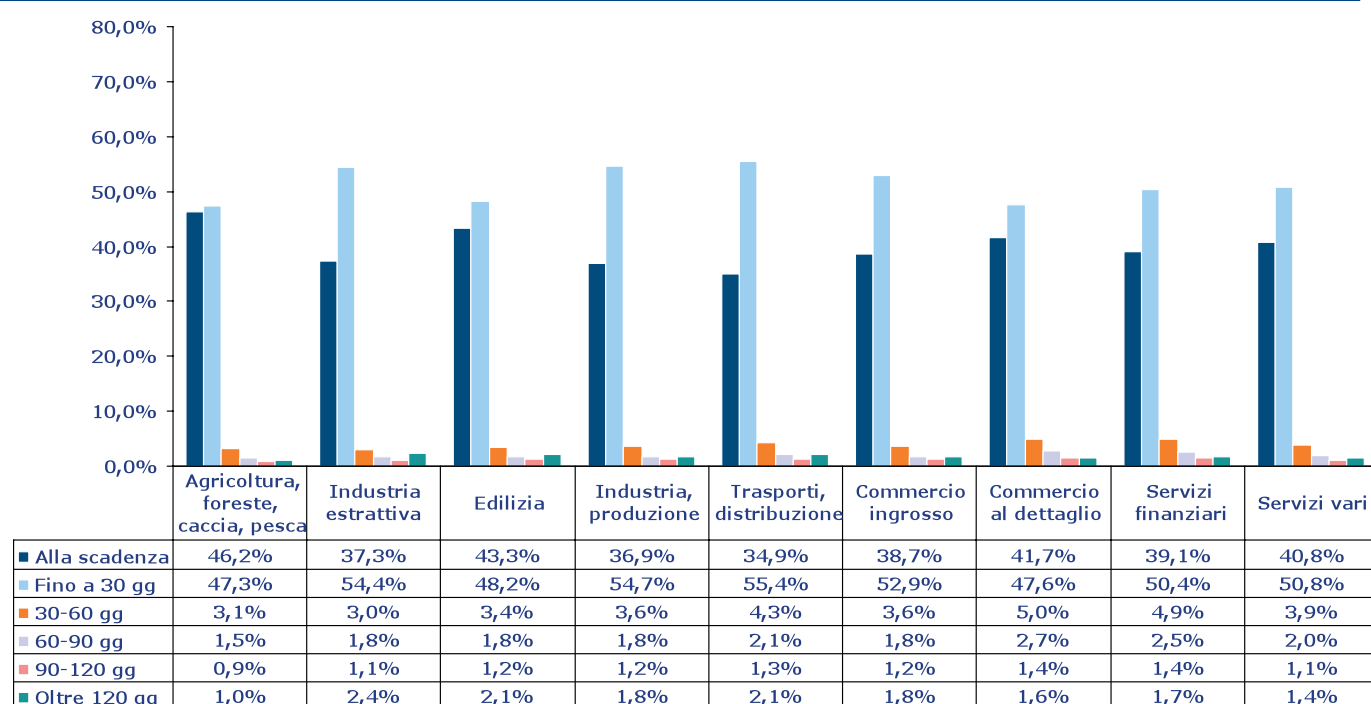


GRAFICO 6.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

più plessivamente dall'Europa.

- Dall'analisi della percentuale delle aziende che pagano con un ritardo medio superiore ai 90 giorni emerge un quadro abbastanza differente: Spagna, Portogallo e Polonia registrano i valori più alti in corrispondenza di questa categoria e si posizionano a un livello piuttosto distante rispetto a quello degli altri Paesi, per cui si registrano dei miglioramenti.

In particolare, la quota di gravi ritardatari raggiunge il 10,7% nel caso della Spagna, il 10,5% per il Portogallo e il 9,8% per la Polonia.

In relazione agli altri Paesi, invece, si sottolinea il miglioramento di Belgio e Italia per i quali il numero di aziende in questa categoria si è ridotto di 2,7 punti percentuali.

- A livello settoriale si rileva una generale omogeneità delle performance di pagamento fra i vari comparti europei analizzati.

I settori per cui si individua una percentuale di pagamento puntuale più elevata sono l'Agricoltura, Edilizia e Commercio al dettaglio (almeno pari al 41,7%), mentre i Trasporti registrano solo il 34,9% nella categoria considerata.

In relazione ai ritardi più gravi, invece, il valore più elevato spetta ai Trasporti e all'Industria estrattiva con circa il 3,5% di aziende che paga con più di 90 giorni medi di ritardo.

In conclusione, anche per il 2010 il quadro dei pagamenti europei mostra importanti differenze nella capacità di gestire le transazioni commerciali in modo ottimale fra i vari Paesi analizzati, non permettendo di delineare uno scenario uniforme.

## 7 Belgio

### Analisi dei pagamenti

La Tabella 7.1 riporta il trend degli ultimi anni relativo alla percentuale di aziende che riescono a far fronte ai propri impegni entro i termini stabiliti in Belgio.

Nel corso del 2010 la variabile in oggetto ha registrato un valore pari al 35,1% del totale con un gap rispetto al dato medio europeo di 5,3 punti percentuali a sfavore del Belgio che mostra, quindi, una minore quantità di aziende con un comportamento equilibrato nei pagamenti.

Si tratta di un divario che si può osservare anche in corrispondenza del ritardo medio superiore ai 90 giorni, ma il Belgio in questo caso si trova in una posizione di vantaggio (Tabella 7.2).

Infatti, la quota di gravi ritardatari si assesta a solo l'1,6% del totale, confermando il gap con il dato aggregato Europa rilevato nel 2009 (1,3% nel 2010).

Per avere maggiori dettagli sulle variazioni avvenute negli ultimi anni in relazione alla distribuzione delle imprese belghe per classi di ritardo, analizziamo la Tabella 7.3.

Rispetto al 2009, si riscontra una sostanziale stabilità dei "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza"), mentre diminuiscono del 2,7% le aziende con un ritardo superiore ai 90 giorni medi, cui corrisponde un conseguente incremento nella classe intermedia.

La dinamica rispetto al 2008 è simile, al contrario di quella relativa al 2007 per cui si osserva un incremento del 4,6% delle aziende pun-

#### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN BELGIO CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Belgio</b> | 30,5%                   | 35,1%                   | 35,8%                   | 35,1%                   |
| <b>Europa</b> | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 7.1 FONTE: CRIBIS D&B

#### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN BELGIO CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Belgio</b> | 2,9%                    | 4,4%                    | 4,3%                    | 1,6%                    |
| <b>Europa</b> | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 7.2 FONTE: CRIBIS D&B

#### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN BELGIO, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 4,6%                    | 0,0%                    | -0,7%                   |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -3,3%                   | 2,8%                    | 3,4%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -1,3%                   | -2,8%                   | -2,7%                   |

TABELLA 7.3 FONTE: CRIBIS D&B

tuali e una riduzione dei ritardi (-3,3% nella classe "Fino a 90 gg" e -1,3% in quella "Oltre 90 giorni").

Il Grafico 7.4 permette di analizzare le modalità di pagamento del Belgio nel 2010 per classi di ritardo e di confrontarle con quelle riguardanti gli anni precedenti.

Si osserva una maggiore concentrazione delle imprese in corrispondenza della classe di ritardo "Fino a 30 gg" (56,1%) con un incremento rispetto al 2009 di 9,5 punti percentuali, mentre i ritardi più gravi registrano delle riduzioni significative.

Infatti, la concentrazione nelle classi relative ai ritardi compresi fra i 30 e i 90 giorni medi si assesta al 7,3% del totale con una perdita del 6% sull'anno precedente; quella legata ai ritardi oltre i 90 giorni



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN BELGIO PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

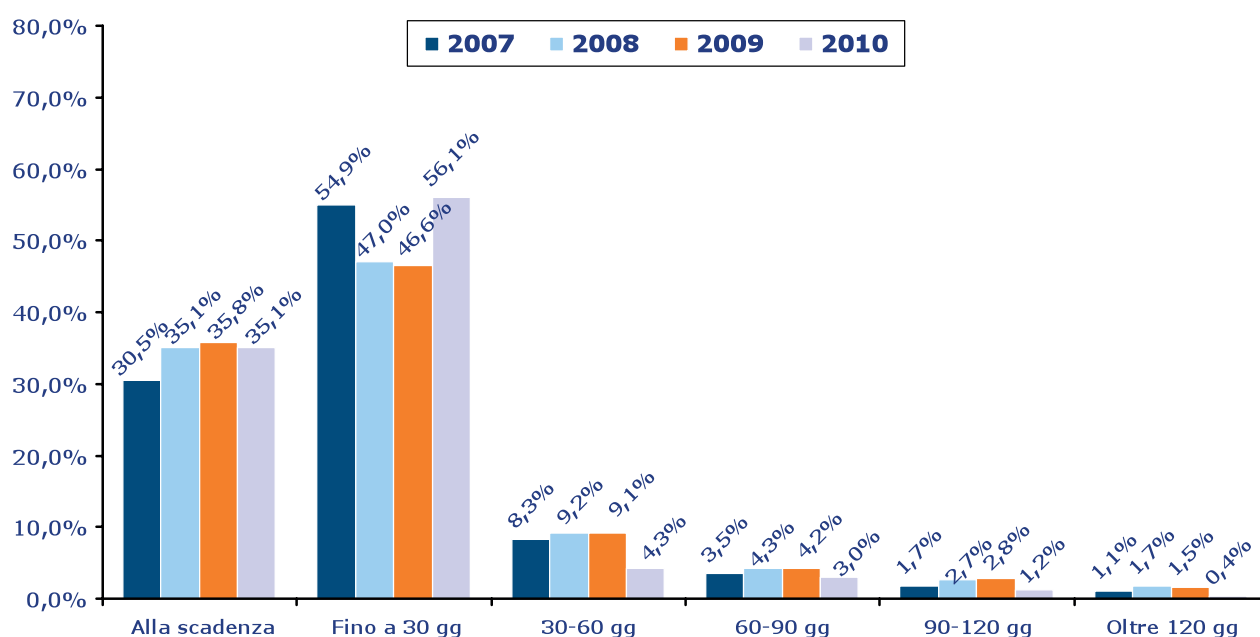


GRAFICO 7.4 FONTE: CRIBIS D&amp;B

medi, invece, raggiunge l'1,6% contro il 4,3% del 2009. Infine, si segnala la sostanziale stabilità del pagamento puntuale che si riporta agli stessi livelli del 2008 (35,1%).

Analizziamo, ora, le abitudini di pagamento in Belgio per tipologia di azienda con il Grafico 7.5.

Sono le Piccole realtà ad esibire un comportamento di pagamento sostanzialmente più equilibrato con il 40% del totale che paga i propri fornitori entro i termini stabiliti.

In relazione al pagamento in ritardo, si osserva una maggiore concentrazione nella classe "Fino a 30 gg" (49,4%), mentre l'1,8% delle aziende paga con un ritardo grave (oltre 90 giorni medi).

Nelle aziende di Media e Grande dimensione, invece, il pagamento rego-

lare è fortemente ridotto (al di sotto del 13%) a fronte di una percentuale di pagamento con un ritardo fino a 30 giorni medi superiore all'84%. Da segnalare i valori piuttosto contenuti che sono associati a queste due categorie in relazione al ritardo più grave (non supera lo 0,2%). Infine, anche le Micro aziende tendono a pagare con ritardo moderato (72%), a discapito del pagamento puntuale che si posiziona al di sotto del 23%.

Il Grafico 7.6 riporta un'analisi dettagliata delle abitudini di pagamento in Belgio per macrosettore merceologico.

L'Agricoltura mostra una migliore performance di pagamento grazie alla maggiore quota di aziende che pagano puntualmente (43,5%), seguita dai Servizi finanziari con il 39,9%.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN BELGIO PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

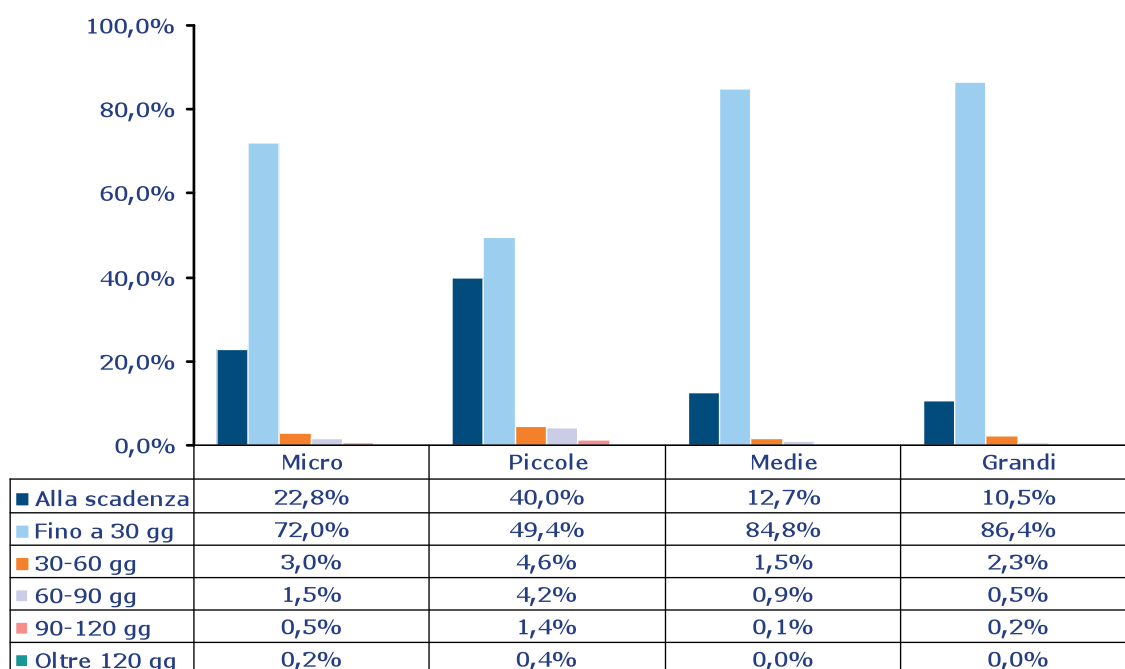


GRAFICO 7.5 FONTE: CRIBIS D&B

Meno bene per Industria estrattiva e Industria e produzione con, rispettivamente, il 26,8% e il 28,4% delle imprese nella classe considerata. Per tutti i comparti si osserva una diffusa tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni con valori che oscillano fra il 49,6% dell'Agricoltura e il 66,7% dell'Industria estrattiva.

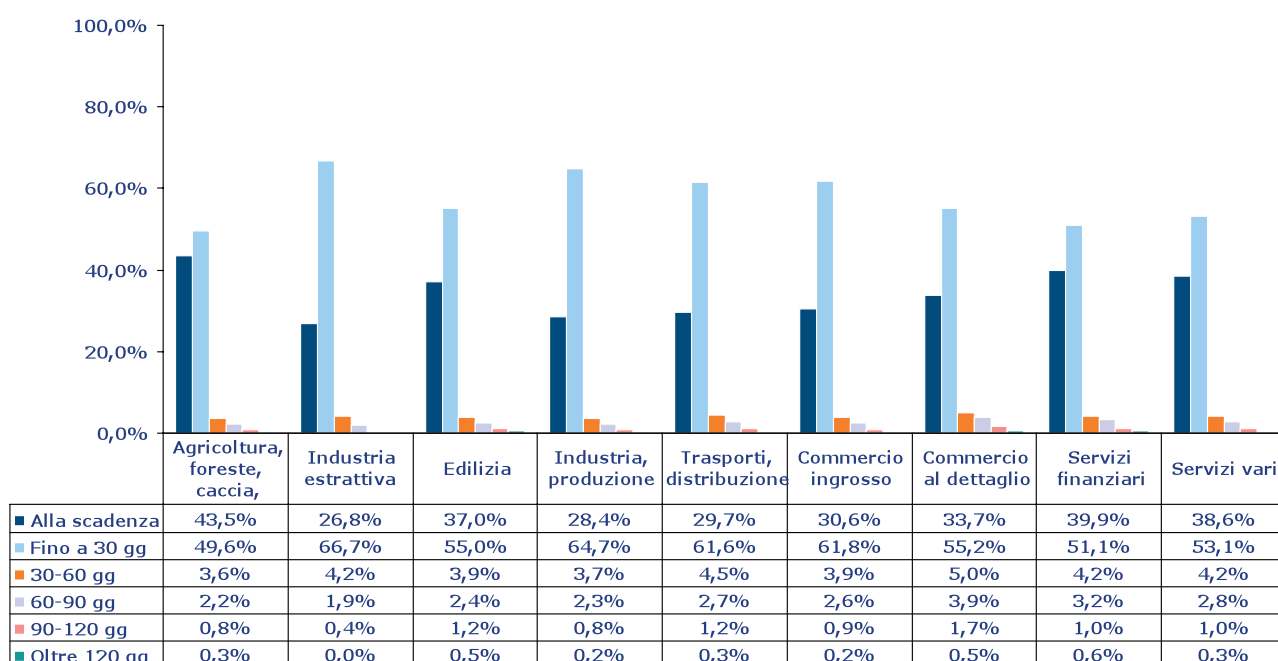
Per le classi di ritardo intermedio (fra 30 e 90 giorni) si segnalano i valori più elevati riscontrati in corrispondenza del Commercio al

dettaglio con l'8,9% e dei Servizi finanziari con il 7,4%.

Infine, la performance peggiore in termini di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) spetta al Commercio al dettaglio e all'Edilizia con valori al di sopra della media nazionale (Grafico 7.4).

Restringiamo, ora, il campo di indagine ai micro settori che esibiscono le performance di pagamento migliori e peggiori in Belgio nel 2010 (Tabelle 7.7 e 7.8).

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN BELGIO PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010



Nella graduatoria dei settori più virtuosi troviamo in prima posizione i Servizi legali, le Agenzie assicurative e il Leasing: si tratta di settori che già negli anni passati si erano contraddistinti per una buona performance di pagamento.

I ritardi maggiori nei pagamenti, invece, sono stati registrati dal comparto dei Ristoranti e bar, delle Comunicazioni e delle Foreste che continuano a mostrare difficoltà nel rispettare i termini stabiliti nella gestione delle transazioni commerciali.

Il 2010 evidenzia un miglioramento delle performance di pagamento delle aziende del Belgio, soprattutto in relazione alla riduzione dei ritardi più gravi. Infatti, la percentuale di imprese che paga con più di 90 giorni di ritardo è diminuita di 2,7 punti percentuali e ha raggiunto l'1,6% del totale, continuando a registrare un vantaggio sulla media europea pari all'1,3%. Resta stabile, invece, la situazione dei pagamenti regolari con il 35,1% delle imprese nel 2010 contro il 35,8% del 2009. Si segnala, però, che in questo caso il Belgio registra una

**■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN BELGIO, 2010**

| Settore                                       | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Servizi legali                                | 1            |
| Agenzie assicurative e di servizi             | 2            |
| Leasing, factoring, finanziarie               | 3            |
| Banche  | 4            |
| Servizi sanitari                              | 5            |
| Associazioni e organizzazioni private         | 6            |
| Assicurazioni                                 | 7            |
| Commercio al dettaglio di generi vari         | 8            |
| Allevamento animali                           | 9            |
| Strumenti di misurazione, analisi e controllo | 10           |

TABELLA 7.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

concentrazione del 5,3% in meno rispetto al dato aggregato Europa. A livello settoriale, le performance meno positive sono quelle dell'Industria estrattiva con solo il 26,8% del totale in corrispondenza del pagamento puntuale e del Commercio al dettaglio con il 2,2% di

**■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN BELGIO, 2010**

| Settore                 | Ranking 2010 |
|-------------------------|--------------|
| Ristoranti, Bar         | 63           |
| Comunicazioni           | 62           |
| Foreste                 | 61           |
| Servizi ricreativi      | 60           |
| Alberghi                | 59           |
| Servizi personali       | 58           |
| Industrie del mobile    | 57           |
| Settore immobiliare     | 54           |
| Investimenti finanziari | 53           |
| Costruzione di edifici  | 52           |

TABELLA 7.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

imprese che paga mediamente con più di 90 giorni di ritardo. La stabilità dei pagamenti regolari e la riduzione dei ritardi più gravi collocano, quindi, il Belgio in una posizione intermedia all'interno dello scenario europeo ed internazionale analizzato.

## 8 Olanda

### Analisi dei pagamenti

Andando a valutare i trend delle aziende che rientrano nelle classi di ritardo estreme (pagamento puntuale e ritardi medi superiori ai 90 giorni), si osservano dei risultati positivi per l'Olanda che confermano lo stato di buona salute dei pagamenti in questo Paese (Tabella 8.1 e Tabella 8.2).

Infatti, la percentuale di aziende olandesi che paga regolarmente i propri fornitori raggiunge nel 2010 il 54,6% con un divario positivo rispetto al dato medio europeo del 14,2% e un incremento rispetto a quello del 2009 di 8,5 punti percentuali.

Le aziende che, invece, esibiscono più di 90 giorni medi di ritardo sono solo lo 0,9% del totale, con un vantaggio di 2 punti percentuali sul dato aggregato Europa (nel 2009 il delta era del 3,6%).

Il miglioramento dello scenario dei pagamenti olandesi è confermato anche dalla Tabella 8.3 in cui si riportano le variazioni della distribuzione delle aziende fra il 2007 e il 2010 in termini di classi di ritardo. La quota di "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza") è aumentata del 9,5% rispetto al 2009 e di oltre il 14% rispetto al 2008 e al 2007. A questi incrementi ha corrisposto una riduzione della concentrazione del campione nelle altre classi di ritardo: in particolare, i pagatori con un ritardo inferiore ai 90 giorni sono diminuiti di oltre l'8% in relazione a tutti e tre gli anni considerati, mentre il decremento nella classe "Oltre 90 gg" è stato più contenuto (non superiore all'1,8%).

Approfondiamo, ora, il quadro dei pagamenti olandesi con il Grafico 8.4 in cui sono riportate le abitudini di pagamento per classi di ritardo.

Si osserva un significativo miglioramento del pagamento puntuale che raggiunge nel 2010 il 54,6% del totale con un delta di 9,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Diminuisce, invece, la concentrazione del campione in corrispondenza di tutte le classi di ritardo con variazioni superiori allo 0,6%.

#### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN OLANDA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Olanda</b> | 39,8%                   | 39,1%                   | 45,1%                   | 54,6%                   |
| <b>Europa</b> | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 8.1 FONTE: CRIBIS D&B

#### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN OLANDA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Olanda</b> | 2,5%                    | 2,7%                    | 2,2%                    | 0,9%                    |
| <b>Europa</b> | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 8.2 FONTE: CRIBIS D&B

#### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN OLANDA, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 14,8%                   | 15,5%                   | 9,5%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -13,2%                  | -13,7%                  | -8,2%                   |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -1,6%                   | -1,8%                   | -1,3%                   |

TABELLA 8.3 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN OLANDA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

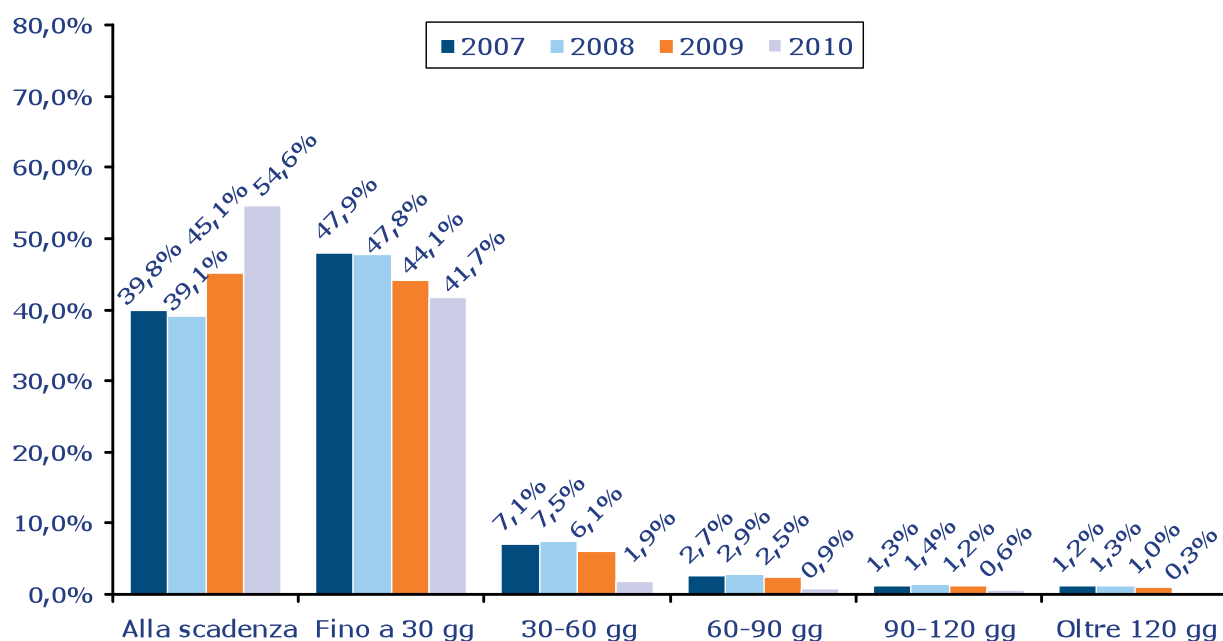


GRAFICO 8.4 FONTE: CRIBIS D&B

In particolare, i ritardi limitati ai 30 giorni medi si assestano al 41,7% del totale (-2,4% vs 2009), mentre quelli compresi fra i 30 e i 60 giorni medi perdono 4,2 punti percentuali e raggiungono l'1,9%.

Infine, si segnala che i ritardi più gravi (oltre i 90 giorni medi) interessano solo lo 0,9% delle aziende in Olanda e che si tratta di uno dei valori più bassi registrati fra tutti i Paesi analizzati nello Studio.

Nel Grafico 8.5 è possibile analizzare nel dettaglio le abitudini di pagamento suddivise per dimensione aziendale.

Sono le Micro realtà in Olanda a esibire un comportamento di pa-

gamento sostanzialmente più equilibrato con il 57,5% del totale che paga i propri fornitori entro i termini stabiliti, mentre si osserva una maggiore concentrazione dei ritardi nella classe "Fino a 30 gg" (38,2%).

Raggiunge il 43% la quota di Piccole imprese che esibisce un pagamento puntuale, ma per questa categoria si rileva una maggiore inclinazione a pagare con un ritardo medio non superiore ai 30 giorni (53,7%). Nelle aziende di Media e Grande dimensione, invece, il pagamento regolare è più contenuto e inferiore alla media nazionale (30,2% per le prime e 22,2% per le seconde), a fronte di una percen-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN OLANDA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

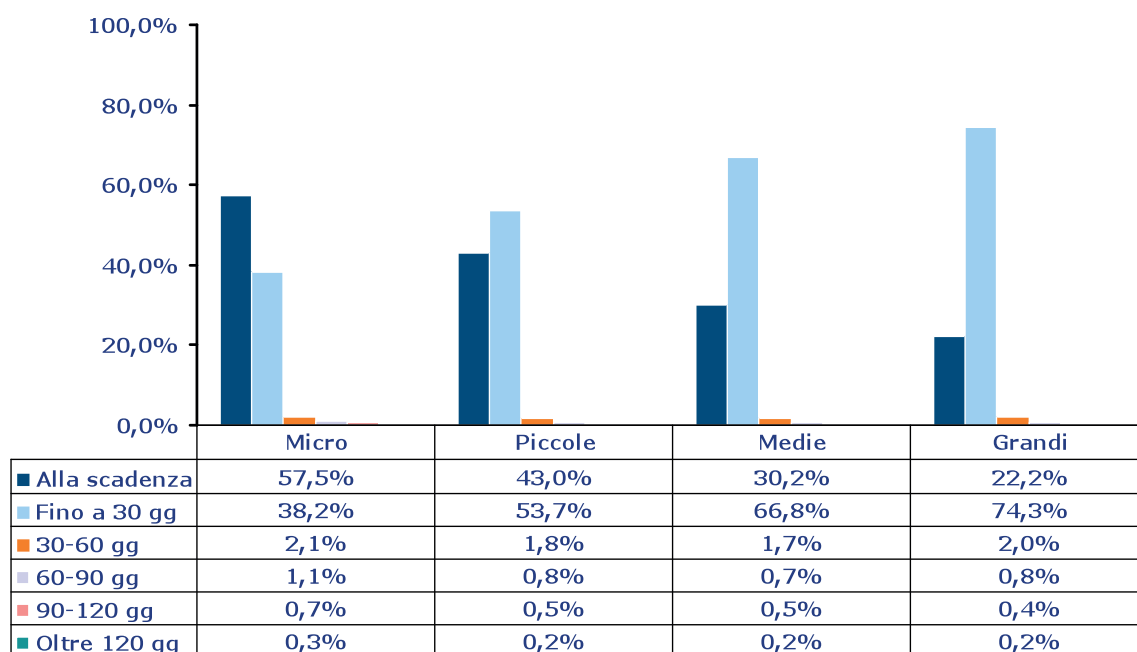


GRAFICO 8.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

tuale di pagamento con un ritardo compreso fra 1 e 30 giorni medi superiore al 66%.

Per tutte le tipologie resta contenuta la quota di aziende nelle classi di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) con valori che non superano l'1% del totale.

Focalizziamo, ora, l'attenzione sulle abitudini di pagamento che i macrosettori olandesi hanno esibito nel corso del 2010 (Grafico 8.6). Ad eccezione dell'Industria estrattiva e dell'Industria e produzione, tutti i comparti considerati mostrano una buona propensione delle

aziende a pagare i propri fornitori entro i termini con valori che raggiungono e superano il 46%.

In particolare, il Commercio al dettaglio esibisce la migliore performance di pagamento con più del 60% di pagatori puntuali.

Il pagamento in ritardo, invece, si concentra nella classe "Fino a 30 gg" con percentuali che oscillano fra il 35,9% del Commercio al dettaglio e il 49,8% di quello all'ingrosso, mentre per le altre classi i valori restano piuttosto contenuti.

Nel caso dell'Industria estrattiva e dell'Industria e produzione più del 56% delle imprese si assesta su un ritardo inferiore ai 30 gior-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN OLANDA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

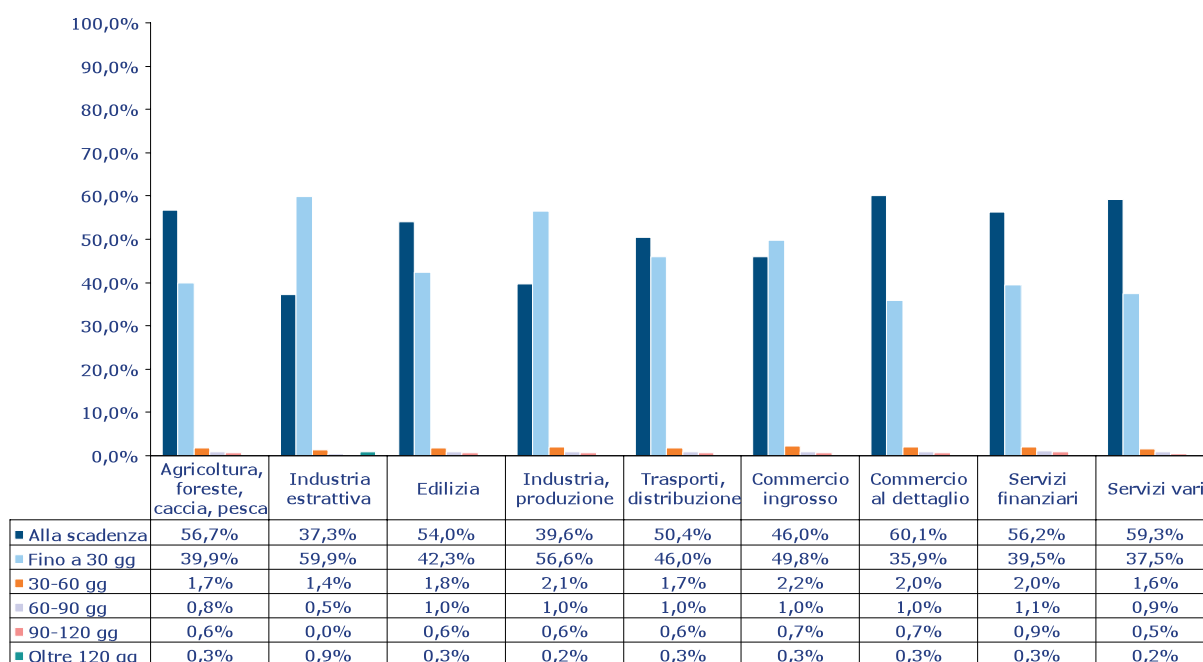


GRAFICO 8.6 FONTE: CRIBIS D&B

ni medi, mentre la percentuale di pagamenti regolari non supera il 39,6%. Il pagamento con un ritardo grave (oltre 90 giorni medi) interessa una piccola parte delle aziende olandesi: infatti, le percentuali in questa classe restano al di sotto dell'1,2% del totale.

Viene, ora, mostrato nelle due tabelle di seguito (8.7 e 8.8) quali sono i microsettori olandesi che hanno esibito il comportamento migliore nei pagamenti e quali il comportamento peggiore nel 2010. Sul podio della classifica dei settori più virtuosi troviamo i Servizi

legali, la Grande distribuzione e il Commercio al dettaglio di generi alimentari. I ritardi maggiori nei pagamenti, invece, sono stati registrati dai Trasporti aerei, dal comparto della Caccia e pesca e da quello delle Comunicazioni.

Dopo un 2009 in cui aveva mostrato un quadro dei pagamenti equilibrato e solido, l'Olanda conferma le ottime performance di pagamento delle sue aziende e migliora i risultati positivi già conseguiti. La percentuale di imprese che paga alla scadenza è aumentata di 9,5



### ■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN OLANDA, 2010

| Settore                                     | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Servizi legali                              | 1            |
| Grande distribuzione                        | 2            |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari | 3            |
| Servizi personali                           | 4            |
| Commercio al dettaglio di generi vari       | 5            |
| Foreste                                     | 6            |
| Arredamento, articoli per la casa           | 7            |
| Agenzie assicurative e di servizi           | 8            |
| Scuole e servizi educativi                  | 9            |
| Abbigliamento ed accessori                  | 10           |

TABELLA 8.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

### ■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN OLANDA, 2010

| Settore  | Ranking 2010 |
|--|--------------|
| Trasporti aerei  | 63           |
| Caccia e pesca   | 62           |
| Comunicazioni  | 61           |
| Broker   | 60           |
| Settore immobiliare                                    | 59           |
| Industrie tipografiche industriali                     | 58           |
| Investimenti finanziari                                | 57           |
| Trasporti via acqua                                    | 56           |
| Distribuzione elettricità, acqua, gas e servizi affini | 55           |
| Industrie del legno                                    | 54           |

TABELLA 8.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

punti percentuali, raggiungendo il 54,6% del totale e registrando, così, un vantaggio del 14,2% sulla media europea.

Performance positiva anche per le aziende che pagano con più di 90 giorni medi di ritardo: in questo caso l'Olanda registra una concentrazione del 2% in meno rispetto al dato aggregato Europa. Si tratta, inoltre, di una delle percentuali più basse individuate in corrispondenza di questa classe di ritardo fra tutti i Paesi oggetto di indagine dello Studio (0,9%).

A livello settoriale, i risultati migliori sono quelli del Commercio al dettaglio e dei Servizi vari con più del 59% di imprese che pagano entro i termini pattuiti, mentre mostrano delle difficoltà in più i comparti dell'Industria estrattiva e dell'Industria e produzione.

Le imprese olandesi continuano, quindi, ad esibire livelli ottimali del sistema pagamenti e potremmo attenderci un ulteriore consolidamento e miglioramento per i prossimi anni.

## 9 Francia

Di seguito, l'opinione di **Thierry Millon, Responsable des études di Altares**, sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti in Francia.

*"Après une année 2009 difficile, durant laquelle près de 63 000 entreprises ont connu la défaillance, un record en France, 2010 a été mieux orientée, notamment sur la seconde partie de l'année. 60 000 défaillances ont été enregistrées l'année dernière, soit une baisse de 5 % sur un an.*

*Pour autant, la crise est-elle réellement derrière nous ? Dans un contexte de reprise inégale, les entreprises françaises semblent aujourd'hui moins fragiles mais un certain nombre de sujets macro-économiques incitent à la prudence (chômage élevé, dettes souveraines, envolée des matières premières...)*

*Le début de l'année confirme d'ailleurs que la dynamique de reprise est encore insuffisante pour permettre de redescendre à des niveaux de défaillances d'avant crise. Sur les trois premiers mois 2011, plus de 16 000 jugements ont été prononcés par les tribunaux français ; c'est encore 2 000 de plus qu'au cours du 1er trimestre 2008.*

*Si quelques grandes PME souffrent encore, les défaillances les plus nombreuses portent sur des petites entreprises. Plus de neuf entreprises défaillantes sur dix emploient moins de 10 salariés. Plus de la moitié de ces petites entreprises ont été créées au cours des cinq dernières années. Ces jeunes entreprises sont les plus nombreuses, elles influencent donc la statistique globale. C'est pourquoi, outre la conjoncture, il est nécessaire d'étudier l'évolution des créations d'entreprises pour anticiper celles des défaillances. En France, la mise en place d'un statut spécifique, très simple, appelé « statut d'auto-entrepreneur » à partir du 1er janvier 2009, a conduit à une forte baisse des créations d'entreprises « ordinaires » en 2009 et une stabilisation en 2010. Lorsque les créations d'entreprises « ordinaires » baissent sur un exercice, nous constatons une baisse des*

*défaillances d'entreprises 2 ans plus tard. Moins de créations en 2009 devrait donc se traduire par un recul des défaillances en 2011. Néanmoins, qu'elles soient jeunes ou plus anciennes, toutes les entreprises doivent faire face à une double contrainte. Trouver des clients et se faire payer. Or, en phase de redémarrage, la tentation est grande de prendre, quelques fois trop vite, les marchés qui se présentent ; Il faut regarnir les carnets de commande. C'est pourtant là que les entreprises oublient parfois un besoin fondamental – Le cash. La reprise est gourmande en trésorerie. Et de toute évidence, les ressources financières manquent encore, le quart des entreprises défaillantes sur ce 1er trimestre 2011 présentaient des retards de règlement fournisseurs supérieurs à 30 jours.*

*Durant la crise, les entreprises françaises ont pourtant montré une forte résistance à une dégradation attendue des comportements de paiement. Globalement, elles ont maintenu leurs retards de paiement aux environs de 12 jours.*

*Plusieurs facteurs semblent expliquer cette stabilité des comportements de paiement. Tout d'abord, la mise en place en France, début 2009, de la loi LME qui, notamment, encadre les délais de règlement, a porté le message d'attention sur le risque lié aux retards de paiement. Ensuite, le plan de relance mis en place par les pouvoirs publics pour soutenir l'activité a autorisé, voire incité, les organismes d'Etat (impôts, sécurité sociale) à permettre aux entreprises d'étaler le paiement de leurs taxes et charges. Le plan de relance a également installé un médiateur du crédit afin de faciliter les négociations de crédit entre les entreprises et leurs banquiers.*

*La crise, elle-même, a permis, paradoxalement, de maintenir un certain niveau de trésorerie. En effet, lorsqu'il y a moins de clients, les besoins de financement de l'exploitation s'allègent.*

*2011 constituera sans doute une année de transition et les comportements de paiement requerront encore toute l'attention des directions financières!"*

## Analisi dei pagamenti

Prima di analizzare nel dettaglio le abitudini di pagamento delle aziende francesi nel 2010, soffermiamoci sullo studio delle dinamiche degli ultimi anni del pagamento puntuale e del ritardo grave e superiore ai 90 giorni medi (Tabella 9.1 e 9.2).

I risultati individuati per il trend della percentuale di aziende che sono riuscite a far fronte ai propri impegni entro i termini stabiliti confermano la stabilità dello scenario dei pagamenti francesi osservato nelle precedenti edizioni dello Studio.

Infatti, la quota di aziende in questa categoria ha raggiunto nel corso del 2010 il 33,6% del totale con un gap rispetto al dato medio europeo di 6,8 punti percentuali a sfavore della Francia che mostra, quindi, un minor numero di casi con un comportamento equilibrato nei pagamenti.

Anche in corrispondenza del ritardo medio superiore ai 90 giorni medi si può osservare un delta con il dato Europa, anche se la Francia in questo caso si trova in una posizione migliore.

Infatti, la quota di gravi ritardatari in questo Paese ha raggiunto l'1,4% del totale, riducendo di 1,6 punti percentuali il gap rilevato nel 2009 (-1,5% nel 2010).

Per avere maggiori dettagli sulle variazioni avvenute negli ultimi anni in relazione alla distribuzione delle aziende francesi per classi di ritardo analizziamo la Tabella 9.3.

Rispetto al 2009, si riscontra una sostanziale stabilità dei "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza", mentre si riduce dell'1,3% la quota di aziende che esibiscono un ritardo più grave ("Oltre 90 gg").

Per gli altri anni si osserva una dinamica simile con variazioni sempre contenute (incremento più consistente solo per il pagamento puntuale con l'1,2% in più di aziende nel 2010 rispetto al 2007).

L'analisi delle abitudini di pagamento delle aziende francesi ripartite secondo le diverse classi di ritardo conferma la sostanziale stabilità

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN FRANCIA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Francia</b> | 32,4%                   | 33,4%                   | 33,2%                   | 33,6%                   |
| <b>Europa</b>  | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 9.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN FRANCIA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Francia</b> | 2,6%                    | 2,5%                    | 2,7%                    | 1,4%                    |
| <b>Europa</b>  | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 9.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN FRANCIA, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 1,2%                    | 0,2%                    | 0,4%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -0,1%                   | 0,8%                    | 0,9%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -1,1%                   | -1,0%                   | -1,3%                   |

TABELLA 9.3 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN FRANCIA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

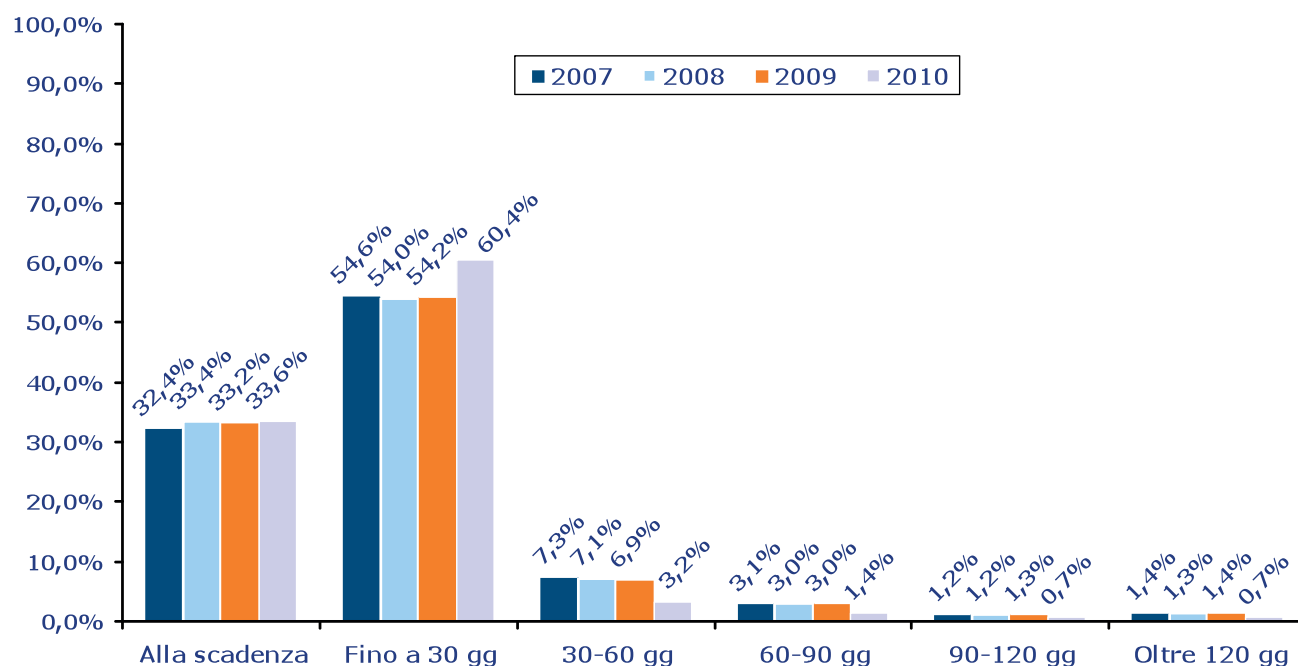


GRAFICO 9.4 FONTE: CRIBIS D&B

dello scenario 2010 rispetto agli anni precedenti (Grafico 9.4).

Si osserva una maggiore concentrazione in corrispondenza del pagamento con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni con oltre il 60% del totale e un incremento del 6,2% sull'anno precedente, a fronte di una quota di pagamenti puntuali stabile e piuttosto contenuta (33,6%). In relazione ai ritardi intermedi, il 3,2% delle aziende si colloca nella classe di ritardo "30-60 gg" e l'1,4% in quella "60-90 gg" con una riduzione complessiva rispetto al 2009 di 5,3 punti percentuali. Infine, diminuiscono dell'1,3% i ritardi superiori ai 90 giorni

medi che interessano nel 2010 solo l'1,4%.

Il Grafico 9.5 riporta un'analisi dettagliata delle abitudini di pagamento in Francia per dimensione aziendale e permette di identificare le differenze più significative esistenti nel comportamento delle diverse tipologie di aziende.

Sono le Micro realtà a esibire un comportamento di pagamento più equilibrato con il 39,2% del totale che paga i propri fornitori entro i termini stabiliti (+5,6% sulla media nazionale).

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN FRANCIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

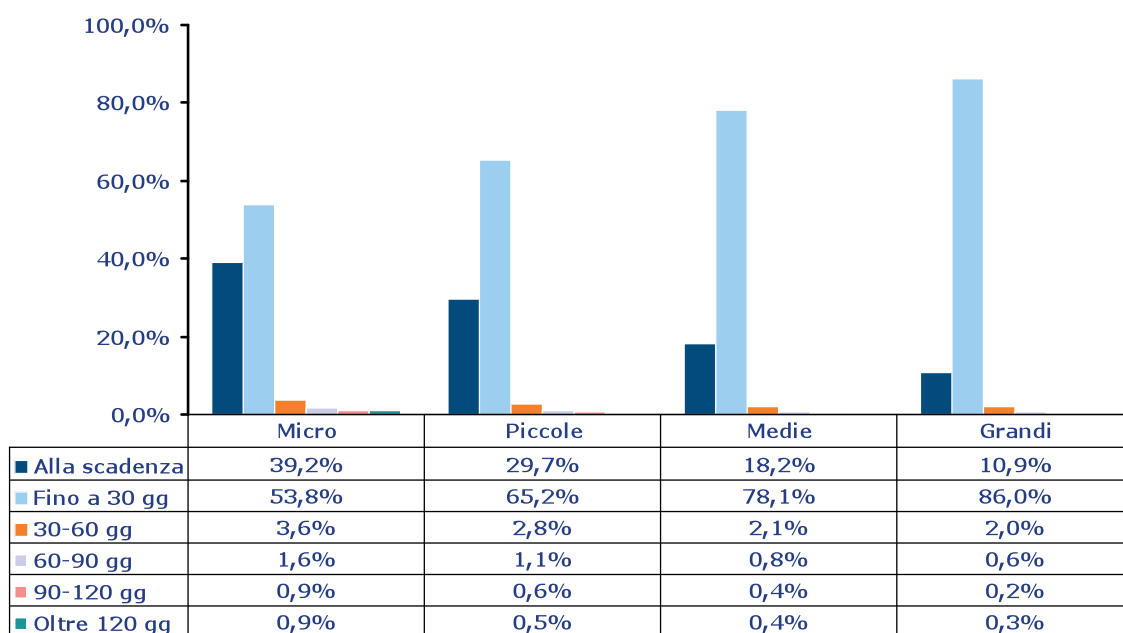


GRAFICO 9.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

In riferimento al pagamento in ritardo, si osserva una maggiore concentrazione nella classe "Fino a 30 gg" (53,8%), mentre l'1,8% delle aziende paga con più di 90 giorni di ritardo.

Le altre categorie mostrano una tendenza diffusa a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso tra 1 e 30 giorni con valori superiori al 65% (oltre il 78% per le Medie e le Grandi).

Queste alte percentuali dei ritardi moderati impattano negativamente la percentuale di pagamento puntuale che resta al di sotto del 20% per le due categorie maggiori (solo 10,9% nel caso delle realtà

più grandi).

La quota di pagatori fra i 30 e i 90 giorni medi registra il valore più elevato in corrispondenza delle Micro aziende con il 5,2% del totale, così come il ritardo più grave (oltre i 90 giorni medi).

Con il Grafico 9.6 è possibile analizzare nel dettaglio le abitudini di pagamento delle aziende francesi in relazione al macrosettore merceologico di appartenenza.

Si osserva una maggiore tendenza a regolare le transazioni commerciali con una dilazione media compresa fra 1 e 30 giorni oltre i termi-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN FRANCIA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

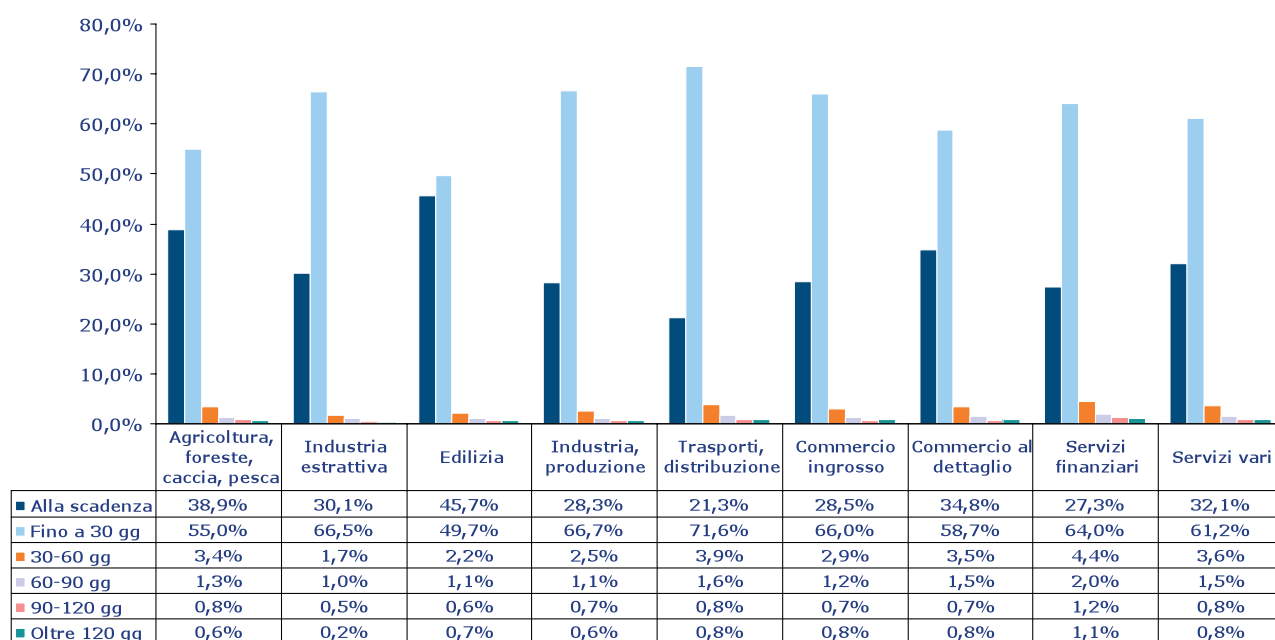


GRAFICO 9.6 FONTE: CRIBIS D&B

ni con oltre il 49% del totale per tutti i comparti (supera il 66% per Industria estrattiva, Industria e produzione e Trasporti).

Il pagamento puntuale ne risulta condizionato e resta al di sotto del 39%, ad eccezione dell'Edilizia che registra il 45,7% di imprese che rispettano i termini stabiliti.

In relazione alle classi di ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni medi di ritardo), si segnalano i valori più elevati dei Servizi finanziari (6,4%) e dei Trasporti (5,5%).

Il ritardo oltre i 90 giorni medi, invece, vede delle percentuali abbastanza contenute per la maggior parte dei macrosettori con valori

non superiori all'1,6%: solo i Servizi finanziari registrano il 2,3% del totale nella classe considerata e si contraddistinguono per una peggiore performance di pagamento.

La Tabella 9.7 riporta una graduatoria dei 10 settori più virtuosi nei pagamenti in Francia nel corso del 2010.

I settori che riescono a gestire in maniera più equilibrata le transazioni commerciali sono gli Installatori, le Banche e i Servizi governativi. Nella Tabella 9.8 troviamo sempre una classifica, ma questa volta l'oggetto di analisi sono i settori che hanno esibito una peggiore

### ■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN FRANCIA, 2010

| Settore   | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Installatori                                    | 1            |
| Banche  | 2            |
| Servizi governativi                             | 3            |
| Minerali non metallici escluso combustibili     | 4            |
| Ordine pubblico                                 | 5            |
| Ferramenta, materiale costruzioni, giardinaggio | 6            |
| Edilizia specializzata                          | 7            |
| Industrie del legno                             | 8            |
| Costruzione di edifici                          | 9            |
| Industrie della pietra e del vetro              | 10           |

TABELLA 9.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

### ■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN FRANCIA, 2010

| Settore                                     | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Settore immobiliare                         | 69           |
| Ristoranti, bar                             | 68           |
| Servizi cinematografici                     | 67           |
| Servizi personali                           | 66           |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari | 65           |
| Servizi legali                              | 64           |
| Agenzie assicurative e di servizi           | 63           |
| Broker                                      | 62           |
| Servizi ricreativi                          | 61           |
| Comunicazioni                               | 60           |

TABELLA 9.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

performance nei pagamenti.

Al primo posto in questo caso si individuano il Settore immobiliare, i Ristoranti e bar e i Servizi cinematografici.

In conclusione, il quadro dei pagamenti francesi resta stabile rispetto a quello dell'anno precedente per ciò che riguarda l'andamento del pagamento puntuale, mentre denota un leggero miglioramento in relazione ai ritardi più gravi.

Infatti, la percentuale di imprese che paga alla scadenza nel 2010 è rimasta pressoché invariata e si assesta al 33,6% del totale.

La quota dei gravi ritardatari (oltre i 90 giorni medi), invece, raggiunge l'1,4% e perde 1,3 punti percentuali sul 2009, continuando comunque a registrare un vantaggio dell'1,5% sulla media europea. L'analisi settoriale, all'interno di un quadro omogeneo delle abitudini di pagamento, mostra una migliore performance per l'Edilizia con il 45,7% di pagatori puntuali, mentre si segnala il valore più elevato dei Servizi finanziari in corrispondenza dei ritardi superiori ai 90 giorni medi pari al 2,3% del totale. Anche nel 2010 la Francia si colloca in una posizione intermedia rispetto alle performance di pagamento osservate per gli altri Paesi analizzati nello Studio.

# 10 Germania

## Analisi dei pagamenti

Prima di procedere con l'analisi dettagliata delle abitudini di pagamento tedesche nel 2010, valutiamone alcune dinamiche principali negli ultimi anni.

La Tabella 10.1 evidenzia il trend della percentuale di aziende che hanno regolato mediamente le transazioni commerciali secondo i termini pattuiti.

Anche per il 2010 la Germania conferma l'ottima performance riscontrata negli anni precedenti: infatti, il 60,5% delle aziende rientra in questa categoria con un gap rispetto al dato medio europeo del 20,1% (guadagna 4,3 punti percentuali sul 2009).

Trend positivo anche per la quota di imprese che rileva un ritardo grave nei pagamenti: i "cattivi pagatori" tedeschi nel 2010 rappresentano il 2,2% del totale con un divario dello 0,7% dal dato aggregato Europa (Tabella 10.2).

Possiamo, inoltre, determinare l'entità delle variazioni subite dalla distribuzione delle aziende per classi di ritardo, in relazione agli anni passati, tramite l'analisi della Tabella 10.3.

Rispetto al 2009, crescono i "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza") di oltre 5 punti percentuali, mentre si riduce del 4,4% la concentrazione nella classe "Fino a 90 gg" e di circa l'1% quella nella classe "Oltre 90 gg".

Stessa dinamica per gli altri anni considerati, ma con variazioni più consistenti: in particolare, si riduce del 5,6% rispetto al 2007 la quota di aziende che pagano con un ritardo medio compreso fra 1 e 90 giorni e del 2,2% rispetto al 2008 quella dei gravi ritardatari (più di 90 giorni medi), mentre supera il 6% la crescita del pagamento puntuale per tutti e due gli anni.

Lo scenario positivo dei pagamenti in Germania nel corso del 2010 viene confermato anche dal Grafico 10.4 in cui si riporta l'analisi

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN GERMANIA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                 | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|-----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Germania</b> | 53,9%                   | 54,4%                   | 55,2%                   | 60,5%                   |
| <b>Europa</b>   | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 10.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN GERMANIA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                 | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|-----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Germania</b> | 3,2%                    | 4,4%                    | 3,1%                    | 2,2%                    |
| <b>Europa</b>   | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 10.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN GERMANIA, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | 6,6%                    | 6,1%                    | 5,3%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -5,6%                   | -3,9%                   | -4,4%                   |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -1,0%                   | -2,2%                   | -0,9%                   |

TABELLA 10.3 FONTE: CRIBIS D&B



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN GERMANIA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

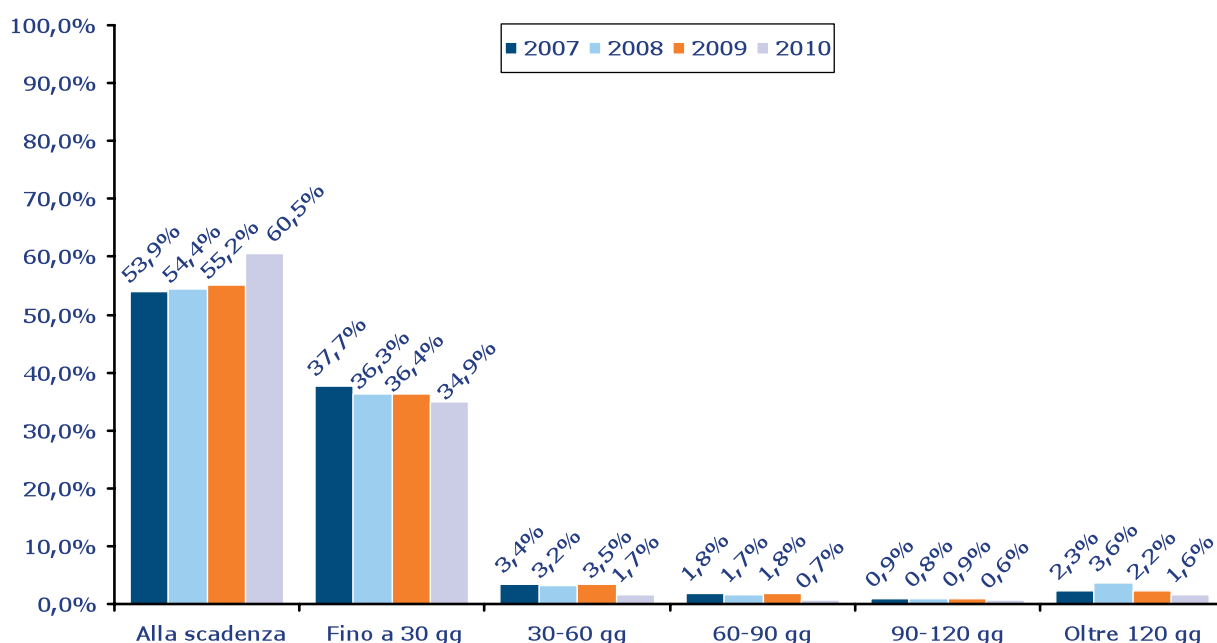


GRAFICO 10.4 FONTE: CRIBIS D&amp;B

dettagliata delle abitudini di pagamento per classi di ritardo. E' possibile individuare, infatti, una buona crescita della percentuale di pagamento regolare che guadagna più di 5 punti percentuali sul 2009 e si assesta al 60,5% (il valore più elevato in Europa, dopo quello della Svizzera).

La crescita dei pagamenti puntuali è avvenuta in corrispondenza del calo registrato da tutte le classi di ritardo.

Nello specifico, le riduzioni più rilevanti sono quelle della categoria "Fino 30 gg" (-1,5%) e della categoria "30-60 gg" (-1,8%).

Per i pagamenti con ritardi superiori ai 60 giorni medi si osservano

delle riduzioni più contenute e si registra nel 2010 il 2,9% del totale, contro il 4,9% del 2009 e il 6,1% del 2008.

Nel Grafico 10.5 è possibile analizzare il dettaglio delle abitudini di pagamento per tipologia di azienda.

La Germania continua a registrare modalità di pagamento ottime anche in relazione alle differenti dimensioni aziendali considerate.

La percentuale di pagatori puntuali oscilla tra il 55,5% delle Grandi e il 72,9% delle Piccole ed è accompagnata da una quantità di ritardi gravi piuttosto contenuta, anche in relazione a quella di altri Paesi

■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN GERMANIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

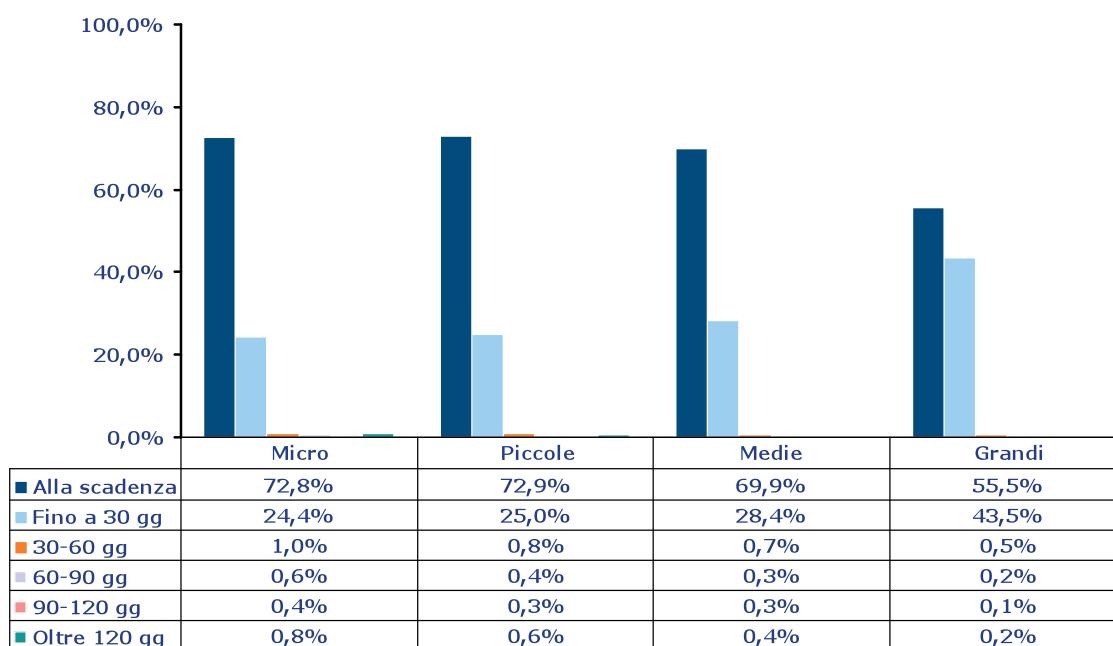


GRAFICO 10.5 FONTE: CRIBIS D&B

analizzati.

I ritardi si concentrano in corrispondenza della classe "Fino a 30 gg" e sono soprattutto le Grandi realtà a prediligere questa modalità di pagamento con il 43,5% del totale, mentre per le altre categorie non supera il 28,4%.

Per i pagamenti con un ritardo maggiore si osservano dei valori abbastanza simili in corrispondenza delle diverse tipologie: la percentuale di aziende che paga con un ritardo medio compreso fra i 30 e i 90 giorni medi oscilla fra lo 0,7% e l'1,6%, quella oltre i 90 giorni medi tra lo 0,3% e l'1,2%.

Il Grafico 10.6 permette di valutare le performance di pagamento delle aziende tedesche in relazione al macrosettore merceologico di riferimento.

Esclusi i Trasporti, tutti i comparti considerati mostrano una maggiore propensione delle aziende a rispettare i termini pattuiti nella gestione delle transazioni commerciali con valori superiori al 55% in corrispondenza del pagamento alla scadenza (68,1% per il Commercio al dettaglio).

Il pagamento in ritardo si concentra nella classe "Fino a 30 gg" con valori che oscillano fra il 28,2% del Commercio al dettaglio e il 39,7% dei Servizi finanziari. Per i Trasporti, invece, si rileva il 45,1%

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN GERMANIA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

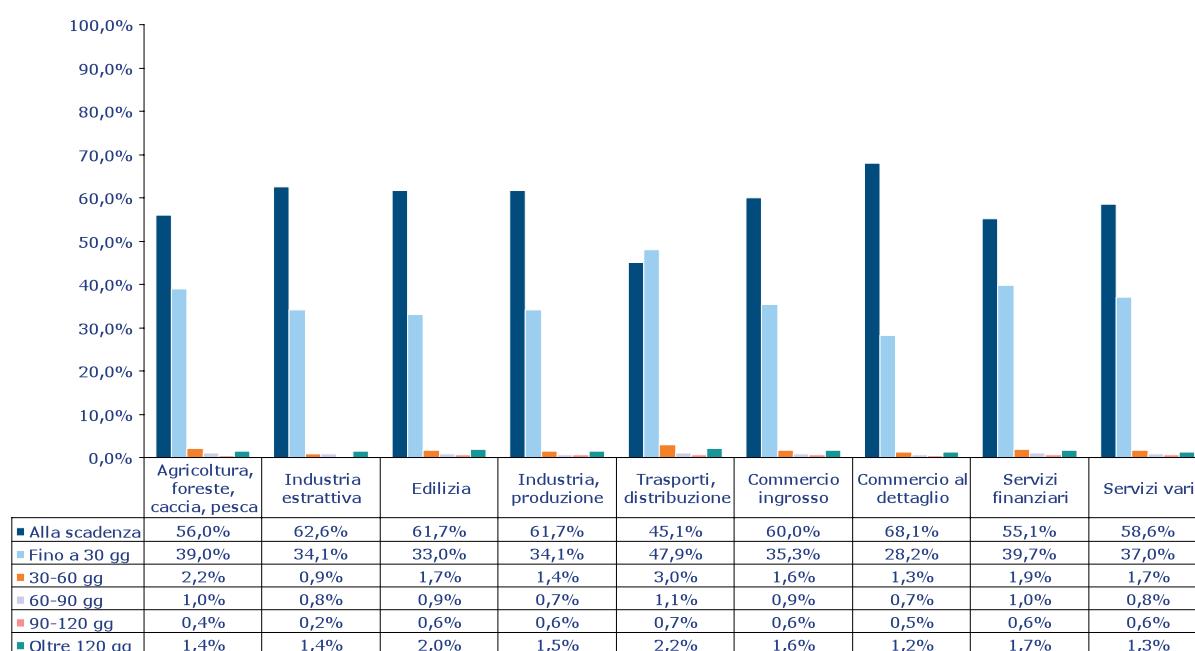


GRAFICO 10.6 FONTE: CRIBIS D&B

di pagatori puntuali (più di 15 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) e il 47,9% di aziende che pagano con un ritardo medio limitato ai 30 giorni.

Il pagamento con un ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) interessa, invece, meno del 3% per tutti i settori e si assesta a solo l'1,6% nel caso dell'Industria estrattiva.

Nelle Tabelle 10.7 e 10.8 si riporta la classifica dei 10 microsettori che hanno registrato, nel 2010, le migliori e peggiori performance di pagamento in Germania.

Il gruppo merceologico che occupa il primo gradino della classifica

dei gruppi merceologici più virtuosi è quello dell'Ordine pubblico, seguito da quello dell'Ambiente e dei Servizi governativi.

Si tratta di tre settori che continuano a mostrare una buona capacità nella gestione delle transazioni commerciali nel rispetto dei termini concordati. Sono, invece, i Broker con i Trasporti e servizi merci su gomma e i Ristoranti e bar ad esibire i maggiori ritardi nei pagamenti, come osservato anche per gli anni precedenti.

La Germania continua anche nel 2010 a mostrare uno scenario dei pagamenti positivo e in forte miglioramento, caratterizzandosi per una delle migliori performance fra i Paesi europei e non solo.

Infatti, la percentuale di imprese che paga alla scadenza è aumen-

**■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN GERMANIA, 2010**

| Settore                                      | Ranking 2010 |
|--|--------------|
| Ordine pubblico                              | 1            |
| Ambiente                                     | 2            |
| Servizi governativi                          | 3            |
| Trasporti ferroviari                         | 4            |
| Commercio al dettaglio di generi vari        | 5            |
| Forze armate, affari internazionali          | 6            |
| Strumenti di misurazione, analisi, controllo | 7            |
| Industrie del petrolio e del carbonio        | 8            |
| Estrazione di petrolio e gas                 | 9            |
| Associazioni e organizzazioni private        | 10           |

TABELLA 10.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

tata di oltre 5 punti percentuali e ha raggiunto e superato il 60% del totale (si tratta del secondo valore più alto in questa categoria in Europa, successivo solo a quello della Svizzera).

Bene anche il trend dei ritardi più gravi: nel 2010 sono il 2,2% le aziende che tendono a pagare con più di 90 giorni medi di ritardo contro il 2,9% registrato a livello aggregato Europa.

**■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN GERMANIA, 2010**

| Settore                                 | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Broker                                  | 72           |
| Trasporti e servizi merci su gomma      | 71           |
| Ristoranti e bar                        | 70           |
| Industrie del mobile                    | 69           |
| Costruzione di edifici                  | 68           |
| Abbigliamento ed altri prodotti tessili | 67           |
| Servizi attinenti ai trasporti          | 65           |
| Leasing, factoring, finanziarie         | 64           |
| Industrie della pelle                   | 63           |
| Servizi cinematografici                 | 62           |

TABELLA 10.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

All'interno di uno scenario a livello settoriale favorevole, la performance meno positiva spetta ai Trasporti con il 45,1% di pagatori puntuali e un delta rispetto al valore medio nazionale superiore ai 15 punti percentuali. Il quadro dei pagamenti tedeschi continua, quindi, a confermarsi come uno dei più solidi rispetto alle altre realtà europee ed internazionali.

# 11 Regno Unito

Di seguito, l'opinione di **Kate Davies, Customer Operations Leader di Dun & Bradstreet**, sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti del Regno Unito.

*"Payment trends have worsened significantly in the UK over recent years, with companies turning to trade credit (on agreed terms and otherwise) in preference to more expensive, scarcer bank funding. This is starkly illustrated by looking at the trend in prompt payments (prompt typically meaning payment within an agreed 30-60 days): from around 30% at the start of 2008, only 26% of companies were paying promptly at the start of 2009, falling to 22% at the beginning of 2010. Moreover, there has been little upturn since then, with just 22.5% of UK companies paying promptly in January 2011, and there is little prospect of change going forwards given the ongoing weakness of the UK economy. Real GDP is expected to grow by just 1% in 2011, while inflation is forecast at nearly 4%, pushing up costs and eroding the bottom line for many companies, particularly in an environment where the end consumer is less able to absorb pass-through price rises themselves.*

*The above figures relate to how UK companies are paying other UK companies; however, the cross-border situation is little better, with just under 25% of payments being paid promptly in 2010 – again little changed from 2009. Consequently, D&B recommends trade with the UK is conducted using Sight Drafts, rather than Open Ac-*

*count – tighter conditions than in previous eras.*

*Returning to internal trade patterns, there are discernable differences across industries and different sized businesses. Against a UK average of 22.5% for prompt payments, one of the consistently prompt paying industries is the agricultural sector (35% of payments were prompt in January 2011), while one of the worst traditionally has been the government sector (17% prompt in January 2011). However, two sectors of particular concern are the materials processing and machinery manufacturing industries, where only 18% and 16% of payments were paid promptly in January 2011 respectively. While this is a considerable improvement in the case of machinery manufacturers (only 13% of payments were prompt from this sector at the start of 2010), it nevertheless points to strain within the sector, in part probably reflecting the increased costs of imported components. A continuing trend is that large businesses remain the worst payers: in January 2011, only 6% of payments were paid promptly by the very largest business (i.e. employing over 1,000 people). This compares with 24% for business employing 1-25 people, and 27% for micro firms.*

*This is unsurprising in that one would expect a large business to use its buying power to lengthen its de facto payment terms. However, this in turn adds to pressure on the cash-flows of smaller suppliers – a well-known killer of firms, even in more generous credit environments."*

## Analisi dei pagamenti

Prima di procedere con l'analisi dettagliata delle abitudini di pagamento esibite nel Regno Unito nel corso dell'ultimo anno, valutiamo qual è stato il trend della percentuale di aziende puntuali, in relazione anche a quanto accaduto a livello europeo (Tabella 11.1).

Il Regno Unito registra una concentrazione del 24,7% nella categoria analizzata e conferma la peggiore performance rispetto alla media europea individuata nelle precedenti edizioni dello Studio: infatti, anche per il 2010 si osserva una percentuale di pagamento puntuale inferiore di oltre 15 punti percentuali al dato aggregato Europa.

Situazione differente, invece, per i ritardi superiori ai 90 giorni medi: la quota di aziende che tende a pagare i propri fornitori con questa modalità si assesta al 2,7%, raggiungendo il livello medio europeo pari al 2,9% (Tabella 11.2).

Maggiori dettagli sui cambiamenti avvenuti negli ultimi quattro anni sono forniti dalla Tabella 11.3 in cui si riportano i delta riguardanti la distribuzione delle imprese inglesi per classi di ritardo.

Rispetto al 2009, si riscontra una sostanziale stabilità della percentuale di pagamento regolare e un significativo spostamento dei ritardi più gravi nella classe intermedia ("Fino a 90 gg"): infatti, la quota di aziende che esibisce un ritardo medio superiore ai 90 giorni è diminuita di 4,8 punti percentuali.

Se la dinamica dei ritardi più gravi (oltre 90 giorni) per il 2007 e il 2008 è simile a quella appena individuata, lo stesso non si può affermare per i pagatori puntuali.

La concentrazione del campione nella classe "Alla scadenza" è diminuita del 3,7% rispetto al 2008 e del 7,9% rispetto al 2007, con un conseguente incremento delle aziende che prediligono il pagamento con un ritardo compreso fra 1 e 90 giorni medi (raggiunge e supera il 7,4% per entrambi gli anni).

La scomposizione del ritardo per classi di pagamento e l'analisi del

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE NEL REGNO UNITO CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                    | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|--------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Regno Unito</b> | 32,6%                   | 28,4%                   | 24,3%                   | 24,7%                   |
| <b>Europa</b>      | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 11.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE NEL REGNO UNITO CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                    | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|--------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Regno Unito</b> | 5,3%                    | 6,4%                    | 7,5%                    | 2,7%                    |
| <b>Europa</b>      | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 11.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO NEL REGNO UNITO, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | -7,9%                   | -3,7%                   | 0,4%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | 10,5%                   | 7,4%                    | 4,4%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | -2,6%                   | -3,7%                   | -4,8%                   |

TABELLA 11.3 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEL REGNO UNITO PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

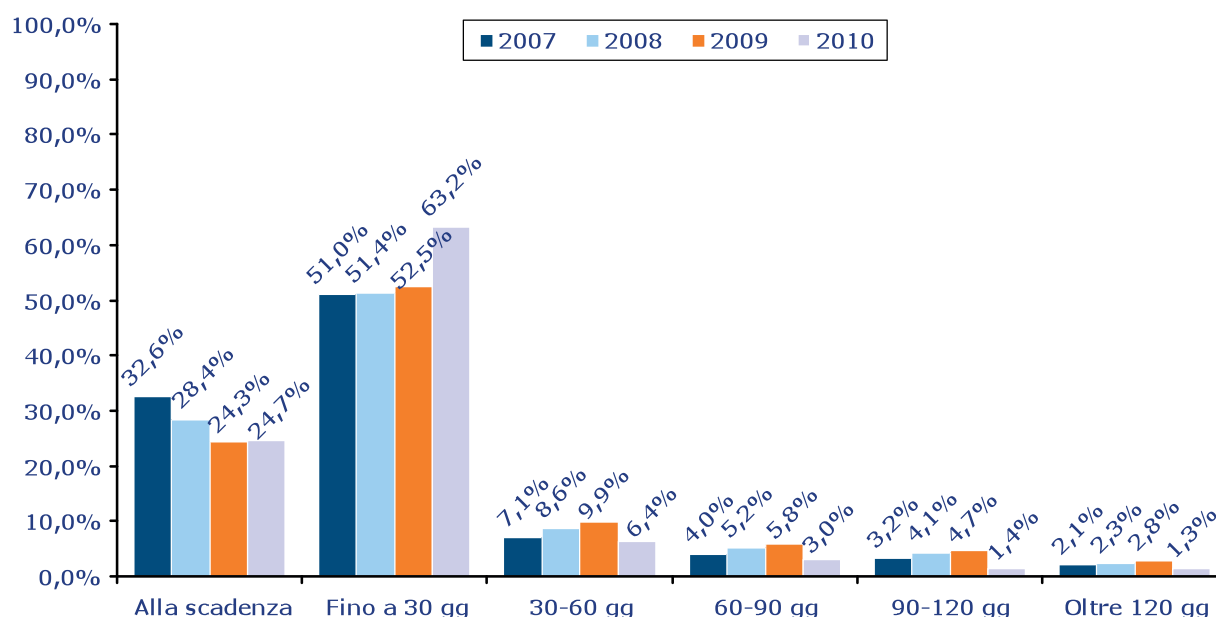


GRAFICO 11.4 FONTE: CRIBIS D&amp;B

trend 2007 - 2010 permettono di analizzare nel dettaglio lo scenario dei pagamenti inglesi.

Come è evidente dal Grafico 11.4, si osserva una diffusa diminuzione dei ritardi più gravi e un incremento della percentuale di aziende relativa alla classe "Fino a 30 gg".

Questa categoria, infatti, registra rispetto al 2009 il 10,7% di imprese in più e si assesta al 63,2% del totale.

Le aziende che pagano con un ritardo medio compreso fra i 30 e i 90 giorni sono, invece, diminuite di 6,3 punti percentuali e rappresentano il 9,4%. Diminuisce anche la concentrazione dei ritardi superiori ai 90 giorni medi con una variazione del 4,8%, conseguendo così il

valore più basso degli ultimi quattro anni.

Infine, il pagamento puntuale resta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e interessa il 24,7% del campione (si tratta di uno dei valori più bassi individuati in questa edizione dello Studio).

Prendiamo, ora, in considerazione la suddivisione per tipologia di azienda e analizziamo, nello specifico, il Grafico 11.5.

Tutte le imprese del Regno Unito tendono a regolare gli scambi commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni oltre il termine pattuito con valori che oscillano tra il 61,3% delle Micro e l'82,9% delle Grandi.

■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEL REGNO UNITO PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

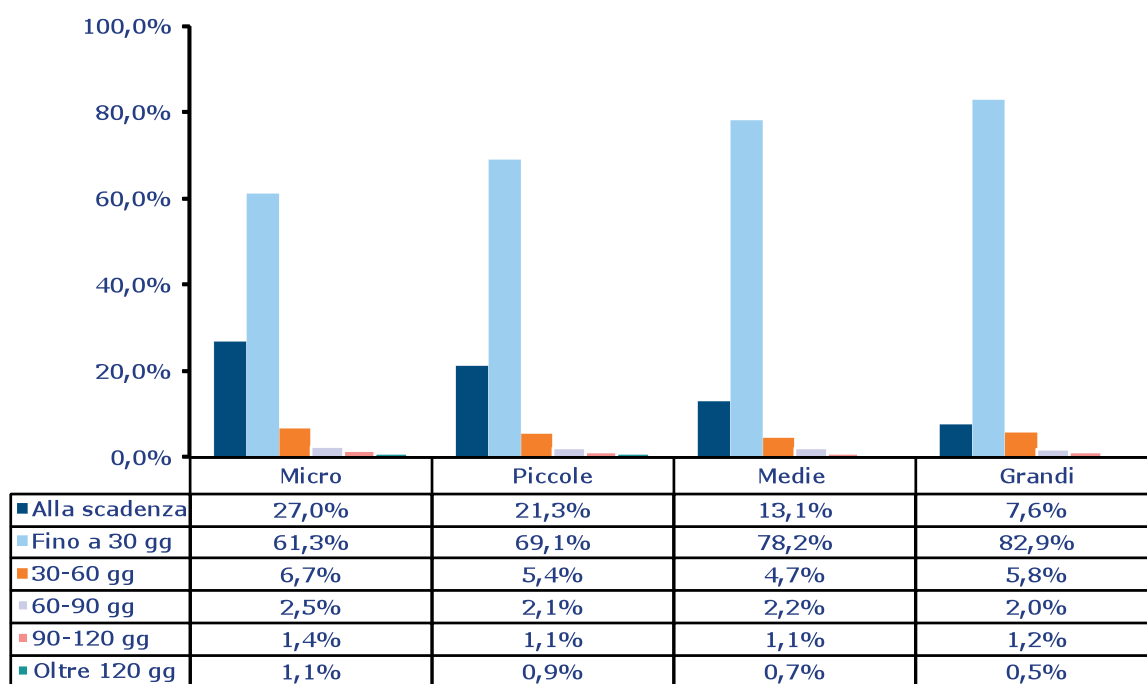


GRAFICO 11.5 FONTE: CRIBIS D&B

In relazione al pagamento puntuale, la situazione migliore è quella individuata per le Micro imprese con il 27% del totale, anche se si tratta di un valore piuttosto basso se paragonato a quello degli altri Paesi analizzati.

Situazione più difficile per le Medie e Grandi imprese con, rispettivamente, il 13,1% e il 7,6% nella classe in oggetto.

Infine, il ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) interessa almeno l'1,7% delle aziende inglesi e raggiunge il 2,5% nel caso delle Micro realtà.

Con riferimento alle modalità di pagamento dei macrosettori merce-

ologici nel 2010, è possibile osservare un comportamento piuttosto omogeneo (Grafico 11.6).

Tutti i comparti inglesi mostrano una maggiore percentuale di aziende che pagano con un ritardo compreso fra 1 e 30 giorni medi con valori superiori al 57% (oltre il 70% per l'Industria estrattiva e per l'Industria e produzione).

Per le classi di ritardo intermedio (fra 30 e 90 giorni medi) si segnalano i valori più elevati riscontrati in corrispondenza del Commercio al dettaglio con il 16,1% e dei Servizi finanziari con il 12,5%.

La peggiore performance di pagamento in relazione al ritardo più grave spetta ai Trasporti e ai Servizi finanziari con il 3,5% circa di



## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEL REGNO UNITO PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

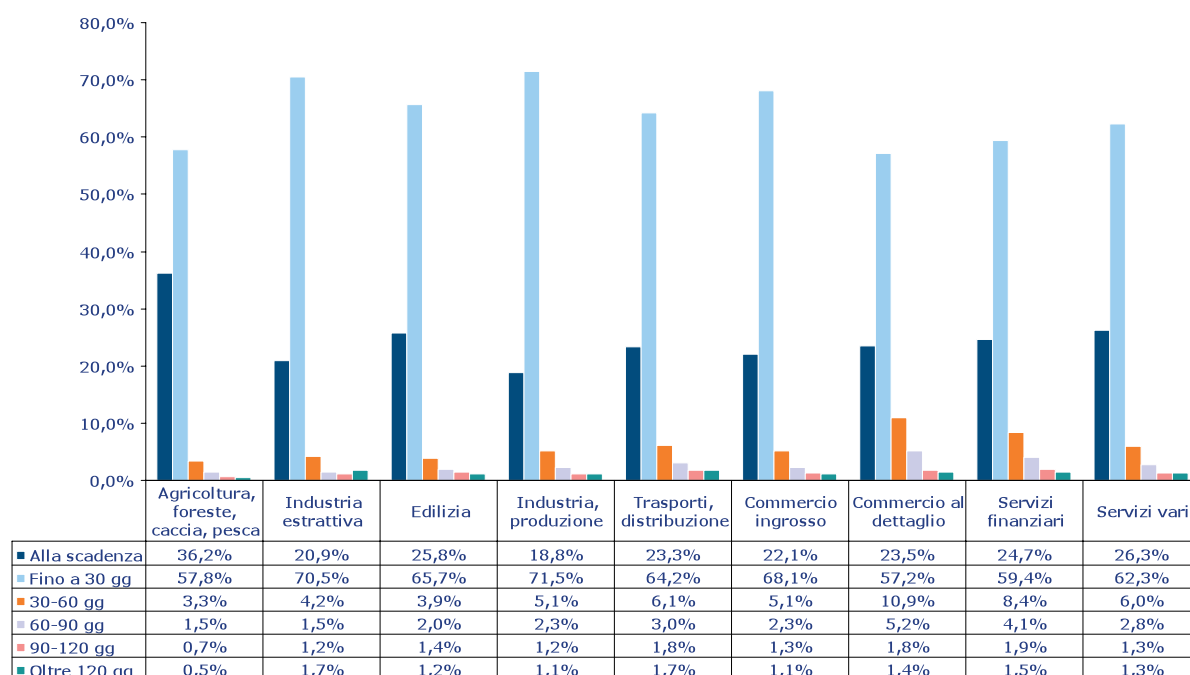


GRAFICO 11.6 FONTE: CRIBIS D&B

aziende che regolano le transazioni commerciali con più di 90 giorni di ritardo oltre i termini pattuiti.

L'alta concentrazione delle aziende nelle classi di ritardo influisce negativamente sul pagamento puntuale che non supera il 30% per nessun comparto, ad eccezione dell'Agricoltura (36,2%).

La Tabella 11.7 riporta una graduatoria dei micro settori più virtuosi nei pagamenti nel Regno Unito nel corso del 2010.

Sul podio di questa classifica troviamo la Produzione Agricola, l'Allevamento di animali e gli Strumenti di misurazione: si tratta di settori che già negli anni passati si sono contraddistinti per una buona per-

formance nei pagamenti.

La Tabella 11.8, invece, ci consente di individuare i settori che hanno assunto un comportamento più problematico nella gestione delle transazioni commerciali con i fornitori.

Il comparto meno virtuoso nel 2010 è stato quello dei Trasporti ferroviari, seguito da quello delle Banche e delle Comunicazioni che continuano a mostrare difficoltà sul fronte dei pagamenti.

Rispetto alle precedenti edizioni dello Studio in cui lo scenario dei pagamenti individuato per il Regno Unito mostrava una sempre più diffusa difficoltà delle aziende nella gestione delle transazioni com-

## ■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI NEL REGNO UNITO, 2010

| Settore                                      | Ranking 2010 |
|--|--------------|
| Produzione agricola, messi                   | 1            |
| Allevamento animali                          | 2            |
| Strumenti di misurazione, analisi, controllo | 3            |
| Attrezzature elettriche ed elettroniche      | 4            |
| Servizi agricoli                             | 5            |
| Caccia e pesca                               | 6            |
| Servizi sanitari                             | 7            |
| Trasporti via acqua                          | 8            |
| Agenzie assicurative e di servizi            | 9            |
| Associazioni e organizzazioni private        | 10           |

TABELLA 11.7 FONTE: CRIBIS D&B

merciali, il 2010 mostra dei miglioramenti significativi.

Infatti, se da un lato la percentuale di pagamento puntuale continua a essere stabile e piuttosto contenuta (sotto il 25% e con un delta di oltre 15 punti dal dato aggregato Europa), i ritardi intermedi e gravi si sono fortemente ridotti.

La percentuale di aziende con un ritardo medio compreso fra i 30 e i 90 giorni è diminuita di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2009, mentre quella relativa al ritardo superiore ai 90 giorni medi ha subito

## ■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI NEL REGNO UNITO, 2010

| Settore                                     | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Trasporti ferroviari                        | 72           |
| Banche                                      | 71           |
| Comunicazioni                               | 70           |
| Minerali non metallici escluso combustibili | 69           |
| Trasporti e servizi merci su gomma          | 68           |
| Ordine pubblico                             | 67           |
| Settore immobiliare                         | 66           |
| Servizi cinematografici                     | 65           |
| Abbigliamento ed accessori                  | 64           |
| Ristoranti e bar                            | 63           |

TABELLA 11.8 FONTE: CRIBIS D&B

una riduzione del 4,8%.

In particolare, quest'ultimo decremento ha portato la variabile in questione a posizionarsi sui medesimi livelli della media europea, riducendo il gap negativo dell'anno precedente.

Il Regno Unito si colloca, quindi, nel 2010 in una posizione intermedia all'interno dello scenario europeo, continuando a mostrare delle difficoltà nella gestione regolare delle transazioni commerciali.

## 12 Spagna

Di seguito, l'opinione di **Nathalie Gianese, Quality and Studies Director di Informa D&B**, sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti in Spagna.

*"The weak advance of the economic activity in Spain throughout 2010 contrasts with higher growth rates in the rest of the Euro zone, which highlights the bigger impact of the crisis in Spain and the impact that the necessary adjustment process is having over the growth rates on the short term.*

*But this situation, of a greater growth in the Euro zone is what has provoked company's investment projects to experiment some recovery during the last months at the end of 2010, focused, mainly, on equipment, an effect motivated by the strength on foreign demand and by the improvement on the companys' patrimony situation throughout the year.*

*In this respect, the expectations for the following years are of a slow and long recovery, based, mainly, on the foreign demand and the tourism.*

*According to the law in force - Ley 15/2010, de 5 de julio - the average payment terms between companies is of 85 days, but the companies did not comply with this legal limit. In spite of that, in general terms, the average agreed payment terms decreased in eight days (from 101 to 93) regarding 2009.*

*With regards to the delay over the established conditions, Spain is located as one of the countries of the Euro zone that pays later.*

*From the first quarter of 2006, the Spanish payment average delay is over the European average, locating under 15 days. From the first*

*quarter of 2009 on, this difference has increased until the last quarter of 2010, when the 20 delay day limit is reached and even exceeded. We have to point out, on the first place, an structural element, which is the fact that commercial credit is a variable with a pro-cyclical market behaviour (that is to say, in recessive periods it tends to decrease more than the GDP in nominal terms), as well as the nature, on the short term, of the commercial instrument, which makes its volume to adjust more quickly to new conditions.*

*And on the second place, and within contextual causes, we should point out the strong restriction to financial credit access, which is characteristic of the current crisis.*

*All that has meant that companies, especially Small and Medium-sized companies have not been able to transfer to their providers the delay days increase experienced in collections to its clients. This trend has motivated a rise granted net financing days for this type of companies to the rest of companies and economy sectors.*

*Without a doubt, this situation has put pressure over company's profitability and liquidity, especially, on those of smaller size.*

*In general, companies are behaving more cautiously at managing risk associated to commercial credit. Thus, companies have increased its information requirements over its clients and its solvency level, and have demanded more sophisticated analysis tools, to try to minimize risk.*

*Other activities that have also been affected by a higher demand on its services are collection companies to recover its debts; for example, portfolios managed by collection companies increased on a 35% already in 2009."*

## Analisi dei pagamenti

La Tabella 12.1 riporta il trend negli ultimi anni della percentuale di aziende spagnole che riescono a far fronte ai propri impegni entro i termini stabiliti.

Nel corso del 2010 la variabile in oggetto ha registrato un valore pari al 43,1% del totale con un gap rispetto al dato medio europeo di 2,7 punti percentuali a favore della Spagna che mostra, quindi, una maggiore quantità di aziende con un comportamento equilibrato nei pagamenti.

Si tratta di un divario che si può osservare anche in corrispondenza del ritardo medio superiore ai 90 giorni medi, anche se la Spagna, in questo caso, mostra una peggiore performance (Tabella 12.2).

Infatti, la quota di gravi ritardatari in questo Paese ha raggiunto il 10,7% del totale, aumentando di 4 punti percentuali il gap con il dato aggregato Europa rilevato nel 2009 (-7,8% nel 2010).

Per avere maggiori dettagli sulle variazioni avvenute negli ultimi anni in relazione alla distribuzione delle aziende spagnole per classi di ritardo analizziamo la Tabella 12.3.

Rispetto al 2009, si riscontra una riduzione dei "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza") di 3,5 punti percentuali e allo stesso tempo un incremento del 2,4% per le aziende con un ritardo intermedio ("Fino a 90 gg") e dell'1,1% per quelle con un ritardo superiore ai 90 giorni medi.

La dinamica rispetto al 2008 è simile, ma le variazioni sono decisamente più consistenti: ammonta al 7,8% il decremento delle aziende che esibiscono una buona performance di pagamento, mentre sono aumentate del 6,3% le aziende nella classe "Oltre 90 gg".

Consideriamo, ora, le modalità di pagamento della Spagna per classi di ritardo per il 2010 e confrontiamole con quelle relative agli anni precedenti (Grafico 12.4).

Si osserva una maggiore concentrazione delle imprese spagnole in

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN SPAGNA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Spagna</b> | 49,4%                   | 50,9%                   | 46,6%                   | 43,1%                   |
| <b>Europa</b> | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 12.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN SPAGNA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Spagna</b> | 4,0%                    | 4,4%                    | 9,6%                    | 10,7%                   |
| <b>Europa</b> | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 11.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SPAGNA, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | -6,3%                   | -7,8%                   | -3,5%                   |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -0,4%                   | 1,5%                    | 2,4%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | 6,7%                    | 6,3%                    | 1,1%                    |

TABELLA 12.3 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SPAGNA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

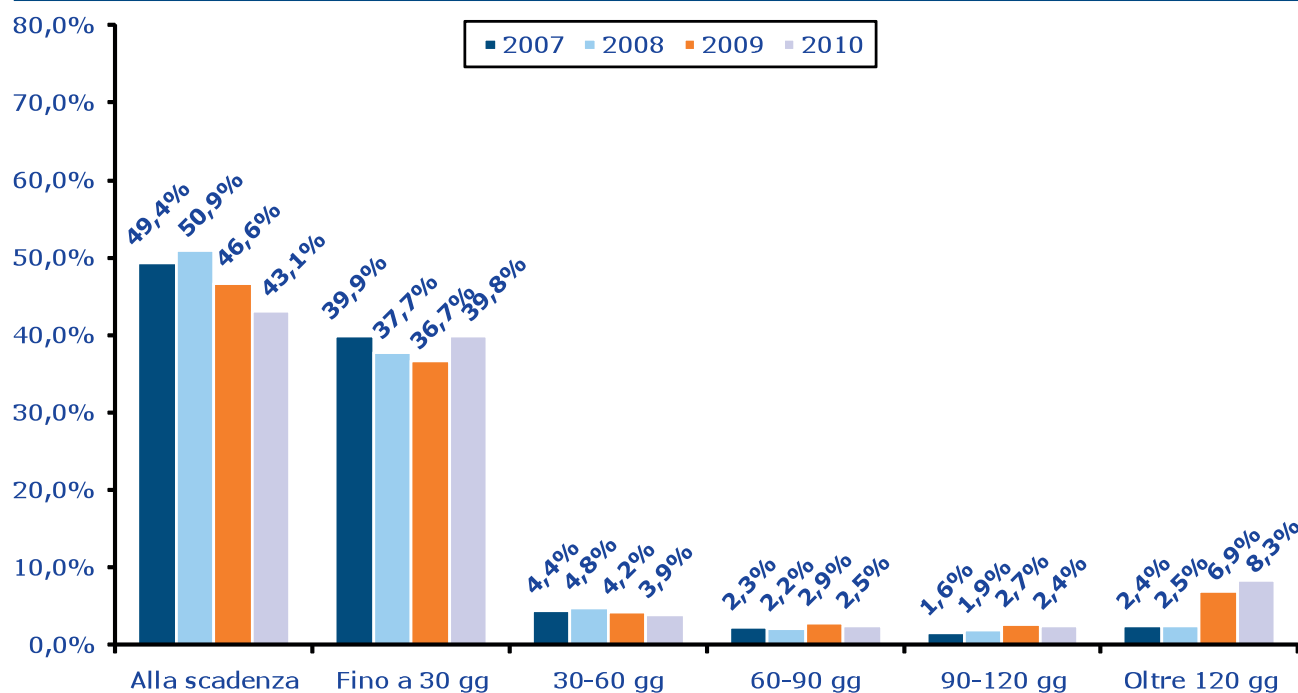


GRAFICO 12.4 FONTE: CRIBIS D&amp;B

corrispondenza del pagamento puntuale (43,1%) con un decremento rispetto al 2009 di 3,5 punti percentuali, a fronte di un aumento dei ritardi moderati (fino a 30 gg medi) e dei ritardi molto gravi (oltre 120 gg medi).

La concentrazione nella classe "Fino a 30 gg", infatti, si assesta al 39,8% del totale e guadagna 3,1 punti percentuali sul 2009, mentre la quota di aziende che paga mediamente con più di 120 giorni di ritardo raggiunge l'8,3% del totale contro il 6,9% dell'anno precedente. Infine, diminuiscono di un punto percentuale i ritardi compresi fra

i 30 e i 120 giorni medi che interessano nel 2010 l'8,8% del totale.

Il Grafico 12.5 riporta un'analisi dettagliata delle abitudini di pagamento per tipologia di azienda in Spagna.

Sono sempre le Micro realtà ad esibire un comportamento di pagamento più equilibrato con il 53,5% del totale che paga i propri fornitori entro i termini stabiliti.

Con riferimento al pagamento in ritardo, si osserva una maggiore concentrazione nella classe "Fino a 30 gg" (32,6%), ma sono sicura-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SPAGNA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

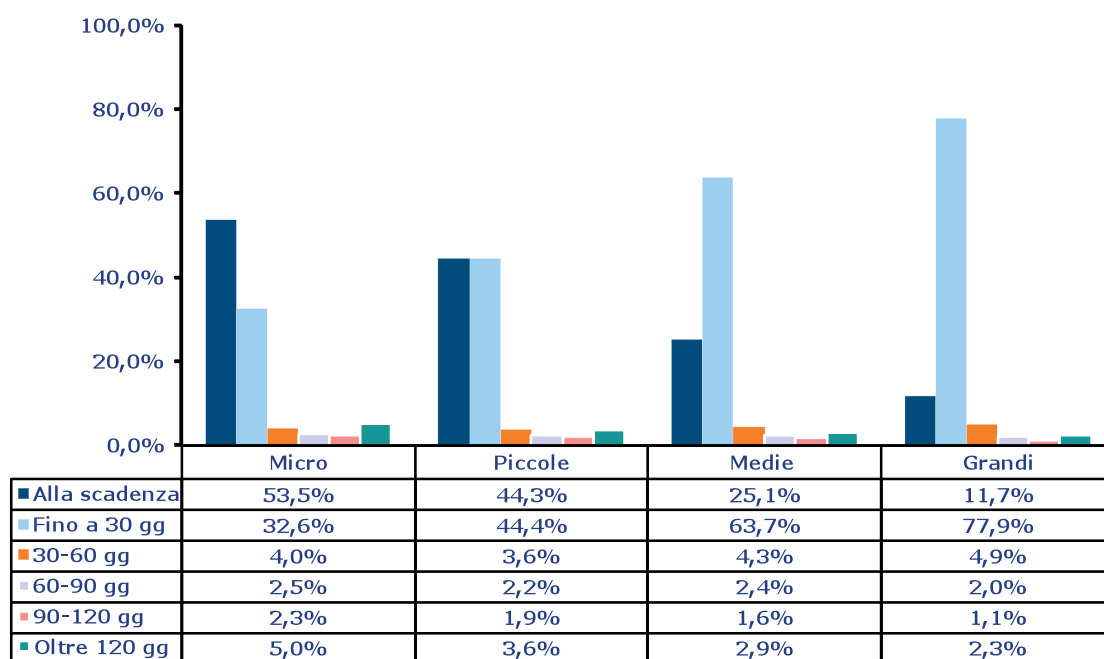


GRAFICO 12.5 FONTE: CRIBIS D&B

mente rilevanti anche i valori associati alle classi di ritardo più grave con il 7,3% di aziende che pagano con più di 90 giorni di ritardo.

Le Piccole aziende registrano poco più del 44% sia in corrispondenza della classe "Alla scadenza" sia della classe "Fino a 30 gg", mentre i ritardi superiori ai 90 giorni medi interessano il 5,5% del campione. Nelle aziende di Media e Grande dimensione, invece, il pagamento regolare è fortemente ridotto (25,1% per le prime e solo 11,7% per le seconde), a fronte di una percentuale di pagamento con un ritardo fino a 30 giorni medi superiore al 63%.

Più contenuto il ritardo grave per queste due tipologie con una concentrazione che non supera il 4,5% del totale.

Con riferimento alle abitudini di pagamento dei macrosettori spagnoli nel 2010, è possibile osservare nel Grafico 12.6 un comportamento abbastanza eterogeneo.

Il Commercio (ingrosso e al dettaglio) mostra una migliore performance di pagamento grazie alla maggiore concentrazione di aziende che pagano puntualmente (valori superiori al 48%).

Meno bene per Edilizia e Trasporti con, rispettivamente, il 36,5% e il

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SPAGNA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

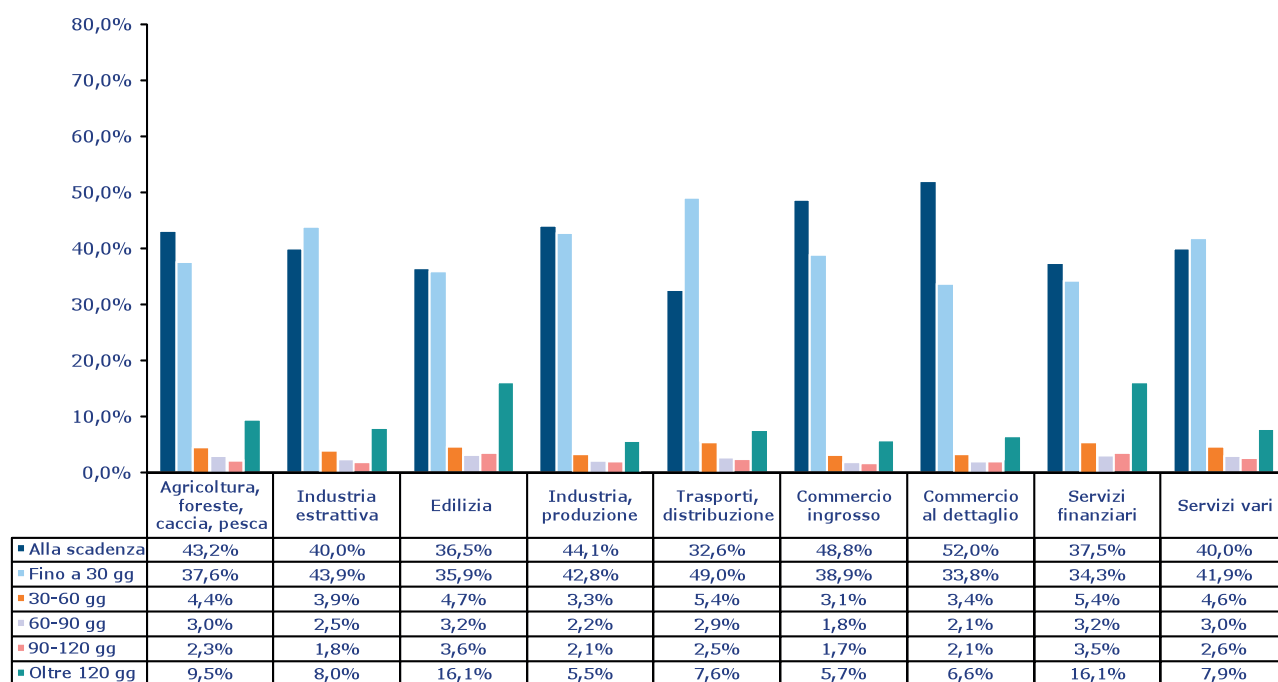


GRAFICO 12.6 FONTE: CRIBIS D&B

32,6% del totale nella classe considerata.

Per tutti i comparti si osserva una diffusa tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni con valori che oscillano fra il 33,8% del Commercio al dettaglio e il 49% dei Trasporti.

Per le classi di ritardo intermedio (fra 30 e 90 giorni) si segnalano i valori più elevati riscontrati in corrispondenza dei Trasporti con l'8,3% e dei Servizi finanziari con l'8,6%.

Infine, la performance peggiore in termini di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) spetta all'Edilizia e ai Servizi finanziari con più del 19% delle aziende.

Restringiamo, ora, il campo di indagine ai micro settori che esibiscono la performance di pagamento migliori e peggiori in Spagna nel 2010 (Tabelle 12.7 e 12.8).

Nella graduatoria dei settori più virtuosi troviamo in prima posizione le Industrie chimiche, il Commercio al dettaglio di generi vari e gli Strumenti di misurazione: si tratta di settori che già nel 2009 si era contraddistinti per una buona performance di pagamento.

I ritardi maggiori nei pagamenti, invece, sono stati registrati dal comparto della Costruzione di edifici, del Leasing e dei Ristoranti e bar che continuano a mostrare difficoltà nel rispettare i termini stabiliti nella gestione delle transazioni commerciali.

**■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN SPAGNA, 2010**

| Settore  | Ranking 2010 |
|--|--------------|
| Industrie chimiche                               | 1            |
| Commercio al dettaglio di generi vari            | 2            |
| Strumenti di misurazione, analisi, controllo     | 3            |
| Ferramenta, materiale, costruzioni, giardinaggio | 4            |
| Servizi di riparazioni varie                     | 5            |
| Industrie della pelle                            | 6            |
| Industrie macchinari industriali e computer      | 7            |
| Rivenditori veicoli e stazioni di servizio       | 8            |
| Commercio ingrosso beni durevoli                 | 9            |
| Industrie del petrolio e carbonio                | 10           |

TABELLA 12.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

La riduzione della quota di pagamento puntuale e l'incremento dei ritardi più gravi confermano per il 2010 il peggioramento delle performance di pagamento delle aziende spagnole individuato nel corso del 2009. Infatti, la percentuale di imprese che paga alla scadenza è diminuita di 3,5 punti percentuali assestandosi al 43,1%, anche se la Spagna continua a registrare un vantaggio del 2,7% sulla media europea. Lo stesso non si può dire per le aziende che pagano con più di 90 giorni medi di ritardo: in questo caso la Spagna registra una concentrazione del 7,8% in più rispetto al dato aggregato Europa, collocandosi in una posizione meno favorevole.

Si sottolinea, inoltre, che la percentuale individuata per la Spagna

**■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN SPAGNA, 2010**

| Settore                                     | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Costruzioni di edifici                      | 63           |
| Leasing, factoring, finanziarie             | 62           |
| Ristoranti, bar                             | 61           |
| Settore immobiliare                         | 60           |
| Agenzie assicurative e di servizi           | 59           |
| Foreste                                     | 58           |
| Servizi governativi                         | 57           |
| Servizi personali                           | 56           |
| Caccia e pesca                              | 55           |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari | 54           |

TABELLA 12.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

in corrispondenza di questa classe di ritardo (10,7%) è la più elevata fra tutti i Paesi oggetto di indagine dello Studio.

A livello settoriale, la situazione più complessa è quella dell'Edilizia e dei Servizi finanziari in cui poco più del 36% delle imprese paga entro i termini pattuiti, mentre il 19% di esse si concentra nella classe di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi).

Lo scenario dei pagamenti spagnoli continua, quindi, a contraddistinguersi per una maggiore difficoltà da parte delle aziende nel fronteggiare le transazioni commerciali in maniera regolare.



# 13 Portogallo

## Analisi dei pagamenti

La Tabella 13.1 fornisce una prima informazione sulla capacità delle aziende portoghesi di far fronte ai pagamenti entro i termini stabiliti attraverso il trend 2007 - 2010 della concentrazione in corrispondenza di questa categoria.

Nel corso del 2010 la variabile in questione si assesta al 21,4% del totale, con un gap rispetto alla media europea di 19 punti percentuali a sfavore del Portogallo.

Anche la quota di aziende che tende a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio superiore ai 90 giorni conferma la peggiore performance delle aziende portoghesi (Tabella 13.2).

Infatti, nonostante la quota di "cattivi pagatori" in questo Paese sia rimasta stabile rispetto all'anno precedente (10,5%), il delta con il dato aggregato Europa in riferimento a questa classe ha raggiunto il 7,6% (era il 4,8% nel 2009).

Maggiori informazioni sui cambiamenti avvenuti negli ultimi anni sono fornite dalla Tabella 13.3 in cui si riportano le variazioni rispetto al 2007, al 2008 e al 2009 della distribuzione delle aziende per classi di ritardo.

Rispetto al 2009, si riscontra un peggioramento in relazione ai "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza") di 3,9 punti percentuali, cui corrisponde un incremento simile per la classe intermedia "Fino a 90 gg" e una sostanziale stabilità per quella "Oltre 90 gg".

Per quest'ultima classe le variazioni sono più consistenti se si considerano 2007 (+1,1%) e 2008 (+1,6%).

Esaminiamo, ora, nel dettaglio le abitudini di pagamento del Portogallo con il Grafico 13.4 in cui le aziende sono state suddivise in classi di ritardo.

A fronte di un incremento dei ritardi fino a 30 giorni che passano dal 45,3% del 2009 al 56,7% nel 2010, si riscontra un peggioramento del pagamento puntuale che si assesta al 21,4% (- 3,9% vs 2009).

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN PORTOGALLO CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                   | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|-------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Portogallo</b> | 21,7%                   | 23,4%                   | 25,3%                   | 21,4%                   |
| <b>Europa</b>     | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 13.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN PORTOGALLO CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                   | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|-------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Portogallo</b> | 9,4%                    | 8,9%                    | 10,6%                   | 10,5%                   |
| <b>Europa</b>     | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 13.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN PORTOGALLO, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2007/2010 | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | -0,3%                   | -2,0%                   | -3,9%                   |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | -0,8%                   | 0,4%                    | 4,0%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | 1,1%                    | 1,6%                    | -0,1%                   |

TABELLA 13.3 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN PORTOGALLO PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

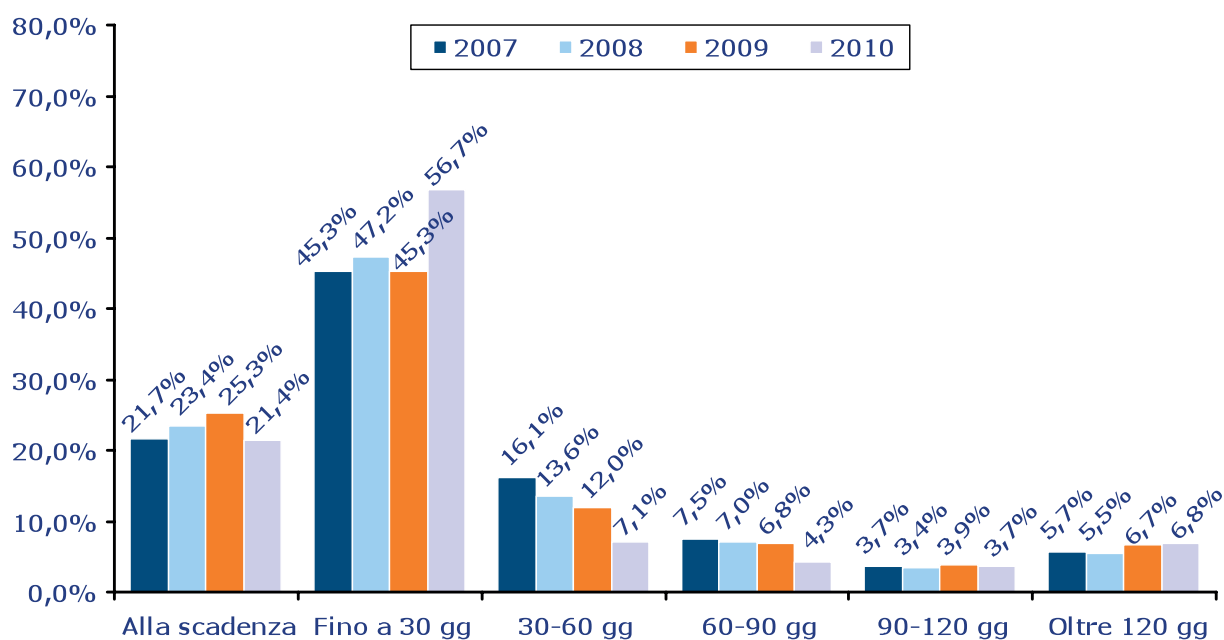


GRAFICO 13.4 FONTE: CRIBIS D&B

Diminuisce la percentuale di aziende che pagano con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi con una variazione del 7,4% sull'anno precedente: il Portogallo consegue, così, il valore più basso degli ultimi quattro anni in riferimento a questa categoria.

Resta, invece, sostanzialmente stabile la quota di imprese relative alla classe di ritardo più grave (più di 90 giorni medi) pari al 10,5% del totale, valore piuttosto elevato se paragonato a quello di altri Paesi oggetto di indagine dell'osservatorio.

Anche la distribuzione delle abitudini di pagamento per tipologia di azienda conferma quanto osservato nelle precedenti analisi: tutte le

imprese mostrano una diffusa tendenza a regolare i pagamenti con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni, a discapito del pagamento puntuale.

Infatti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, la percentuale di pagatori puntuali resta al di sotto del 26% (solo 12,3% per le Medie realtà e 5,6% per le Grandi), mentre la concentrazione nella classe "Fino a 30 gg" supera i 51 punti percentuali.

Per i ritardi intermedi (compresi fra i 30 e i 120 giorni medi) si osserva una distribuzione abbastanza omogenea fra le diverse dimensioni analizzate con un valore totale che oscilla fra il 13,7% delle Medie e il 16,4% delle Micro.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN PORTOGALLO PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

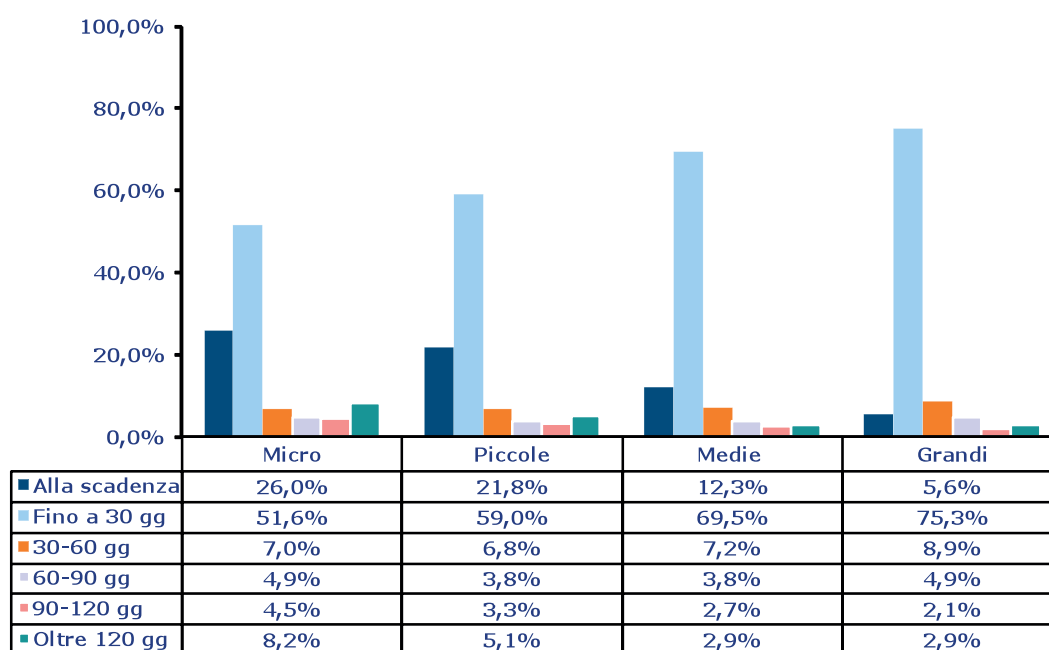


GRAFICO 13.5 FONTE: CRIBIS D&amp;B

Infine, si segnala l'elevata quota di aziende che paga con più di 120 giorni medi di ritardo che interessa le Micro aziende (8,2% vs il 2,9% delle Medie e Grandi).

La situazione non ottimale delle performance di pagamento del Paese analizzato si può osservare anche in relazione alla distribuzione delle aziende per classi di ritardo e per macrosettore merceologico di appartenenza (Grafico 13.6).

Per tutti i comparti si individua una diffusa tendenza a regolare i rapporti commerciali con una dilazione media compresa fra 1 e 30 giorni di ritardo: la quota di aziende che rientra in questa categoria,

infatti, supera il 47% e raggiunge il 61,3% nel caso dell'Industria e produzione.

Per le classi di ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni di ritardo) si registra una concentrazione pari ad almeno l'8,3% per tutto il campione e superiore al 16% per l'Industria estrattiva e l'Edilizia.

Sono proprio questi due settori a esibire la peggiore performance di pagamento in relazione al ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) con il 17,6% del totale per entrambi.

Le alte percentuali rilevate in corrispondenza delle classi di ritardo incidono notevolmente sul pagamento puntuale che non supera il 26,9% per nessun comparto.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN PORTOGALLO PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

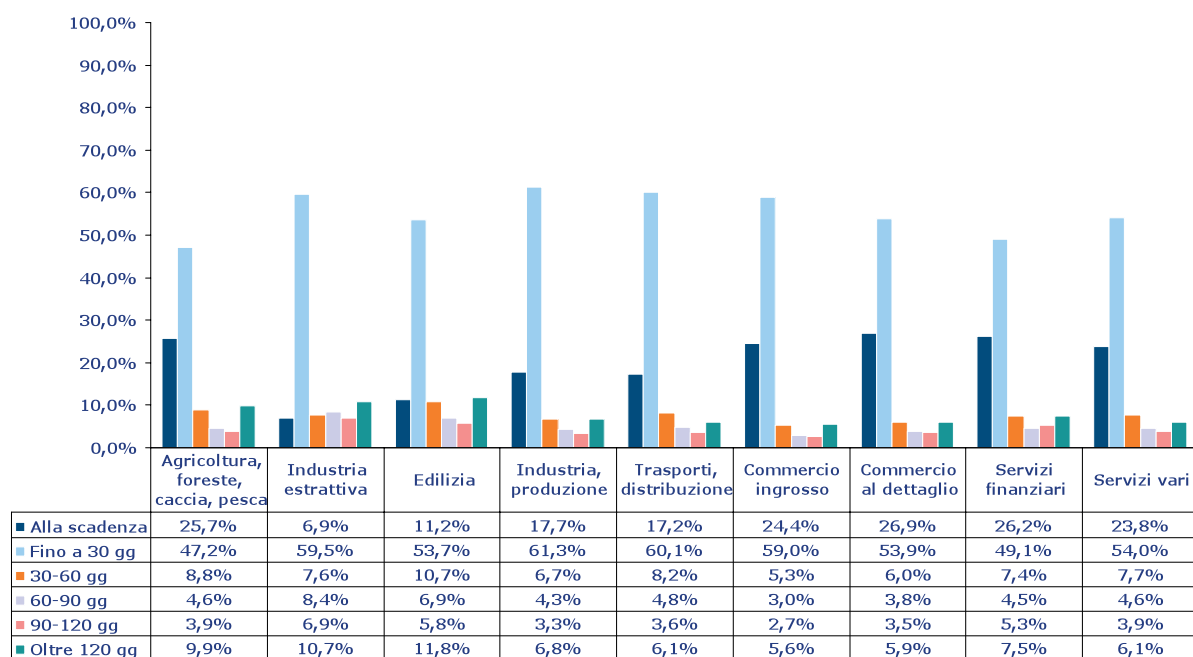


GRAFICO 13.6 FONTE: CRIBIS D&B

In particolare, per l'Industria estrattiva si assesta solo al 6,9% con 14,5 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale (Grafico 13.4).

La Tabella 13.7 riporta una graduatoria dei micro settori più virtuosi nei pagamenti in Portogallo nel corso del 2010.

Sul podio di questa classifica troviamo il comparto dei Servizi legali, del Leasing e del Commercio al dettaglio di generi vari.

Esaminando, invece, la Tabella 13.8, possiamo vedere nel dettaglio

quali settori hanno assunto un comportamento più problematico nella gestione delle transazioni commerciali con i fornitori. Il comparto meno virtuoso è quello dei Ristoranti e bar, seguito dalla Costruzione di edifici e dai Servizi personali.

Il trend negativo delle abitudini di pagamento delle aziende portoghesi, osservato nelle precedenti edizioni dello Studio, viene confermato anche nel 2010.

### ■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN PORTOGALLO, 2010

| Settore                                 | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Servizi legali                          | 1            |
| Leasing, factoring, finanziarie         | 2            |
| Commercio al dettaglio di generi vari   | 3            |
| Servizi cinematografici                 | 4            |
| Industrie della gomma e plastica        | 5            |
| Associazioni e organizzazioni private   | 6            |
| Industrie della pelle                   | 7            |
| Commercio ingrosso beni non durevoli    | 8            |
| Industrie tessili                       | 9            |
| Abbigliamento ed altri prodotti tessili | 10           |

TABELLA 13.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

Lo scenario emerso dall'analisi delle modalità di pagamento evidenzia, infatti, una situazione problematica con una diminuzione consistente (4% circa) della percentuale di aziende che rispettano i termini stabiliti, a fronte di una percentuale di ritardi oltre i 90 giorni medi stazionaria e elevata (10,5%).

In particolare, il divario con il dato medio europeo (a sfavore del Portogallo) è del 19% per il pagamento puntuale e del 7,6% per i gravi ritardatari (oltre 90 giorni medi).

### ■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN PORTOGALLO, 2010

| Settore                                     | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Ristoranti e bar                            | 54           |
| Costruzioni di edifici                      | 53           |
| Servizi personali                           | 52           |
| Servizi agricoli                            | 51           |
| Settore immobiliare                         | 50           |
| Minerali non metallici escluso combustibili | 49           |
| Edilizia specializzata                      | 48           |
| Trasporti e servizi merci su gomma          | 47           |
| Industrie del legno                         | 46           |
| Servizi ricreativi                          | 45           |

TABELLA 13.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

All'interno di un quadro settoriale non ottimale, si individua una peggiore performance di pagamento dell'Edilizia e dell'Industria estrattiva con il 17,6% di aziende che pagano mediamente con più di 90 giorni di ritardo e una percentuale di pagamento alla scadenza piuttosto contenuta (solo 6,9% per il secondo).

Le aziende portoghesi continuano a mostrare evidenti difficoltà nelle modalità di pagamento e a caratterizzarsi per delle performance più complesse nel confronto con la situazione europea e internazionale.

# 14 Polonia

## Analisi dei pagamenti

Nella Tabella 14.1 viene riportato il trend della percentuale di aziende che hanno pagato puntualmente i propri fornitori in Polonia, disponendo così di una prima importante informazione sull'entità delle imprese che hanno mostrato negli ultimi anni una buona performance di pagamento.

Nel 2010 i "buoni pagatori" si assestano al 29,6% del totale, contro il 27,8% del 2009 e il 47% del 2008.

La Polonia, inoltre, mostra una peggiore performance rispetto a quella di altri Paesi europei: infatti, la quota di aziende appartenenti alla classe analizzata continua a registrare un grosso gap rispetto al dato medio europeo con il 10,8% di aziende puntuali in meno nel 2010 (-11,6% nel 2009).

Questa posizione meno favorevole delle aziende polacche rispetto al dato aggregato Europa è confermata anche dall'analisi del trend della percentuale di chi paga con grave ritardo, superando i 90 giorni oltre i termini (Tabella 14.2).

Infatti, la quota di aziende appartenenti a questa categoria si assesta nel 2010 al 9,8% del totale contro il 2,9% della media europea e con un divario di quasi 7 punti percentuali, superando il gap rilevato nell'anno precedente (6 punti percentuali).

Con la Tabella 14.3, possiamo avere una maggiore percezione dei cambiamenti avvenuti nel corso del 2010 rispetto agli anni precedenti valutando le variazioni subite dalla distribuzione delle aziende per classi di ritardo.

Rispetto al 2009, si riscontra un miglioramento sia in relazione ai "buoni pagatori" (classe "Alla scadenza") con un incremento di 1,8 punti percentuali sia in relazione alle aziende con un ritardo superiore ai 90 giorni medi (-2%).

La dinamica rispetto al 2008 mostra delle variazioni decisamente più consistenti e una diversa tendenza: ammonta al 17,4% la riduzione delle aziende puntuali, mentre aumentano del 14,8% le aziende nella classe "Fino a 90 gg" e del 2,6% quelle nella classe "Oltre 90 gg".

Il Grafico 14.4, grazie al dettaglio per classi di ritardo, fornisce un'analisi più completa dell'evoluzione delle abitudini di pagamento in Polonia nel corso del 2010, confrontando gli ultimi risultati con quelli

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN POLONIA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 - 2010

|                | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Polonia</b> | 47,0%                   | 27,8%                   | 29,6%                   |
| <b>Europa</b>  | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 14.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN POLONIA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 - 2010

|                | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Polonia</b> | 7,2%                    | 11,8%                   | 9,8%                    |
| <b>Europa</b>  | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 14.2 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN POLONIA, 2007 - 2010

|                      | Variazione<br>2008/2010 | Variazione<br>2009/2010 |
|----------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Alla scadenza</b> | -17,4%                  | 1,8%                    |
| <b>Fino a 90 gg</b>  | 14,8%                   | 0,2%                    |
| <b>Oltre 90 gg</b>   | 2,6%                    | -2,0%                   |

TABELLA 14.3 FONTE: CRIBIS D&B

degli anni passati.

Si osserva una maggiore concentrazione delle imprese polacche in corrispondenza della classe di ritardo "Fino a 30 gg" (55,2%) con un incremento rispetto al 2008 di 15,1 punti percentuali, a fronte di un

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN POLONIA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

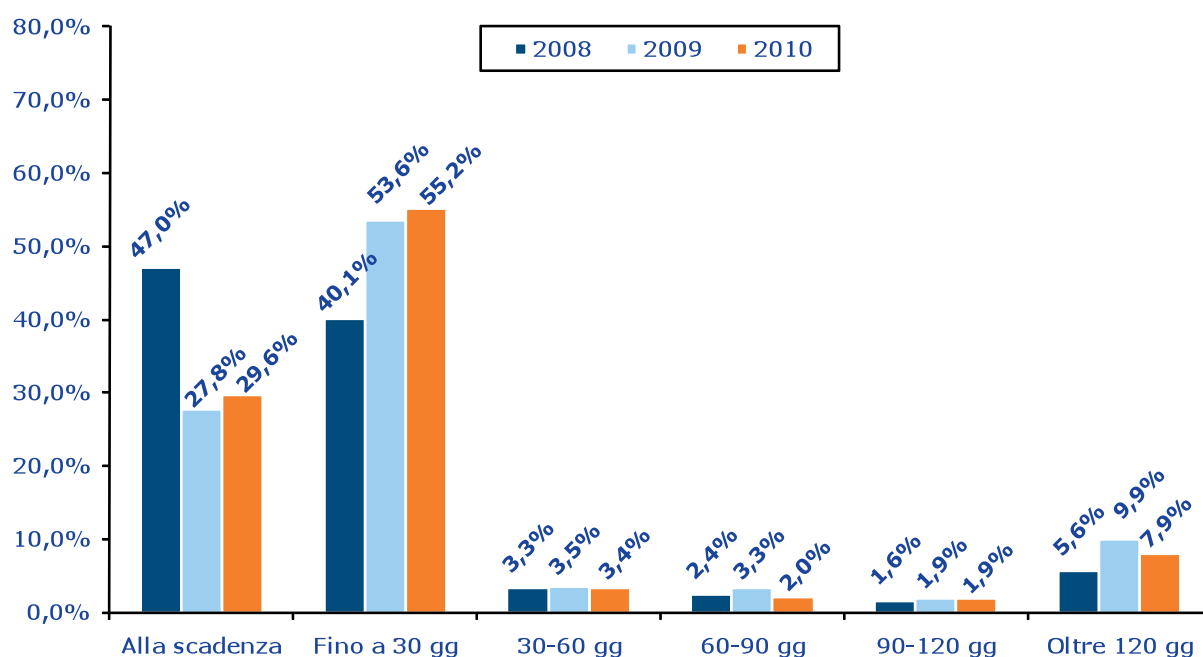


GRAFICO 14.4 FONTE: CRIBIS D&amp;B

peggioramento del pagamento puntuale che si assesta al 29,6% del totale.

La quota di aziende che pagano con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi nel 2010 è pari a 5,4 punti percentuali.

Infine, si registra un miglioramento delle performance di pagamento in relazione alla classe di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) con una riduzione del 2% e il raggiungimento del 9,8% del totale.

Analizziamo ora la capacità delle imprese polacche di gestire le transazioni commerciali entro i termini stabiliti, in relazione alla classe

dimensionale di appartenenza.

Dal Grafico 14.5 si può osservare come in Polonia tutte le imprese trovino una maggiore difficoltà rispetto a quanto osservato per altri Paesi nel rispettare i termini pattuiti con i propri fornitori e mostrino una tendenza diffusa a regolare i pagamenti con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni.

Infatti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, la percentuale dei pagatori in questa classe di ritardo supera il 54% (60,5% per le Grandi imprese), mentre il ritardo più grave (oltre i 90 giorni medi) è pari ad almeno 7,2 punti percentuali.

■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN POLONIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

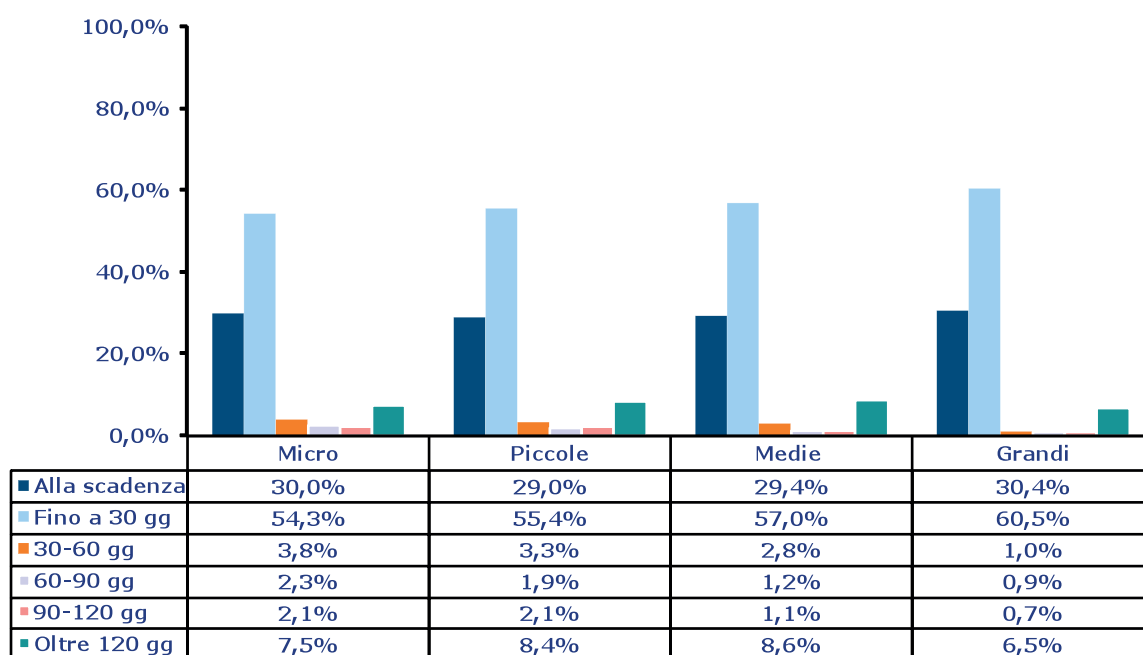


GRAFICO 14.5 FONTE: CRIBIS D&B

L'elevata quota di ritardatari impatta negativamente sul pagamento puntuale, soprattutto in corrispondenza delle Piccole e Medie imprese per cui si registra, rispettivamente, il 29% e il 29,4% di pagatori regolari.

Se andiamo a studiare le modalità di pagamento delle aziende polacche con attenzione ai macrosettori di riferimento, possiamo riscontrare delle dinamiche simili a quanto già osservato in precedenza. Dall'analisi del Grafico 14.6, infatti, continua ad emergere una ten-

denza diffusa a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni oltre i termini pattuiti.

Tutti i comparti registrano almeno il 41% di aziende nella classe di ritardo "Fino a 30 gg", con valori superiori al 57% per il Commercio (ingrosso e al dettaglio).

Anche in corrispondenza della classe di ritardo "30-60 gg" si osservano dei valori abbastanza consistenti (raggiungono e superano il 5% per Agricoltura, Industria estrattiva e Servizi vari).

Industria estrattiva e Edilizia, insieme ai Servizi finanziari, esibisco-



### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN POLONIA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

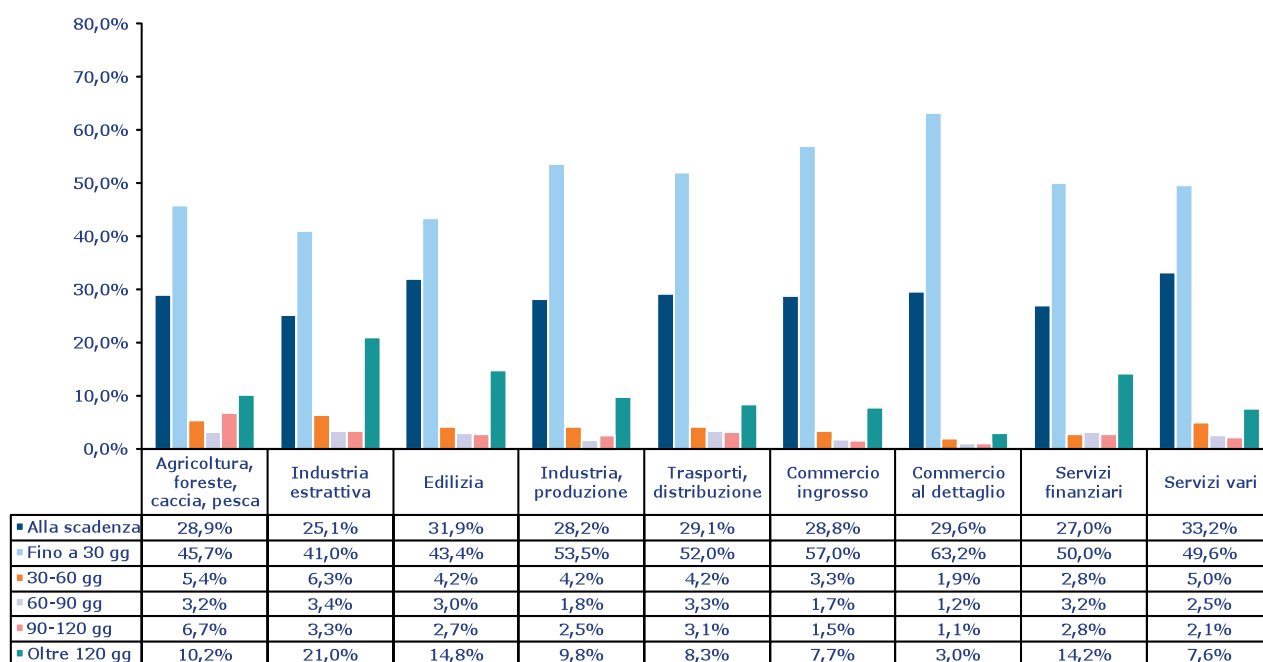


GRAFICO 14.6 FONTE: CRIBIS D&B

no la peggiore performance di pagamento in relazione al ritardo più grave con più del 14% di aziende che pagano mediamente con oltre 120 giorni di ritardo (21% nel caso del primo comparto).

Tuttavia, i valori in corrispondenza di questa classe di ritardo restano elevati per tutto il campione se rapportati a quelli di altri Paesi europei analizzati in precedenza.

L'alta concentrazione delle aziende nelle classi di ritardo influisce negativamente sul pagamento puntuale che non supera il 30% per nessun comparto, ad eccezione dell'Edilizia e dei Servizi Vari.

Nella Tabella 14.7 si riporta una classifica dei microsettori che hanno esibito una migliore performance di pagamento in Polonia nel corso del 2010.

Sono la Grande distribuzione, il Commercio al dettaglio di generi alimentari e le Scuole e servizi educativi a registrare i minori ritardi nei pagamenti rispetto ai termini pattuiti con i fornitori.

La peggiore performance di pagamento, invece, spetta al comparto dell'Estrazione di petrolio e gas, seguito dalla Costruzione di edifici e della Produzione agricola (Tabella 14.8) che continuano a mostrare

**■ SETTORI PIU' VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN POLONIA, 2010**

| Settore                                     | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Grande distribuzione                        | 1            |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari | 2            |
| Scuole e servizi educativi                  | 3            |
| Commercio al dettaglio di generi vari       | 4            |
| Arredamento, articoli per la casa           | 5            |
| Comunicazioni                               | 6            |
| Attrezzature elettriche ed elettroniche     | 7            |
| Servizi sanitari                            | 8            |
| Abbigliamento ed accessori                  | 9            |
| Alberghi                                    | 10           |

TABELLA 13.7 FONTE: CRIBIS D&amp;B

difficoltà nello gestire le transazioni commerciali secondo i termini stabiliti.

Lo scenario dei pagamenti polacchi del 2010 è uno dei più complessi fra quelli individuati per i Paesi europei analizzati nello Studio. Infatti, la percentuale di aziende puntuali nei pagamenti si assesta solo al 29,6% ed è inferiore al livello medio europeo di ben 10,8 punti percentuali, mentre il gap per chi tende a pagare con più di 90 giorni medi di ritardo raggiunge quasi il 7% a sfavore della Polonia.

**■ SETTORI MENO VIRTUOSI NEI PAGAMENTI IN POLONIA, 2010**

| Settore                        | Ranking 2010 |
|--------------------------------|--------------|
| Estrazione di petrolio e gas   | 54           |
| Costruzione di edifici         | 53           |
| Produzione agricola, messi     | 52           |
| Settore immobiliare            | 51           |
| Industria manufatti in metallo | 50           |
| Attrezzature da trasporto      | 49           |
| Industrie del mobile           | 48           |
| Industria metallurgica         | 47           |
| Industrie della pietra e vetro | 46           |
| Servizi ricreativi             | 45           |

TABELLA 13.8 FONTE: CRIBIS D&amp;B

In particolare, la concentrazione per le aziende polacche in questa classe di ritardo è pari al 9,8% per il 2010 (più elevate solo quella di Spagna e Portogallo).

A livello settoriale, la situazione più problematica è sicuramente quella dell'Industria estrattiva in cui il 21% delle aziende si concentra nella classe di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) e solo il 25% in quella di pagamento puntuale. La Polonia, quindi, si contraddistingue per una performance di pagamento peggiore rispetto a quella osservata per la maggior parte dei Paesi analizzati.

## 15 Svizzera

Di seguito, l'opinione di **Christian Wanner, Public Relations Manager di Dun & Bradstreet (Schweiz) AG** sullo scenario economico e la situazione dei pagamenti in Svizzera.

*"The general economic situation and the growing number of business failures in Switzerland resulted in an increasing awareness of how important up-to-date risk management is. As a response to the crisis companies increasingly checked the credit-worthiness of their business partners. This applied particularly to the partners within the European Union. Around 60 percent of Swiss exports go to the EU area and 80 percents of the imports are from EU countries, so it is Switzerland's most important trade partner. Furthermore, the Country Risk information was of increasing importance. We are expecting a rise in the professionalization of credit management in Switzerland in the coming years. System integration is another crucial trend, whereby rating and risk data are integrated directly in the companies' ERP systems.*

*Generally the payment terms in Switzerland are 30 days. For companies following the 'Working Capital' approach, they are 45-60 days. In addition, there are sector-specific deviations from the standard terms of 30 days, for example in the construction sector which is used to longer payment terms. We have not noticed a general increase in requests to extend payment terms.*

*There are two main reasons for payment delays: A lack of money and unprofessional accounting. Late payments represent a supplier credit, which ties up the capital of the company concerned. This may result in the supplier themselves experiencing problems of liquidity. Many companies that encountered problems regarding the payment behaviour of their customers tightened their dunning process. Granting discounts frequently created early payment incentives. In addition, the inclusion of external debt collection partners helped many companies to get their money faster. Switzerland has many small and medium-sized enterprises that do not use a 'Working Capital' approach."*

## Analisi dei pagamenti

Il Grafico 15.1 fotografa nel dettaglio le abitudini di pagamento delle aziende svizzere, attraverso una loro ripartizione in classi di ritardo.

Nel 2010 la quota di pagamento puntuale in Svizzera ha interessato il 68,2% delle aziende: si tratta della seconda percentuale più elevata riscontrata in corrispondenza di questa categoria fra i Paesi analizzati dallo Studio (primo il Messico con il 70% del totale). Il ritardo moderato ("Fino a 30 gg"), invece, interessa il 29,9% del totale, mentre le aziende che pagano dai 60 gg in poi sono solo lo 0,8%.

In particolare, si osserva lo 0,2% sia nella classe "90-120 gg" sia in quella "Oltre i 120 gg".

Si sottolinea, infine, che la quota di aziende che tende a pagare con un ritardo medio superiore ai 90 giorni (0,4%) è la più bassa fra

tutte quelle osservate per le diverse nazioni analizzate.

Valutiamo, ora, le performance di pagamento delle aziende svizzere in relazione alla dimensione di riferimento (Grafico 15.2).

Al contrario di quanto osservato per gli altri Paesi analizzati, in Svizzera sono le Medie e Grandi imprese a contraddistinguersi per delle abitudini di pagamento più equilibrate rispetto alle altre tipologie aziendali considerate.

La percentuale di pagamento puntuale, infatti, supera il 73% per le due categorie (80,2% per le Grandi) ed è accompagnata da una quantità di gravi ritardatari piuttosto contenuta (le aziende che pagano con più di 90 giorni medi di ritardo non superano lo 0,1%).

Le Micro e le Piccole realtà manifestano, comunque, una percentuale di pagamento nei termini consistente (66% per le prime e 69,3% per le seconde), mentre i ritardi si concentrano nella classe "Fino 30 gg". Infine, in riferimento ai ritardi più gravi (più di 90 giorni oltre il termi-

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SVIZZERA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 - 2010

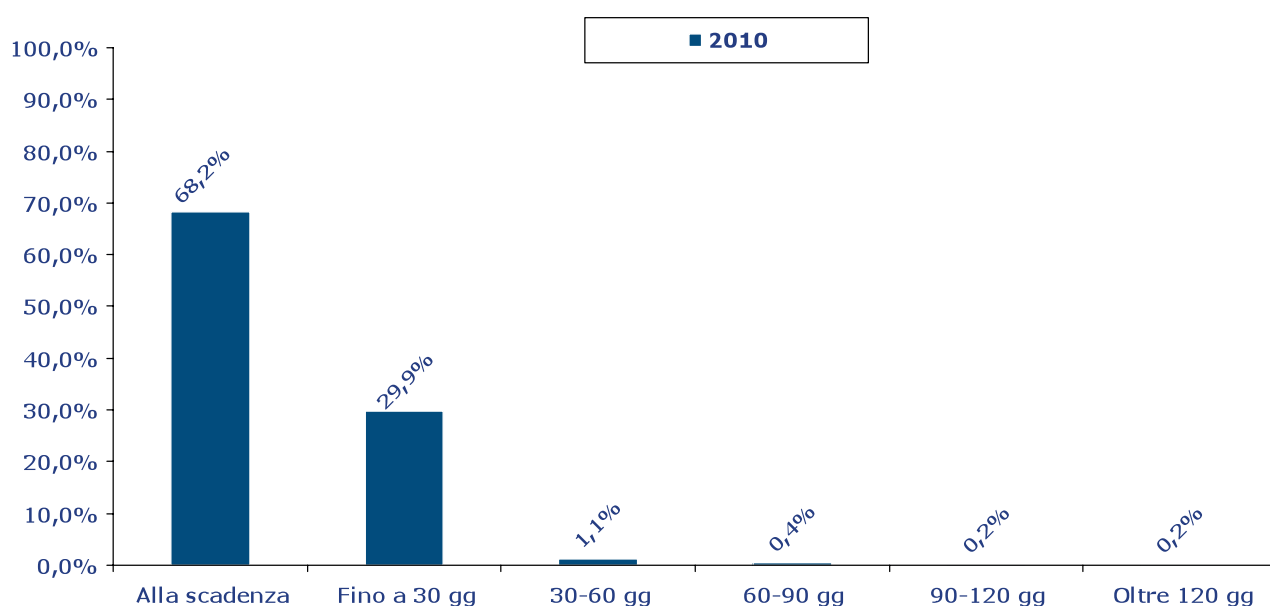


GRAFICO 15.1 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SVIZZERA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

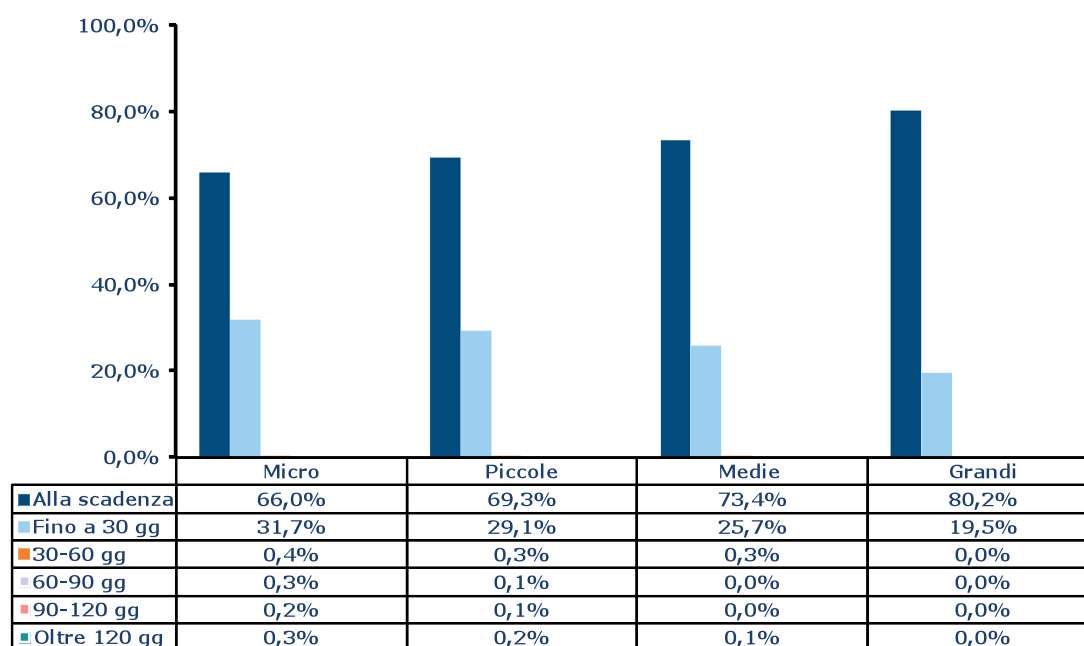


GRAFICO 15.2 FONTE: CRIBIS D&amp;B

ne), si osserva la quota più alta in corrispondenza delle Micro aziende con lo 0,5% del totale.

Il Grafico 15.3 consente di identificare e confrontare le abitudini di pagamento che i diversi macrosettori merceologici hanno esibito in Svizzera nel corso del 2010.

Agricoltura, Edilizia e Industria e produzione si contraddistinguono per una migliore performance di pagamento con almeno il 70% nella classe di pagamento puntuale, mentre il comparto per cui si osserva

la quota più piccola di aziende che regolano le transazioni secondo i termini pattuiti è il Commercio all'ingrosso (64,3%).

Il pagamento in ritardo si concentra nella classe "Fino a 30 gg" con percentuali che oscillano dal 27,7% dell'Edilizia al 34,1% del Commercio all'ingrosso, mentre per le altre classi di ritardo analizzate la concentrazione resta piuttosto contenuta.

Il pagamento con un ritardo più grave (oltre i 90 giorni medi) interessa una piccola parte delle aziende svizzere con valori che non superano lo 0,7% (Commercio all'ingrosso).

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SVIZZERA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

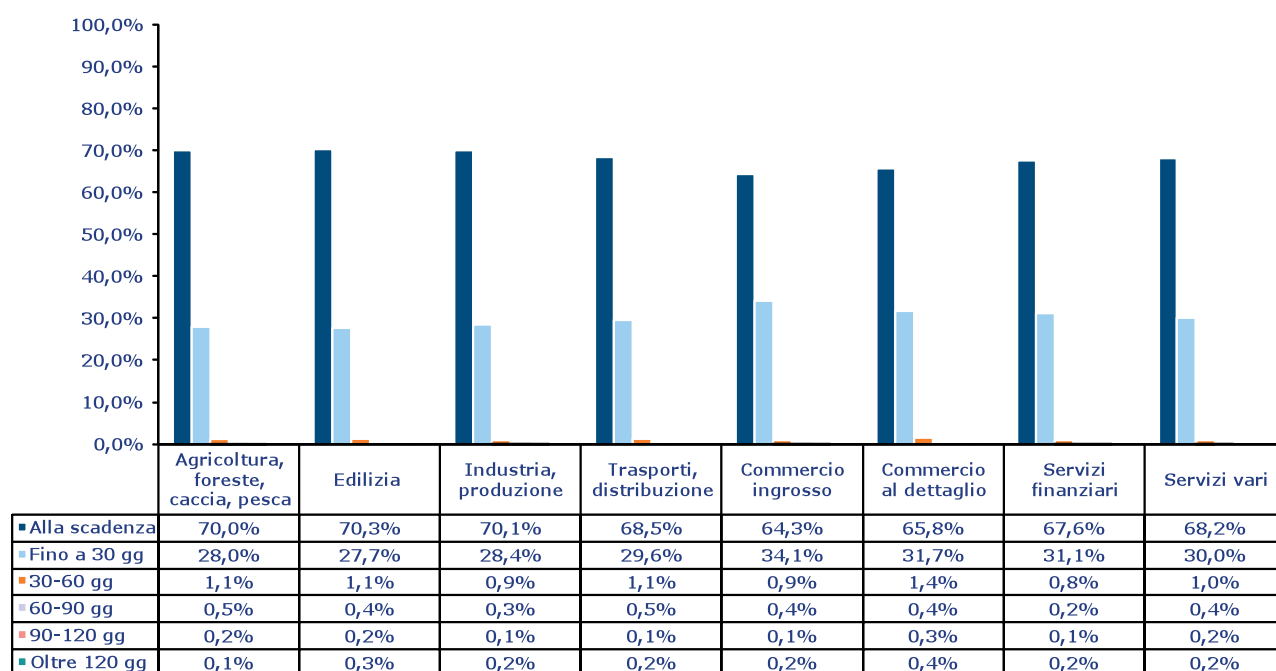


GRAFICO 15.3 FONTE: CRIBIS D&B

I risultati individuati con le analisi precedenti permettono di identificare uno scenario dei pagamenti 2010 certamente positivo per la Svizzera e contraddistinto dalle migliori performance di pagamento in Europa. La percentuale di aziende che regolano le transazioni commerciali puntualmente sono il 68,2% del totale (contro il 40,4% della media europea), mentre la quota dei pagatori con un ritardo più grave (superiore ai 90 giorni medi) si assesta a solo lo 0,4% (il valore più piccolo fra tutti quelli individuati nei vari Paesi per il 2010).

In relazione alla tipologia di azienda, sono le Medie e Grandi aziende

ad esibire un comportamento più equilibrato con oltre il 70% nella classe "Alla scadenza" e non più dello 0,1% di ritardi gravi (più di 90 giorni oltre i termini).

A livello settoriale, infine, si osserva una migliore situazione dei pagamenti per l'Agricoltura, l'Edilizia e l'Industria con una quota più elevata per il pagamento regolare rispetto agli altri comparti (più del 70%). La Svizzera si rivela nel 2010 il Paese con le migliori performance di pagamento sia all'interno del contesto europeo sia all'interno del contesto internazionale analizzato nello Studio.

# I 6 Svezia

## Analisi dei pagamenti

L'analisi dei pagamenti per tipologia di azienda in Svezia (Grafico 16.1) conferma, anche per il 2010, le buone performance individuate nella precedente edizione dello Studio.

Infatti, tutte le diverse categorie considerate mostrano una diffusa tendenza a gestire in maniera equilibrata le transazioni commerciali e a rispettare i termini pattuiti: la quota di pagamento puntuale è pari ad

almeno il 47,5% e supera il 53% nel caso delle Micro e Piccole realtà. Inoltre, i ritardi si concentrano nella classe "Fino a 30 gg" con valori che oscillano tra il 44,1% (Piccole) e il 52,2% (Grandi).

In relazione alle classi di ritardo intermedio, si osserva una sostanziale omogeneità dei risultati in tutte le tipologie con valori che restano al di sotto dell'1,4%.

Infine, la percentuale di aziende che esibisce un ritardo più grave e superiore ai 90 giorni medi è contenuta e non supera mai lo 0,8%.

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN SVEZIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

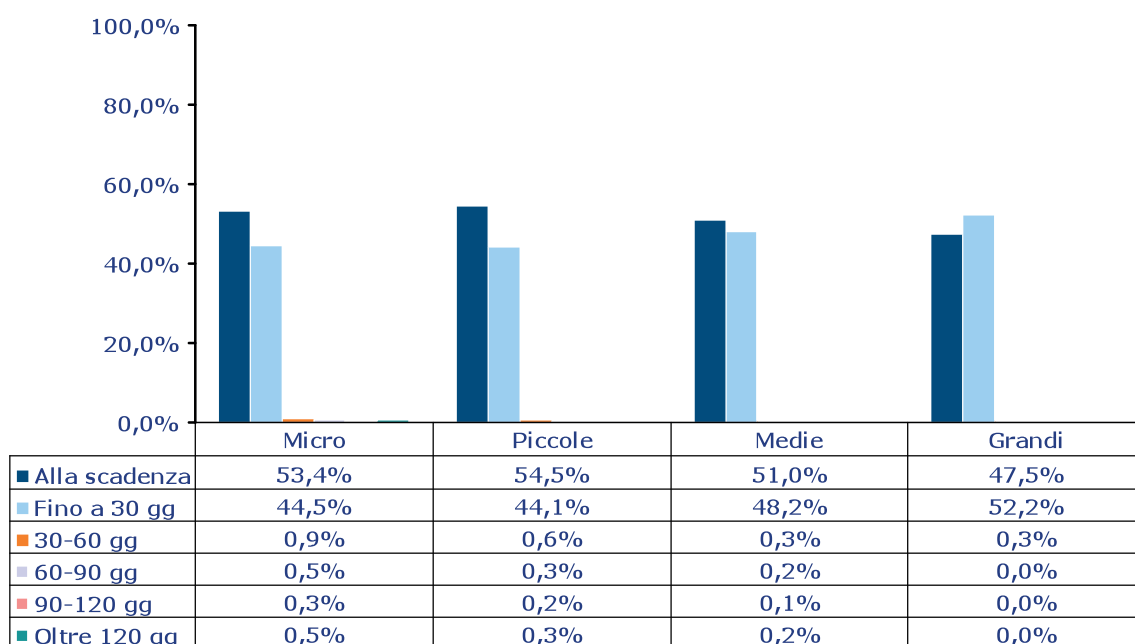


GRAFICO 16.1 FONTE: CRIBIS D&B

## 17 Italia

Di seguito l'opinione di **Marco Preti, amministratore delegato di CRIBIS D&B**, sullo scenario dei pagamenti in Italia.

*"Nel 2010 l'Italia ha accusato una flessione nei pagamenti alla scadenza, raggiungendo il valore più basso di imprese puntuali dal 2007. Solo il 37,5% delle imprese italiane paga puntualmente a fine 2010, con un calo di 13,3 punti percentuali rispetto al 2007, di 12,1 rispetto al 2008 e di 6,2 punti percentuali rispetto al 2009.*

*Il primo trimestre del 2011 mostra qualche segnale di miglioramento con una percentuale in ripresa (41,9%) di imprese che saldano regolarmente e che lascia ben sperare per il 2011.*

*In fatto di puntualità, il settore merceologico più virtuoso è quello dell'agricoltura (43,4%), seguito dai servizi finanziari (42,4%) e industria estrattiva (40,1%). Male, invece, commercio all'ingrosso e industria e produzione (34% circa per entrambi). Per quanto riguarda la dimensione aziendale il 2010 conferma il trend già delineatosi negli scorsi anni in Italia, in cui sono le micro aziende (buona parte del mercato italiano) a mostrare una percentuale superiore alla media di transazioni commerciali saldate entro i termini pattuiti (più del 42%). Per le medie e grandi realtà, invece, il pagamento regolare è fortemente ridotto (19,8% per le prime e solo 9,7% per le seconde), mentre in oltre il 75% dei casi il ritardo medio è inferiore ai 30 giorni. Anche l'andamento delle condizioni contrattuali conferma quanto osservato negli anni passati: il termine fra i 30 e i 60 giorni dalla stipula del contratto resta la modalità prescelta dalle imprese italiane. La maggiore tendenza delle aziende italiane ad utilizzare termini contrattuali compresi fra i 30 e i 60 giorni è legata sia ai crescenti problemi di liquidità a cui si sono dovute adeguare le aziende che sceglievano una condizione contrattuale inferiore ai 30 giorni sia alla necessità sempre maggiore di tutelarsi e incassare più in fretta per chi imponeva un termine superiore ai 60 giorni.*

*Una recente indagine, realizzata da CRIBIS D&B e a cui hanno rispo-*

*sto più di 350 aziende, mostra come oltre il 72% abbia visto incrementare il numero di ritardi nei pagamenti, oltre il 90% abbia ricevuto richieste di maggiori dilazioni nei pagamenti e oltre il 56% abbia sperimentato un incremento delle perdite sui crediti. Per più del 55% degli intervistati tutto ciò ha provocato una maggiore esposizione al rischio e una riduzione di liquidità.*

*Questo andamento conferma l'impressione che quello che esce dalla crisi sia un nuovo contesto economico, caratterizzato da una maggiore "fluidità", intesa come maggiore dinamicità e velocità nei cambiamenti, sia a livello di controparti (clienti e fornitori), sia a livello di andamento di mercato.*

*In questo scenario, è essenziale che le imprese adottino un'efficace politica di risk management che, attraverso strumenti adeguati, consentano di individuare i segnali che vengono dal mercato e dalla propria clientela. Soprattutto è fondamentale riuscire ad intercettare quei segnali "deboli", cioè quei cambiamenti di comportamento che possono consentire di intercettare per tempo i mutamenti nel proprio contesto competitivo. I comportamenti di pagamento sono proprio uno dei più importanti "segnali" dello stato di salute e dell'affidabilità delle proprie controparti. Interfacciandoci tutti i giorni con le aziende leader dei diversi settori, appare evidente come la competitività delle imprese si sia infatti spostata dal Conto Economico allo Stato Patrimoniale e, in particolare, al Working Capital, che rappresenta la capacità dell'azienda di autofinanziare i propri investimenti e la propria crescita. Per questo, abbiamo osservato, nella gestione del rischio di insolvenza e nella DSO, un sempre maggiore spostamento del focus dalla gestione del singolo cliente alla gestione del portafoglio, al fine di poter valutare e monitorare meglio gli impatti sulla finanza aziendale. In questo modo, le aziende hanno migliorato i processi interni e riescono a prendere decisioni, anche sul singolo cliente, più consapevoli e quindi più efficaci".*



## 17.1 Termini di pagamento

In questo primo paragrafo dell'analisi dettagliata delle dinamiche delle performance di pagamento delle aziende italiane vengono esaminati i termini contrattuali di pagamento più utilizzati nelle diverse aree geografiche della penisola.

Nel 2010 l'andamento delle condizioni contrattuali conferma il trend osservato negli ultimi anni: il termine compreso fra i 30 e i 60 giorni dalla stipula del contratto resta ancora la modalità prescelta dalle imprese italiane.

Soffermandoci in maniera più dettagliata sulla situazione nazionale (Grafico 17.1.2), è possibile osservare, rispetto al 2009, una diminuzione di 2,5 punti percentuali della quota di preferenza verso il termine inferiore ai 30 giorni e di 6 punti percentuali verso quello superiore ai 60 giorni, dirette conseguenze dell'aumento dell'8,5% della scadenza compresa fra i 30 e i 60 giorni.

| ■ TERMINI DI PAGAMENTO IN ITALIA, 2007 - 2010 |              |            |             |
|---|--------------|------------|-------------|
|   | Fino a 30 gg | 30 - 60 gg | Oltre 60 gg |
| <b>ITALIA TOTALE</b>                          |              |            |             |
| <b>2007</b>                                   | 5,9%         | 85,7%      | 8,5%        |
| <b>2008</b>                                   | 4,7%         | 82,6%      | 12,7%       |
| <b>2009</b>                                   | 3,8%         | 84,6%      | 11,6%       |
| <b>2010</b>                                   | 1,3%         | 93,2%      | 5,6%        |
| <b>NORD OVEST</b>                             |              |            |             |
| <b>2007</b>                                   | 4,6%         | 88,4%      | 7,0%        |
| <b>2008</b>                                   | 3,9%         | 86,2%      | 9,9%        |
| <b>2009</b>                                   | 2,7%         | 85,5%      | 11,8%       |
| <b>2010</b>                                   | 0,8%         | 93,4%      | 5,8%        |
| <b>NORD EST</b>                               |              |            |             |
| <b>2007</b>                                   | 9,8%         | 81,5%      | 8,7%        |
| <b>2008</b>                                   | 8,5%         | 80,6%      | 10,9%       |
| <b>2009</b>                                   | 3,4%         | 84,3%      | 12,3%       |
| <b>2010</b>                                   | 0,9%         | 92,3%      | 6,8%        |
| <b>CENTRO</b>                                 |              |            |             |
| <b>2007</b>                                   | 4,9%         | 86,2%      | 8,9%        |
| <b>2008</b>                                   | 3,9%         | 85,0%      | 11,2%       |
| <b>2009</b>                                   | 4,3%         | 84,5%      | 11,2%       |
| <b>2010</b>                                   | 1,3%         | 93,6%      | 5,1%        |
| <b>SUD</b>                                    |              |            |             |
| <b>2007</b>                                   | 6,2%         | 86,1%      | 7,7%        |
| <b>2008</b>                                   | 4,7%         | 83,5%      | 11,8%       |
| <b>2009</b>                                   | 5,2%         | 84,1%      | 10,7%       |
| <b>2010</b>                                   | 2,7%         | 92,8%      | 4,5%        |
| <b>ISOLE</b>                                  |              |            |             |
| <b>2007</b>                                   | 4,7%         | 83,1%      | 12,2%       |
| <b>2008</b>                                   | 2,2%         | 83,4%      | 14,4%       |
| <b>2009</b>                                   | 4,7%         | 83,8%      | 11,5%       |
| <b>2010</b>                                   | 1,4%         | 94,7%      | 3,9%        |

TABELLA 17.1.1 FONTE: CRIBIS D&B

■ TERMINI DI PAGAMENTO IN ITALIA, TREND 2007 - 2010

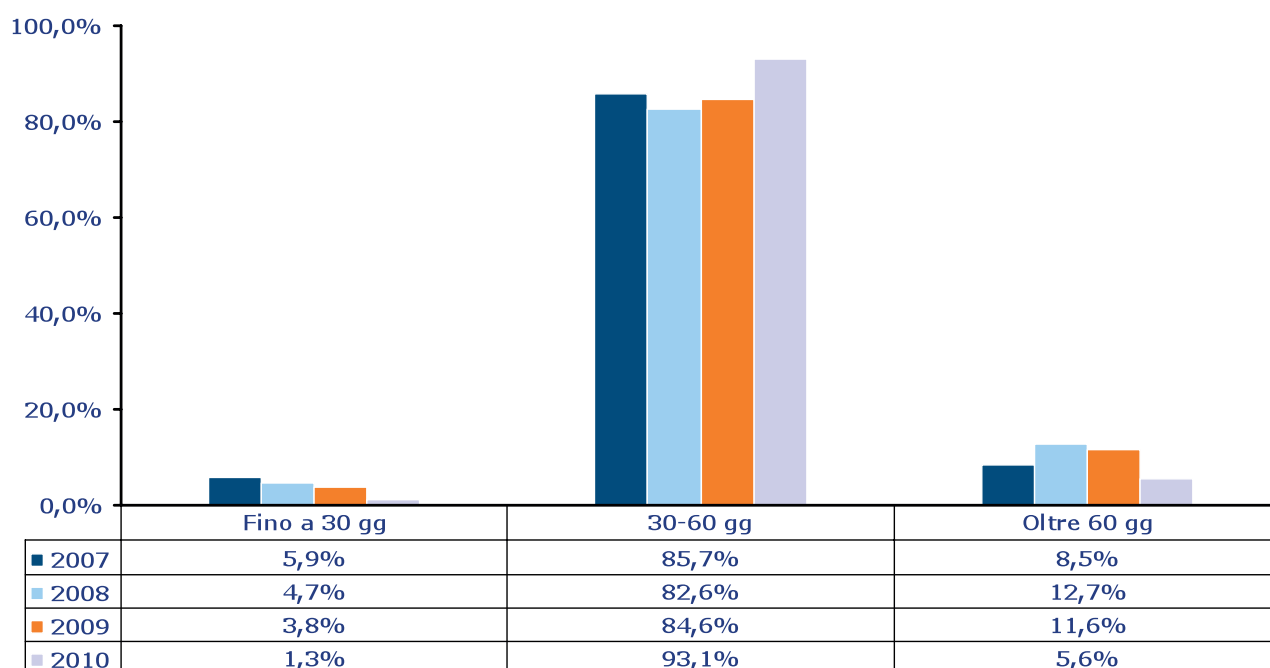


GRAFICO 17.1.2 FONTE: CRIBIS D&B

Il Grafico 17.1.3 permette di osservare la distribuzione dei termini di pagamento in Italia in relazione alle diverse aree geografiche di appartenenza delle aziende analizzate.

Viene confermato quanto osservato a livello nazionale: infatti, indipendentemente dalla collocazione geografica di riferimento, le imprese italiane preferiscono stipulare contratti con termini di paga-

mento compresi fra i 30 e i 60 giorni (valori superiori al 92%).

Il Nord è l'area che evidenzia una maggiore percentuale di aziende che scelgono delle condizioni contrattuali superiori ai 60 giorni (5,8% per il Nord Ovest e 6,8% per il Nord Est), mentre si assesta solo al 3,9% per le Isole.

In relazione alla scadenza inferiore ai 30 giorni, si osserva una con-

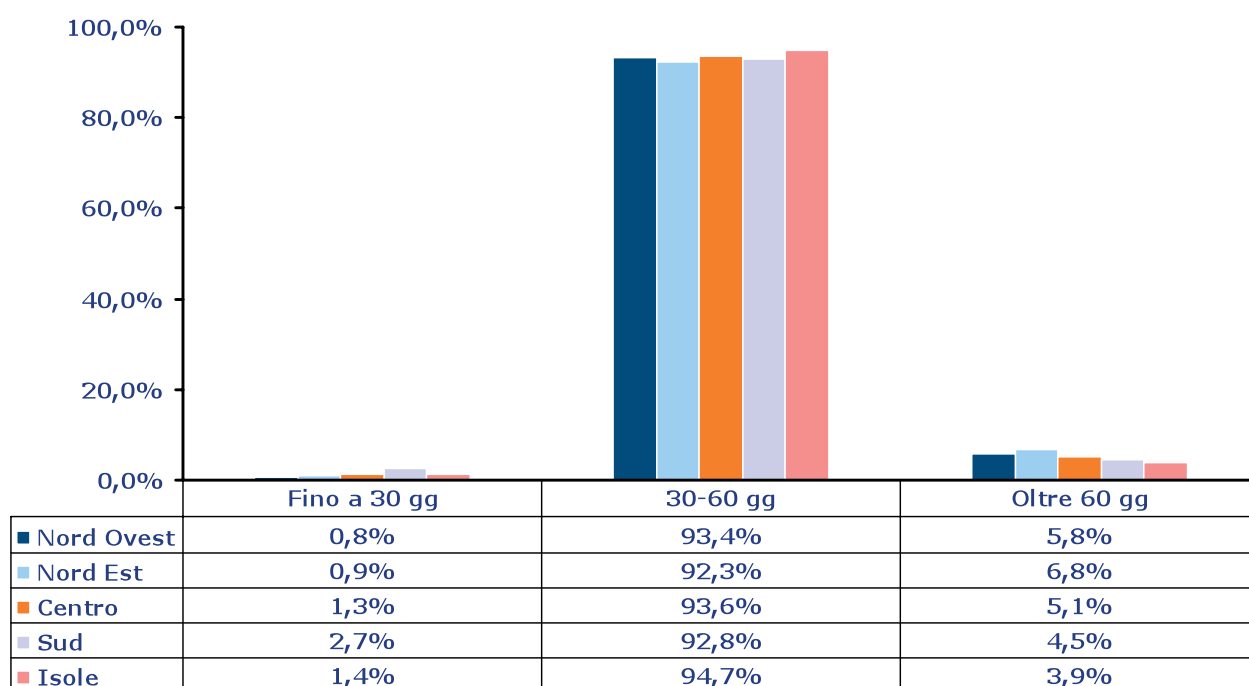
**■ TERMINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER AREA GEOGRAFICA, 2010**


GRAFICO 17.1.3 FONTE: CRIBIS D&amp;B

centrazione maggiore per il Sud con il 2,7% del totale, mentre per l'Italia settentrionale resta al di sotto dell'1%.

Rispetto al 2009, i cambiamenti sono stati più rilevanti per le Isole: i termini contrattuali superiori ai 60 giorni hanno perso più di 7 punti percentuali, mentre la concentrazione nella classe "30-60 gg" è cresciuta del 10,9%. Variazioni consistenti anche per il Centro e il Sud Italia con una ri-

duzione nella classe maggiore ("Oltre 60 gg") di 6 punti percentuali circa e un incremento che raggiunge e supera l'8,7% per i termini compresi fra i 30 e i 60 giorni.

Per le altre aree geografiche si osserva una maggiore stabilità della distribuzione delle aziende rispetto alla variabile analizzata, anche se i delta relativi alla classe centrale ("30-60 gg") superano comunque il 7,9%.

## 17.2 Analisi dei pagamenti

La Tabella 17.2.1 fornisce una prima informazione sulle capacità delle aziende italiane di far fronte ai propri impegni entro i termini stabiliti, rapportando la percentuale di aziende puntuali nei pagamenti nel 2010 a quella degli anni passati.

La variabile in questione conferma il trend negativo iniziato già negli scorsi anni: infatti, la quota di "buoni pagatori" ha subito un decremento del 13,3% rispetto al 2007, del 12,1% rispetto al 2008 e del 6,2% rispetto al 2009, assestandosi al 37,5% del totale nel corso dell'ultimo anno.

Inoltre, il nostro Paese perde la posizione di vantaggio registrata nei confronti della media europea nelle precedenti edizioni dello Studio: infatti, nel 2010 il pagamento puntuale ha interessato il 2,9% in meno di aziende italiane rispetto al corrispettivo europeo, mentre nel 2009 il gap con il dato aggregato Europa era di 4,3 punti percentuali a favore dell'Italia.

Analizzando il trend della percentuale di aziende che tendono a pagare mediamente con più di 90 giorni di ritardo (Tabella 17.2.2), si riscontrano cambiamenti evidenti: nel 2010 si osserva una quota dello 0,6% del totale (-2,7% vs 2009).

Le aziende appartenenti a questa classe di ritardo inoltre sono l'1,7% in meno rispetto al 2007 e il 2,4% in meno rispetto al 2008.

Rispetto alla media europea, l'Italia continua ad avere una percentuale minore di gravi ritardatari (-2,3%), in linea con i tre anni precedenti.

Nel 2009 il gap era del 2,5%, nel 2008 del 3% e dell'1,8% nel 2007, sempre a favore della nostra penisola.

Approfondiamo, ora, lo scenario dei pagamenti italiani analizzando il Grafico 17.2.3 in cui sono riportate nel dettaglio le abitudini di pagamento stratificate per classi di ritardo.

Nel 2010 si osserva un'inversione di tendenza rispetto all'anno pre-

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN ITALIA CON PAGAMENTI PUNTUALI, 2007 – 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Italia</b> | 50,8%                   | 49,6%                   | 43,7%                   | 37,5%                   |
| <b>Europa</b> | 41,0%                   | 40,0%                   | 39,4%                   | 40,4%                   |

TABELLA 17.2.1 FONTE: CRIBIS D&B

### ■ PERCENTUALE DI AZIENDE IN ITALIA CON RITARDI DI PAGAMENTO SUPERIORI AI 90 GIORNI, 2007 – 2010

|               | IV<br>TRIMESTRE<br>2007 | IV<br>TRIMESTRE<br>2008 | IV<br>TRIMESTRE<br>2009 | IV<br>TRIMESTRE<br>2010 |
|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Italia</b> | 2,3%                    | 3,0%                    | 3,3%                    | 0,6%                    |
| <b>Europa</b> | 4,1%                    | 6,0%                    | 5,8%                    | 2,9%                    |

TABELLA 17.2.2 FONTE: CRIBIS D&B

cedente per quanto riguarda la percentuale di aziende puntuali nei pagamenti.

Se nel 2009 la maggioranza delle imprese (43,7%) rispettava i termini pattuiti e il 39,2% esibiva un ritardo moderato e inferiore ai 30 giorni medi, nel 2010 i pagamenti regolari interessano solo il 37,5% del totale, mentre si osserva una concentrazione del 57% nella classe "Fino a 30 gg" (si tratta del valore più elevato registrato negli ultimi quattro anni).

Inoltre, si segnala che il pagamento regolare ha registrato un peggioramento di ben 13,3 punti percentuali rispetto al 2007.

Le aziende con un ritardo medio compreso fra i 30 e i 90 giorni si assestano al 4,9% nel 2010: erano il 13,8% nel 2009.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER CLASSI DI RITARDO, 2007 – 2010

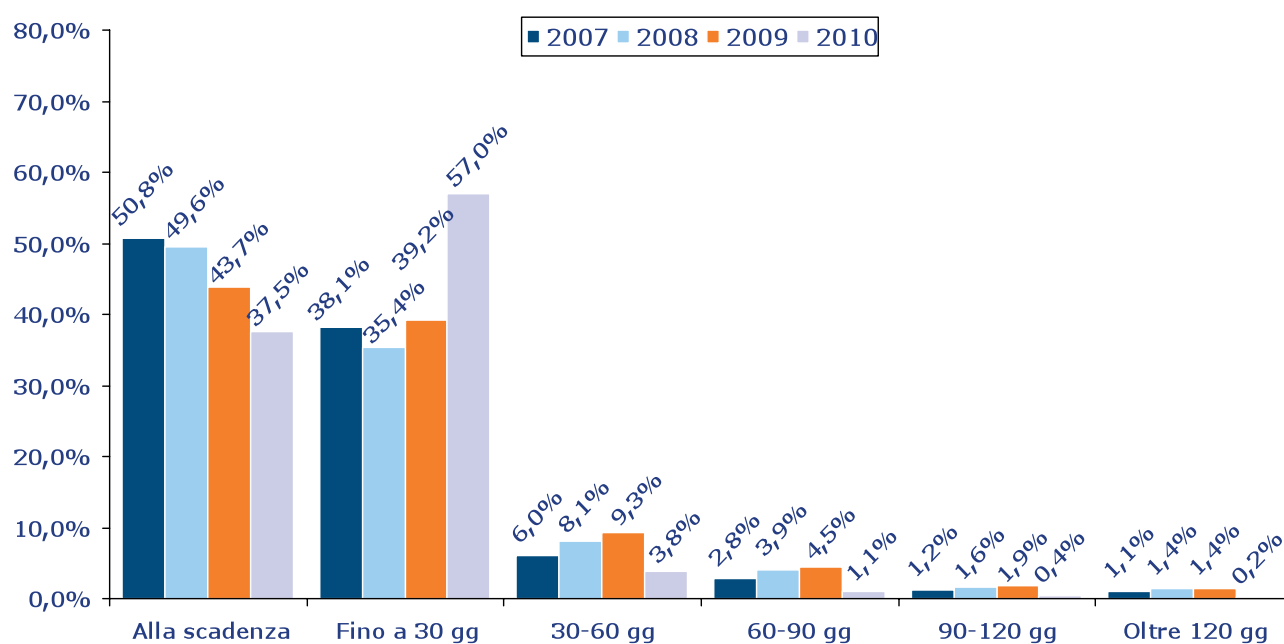


GRAFICO 17.2.3 FONTE: CRIBIS D&amp;B

Infine, si registra un miglioramento in corrispondenza del ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) che raggiunge lo 0,6% e subisce una riduzione del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Il Grafico 17.2.4 permette di focalizzare l'attenzione sul trend del pagamento puntuale e del ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) in Italia e di avere un dettaglio maggiore sulle dinamiche dell'ultimo anno, grazie al dato puntuale relativo ai singoli trimestri del 2010.

In relazione al pagamento regolare, si osserva un significativo peggioramento nell'ultimo semestre del 2010: infatti, dopo il segnale positivo del secondo trimestre in cui le aziende puntuali erano aumentate e avevano raggiunto il 42,2% del totale, si è osservato un brusco decremento nella successiva parte dell'anno che ha portato al raggiungimento del 37,5%, il più basso valore registrato dal 2007. Il trend trova conferma anche nei dati del primo trimestre del 2011: infatti, nonostante un leggero incremento, la percentuale di aziende

■ TREND PAGAMENTI PUNTUALI E RITARDI OLTRE I 90 GIORNI, 2007 – 2011

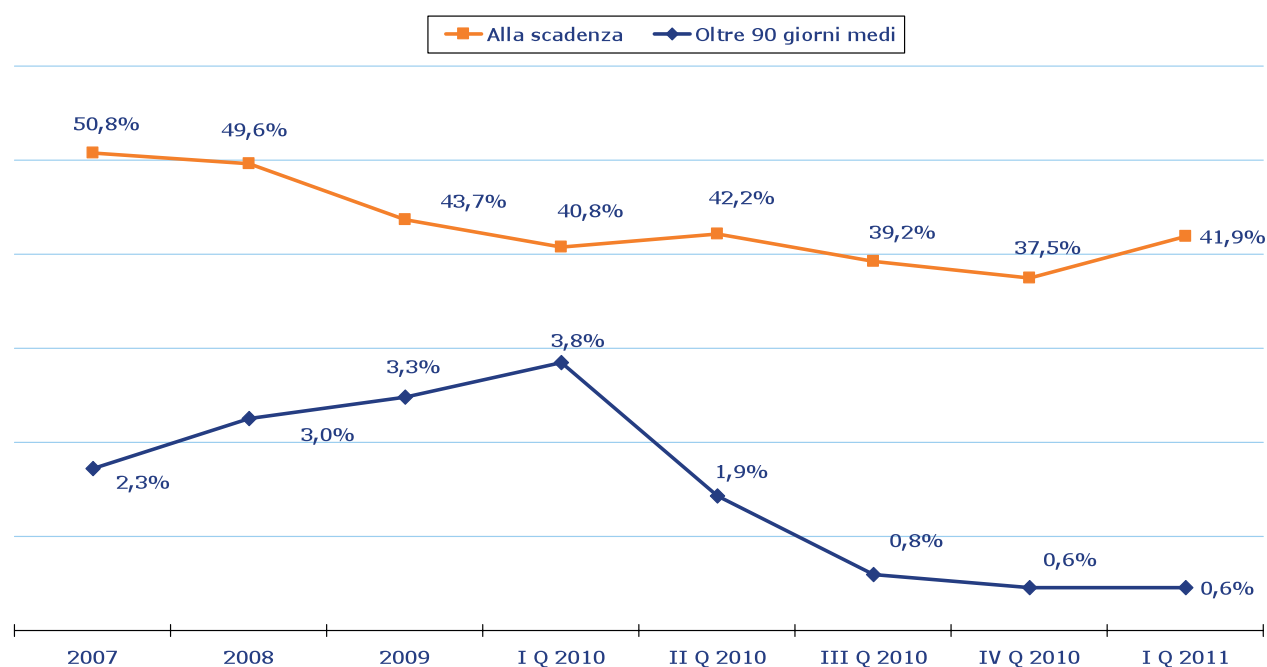


GRAFICO 17.2.4 FONTE: CRIBIS D&B

appartenenti a questa categoria si mantiene distante dai valori osservati negli anni passati.

La riduzione della quota di pagatori puntuali è stata in parte "assorbita" dall'incremento della classe di ritardo "Fino a 30 gg": infatti, la percentuale di aziende relative a questa categoria è cresciuta notevolmente nel corso del 2010, passando dal 40,7% del primo trimestre al 50,9% del terzo e assestandosi al 57% nella parte finale dell'anno.

Per i ritardi gravi si osserva, infine, un trend positivo: per tutto il 2010, infatti, si è continuato a registrare una riduzione della percentuale di aziende appartenenti alla classe in oggetto.

Se nel primo trimestre il valore osservato era pari al 3,8% del totale, nel secondo è diminuito di 1,9 punti percentuali per poi raggiungere lo 0,6% negli ultimi mesi del 2010 e nei primi del 2011.

Osserviamo, con il Grafico 17.2.5, come sono variare le performance

### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA, 2007 - 2010

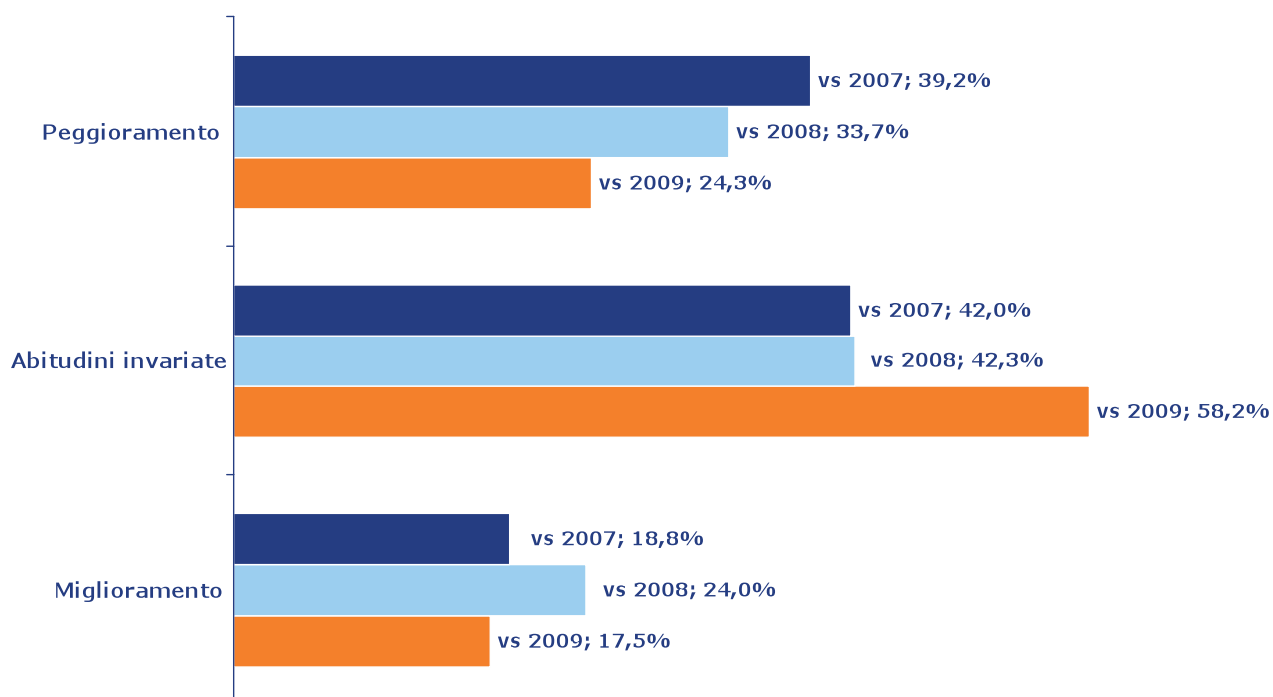


GRAFICO 17.2.5 FONTE: CRIBIS D&B

delle aziende italiane negli ultimi quattro anni.

Rispetto al 2009, le abitudini medie sono peggiorate per il 24,3% delle aziende, mentre per il 58,2% sono rimaste invariate e per il 17,5% sono migliorate.

Se consideriamo il 2008 possiamo individuare una dinamica simile a quella appena evidenziata: infatti, anche in questo caso la maggior parte delle aziende ha manifestato delle abitudini medie invariate (42,3%), ma la percentuale di aziende che hanno peggiorato la propria posizione è più elevata (33,7%).

Infine, rispetto al 2007 si segnala l'elevata quota di aziende che ha

peggiorato la propria performance di pagamento pari al 39,2% del totale.

Anche il 2010 conferma il trend individuato negli scorsi anni in Italia per lo scenario dei pagamenti in riferimento alla dimensione aziendale (Grafico 17.2.6).

Infatti, sono ancora le Micro aziende (buona parte del mercato italiano) a distinguersi per un comportamento più equilibrato nella gestione delle transazioni commerciali entro i termini pattuiti.

La percentuale di pagamento regolare per questa categoria è di poco

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

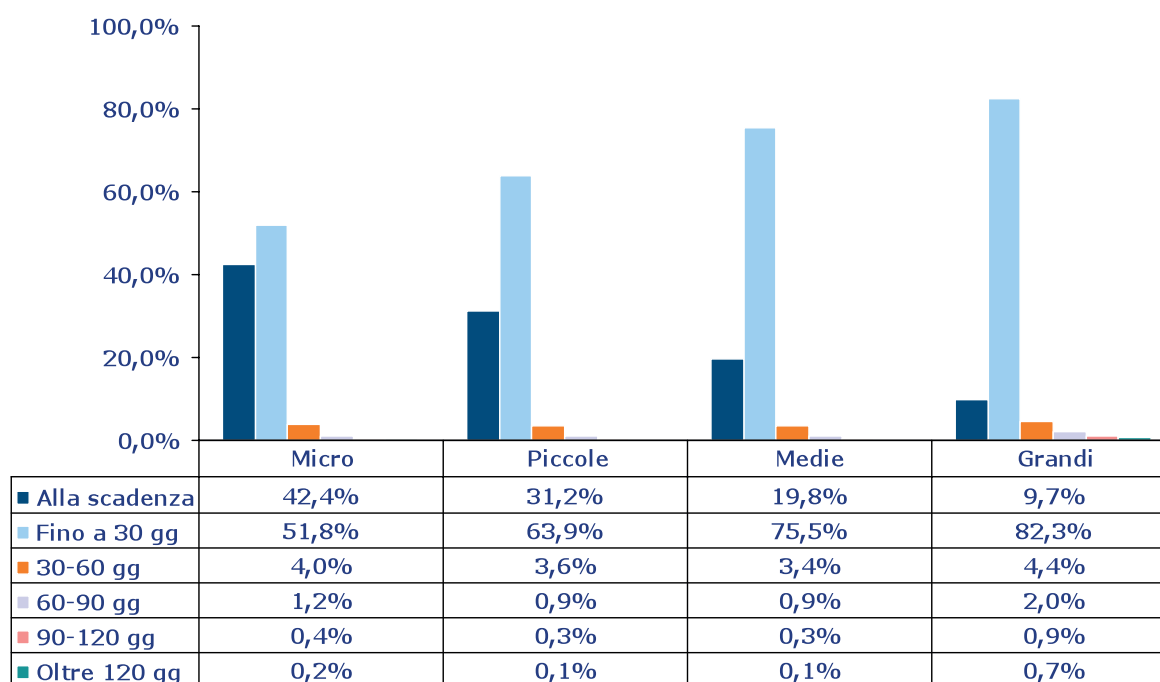


GRAFICO 17.2.6 FONTE: CRIBIS D&B

al di sopra del 42% con un vantaggio sul livello medio nazionale di circa 5 punti percentuali, mentre il pagamento non puntuale si concentra nelle classi di ritardo "Fino a 30 gg" (51,8%) e "30-60 gg" (4,0%).

Le Piccole realtà, invece, tendono a pagare con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni oltre il termine (63,9%), a discapito del pagamento puntuale pari al 31,2%.

Le Medie e Grandi realtà, invece, registrano delle modalità di pagamento piuttosto differenti rispetto alle due classi più piccole.

Infatti, il pagamento regolare è fortemente ridotto (19,8% per le

prime e solo 9,7% per le seconde), a fronte di una percentuale di pagamento con un ritardo medio inferiore ai 30 giorni superiore al 75% dei casi.

Inoltre, l'1,6% delle Grandi imprese paga con un ritardo superiore ai 90 giorni medi, contro lo 0,6% rilevato a livello nazionale (vedi Grafico 17.2.3).

I Grafici 17.2.7, 17.2.8 e 17.2.9 consentono di analizzare nel dettaglio come sono variate nel 2010 le abitudini medie di pagamento delle aziende italiane in relazione alla loro dimensione.



Rispetto al 2009, tutte le imprese, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, hanno registrato una percentuale maggiore di casi in cui le abitudini medie sono rimaste invariate (almeno il 50%), a fronte di miglioramenti più modesti (sopra il 20% solo per le Grandi realtà).

Inoltre, anche quest'analisi mostra una migliore performance di pagamento delle Micro imprese che esibiscono un valore del peggioramento più contenuto (22,3%), al contrario delle Medie aziende per cui si osserva il 30,4% dei casi.

Confrontando le abitudini medie nei pagamenti del 2010 rispetto al 2008, invece, si possono osservare due distinti scenari.

Le Micro imprese mostrano una maggiore percentuale di casi in cui le abitudini sono rimaste invariate (45%), mentre i peggioramenti si

assestano al 31% del totale.

Le Piccole e Grandi aziende, pur registrando come le Micro una quota maggiore di situazioni in cui le abitudini non hanno subito cambiamenti, esibiscono un valore consistente di peggioramenti e superiore al 35%. Per le Medie realtà, invece, si osserva una quota maggiore di aziende interessate da abitudini di pagamento peggiori rispetto al 2008 (quasi il 40%), mentre le abitudini medie sono rimaste invariate per il 37,2% del campione.

Infine, il confronto delle abitudini di pagamento del 2010 con il 2007 evidenzia un diffuso incremento della percentuale di peggioramento per tutte le tipologie aziendali, percentuale che supera quella delle abitudini di pagamento invariate nel caso delle Piccole, Medie e Grandi aziende.

#### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2009/2010

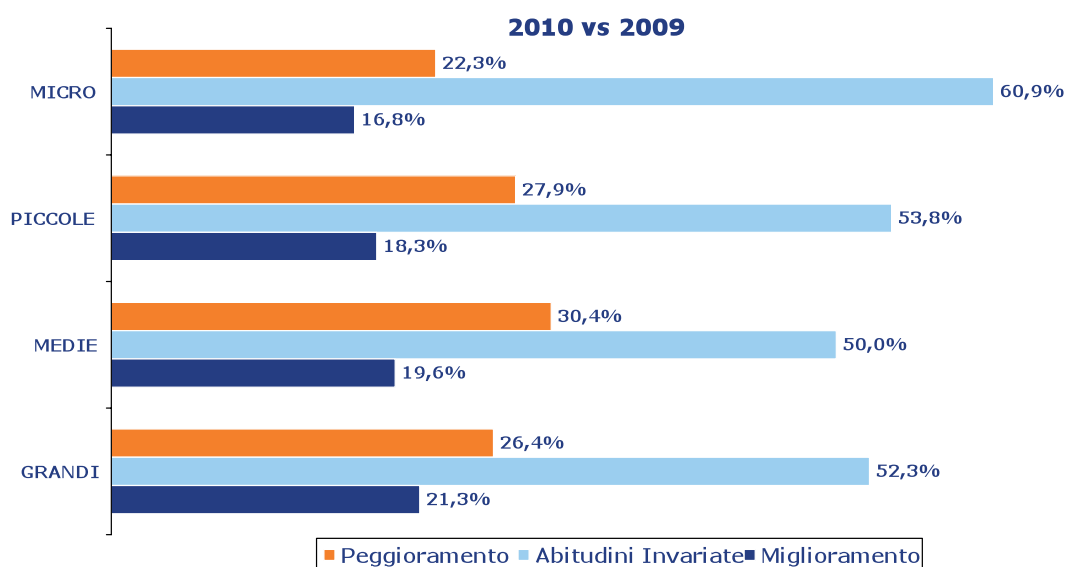


GRAFICO 17.2.7 FONTE: CRIBIS D&B

**■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2008/2010**

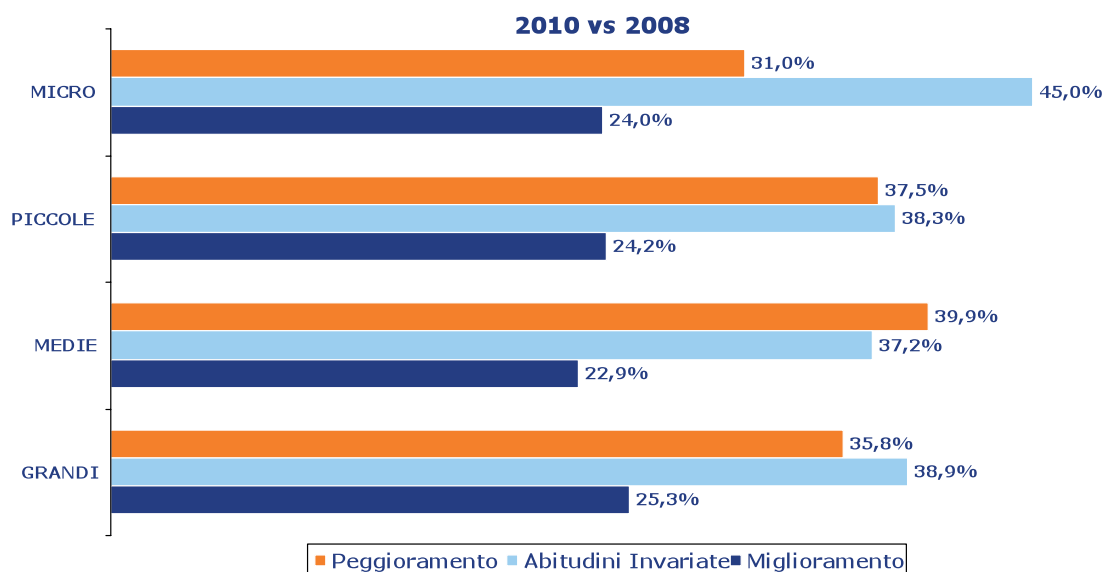


GRAFICO 17.2.8 FONTE: CRIBIS D&B

**■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2007/2010**

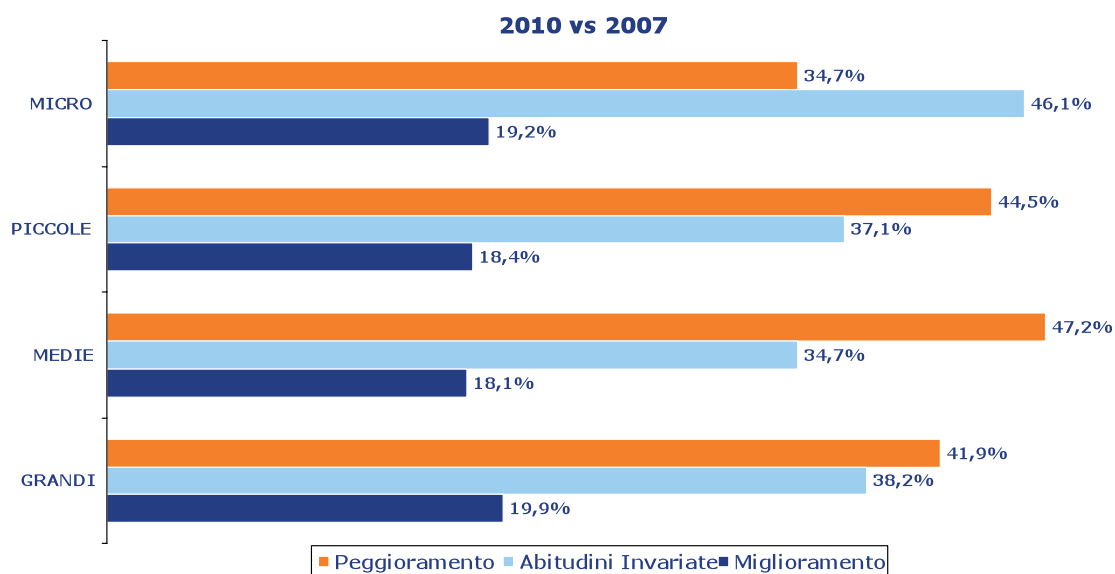


GRAFICO 17.2.9 FONTE: CRIBIS D&B

Procediamo ora con l'analisi delle abitudini medie di pagamento delle aziende italiane in relazione alla regione di appartenenza.

Se a livello aggregato Italia, come analizzato in precedenza nel Grafico 17.2.3, si rileva una percentuale del 37,5% di aziende che mediamente pagano rispettando il termine stabilito e dello 0,6% che lo fanno con oltre 90 giorni di ritardo, nella Tabella 17.2.10 è possibile visualizzare queste classi di ritardo con riferimento alle diverse zone e regioni d'Italia.

Considerando le macroaree geografiche, il Nord Ovest presenta una quota di pagatori oltre i 90 giorni medi inferiore al dato medio rilevato in Italia (0,3% vs 0,6%) ed esibisce una buona performance anche in relazione al pagamento puntuale: infatti, ad eccezione della Liguria, per tutto il campione di riferimento si osserva una concentrazione più elevata di aziende che riescono a regolare le transazioni commerciali alla scadenza.

Situazione positiva anche per il Nord Est, dove la quota di pagamento puntuale è pari al 41% del totale (41,4% per il Friuli e 42,9% per il Trentino).

Si segnala, però, la quota dei ritardi superiori ai 90 giorni medi che interessa l'Emilia Romagna (1%).

Nel Centro Italia le imprese che pagano regolarmente si mantengono al di sopra del livello medio nazionale, ad eccezione del Lazio (33,1%).

Situazione più problematica quella riscontrata nell'Italia meridionale e insulare, dove la maggior parte delle regioni presenta una quota di aziende puntuali inferiore al dato aggregato: per Campania, Molise, Sardegna e Sicilia la concentrazione in questa categoria resta al di sotto del 31%.

Solo la Basilicata si contraddistingue per una migliore performance di pagamento rispetto alle altre regioni meridionali: il pagamento alla scadenza interessa, infatti, il 38,5% delle aziende, mentre i ritardi oltre i 90 giorni medi lo 0,6%.

Nel Grafico 17.2.11 viene riportato il dettaglio dei pagamenti in Italia per classi di ritardo e area geografica di riferimento.

Come osservato già negli scorsi anni, la regolazione delle transazioni commerciali nel Sud Italia e nelle altre macroaree considerate appare abbastanza differente.

#### ■ MODALITA' DI PAGAMENTO NELLE REGIONI ITALIANE, 2010

| Pagamenti Regioni Italiane | 2010               |   |
|----------------------------|--------------------|---|
| AREA                       | Pagamenti puntuali | Pagamenti oltre i 90 giorni dal termine |
| <b>Nord Est</b>            | 41,0%              | 0,6%                                    |
| <b>EMILIA ROMAGNA</b>      | 40,8%              | 1,0%                                    |
| <b>FRIULI</b>              | 41,4%              | 0,2%                                    |
| <b>TRENTINO</b>            | 42,9%              | 0,3%                                    |
| <b>VENETO</b>              | 40,6%              | 0,4%                                    |
| <b>Nord Ovest</b>          | 38,8%              | 0,3%                                    |
| <b>LIGURIA</b>             | 37,2%              | 0,5%                                    |
| <b>LOMBARDIA</b>           | 38,9%              | 0,3%                                    |
| <b>PIEMONTE</b>            | 38,9%              | 0,4%                                    |
| <b>VALLE D'AOSTA</b>       | 41,6%              | 0,8%                                    |
| <b>Centro</b>              | 37,3%              | 0,6%                                    |
| <b>LAZIO</b>               | 33,1%              | 0,8%                                    |
| <b>MARCHE</b>              | 43,7%              | 0,5%                                    |
| <b>TOSCANA</b>             | 37,8%              | 0,5%                                    |
| <b>UMBRIA</b>              | 42,8%              | 0,7%                                    |
| <b>Sud e Isole</b>         | 31,8%              | 0,9%                                    |
| <b>ABRUZZO</b>             | 36,0%              | 0,7%                                    |
| <b>BASILICATA</b>          | 38,5%              | 0,6%                                    |
| <b>CALABRIA</b>            | 31,8%              | 1,2%                                    |
| <b>CAMPANIA</b>            | 30,2%              | 0,9%                                    |
| <b>MOLISE</b>              | 30,5%              | 1,3%                                    |
| <b>PUGLIA</b>              | 35,7%              | 1,0%                                    |
| <b>SARDEGNA</b>            | 30,4%              | 0,7%                                    |
| <b>SICILIA</b>             | 28,3%              | 1,0%                                    |
| <b>Media ITALIA</b>        | 37,5%              | 0,6%                                    |

TABELLA 17.2.10 FONTE: CRIBIS D&B

Infatti, mentre le imprese del Nord e del Centro Italia mostrano una maggiore tendenza a rispettare i termini pattuiti e a contenere il ritardo, se presente, entro i 30 giorni medi, nell'Italia meridionale i pagamenti sono meno puntuali e i ritardi tendono ad avere un maggior peso.

La percentuale di pagamento regolare per Sud e Isole è di poco inferiore al 32% con un divario rispetto al livello medio nazionale di quasi 6 punti percentuali, mentre il 58,7% del totale si concentra nella classe di ritardo "Fino a 30 gg" e il 6,6% in quella "30-60 gg". Il ritardo oltre i 60 giorni medi interessa, invece, il 3% delle aziende meridionali e insulari (0,9% oltre i 90 giorni medi).

Nel Nord la buona performance nei pagamenti è testimoniata dalle migliori percentuali del pagamento puntuale (superiore al 38% per entrambe le aree) e dal valore contenuto dei casi in cui il ritardo medio supera i 60 giorni.

Quest'ultima, infatti, è pari allo 0,9% per il Nord Ovest e all'1,4% per il Nord Est.

Infine, il Centro si colloca in una posizione intermedia con il 37,3% di aziende che pagano rispettando i termini pattuiti e lo 0,6% di gravi ritardatari (oltre 90 giorni medi).

Analizziamo, ora, come sono variate nel 2010 le abitudini medie nei pagamenti delle aziende italiane a seconda della macroarea geografica di appartenenza (Grafici 17.2.12, 17.2.13 e 17.2.14).

Rispetto al 2009, tutte le imprese, indipendentemente dall'area di riferimento, hanno registrato una percentuale maggiore di casi in cui le abitudini medie sono rimaste invariate (al di sopra del 54%).

I peggioramenti sono stati più consistenti nell'Italia meridionale (Sud e Isole) con il 26% dei casi, ma il divario con le altre aree geografiche non è stato così netto poiché il valore di questa statistica ha comun-

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER MACROAREA GEOGRAFICA, 2010

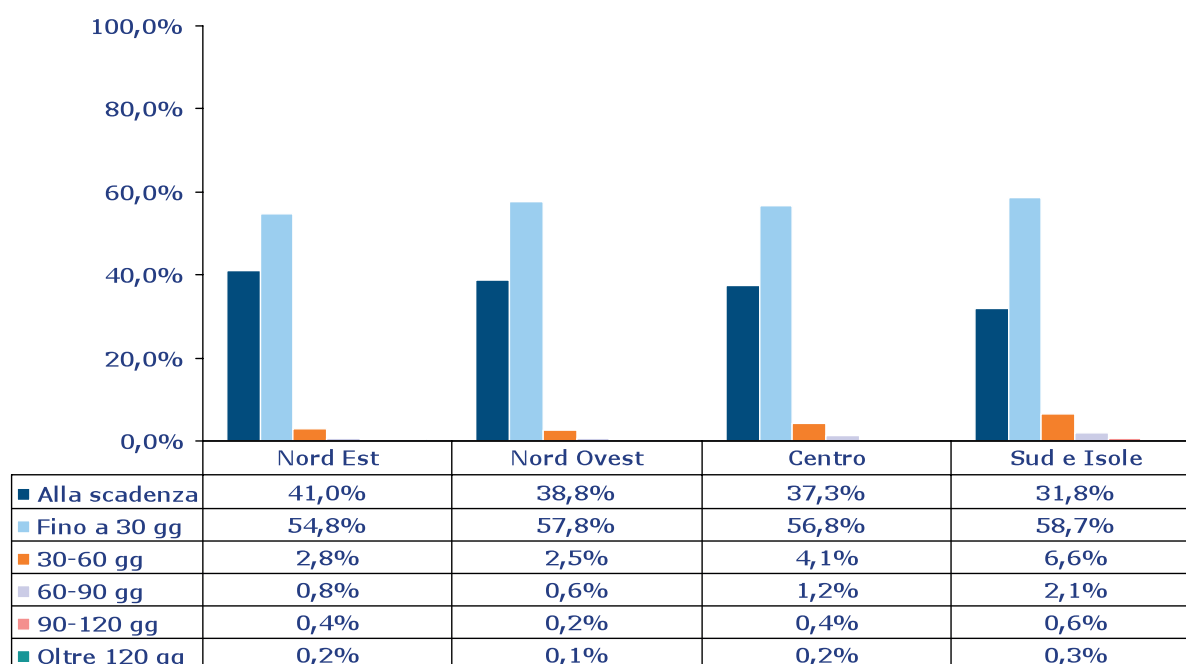


GRAFICO 17.2.11 FONTE: CRIBIS D&B

que raggiunto i 22,1 punti percentuali.

Confrontando le abitudini medie nei pagamenti del 2010 con quelle del 2008, emerge uno scenario abbastanza simile a quello appena individuato: prevalgono per tutte le aree geografiche i casi in cui le abitudini sono rimaste mediamente invariate (almeno pari al 37,9%) e si registra una quota di peggioramento non superiore al 35,1%.

Si osservano, invece, due scenari distinti se valutiamo l'evoluzione delle abitudini di pagamento dell'ultimo anno rispetto al 2007.

Il Nord Est e il Nord Ovest mostrano una maggiore percentuale di casi in cui le abitudini sono rimaste invariate (al di sopra del 44% del totale), mentre i casi in cui si è registrato un peggioramento oscillano tra il 37,1% e il 39,3%.

Nel caso del Sud e delle Isole, invece, la percentuale maggiore di imprese è interessata da un peggioramento delle abitudini di pagamento (40,4%), a discapito delle altre classi considerate (36,2% per

"Abitudini Invariate" e 23,4% per "Miglioramento").

Valutiamo, con il Grafico 17.2.15, la modalità di pagamento delle aziende italiane in relazione al macrosettore di riferimento.

Anche in questo caso emerge una tendenza diffusa a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra uno e trenta giorni oltre i termini pattuiti: tutti i comparti, infatti, registrano almeno il 50% nella classe di ritardo in oggetto, con valori superiori al 60% per l'Industria e produzione e il Commercio all'ingrosso.

Per quanto riguarda, invece, il pagamento regolare la migliore performance spetta all'Agricoltura e ai Servizi finanziari con una concentrazione pari ad almeno il 42,4% del totale.

L'Industria e produzione, il Commercio all'ingrosso e il Commercio al dettaglio, invece, registrano una quota minore di aziende puntuali rispetto al dato medio nazionale (37,5%).

#### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER MACROAREA GEOGRAFICA, 2009/2010

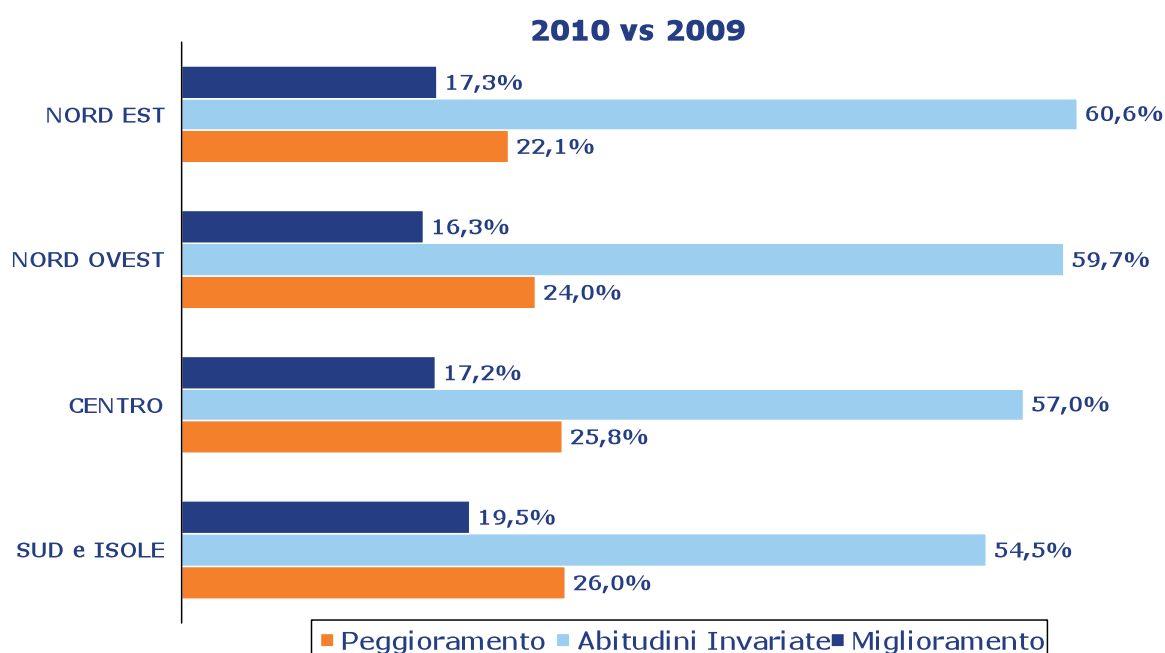


GRAFICO 17.2.12 FONTE: CRIBIS D&B

**VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER MACROAREA GEOGRAFICA, 2008/2010**

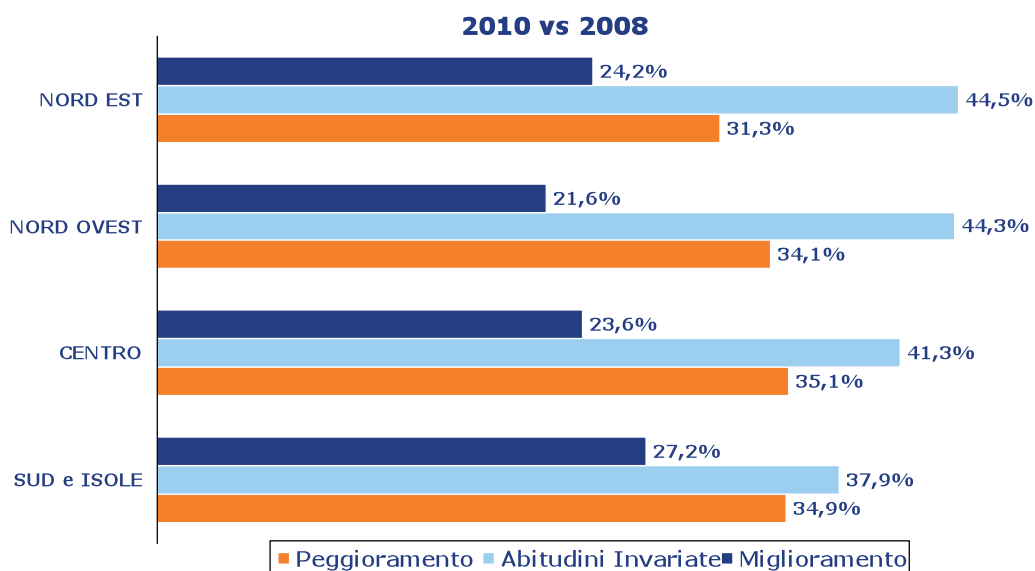


GRAFICO 17.2.13 FONTE: CRIBIS D&B

**VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER MACROAREA GEOGRAFICA, 2007/2010**

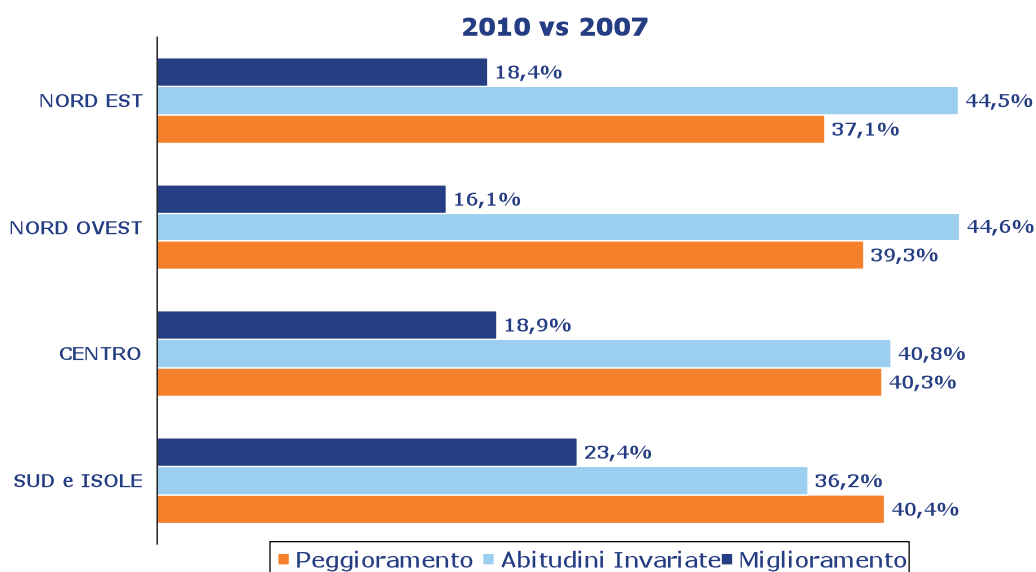


GRAFICO 17.2.14 FONTE: CRIBIS D&B

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2010

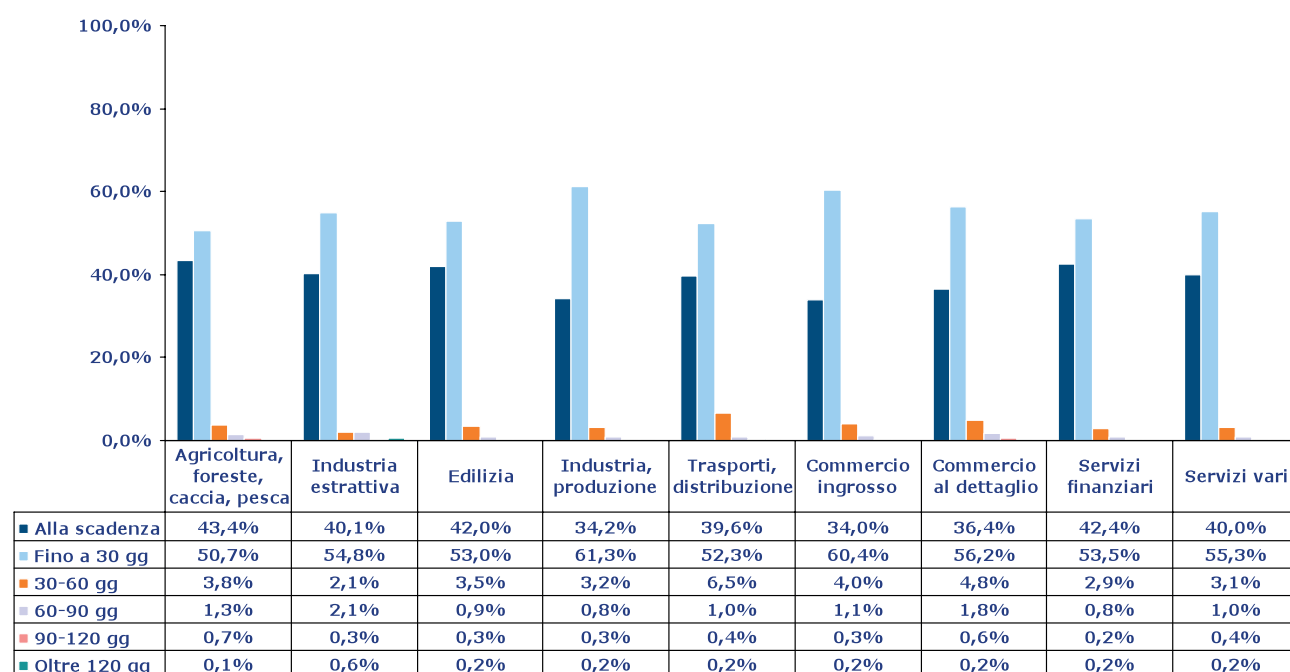


GRAFICO 17.2.15 FONTE: CRIBIS D&B

La quota maggiore di aziende che pagano con un ritardo intermedio (fra i 30 e i 90 giorni medi) interessa i Trasporti (7,5%) e il Commercio al dettaglio (6,6%).

Infine, in relazione al ritardo più grave, la performance peggiore nei pagamenti è quella dell'Industria estrattiva con lo 0,9% di aziende che pagano con più di 90 giorni medi di ritardo, seguito dall'Agricoltura e dal Commercio al dettaglio con lo 0,8%.

Il Grafico 17.2.16 permette di analizzare quali sono stati i cambiamenti delle abitudini di pagamento nei macrosettori italiani negli ultimi anni in termini di variazioni medie dell'indicatore statistico D&B Paydex.

Rispetto al 2009, si osservano delle dinamiche differenti a seconda del comparto considerato: da un lato ci sono settori come l'Agricoltura, il Commercio all'ingrosso e i Servizi finanziari che hanno registrato un miglioramento della loro performance; altri come i Trasporti e il Commercio al dettaglio che hanno subito una flessione dell'indice

superiore a due punti.

Le variazioni diventano più evidenti se si confrontano le abitudini di pagamento rispetto al 2008 e al 2007.

Infatti, in questo caso il punteggio è diminuito di almeno un punto e mezzo per l'Edilizia, l'Industria estrattiva, i Trasporti e il Commercio all'ingrosso.

Situazione migliore, invece, per i Servizi finanziari che registrano quasi 2,6 punti in più rispetto al 2007 e a cui è associato il valore medio più elevato del D&B Paydex nel 2010.

Infine, si segnala che la performance peggiore in assoluto spetta al comparto dei Trasporti e del Commercio al dettaglio con un punteggio inferiore a 70.

Dall'analisi del Grafico 17.2.17, possiamo osservare la performance di pagamento delle imprese italiane nel 2010 in relazione alla loro dimensione e al macrosettore merceologico di appartenenza, sempre in termini di punteggio del D&B Paydex medio ad esse associato.

■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER SETTORE MERCEOLOGICO, 2007 - 2010

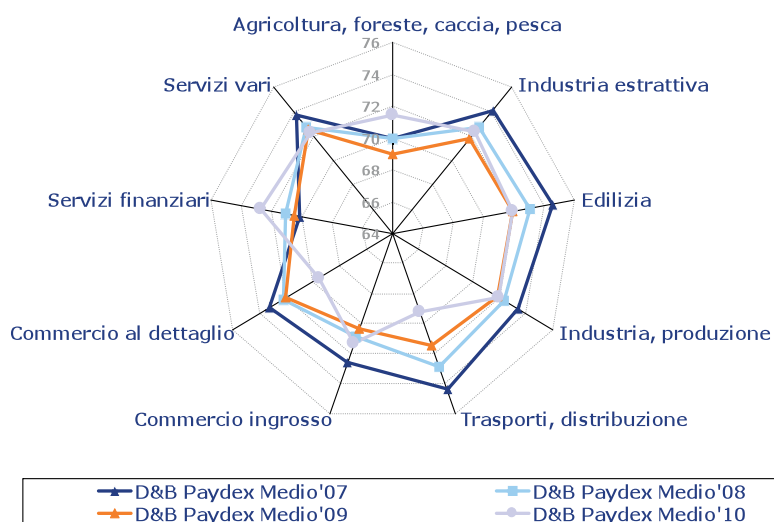


GRAFICO 17.2.16 FONTE: CRIBIS D&B

■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER SETTORE MERCEOLOGICO E TIPOLOGIA DI AZIENDA, 2010

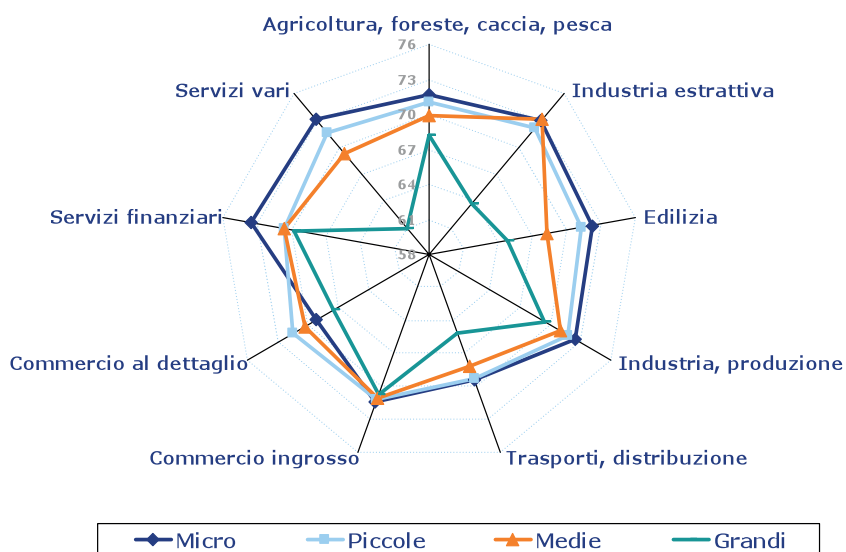


GRAFICO 17.2.17 FONTE: CRIBIS D&B



Esclusi il comparto del Commercio al dettaglio, sono le Micro imprese a registrare una migliore performance in corrispondenza di tutti i macrosettori analizzati, con una differenza del valore medio del D&B Paydex rispetto alle altre categorie in alcuni casi piuttosto consistente.

Infatti, rispetto alle Grandi imprese, si raggiungono 12,1 punti di differenza in corrispondenza dei Servizi Vari, 9,3 punti circa nel caso dell'Industria estrattiva e oltre 7 punti in corrispondenza dell'Edilizia. La performance peggiore spetta proprio alle Grandi realtà che raggiungono un valore medio dell'indice superiore a 70 solo per il Commercio all'ingrosso, distanziandosi così dalle altre categorie.

Posizione intermedia per le Piccole e Medie imprese che registrano dei valori simili dell'indice su quasi tutti i settori, ad eccezione dell'Industria estrattiva e dell'Industria e produzione che si distin-

guono per un comportamento più equilibrato (nel caso del primo settore le Medie aziende registrano un valore medio del D&B Paydex superiore a quello delle Micro).

Nelle Tabelle 17.2.18 e 17.2.19, infine, si riporta una graduatoria dei macrosettori più e meno virtuosi nei pagamenti in Italia nel corso del 2010. In particolare, le Agenzie assicurative, le Assicurazioni e i Servizi legali mostrano un'ottima performance di pagamento e si contraddistinguono per un minore ritardo rispetto ai termini pattuiti.

La peggiore performance di pagamento, invece, nel 2010 spetta sempre alla Grande Distribuzione, seguita dal Commercio al dettaglio di generi alimentari e dai Ristoranti, Bar.

Si conferma, quindi, il trend negativo per questi tre gruppi merceologici che sembrano non essere in grado di ridurre il ritardo medio nei pagamenti e di migliorare la propria condizione.

#### ■ SETTORI CON I RITARDI MINORI NEI PAGAMENTI IN ITALIA, 2010

| Settore   | Ranking 2010 |
|---|--------------|
| Agenzie assicurative e di servizi               | 1            |
| Assicurazioni                                   | 2            |
| Servizi legali                                  | 3            |
| Servizi attinenti ai trasporti                  | 4            |
| Ferramenta, materiale costruzioni, giardinaggio | 5            |
| Industrie del legno                             | 6            |
| Rivenditori veicoli e stazioni servizio         | 7            |
| Industrie tipografiche editoriali               | 8            |
| Autofficine, autonoleggi, leasing di automezzi  | 9            |
| Leasing, factoring, finanziarie                 | 10           |

TABELLA 17.2.18 FONTE: CRIBIS D&B

#### ■ SETTORI CON I RITARDI MAGGIORI NEI PAGAMENTI IN ITALIA, 2010

| Settore  | Ranking 2010 |
|--|--------------|
| Grande Distribuzione                                   | 65           |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari            | 64           |
| Ristoranti, bar  | 63           |
| Trasporti aerei  | 62           |
| Trasporti e servizi merci su gomma                     | 61           |
| Trasporti pubblici                                     | 60           |
| Distribuzione elettricità, acqua, gas e servizi affini | 59           |
| Commercio ingrosso beni non durevoli                   | 58           |
| Investimenti finanziari                                | 57           |
| Commercio al dettaglio di generi vari                  | 56           |

TABELLA 17.2.19 FONTE: CRIBIS D&B

## Anticipazioni I TRIMESTRE 2011

In questo paragrafo si procede con una breve analisi relativa alle abitudini di pagamento delle imprese del nostro Paese sulla base dei dati relativi al I Trimestre del 2011.

I grafici e le tabelle successive consentono, quindi, di disporre di alcune interessanti anticipazioni al fine di fornire un quadro più aggiornato sulla capacità delle aziende di regolare le transazioni commerciali entro i termini stabiliti e sulle principali variazioni riscontrare nel loro comportamento rispetto a quello esibito nel trimestre precedente.

In particolare, il Grafico 17.2.20 rappresenta nel dettaglio le abitudini di pagamento in Italia, attraverso una loro ripartizione in classi

di ritardo.

Si individua una maggiore concentrazione delle aziende italiane in corrispondenza del ritardo moderato e inferiore ai 30 giorni medi e del pagamento regolare con il 53,1% per il primo e il 41,9% per il secondo.

Si registra, invece, una concentrazione complessiva del 4,4% nelle classi intermedie (ritardo medio compreso fra i 30 e i 90 giorni oltre il termine).

Infine, la quota di aziende che esibisce un ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) resta stabile e interessa lo 0,6% del totale.

Il Grafico 17.2.21 permette di analizzare come sono variate fra il IV Trimestre del 2010 e il primo Trimestre del 2011 le performance di

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA PER CLASSI DI RITARDO, I TRIMESTRE 2011

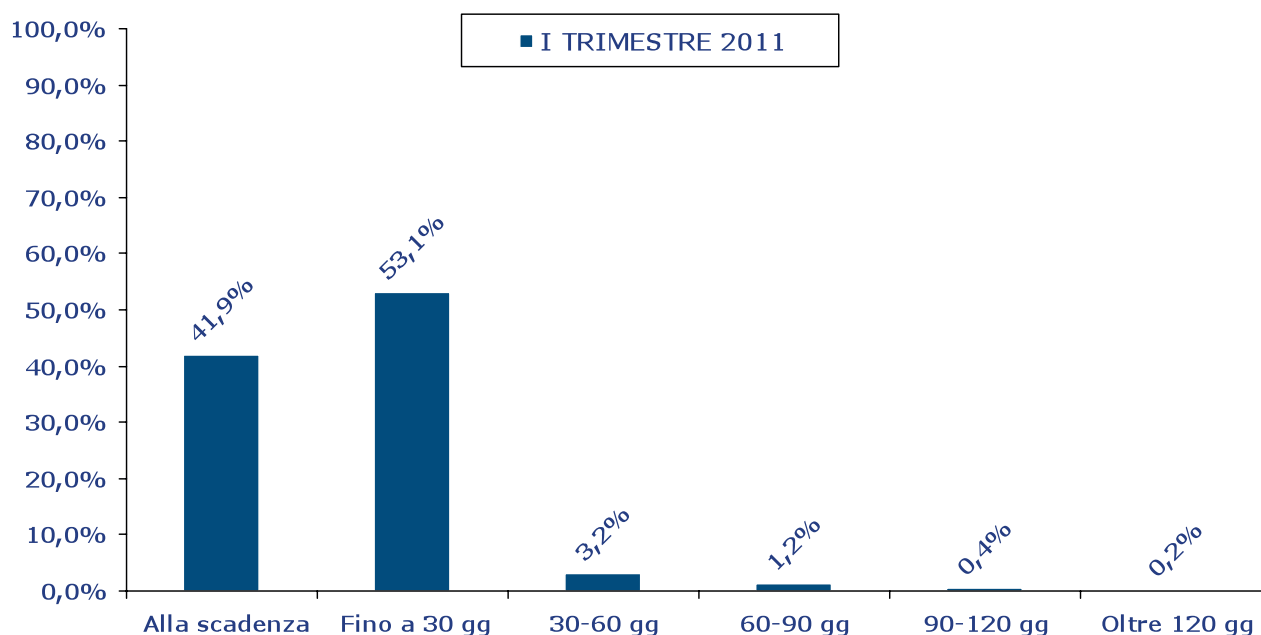


GRAFICO 17.2.20 FONTE: CRIBIS D&B

pagamento delle aziende italiane.

Un grande percentuale del campione ha esibito delle abitudini di pagamento invariate (quasi il 74%), mentre nel 13,4% dei casi si è registrato un peggioramento delle performance e nel 12,7% un miglioramento.

Per l'analisi del trend dei pagamenti puntuali e dei ritardi più gravi (oltre 90 giorni medi) rispetto ai trimestri precedenti si rimanda al Grafico 17.2.4. Le analisi precedenti confermano per il 2010 un peggioramento della capacità delle aziende italiane di far fronte alle transazioni commerciali rispettando i termini pattuiti con i fornitori. Infatti, diminuisce di oltre il 6% la quota di pagatori puntuali rispetto al 2009 e si assesta al 37,5% del totale, registrando il valore più basso dal 2007. Diminuisce di 2,7 punti percentuali,

invece, la quota di aziende che tendono a ritardare i pagamenti di oltre 90 giorni medi (2,3% in meno nella classe in oggetto rispetto al corrispettivo europeo).

A livello settoriale, si segnala il peggioramento dei Trasporti e del Commercio al dettaglio che mostrano la performance più negativa con un valore dell'indice statistico D&B Paydex inferiore a 70.

Sulla base delle prime anticipazioni sul I Trimestre 2011, possiamo prevedere delle oscillazioni in corrispondenza del pagamento puntuale e del ritardo moderato (inferiore ai 30 giorni medi), mentre nelle classi di ritardo più grave (soprattutto per il ritardo medio superiore ai 90 giorni) si dovrebbe osservare una distribuzione più stabile.

#### ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA, IV TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2011

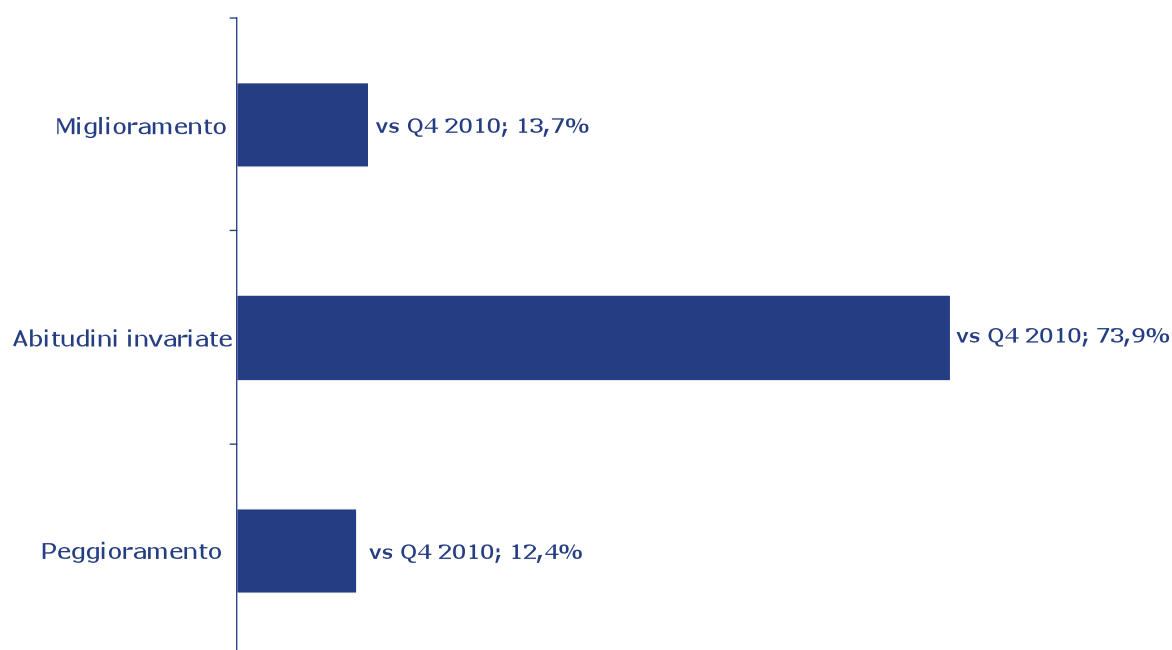


GRAFICO 17.2.21 FONTE: CRIBIS D&B

## 18. Focus sui settori di maggior interesse per il mercato italiano

### ITALIA

Lo scopo di questo capitolo dello Studio è quello di individuare e analizzare le abitudini di pagamento e le conseguenti performance dei settori di maggior interesse per il mercato italiano nel 2010.

I dieci settori sono stati individuati sulla base del numero di richieste effettuate dagli oltre 15.000 clienti CRIBIS D&B nel corso del 2010. Per l'identificazione dei gruppi merceologici è stato utilizzata la Classificazione Standard Internazionale delle attività industriali (SIC): si tratta di un codice numerico di quattro cifre assegnato ad ogni azienda in base alla sua attività principale, in cui le prime due cifre identificano la categoria e le due successive la sottocategoria.

Il Codice Sic viene assegnato alle aziende in base al processo di

riqualifica dell'Ecosistema CRIBIS D&B, in cui i dati camerali relativi al gruppo merceologico di appartenenza delle aziende vengono verificati attraverso il lavoro di esperti analisti.

L'Ecosistema CRIBIS D&B è il sistema dinamico tramite il quale sono selezionati i dati migliori presenti nell'ambiente (fonti esterne), trasformati in risorse utili (informazioni) e arricchiti con elementi a valore aggiunto (scoring e indicatori di rischio).

In particolare, le analisi seguenti considerano solo le categorie (le due cifre iniziali).

Nella tabella 18.1 si riporta la graduatoria dei dieci settori di maggior interesse per il mercato italiano nel 2010 e la percentuale di aziende ad essi appartenenti (calcolata sulla numerosità totale delle imprese italiane).

| ■ SETTORI DI MAGGIOR INTERESSE<br>PER IL MERCATO ITALIANO, 2010 |                 |                                   |
|---|-----------------|-----------------------------------|
| Settore   | Ranking<br>2010 | % di imprese<br>sul totale Italia |
| Commercio all'ingrosso di beni durevoli                         | 1               | 3,1%                              |
| Costruzione di edifici  | 2               | 5,9%                              |
| Servizi commerciali   | 3               | 9,9%                              |
| Abbigliamento ed accessori                                      | 4               | 2,9%                              |
| Commercio all'ingrosso di beni non durevoli                     | 5               | 2,3%                              |
| Commercio al dettaglio di generi vari                           | 6               | 6,3%                              |
| Industria manufatti in metallo                                  | 7               | 1,9%                              |
| Ristoranti, bar   | 8               | 6,0%                              |
| Arredamento, articoli per la casa                               | 9               | 1,9%                              |
| Commercio al dettaglio di generi alimentari                     | 10              | 3,6%                              |

TABELLA 18.1 FONTE: CRIBIS D&B

I comparti che si contraddistinguono per una migliore performance di pagamento in relazione al pagamento puntuale in Italia sono l'Arredamento e articoli per la casa con il 48,4% del totale nella classe considerata e l'Abbigliamento ed accessori con il 44,5%: si tratta degli unici settori fra quelli in oggetto ad essere interessati da un valore maggiore rispetto a quello medio nazionale (37,5%).

Al contrario, i Ristoranti e bar mostrano maggiori difficoltà nella gestione delle transazioni commerciali secondo i termini pattuiti (solo il 18,5% delle aziende si trova nella classe "Alla scadenza"), così come il Commercio al dettaglio di generi alimentari con più del 75% di pagamenti in ritardo.

Si osserva, inoltre, una tendenza diffusa a pagare con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni per tutti i settori con valori che

oscillano tra il 45,4% dell'Arredamento al 69,5% dei Ristoranti e bar. Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni medi) si segnala la concentrazione maggiore di imprese appartenenti al comparto del Commercio al dettaglio di generi alimentari (13,2%) e a quello dei Ristoranti e bar (10,2%).

Infine, la performance peggiore in termini di ritardi più gravi e superiori ai 90 giorni medi spetta anche in questo caso ai Ristoranti e Bar che registrano l'1,2% in più di aziende nella classe considerata rispetto alla media nazionale (1,8% vs 0,6%).

Valutiamo, ora, come sono cambiate le performance di pagamento dei settori di maggiore interesse per il mercato italiano in termini di valore medio del D&B Paydex associato alle loro aziende di riferi-

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA NEI SETTORI DI MAGGIOR INTERESSE PER IL MERCATO ITALIANO, 2010

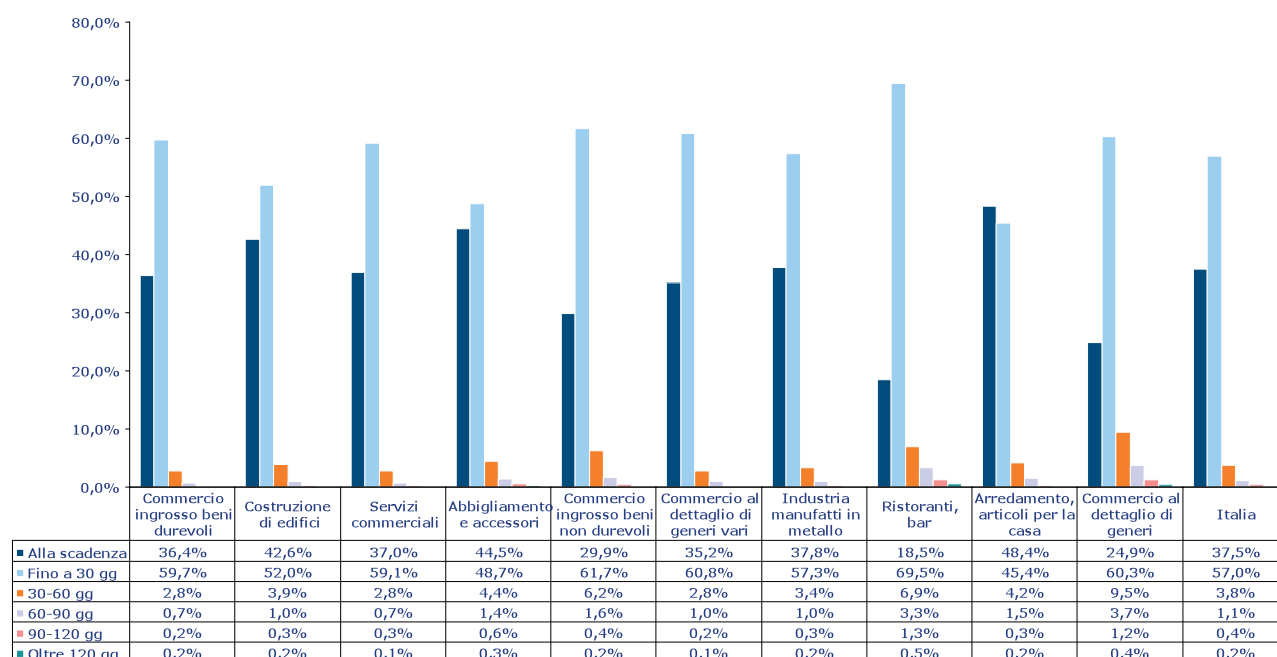


GRAFICO 18.2 FONTE: CRIBIS D&B

mento negli ultimi anni (Grafico 18.3).

Rispetto al 2009, si osserva una sostanziale stabilità dell'indice con delta non superiori ad un punto.

Solo per l'Abbigliamento ed accessori si individua un incremento di quasi tre punti ed un conseguente miglioramento della performance di pagamento. Trend simile per il 2008: anche in questo caso, infatti, il valore medio del D&B Paydex è rimasto invariato per la maggior parte dei settori. Sono leggermente più consistenti i cambiamenti rilevati nel confronto fra 2007 e 2010, ma si osserva sempre una generale stazionarietà: l'indicatore statistico si è ridotto di oltre due

punti per il Commercio al dettaglio di generi vari, per l'Industria di manufatti in metallo e per la Costruzione di edifici, mentre è aumentato di 1,6 punti per l'Abbigliamento e di 1 punto per il Commercio al dettaglio di generi alimentari.

Per il 2010 la peggiore performance di pagamento spetta ai Ristoranti e bar e al Commercio al dettaglio di generi alimentari con un D&B Paydex medio di circa 65 punti e un gap con il dato aggregato Italia superiore ai 6 punti.

Si segnala, tuttavia, che anche gli altri comparti analizzati mostrano delle performance di pagamento inferiori al livello medio nazionale.

## ■ VARIAZIONI DELLE ABITUDINI DI PAGAMENTO IN ITALIA NEI SETTORI DI MAGGIOR INTERESSE PER IL MERCATO ITALIANO, 2007 – 2010

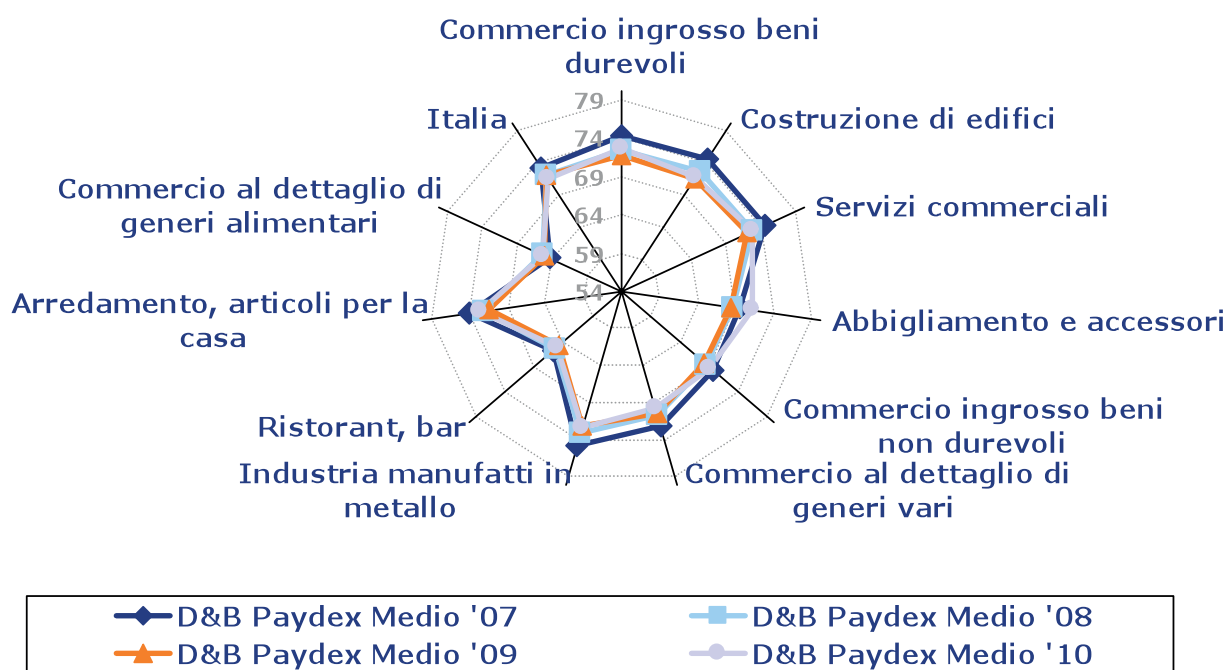


GRAFICO 18.3 FONTE: CRIBIS D&B

## EUROPA

In questo paragrafo vengono illustrate le performance di pagamento dei settori di maggiore interesse per il mercato italiano associate ai differenti Paesi europei analizzati nello Studio.

In particolare, il Grafico 18.4 permette di individuare lo scenario delle abitudini di pagamento del Commercio all'ingrosso di beni durevoli in Europa, suddivise per classi di ritardo.

A livello europeo, si osserva poco meno del 40% di pagatori puntuali e una concentrazione nella classe di ritardo "Fino a 30 gg" del 52,6%.

In relazione al ritardo più grave, il 2,8% delle aziende tende a pagare con più di 90 giorni medi di ritardo e di queste l'1,7% supera i 120 giorni. A livello nazionale, Svizzera, Germania, Olanda e Spagna si contraddistinguono per valori superiori alla media europea (più del 61% per i primi due Paesi).

Al contrario, il Regno Unito e il Portogallo si contraddistinguono per una peggiore performance di pagamento nel settore considerato con, rispettivamente, il 21,6% e il 23,7% di pagatori puntuali nel 2010.

I ritardi superiori ai 90 giorni raggiungono i valori più consistenti in corrispondenza di Spagna, Portogallo e Polonia con più del 7% delle aziende nelle classi di ritardo corrispondenti.

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI DUREVOLI, 2010

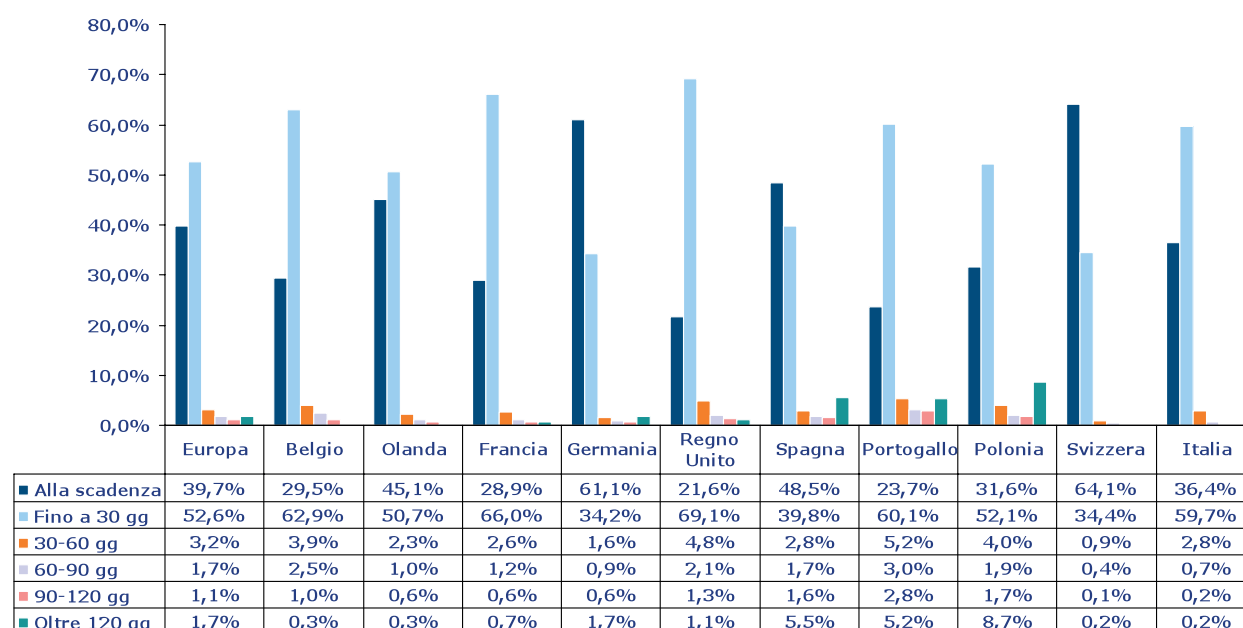


GRAFICO 18.4 FONTE: CRIBIS D&B

Il Grafico 18.5 prende in considerazione il comparto della Costruzione di edifici (secondo classificato nella graduatoria dei settori di maggior interesse per il mercato italiano) e ne confronta le abitudini di pagamento fra i diversi Paesi Europei, suddividendole per classi di ritardo.

Ad eccezione di Svizzera, Germania e Italia, le performance di pagamento per questo comparto sono piuttosto negative con ritardi elevati e una percentuale di pagamento puntuale che resta al di sotto del 36% (solo 10,9% nel caso del Portogallo).

Il pagamento in ritardo tende a concentrarsi maggiormente nella

classe "Fino a 30 gg", ma anche i ritardi più pesanti registrano valori non trascurabili.

In particolare, si osserva più del 17% di aziende che pagano con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi in corrispondenza del Portogallo.

In relazione al ritardo più grave (oltre 120 giorni medi), il comportamento peggiore è quello esibito da Spagna e Polonia con oltre il 21% del totale nella classe di ritardo in oggetto.

La performance migliore, invece, spetta alla Svizzera che registra una quota di pagatori puntuali pari al 70,9% del totale e solo lo 0,3%.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DELLA COSTRUZIONE DI EDIFICI, 2010

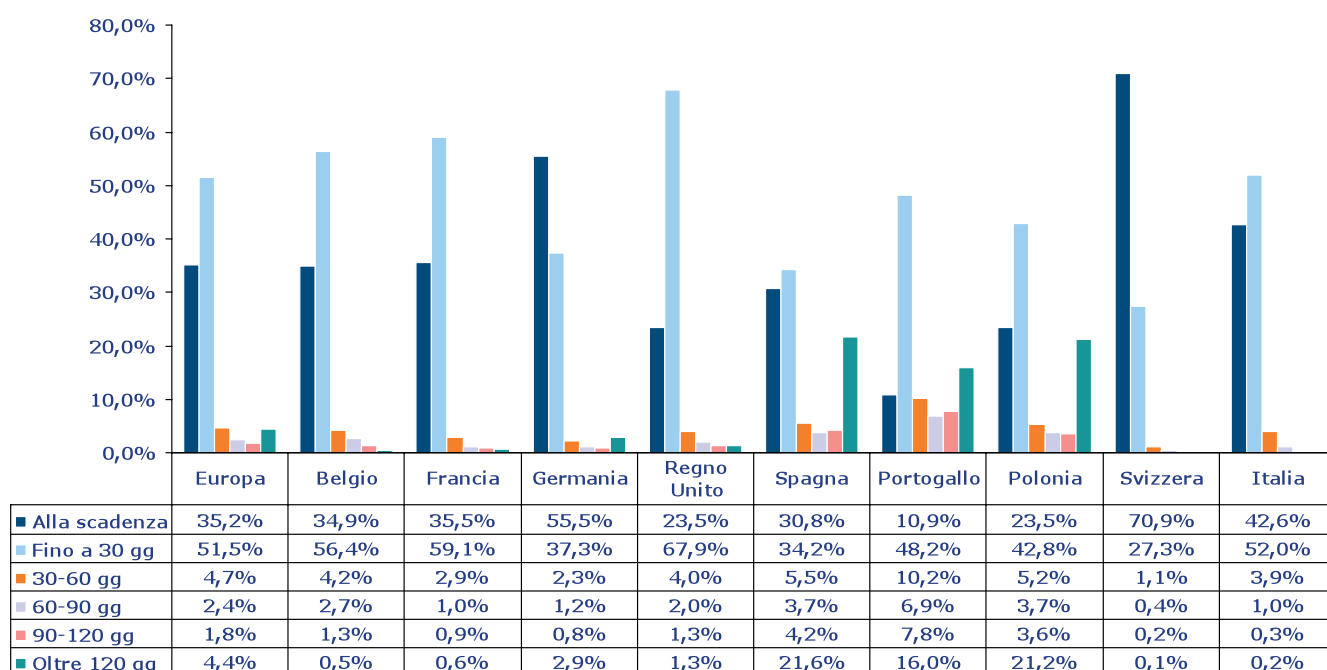


GRAFICO 18.5 FONTE: CRIBIS D&B



di aziende che pagano con oltre 90 giorni medi di ritardo.

Nel Grafico 18.6 sono riportate le abitudini di pagamento suddivise per classi di ritardo del terzo microsettore di maggior interesse per il mercato italiano: i Servizi Commerciali.

Olanda, Germania, Spagna e Svizzera esibiscono una maggiore concentrazione di imprese che pagano puntualmente rispetto alle altre classi considerate (valori che raggiungono e superano il 42,9%).

Gli altri Paesi, invece, mostrano una diffusa tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30

giorni oltre i termini (più del 50% di aziende nella classe "Fino a 30 gg"). Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni medi) si segnala la percentuale maggiore del Portogallo (11,3%) e del Regno Unito (9,3%) contro la media europea pari al 6,3%.

In relazione al ritardo più grave, la situazione più critica è quella della Spagna con il 12,1% di imprese che pagano mediamente con un ritardo superiore ai 90 giorni; seguono Portogallo (10,4%) e Polonia (9,9%).

Analizziamo, ora, le abitudini di pagamento 2010 dell'Abbigliamento

#### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DEI SERVIZI COMMERCIALI, 2010

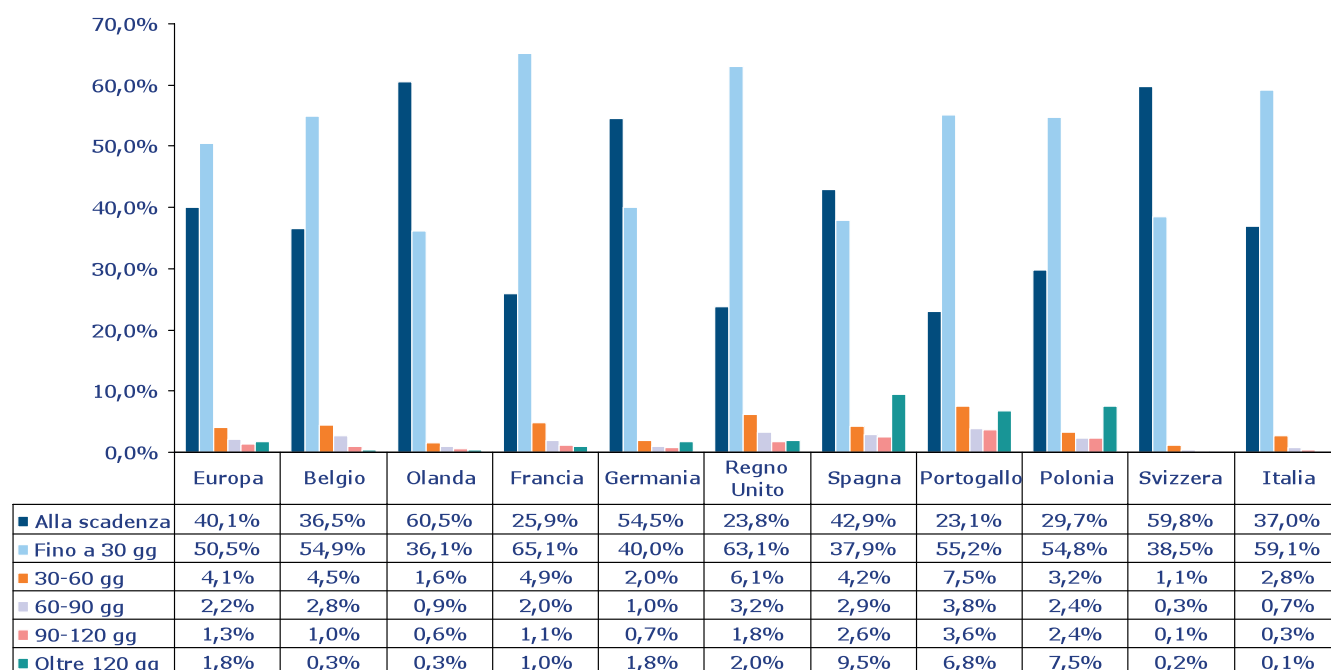


GRAFICO 18.6 FONTE: CRIBIS D&B

ed accessori, suddivise per classi di ritardo e Paese di appartenenza (Grafico 18.7).

E' possibile individuare un comportamento eterogeneo nelle modalità con cui le aziende europee gestiscono le transazioni commerciali con i fornitori.

Olanda, Germania, Spagna e Svizzera esibiscono una maggiore percentuale di pagamento puntuale con valori superiori al 51% (65,6% nel caso del primo Paese), cui corrispondono dei ritardi (gravi e non) più contenuti. Per gli altri Paesi, invece, si osserva una concentrazione maggiore delle aziende in corrispondenza della classe di ritardo "Fino a 30 gg"

con valori che raggiungono il 63,2% nel caso della Polonia, mentre le percentuali di pagamento regolare sono più contenute e oscillano fra il 19,5% del Portogallo e il 44,5% dell'Italia.

Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni medi) si segnalano i valori più elevati riscontrati in corrispondenza del Portogallo (16,3%) e del Regno Unito (15,7%).

Proprio al Portogallo spetta la peggiore performance di pagamento in relazione al ritardo più grave (più di 90 giorni oltre il termine) con una concentrazione del 10,7%.

Il Grafico 18.8 prende in considerazione il settore del Commercio

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI, 2010

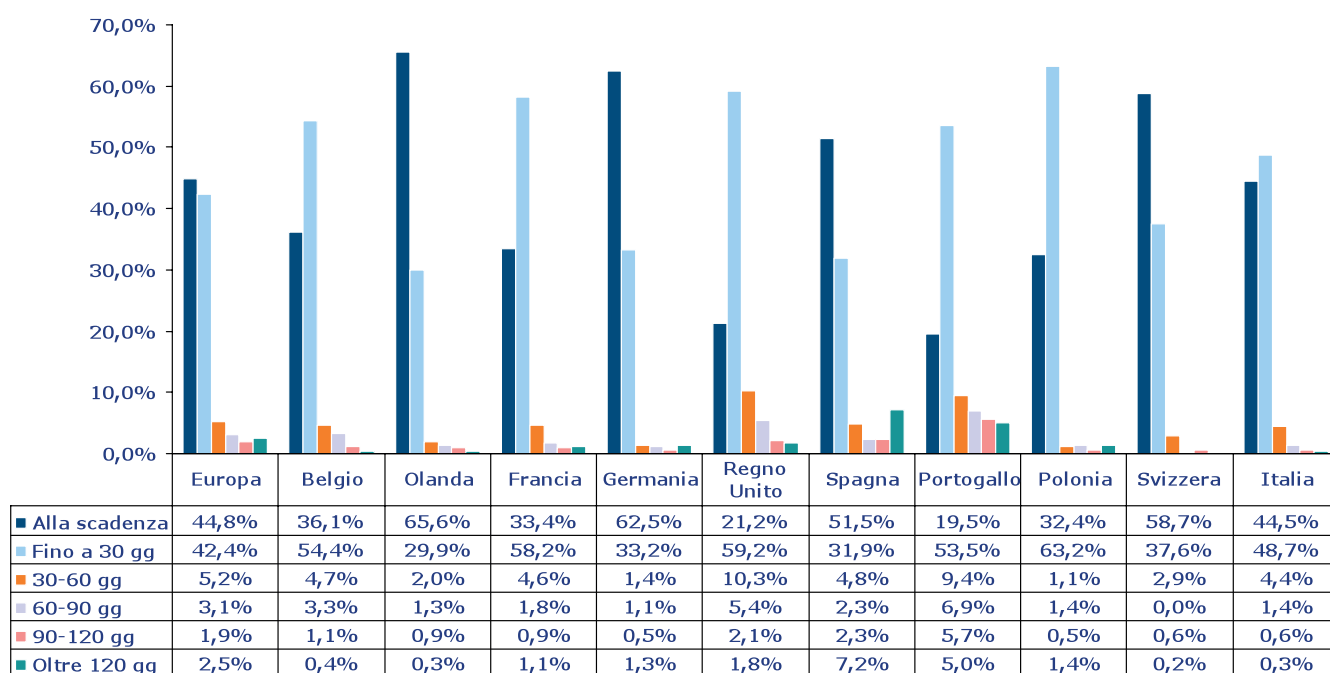


GRAFICO 18.7 FONTE: CRIBIS D&B

all'ingrosso di beni non durevoli e ne valuta le abitudini di pagamento europee, suddivise per classi di ritardo.

La maggior parte dei Paesi considerati mostra una maggiore tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo compreso fra 1 e 30 giorni medi: oltre il 33% del totale, infatti, si concentra nella classe "Fino a 30 gg", raggiungendo e superando il 65% nel caso della Francia, del Regno Unito e della Polonia.

Il pagamento puntuale registra a livello europeo una media del 36,8% del totale, ma supera il 56% nel caso di Germania e Svizzera e si ferma a solo il 23% per il Regno Unito.

Per la classe di ritardo intermedio si segnalano le performance di pagamento peggiori riscontrate per Regno Unito e Portogallo: per queste due nazioni la quota di aziende che paga con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi supera l'8%.

Infine, il ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) coinvolge solo lo 0,2% delle aziende svizzere e solo lo 0,6% di quelle italiane, contro una media europea del 3,3%.

Peggior performance per Spagna, Portogallo e Polonia con oltre il 7% del totale nella classe considerata.

Lo scenario dei pagamenti 2010 relativo al Commercio al dettaglio di

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI NON DUREVOLI, 2010

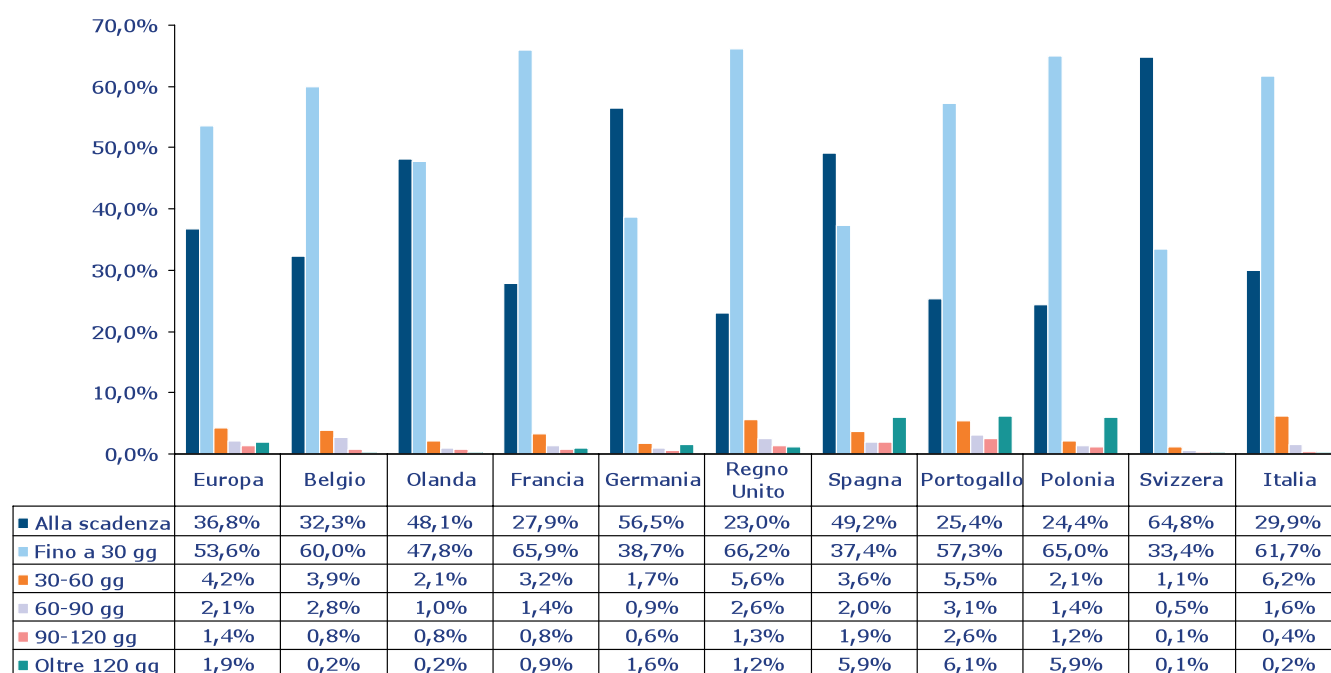


GRAFICO 18.8 FONTE: CRIBIS D&B

generi vari si rivela piuttosto disomogeneo in Europa (Grafico 18.9). Si osserva un'ottima performance di pagamento per Germania, Olanda e Svizzera con oltre il 61% di aziende che pagano i propri fornitori entro i termini stabiliti, mentre i ritardi nei pagamenti si concentrano nella classe "Fino a 30 gg" e meno dell'1% delle loro imprese paga con un ritardo medio superiore ai 120 giorni.

Buona anche la situazione di Francia e Belgio con percentuali superiori al 40% per il pagamento puntuale e pagamenti in ritardo concentrati nella classe moderata (non più di 30 giorni medi).

I Paesi che si contraddistinguono maggiormente per abitudini di pa-

gamento differenti sono Regno Unito, Polonia, Portogallo e Italia con meno del 36% di pagamento puntuale e oltre il 52% del totale in corrispondenza della classe di ritardo "Fino a 30 gg".

Proprio il Portogallo, insieme alla Spagna, registra anche la quota maggiore di imprese che pagano con un ritardo più grave: i pagatori che regolano i rapporti con più di 90 giorni medi di ritardo ammontano, infatti, al 7% per il primo e al 6,6% per il secondo.

Procediamo adesso con l'analisi delle abitudini di pagamento dell'Industria di manufatti in metallo in Europa, sempre suddivise per classi

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI VARI, 2010

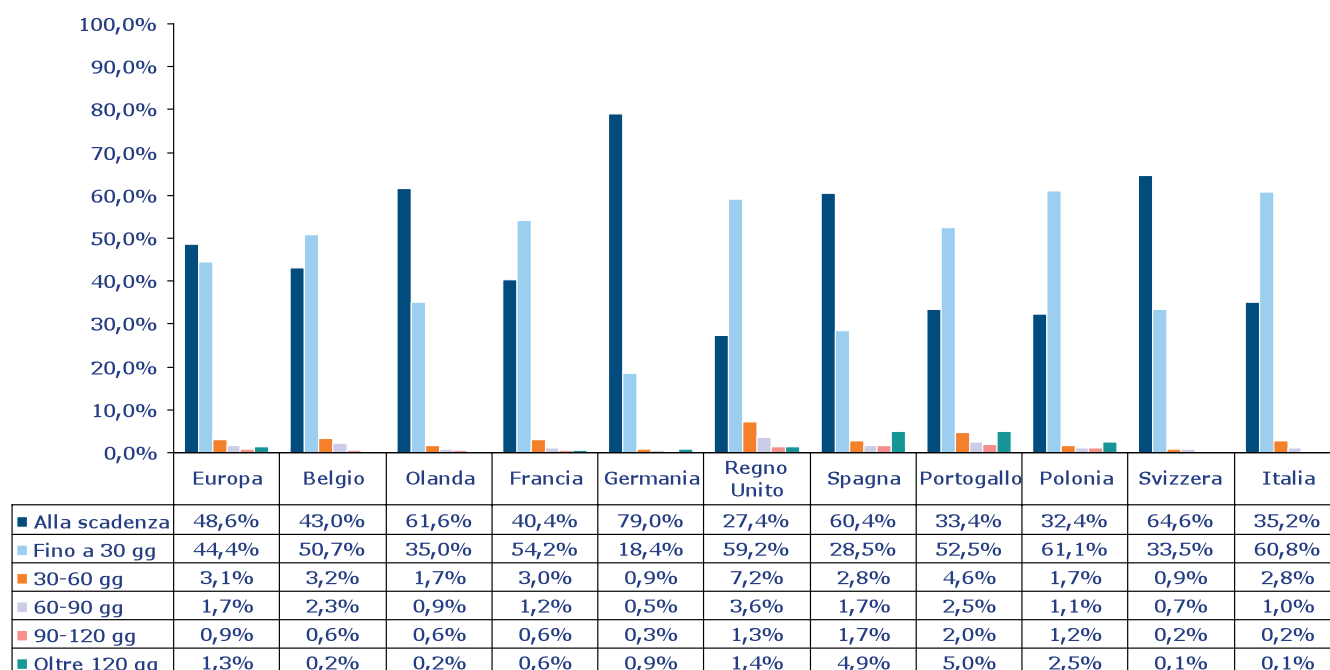


GRAFICO 18.9 FONTE: CRIBIS D&B

di ritardo (Grafico 18.10).

E' possibile individuare un comportamento differente nelle modalità con cui vengono gestiti i pagamenti verso i fornitori secondo il Paese considerato.

Se, infatti, Germania e Svizzera registrano oltre il 61% di pagatori puntuali nel 2010 e una quota di pagamenti in ritardo piuttosto contenuta, le stesse dinamiche non interessano gli altri Paesi analizzati. Infatti, si osserva una concentrazione maggiore delle aziende in corrispondenza della classe di ritardo "Fino a 30 gg" con valori che superano il 39% del totale e raggiungono il 74,3% nel caso del Re-

gno Unito, mentre le percentuali di pagamento regolare sono più contenute e restano al di sotto del 46% (solo 14% per il Portogallo). In relazione ai ritardi più gravi, la peggiore performance di pagamento spetta alla Polonia con il 19% di aziende che pagano con oltre 90 giorni medi di ritardo, seguita dal Portogallo con il 9,8% del totale. Infine, si segnala che i valori individuati in corrispondenza di queste classi di ritardo per sette dei dieci Paesi analizzati sono inferiori al dato medio europeo (3,1%).

Le abitudini di pagamento per il 2010 del settore dei Ristoranti e

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA DI MANUFATTI IN METALLO, 2010

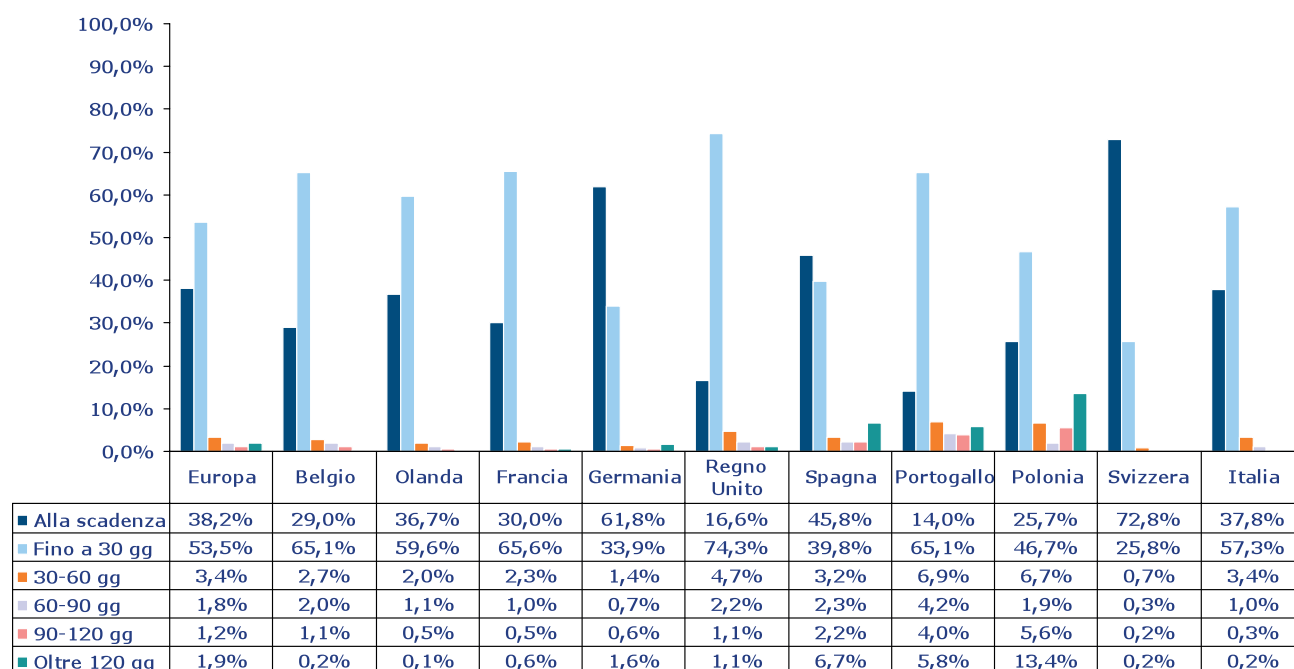


GRAFICO 18.10 FONTE: CRIBIS D&B

bar mostrano delle importanti differenze fra i diversi Paesi europei analizzati (Grafico 18.11).

Infatti, Olanda e Svizzera si contraddistinguono per delle ottime performance di pagamento, testimoniate dall'elevata quota di pagamento regolare (più del 57% per entrambi) e dai ridotti ritardi oltre i 90 giorni medi che restano al di sotto dell'1,1% del totale.

Per le altre nazioni, invece, si osserva una diffusa tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni oltre i termini (nel caso dell'Italia si raggiunge il 69,5% del campione).

Di conseguenza, il pagamento puntuale ne risulta ridotto e registra

delle percentuali più contenute e particolarmente basse proprio per l'Italia (18,5%) e per il Portogallo (12,3%).

Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni medi) si segnala il peso più rilevante delle imprese appartenenti al Regno Unito con il 24,5% del totale.

In relazione al ritardo più grave, la situazione più critica è quella di Spagna e Portogallo con più del 23% di aziende che pagano mediamente con un ritardo superiore ai 90 giorni.

Nel Grafico 18.12 si riporta il dettaglio delle abitudini di pagamento

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DEI RISTORANTI E BAR, 2010

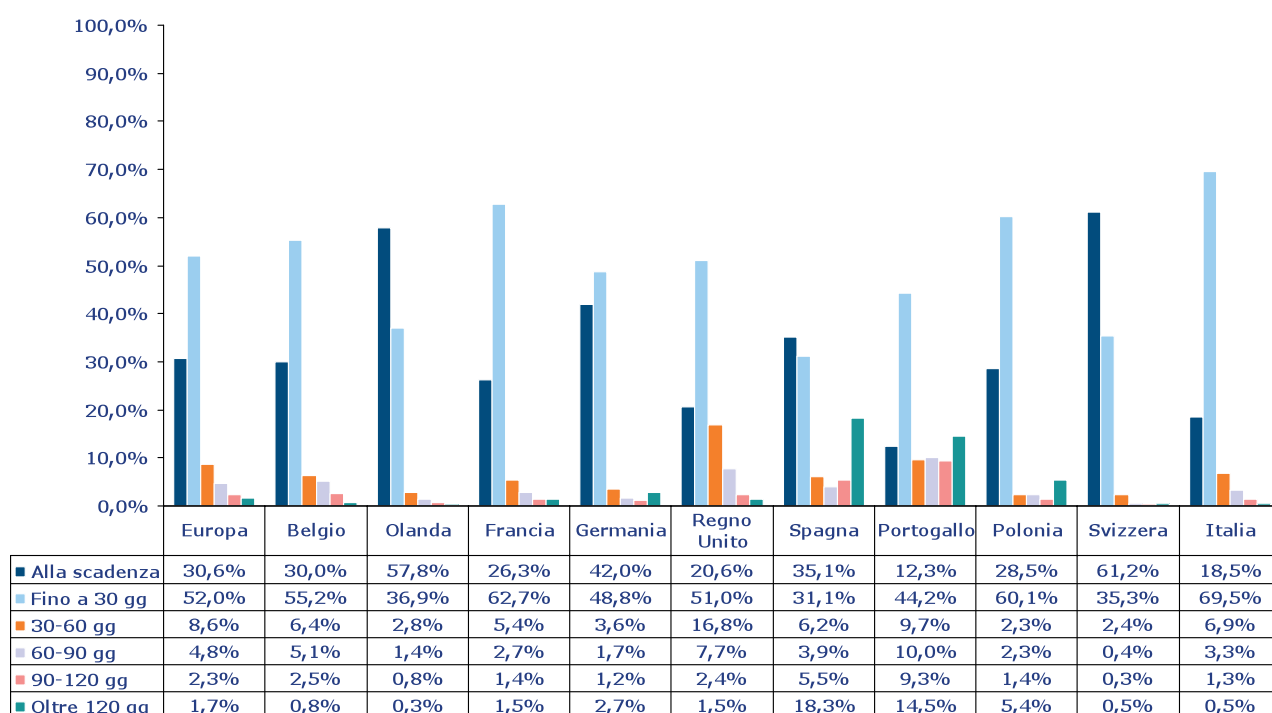


GRAFICO 18.11 FONTE: CRIBIS D&B

per classi di ritardo relative al comparto dell'Arredamento nel 2010 in Europa.

La maggior parte dei Paesi considerati registra una quota di pagamento puntuale superiore al 43% del totale, mentre i ritardi tendono a distribuirsi nelle classi intermedie.

Le aziende del Portogallo e del Regno Unito, però, si differenziano rispetto al comportamento appena osservato: infatti, si concentrano maggiormente in corrispondenza della classe di ritardo moderato con pagamenti entro i 30 giorni dalla scadenza (valori almeno pari al 51%), a discapito del pagamento regolare che ne risulta ridotto e

inferiore al 30%.

Sempre in corrispondenza di questi due Paesi, si registrano i valori più elevati in relazione ai ritardi intermedi con almeno il 9,8% di aziende che pagano con un ritardo medio compreso fra i 30 e i 90 giorni medi.

Nelle classi di ritardo più grave (oltre 90 giorni medi) si osservano solo lo 0,5% del totale per Svizzera e Italia e solo lo 0,8% per Belgio e Olanda.

Analizziamo, infine, le abitudini di pagamento del decimo settore

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DELL'ARREDAMENTO E ARTICOLI PER LA CASA, 2010

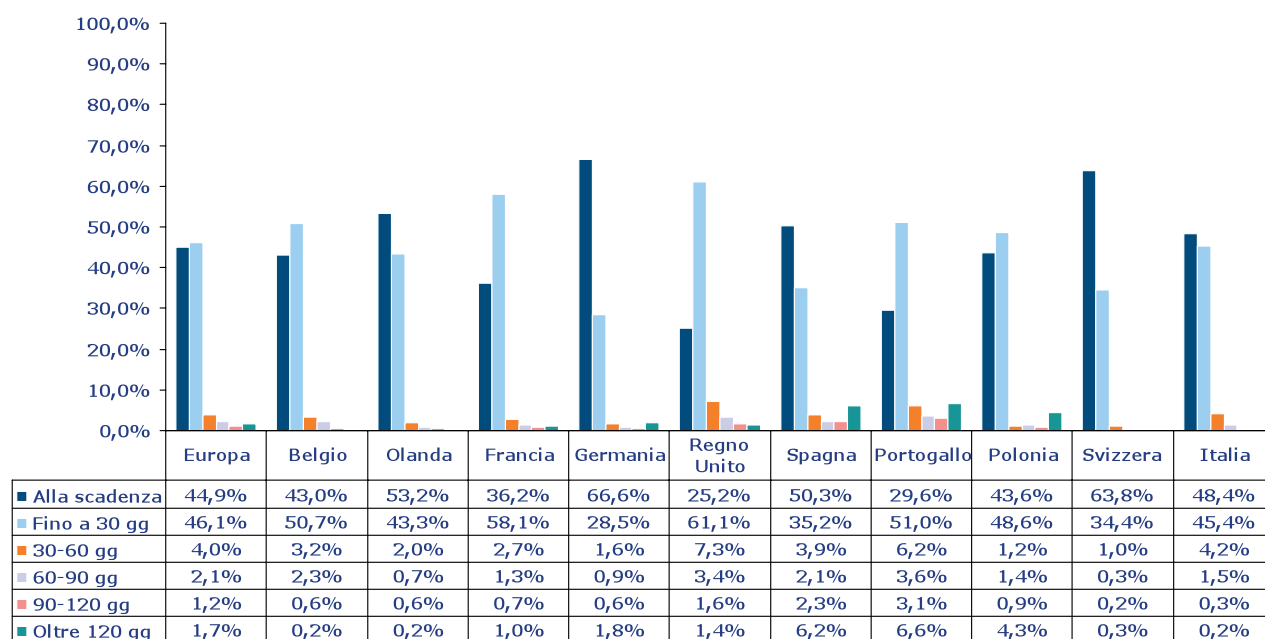


GRAFICO 18.12 FONTE: CRIBIS D&B

di maggior interesse per il mercato italiano nel 2010, suddivise per classi di ritardo e per Paese di appartenenza (Grafico 18.13).

E' possibile individuare due differenti tipologie di comportamento nelle modalità con cui le aziende europee del Commercio al dettaglio di generi alimentari gestiscono i pagamenti verso i fornitori.

Quasi tutti i Paesi analizzati esibiscono una maggiore concentrazione di imprese che regolano le transazioni commerciali con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni oltre i termini, con più del 56% del totale.

Per Olanda, Germania e Svizzera, invece, si osserva una tendenza più diffusa per il pagamento puntuale e i valori superano in questo caso

i 54 punti percentuali.

Solo le imprese della Spagna mostrano una distribuzione uniforme nelle due classi considerate con il 39,8% per il pagamento puntuale e il 38,8% per la classe "Fino a 30 gg".

Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni medi) si segnalano le percentuali più elevate riscontrate in corrispondenza del Regno Unito (15,8%), del Portogallo e dell'Italia (più del 13% per entrambi).

Alla Spagna, invece, spetta la peggiore performance di pagamento con oltre il 14% di imprese del settore che tendono a pagare con più di 90 giorni medi di ritardo.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO IN EUROPA NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI ALIMENTARI, 2010

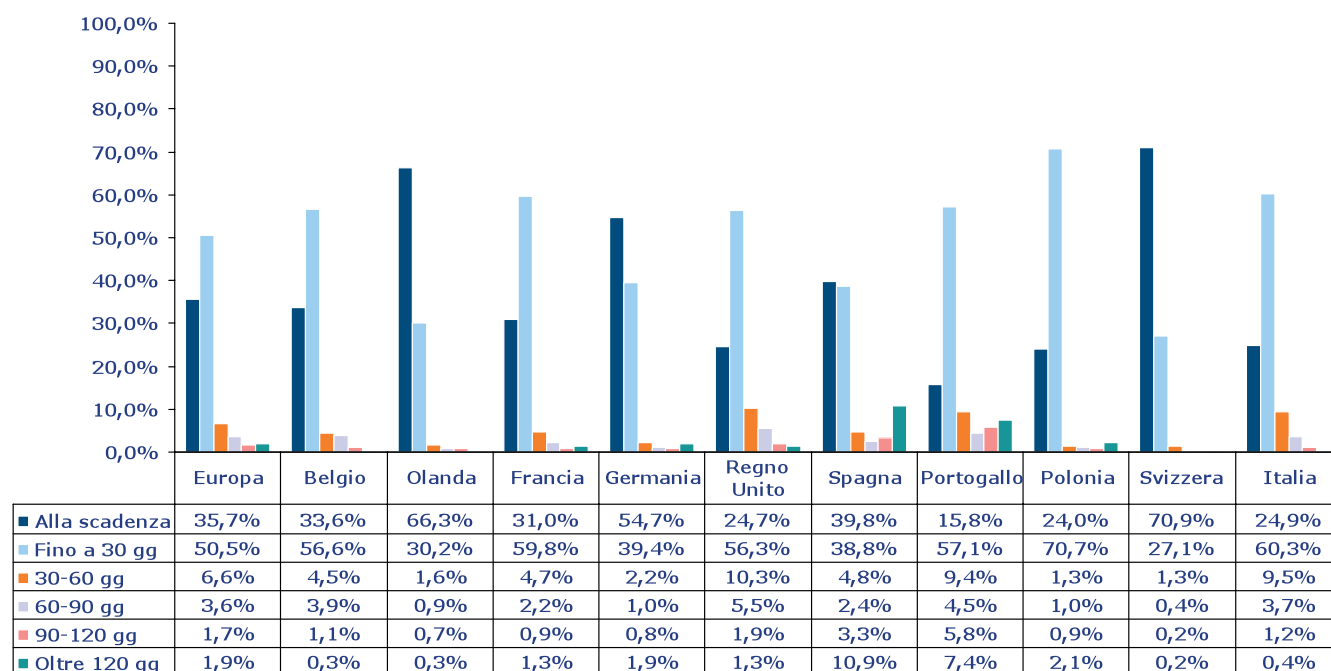


GRAFICO 18.13 FONTE: CRIBIS D&B



## EXTRA - EUROPA

In questo paragrafo vengono illustrate le performance di pagamento dei settori di maggiore interesse per il mercato italiano in relazione ai differenti Paesi extra-europei analizzati nello Studio (nello specifico Taiwan, Hong Kong, Stati Uniti e Canada).

In particolare, il Grafico 18.14 permette di individuare lo scenario delle abitudini di pagamento del Commercio all'ingrosso di beni durevoli, suddivise per classi di ritardo.

Si osserva un'ottima performance di pagamento per Taiwan con oltre il 69% di aziende che pagano i propri fornitori entro i termini

stabiliti, mentre i ritardi si concentrano nella classe "Fino a 30 gg" e solo lo 0,5% delle sue imprese paga con un ritardo medio superiore ai 120 giorni.

Minore la percentuale di pagamento puntuale per gli altri Paesi con valori che oscillano fra il 25,5% del Canada al 39,4% degli Stati Uniti, cui corrispondono delle consistenti percentuali per i ritardi moderati e inferiori ai 30 giorni medi (valori superiori al 48%).

Gli Stati Uniti mostrano, inoltre, la quota maggiore di imprese del settore che pagano con un ritardo più grave: i pagatori che regolano i rapporti con più di 90 giorni medi di ritardo ammontano,

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI DUREVOLI, 2010

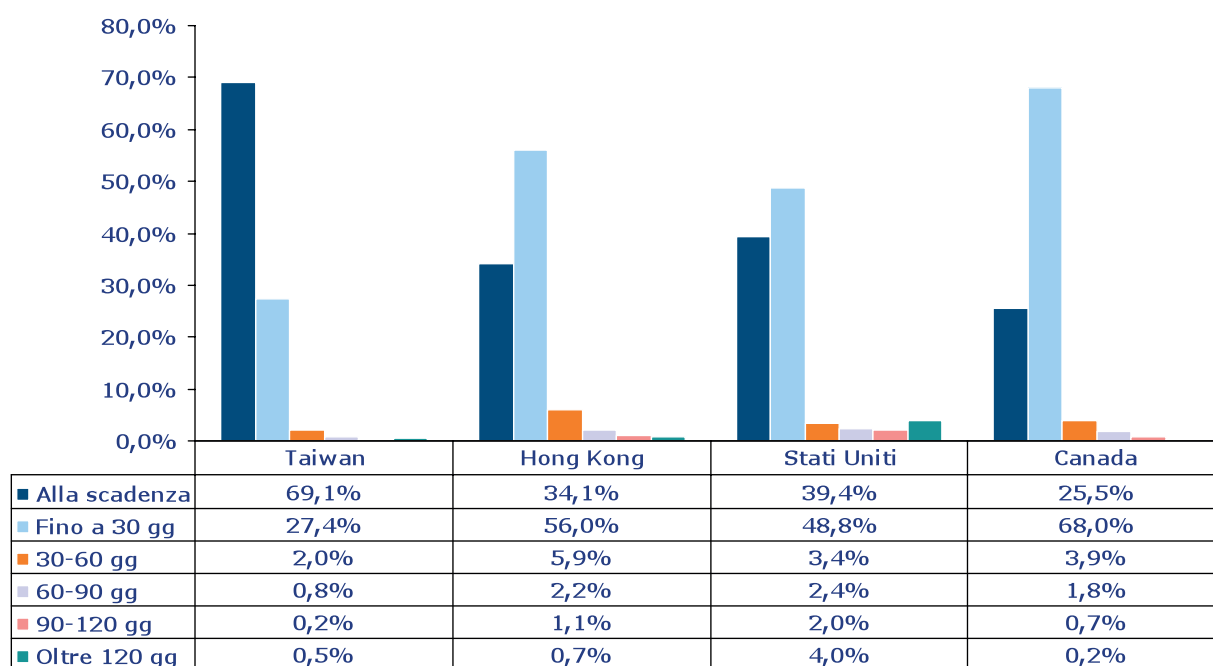


GRAFICO 18.14 FONTE: CRIBIS D&B

infatti, al 6% del totale.

Il Grafico 18.15 prende in considerazione il comparto della Costruzione di edifici e ne confronta le abitudini di pagamento fra i diversi Paesi extra-europei considerati nello Studio, suddividendole per classi di ritardo.

La performance di pagamento di Hong Kong per questo comparto è piuttosto negativa con ritardi elevati e una percentuale di pagamento puntuale che è di poco superiore al 7%.

Il pagamento in ritardo tende a concentrarsi maggiormente nella

classe "Fino a 30 gg", ma i ritardi più pesanti registrano valori certamente non trascurabili.

In particolare, si osserva il 29,2% di aziende che pagano con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi e il 31,2% con oltre 90 giorni medi.

Scenario migliore per i pagamenti di Canada e Stati Uniti con più del 42% di pagatori regolari nel 2010.

Si segnala, però, la posizione diversa dei due Paesi in relazione al ritardo più grave: se, infatti, il Canada si contraddistingue anche

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DELLA COSTRUZIONE DI EDIFICI, 2010

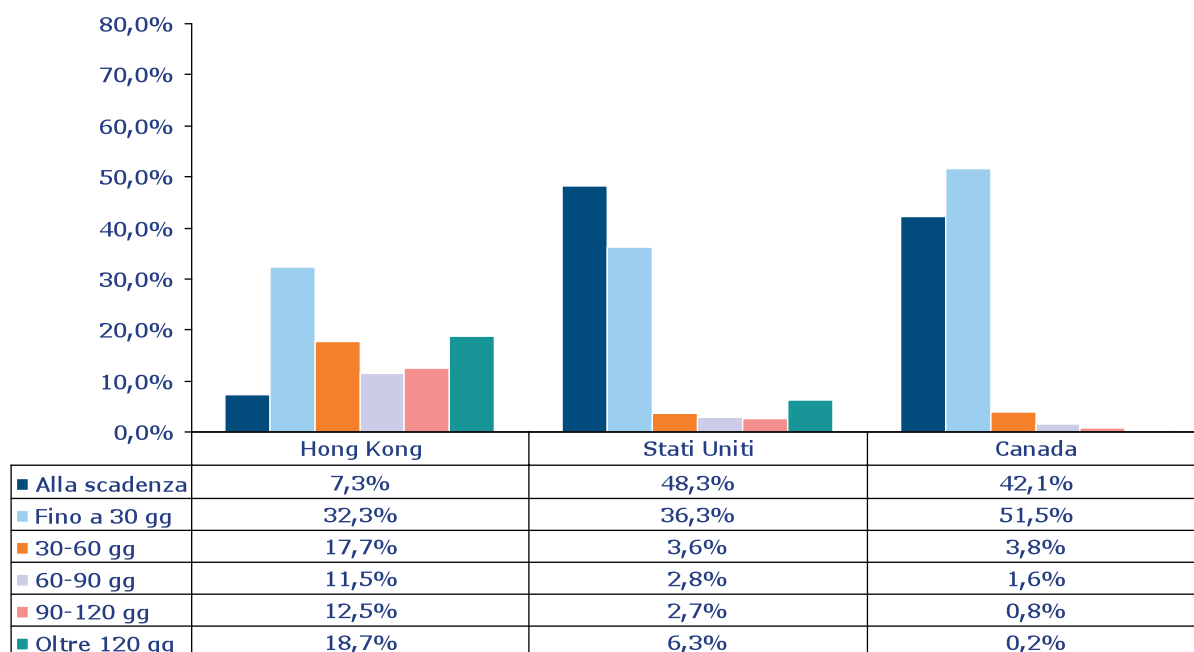


GRAFICO 18.15 FONTE: CRIBIS D&B

in questo caso per una buona performance con solo l'1% di imprese che pagano con più di 90 giorni medi di ritardo, gli Stati Uniti mostrano una concentrazione del 9% nella classe considerata. Le abitudini di pagamento del settore dei Servizi commerciali mostrano delle differenze significative nel 2010 fra i Paesi considerati (Grafico 18.16).

Infatti, Taiwan e il Canada si contraddistinguono per delle ottime performance di pagamento, testimoniate dall'elevata quota di pagamento regolare (71,8% per il primo e 52,4% per il secondo)

e dai ridotti ritardi superiori ai 90 giorni medi che non superano l'1,1% del totale.

Gli Stati Uniti, invece, mostrano una percentuale molto alta nella classe "Alla scadenza" pari al 61%, ma i ritardi oltre i 90 giorni medi raggiungono il 7%.

Hong Kong, infine, si colloca in una posizione intermedia: per questo Paese si osserva, infatti, il 37,7% di pagatori puntuali, il 46,4% di ritardi inferiori ai 30 giorni medi e il 2,9% per quelli superiori ai 90 giorni medi.

#### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DEI SERVIZI COMMERCIALI, 2010

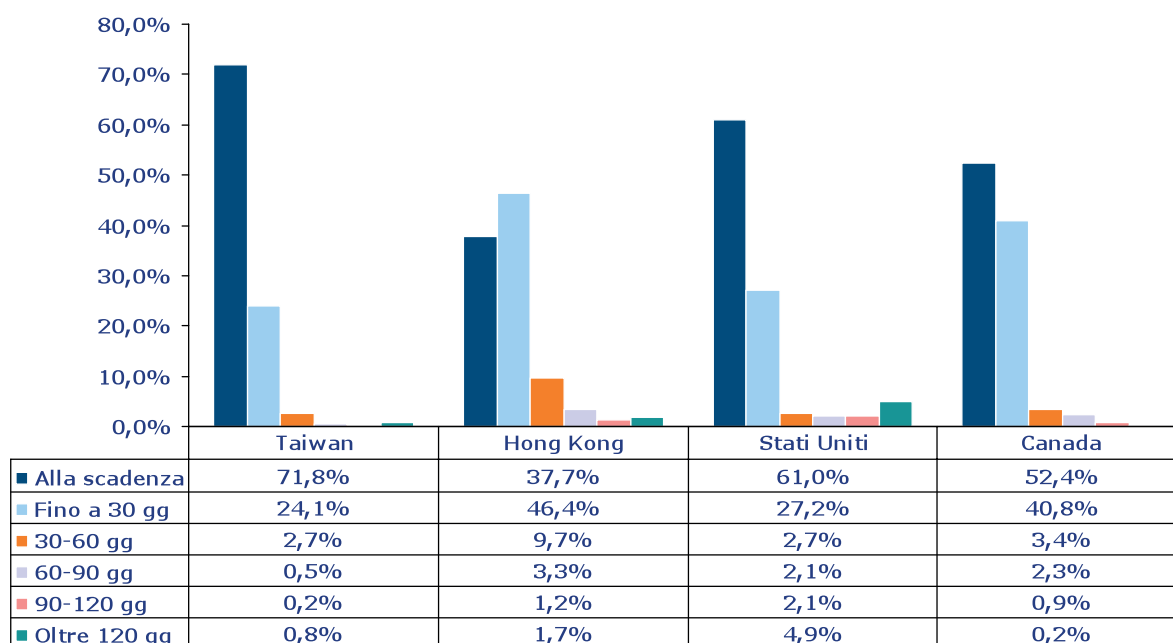


GRAFICO 18.16 FONTE: CRIBIS D&B

Lo scenario dei pagamenti 2010 del comparto dell'Abbigliamento ed accessori si rivela piuttosto omogeneo per i Paesi extra-europei analizzati (Grafico 18.17).

Si osserva, infatti, una maggiore predilezione per il pagamento con un ritardo medio compreso fra 1 e 30 giorni con percentuali che oscillano tra il 44,9% degli Stati Uniti e il 54,3% del Canada, a discapito del pagamento puntuale che non supera il 37,9% del totale.

Il ritardo intermedio (fra 30 e 90 giorni medi) raggiunge il valore più elevato in corrispondenza di Hong Kong con il 13,4% delle sue aziende.

Infine, per il ritardo più grave si individua una situazione più difficile per gli Stati Uniti con il 6,2% di aziende che pagano mediamente con più di 120 giorni di ritardo (vs lo 0,8% di Hong Kong e lo 0,2% del Canada).

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI, 2010

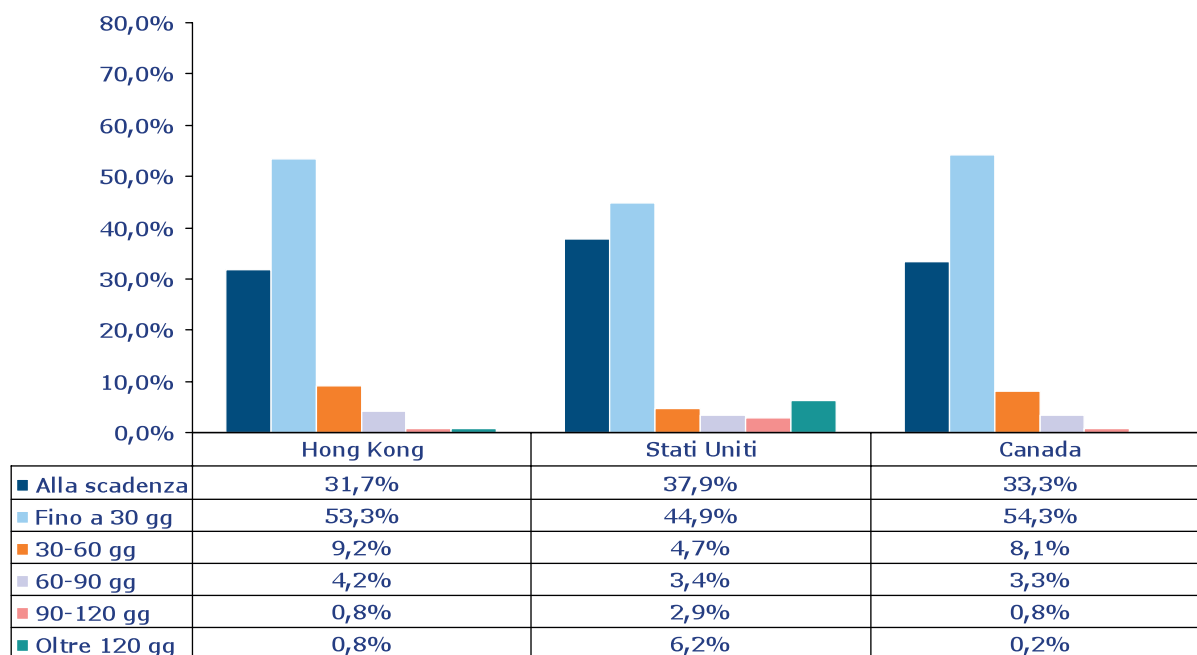


GRAFICO 18.17 FONTE: CRIBIS D&B

Analizziamo le abitudini di pagamento del Commercio all'ingrosso di beni non durevoli nel 2010, suddivise per classi di ritardo e per Paese di appartenenza, con il Grafico 18.18.

Taiwan e Stati Uniti mostrano una tendenza più diffusa per il pagamento puntuale con valori superiori al 46% del totale.

Hong Kong e Canada, invece, esibiscono una maggiore concentrazione di imprese che pagano con un ritardo medio compreso fra 1 e 30

giorni oltre i termini con più del 52%.

Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni medi) si segnalano le percentuali più elevate degli Stati Uniti (5,1%) e di Hong Kong (6,7%).

Infine, la performance peggiore per il ritardo più grave spetta agli Stati Uniti con il 5,5% di aziende che superano i 90 giorni medi di ritardo nei pagamenti.

#### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI NON DUREVOLI, 2010

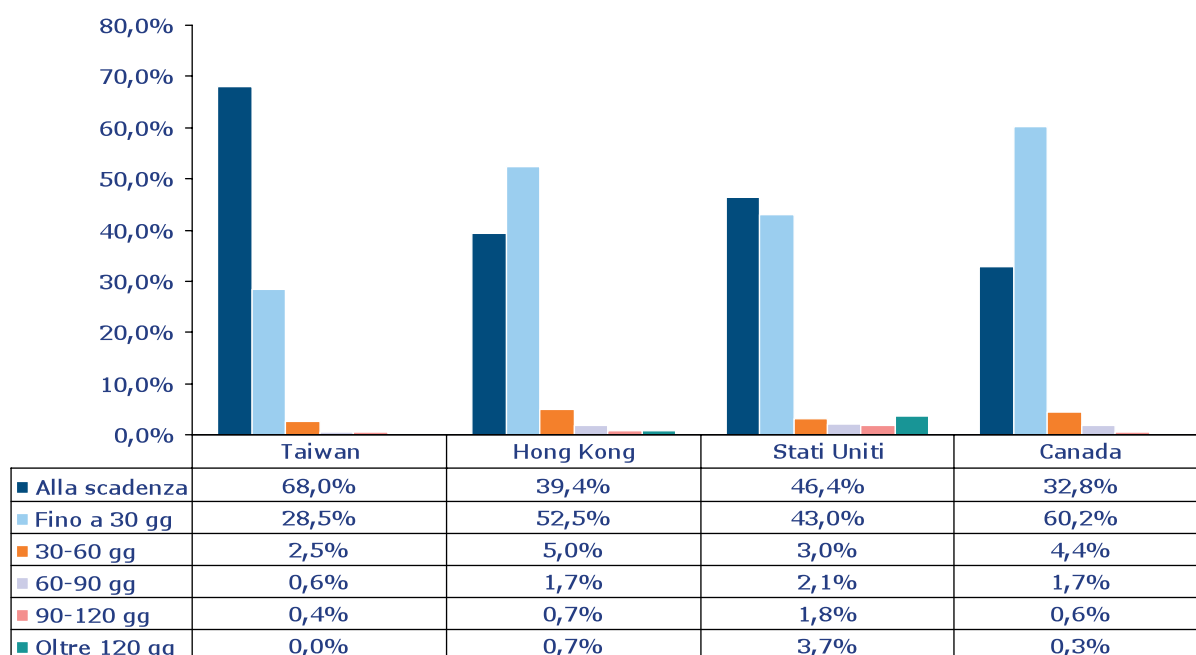


GRAFICO 18.18 FONTE: CRIBIS D&B

Nel Grafico 18.19 sono riportate le abitudini di pagamento suddivise per classi di ritardo del Commercio al dettaglio di generi vari.

Taiwan, Stati Uniti e Canada mostrano una maggiore concentrazione di aziende che pagano puntualmente rispetto alle altre classi considerate (71,5% per il primo Paese).

Hong Kong, invece, registra solo il 15% di pagamento alla scadenza,

a fronte del 64,2% di aziende che pagano con un ritardo moderato e inferiore ai 30 giorni medi e del 16% che paga con un ritardo medio compreso fra 30 e 60 giorni.

In relazione al ritardo più grave, la situazione più critica è quella degli Stati Uniti con il 7,3% di imprese che pagano mediamente con un ritardo superiore ai 90 giorni, mentre per gli altri Paesi non si supera l'1,6%.

## ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI VARI, 2010

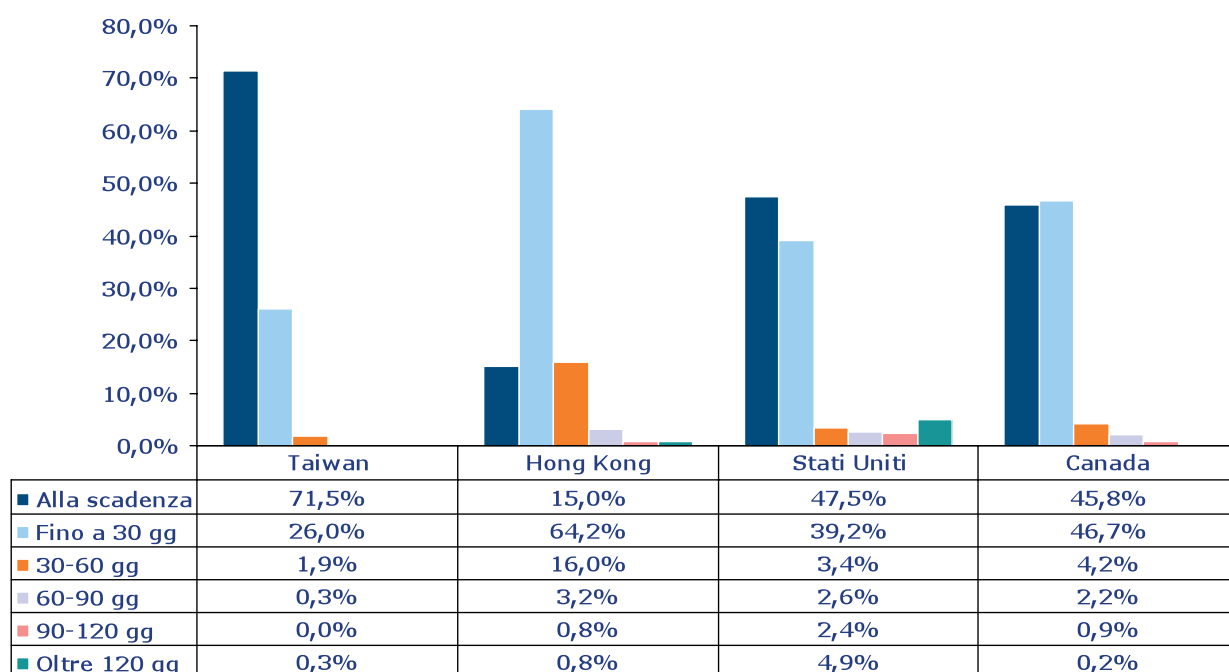


GRAFICO 18.19 FONTE: CRIBIS D&B

Procediamo adesso con l'analisi delle abitudini di pagamento dell'Industria di manufatti in metallo nei Paesi extra-europei, suddivise per classi di ritardo (Grafico 18.20).

E' possibile individuare un comportamento differente nelle modalità con cui vengono gestiti i pagamenti verso i fornitori secondo il Paese considerato.

Se, infatti, Taiwan mostra il 69,9% di pagatori puntuali nel 2010 e una quota di pagamenti in ritardo piuttosto contenuta, non si osservano le stesse dinamiche per gli altri Paesi analizzati.

Infatti, si registra una concentrazione maggiore delle aziende in corrispondenza della classe di ritardo "Fino a 30 gg" con valori che superano il 59% del totale (72% nel caso del Canada), mentre le percentuali di pagamento regolare sono più contenute e restano al di sotto del 29%.

In relazione ai ritardi più gravi, la peggiore performance di pagamento spetta agli Stati Uniti con il 5,3% di aziende che pagano con oltre 90 giorni medi di ritardo, mentre la concentrazione nella classe di ritardo considerata non supera l'1,2% per gli altri due Paesi.

#### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA DI MANUFATTI IN METALLO, 2010

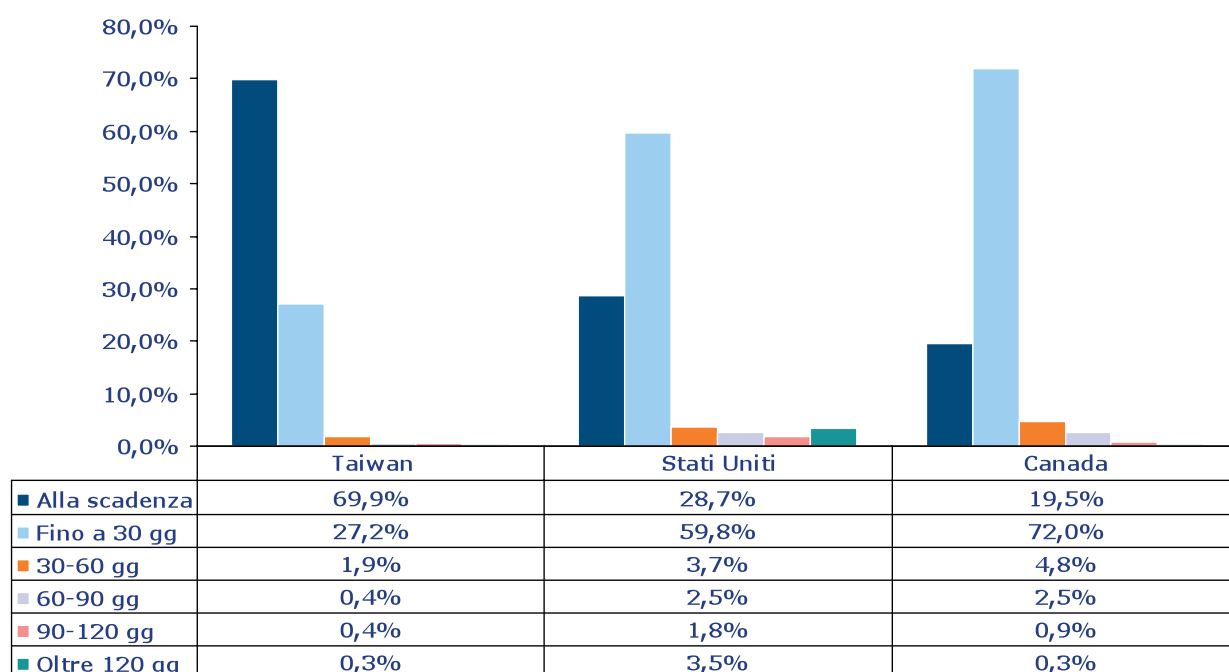


GRAFICO 18.20 FONTE: CRIBIS D&B

Il Grafico 18.21 prende in considerazione il settore dei Ristoranti e bar e ne valuta le abitudini di pagamento extra-europee, suddivise per classi di ritardo.

Stati Uniti e Hong Kong mostrano una maggiore tendenza a regolare le transazioni commerciali con un ritardo compreso fra 1 e 30 giorni medi: almeno il 48% del totale, infatti, si concentra nella classe "Fino a 30 gg", a discapito del pagamento puntuale che non supera

il 38,2%.

Per le classi di ritardo intermedio si segnala la performance di pagamento peggiore riscontrata per Hong Kong, per il quale la quota di aziende che paga con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi supera il 10%. Infine, il ritardo più grave (oltre 120 giorni medi) coinvolge il 3,8% delle aziende statunitensi, mentre per gli altri Paesi resta al di sotto dello 0,3%.

### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DEI RISTORANTI E BAR, 2010

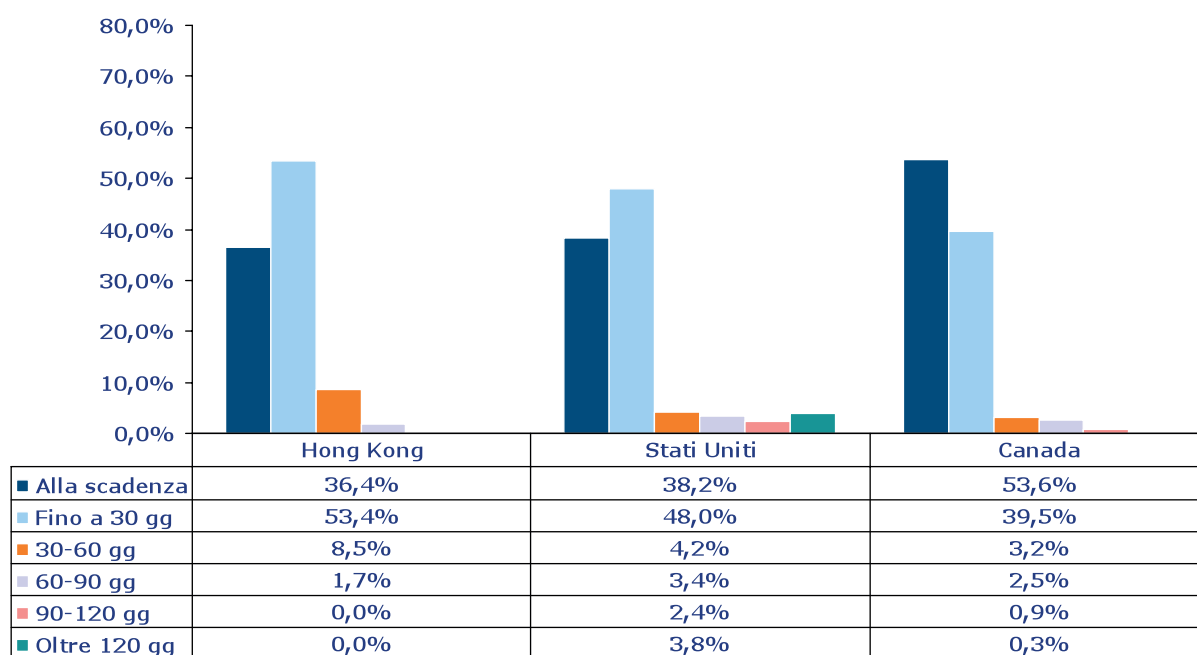


GRAFICO 18.21 FONTE: CRIBIS D&B



Nel Grafico 18.22 si riporta il dettaglio delle abitudini di pagamento per classi di ritardo relative al comparto dell'Arredamento nel 2010 nei Paesi extra-europei analizzati nello Studio.

Ad eccezione di Taiwan, si osserva una maggiore concentrazione delle aziende in corrispondenza della classe di ritardo moderato con pagamenti entro i 30 giorni dalla scadenza (oltre il 42%), a discapito del pagamento regolare che ne risulta ridotto e non supera il 40%.

Taiwan, invece, esibisce il 70,4% di pagatori puntuali sul totale e il 25,2% di imprese nella classe "Fino a 30 gg".

Il valore più elevato in relazione ai ritardi intermedi è registrato dagli Stati Uniti con il 7,3% di aziende che pagano con un ritardo compreso fra i 30 e i 90 giorni medi. Sempre gli Stati Uniti si contraddistinguono per la peggiore performance di pagamento: i ritardi gravi e superiori ai 90 giorni medi raggiungono il 9,9% del totale nel 2010.

#### ■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DELL'ARREDAMENTO E ARTICOLI PER LA CASA, 2010

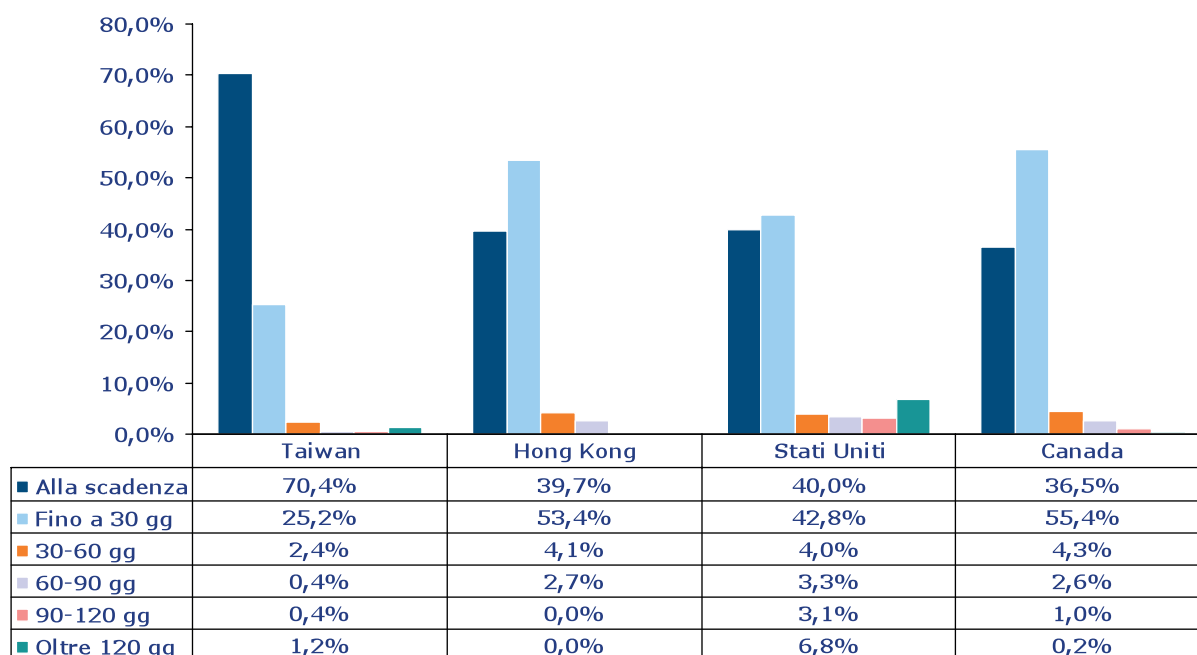


GRAFICO 18.22 FONTE: CRIBIS D&B

**■ ABITUDINI DI PAGAMENTO NEI PAESI EXTRA-EUROPEI NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI ALIMENTARI, 2010**

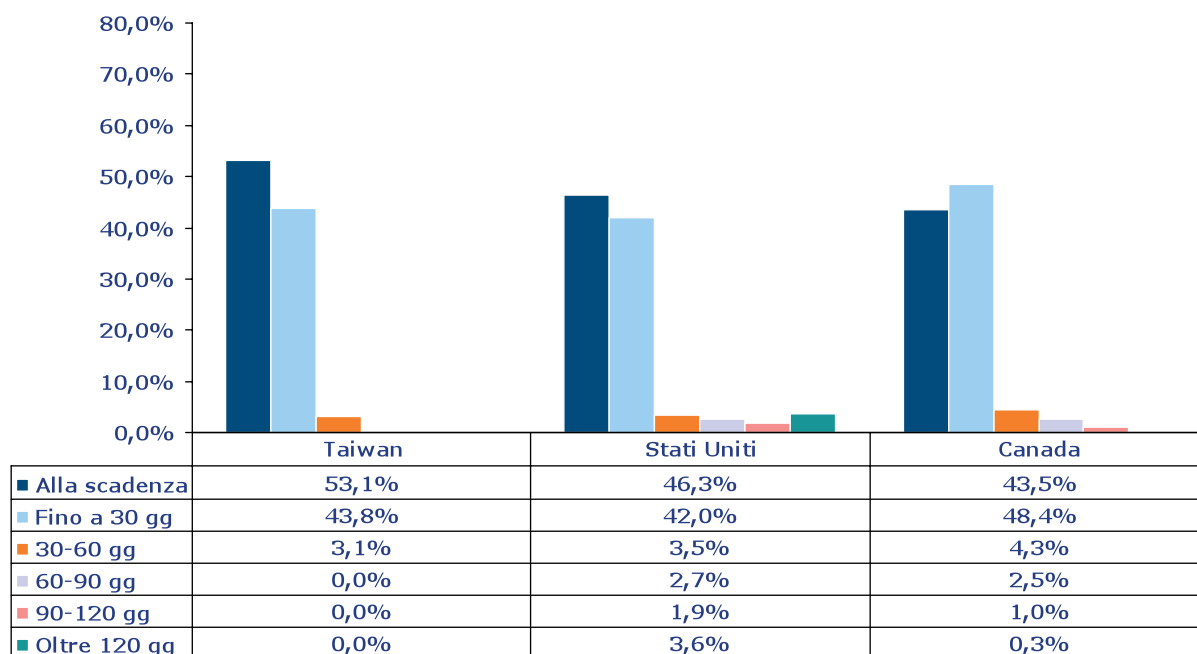


GRAFICO 18.23 FONTE: CRIBIS D&B

Analizziamo, infine, le abitudini di pagamento del decimo settore di maggior interesse per il mercato italiano nel 2010, suddivise per classi di ritardo e per Paese di appartenenza (Grafico 18.23).

E' possibile individuare delle similitudini nelle modalità con cui le aziende extra-europee del Commercio al dettaglio di generi alimentari gestiscono i pagamenti verso i fornitori.

Infatti, si osserva una tendenza più diffusa per il pagamento puntuale con valori superiori al 43% del totale, mentre i ritardi si concentra-

no nella classe di ritardo moderato (percentuali comprese tra il 42% e il 48,4% nella classe "Fino a 30 gg").

Nelle classi di ritardo intermedio (dai 30 ai 90 giorni di ritardo) si segnala il valore più elevato riscontrato in corrispondenza del Canada (6,8%).

Agli Stati Uniti, invece, spetta la peggiore performance di pagamento con più del 5% di imprese nel settore che tendono a pagare con più di 90 giorni medi di ritardo.

## Conclusioni

Come osservato nella precedente edizione dello Studio, anche lo scenario dei pagamenti 2010 mostra una certa eterogeneità tra i diversi Paesi analizzati, caratterizzati da un percorso singolare che è riflessione sia del loro specifico contesto congiunturale sia della cultura imprenditoriale della loro realtà.

Se consideriamo le economie extra-europee oggetto d'indagine, è possibile individuare delle profonde differenze nel comportamento delle loro imprese nei pagamenti.

Il quadro delineato per il Messico e Taiwan è molto positivo: si raggiunge fino al 70% di imprese che pagano puntualmente, mentre i ritardi più gravi (oltre i 90 giorni medi) non superano lo 0,8%.

Performance positiva anche per il Canada che registra un miglioramento rispetto agli anni precedenti con il 43,4% di pagatori regolari nel 2010 e solo l'1% di aziende che pagano con oltre 90 giorni medi di ritardo (-1,7% vs 2009).

Gli Stati Uniti, invece, continuano a mostrare una quota elevata di aziende che non rispettano i termini pattuiti con i fornitori e che si collocano nella classe di ritardo "Oltre 90 gg" (6,5%).

Infine, Hong Kong esibisce lo scenario dei pagamenti più critico poiché la quota di "buoni pagatori" è solo del 34,8%, uno dei valori più bassi registrati fra tutti i Paesi analizzati nello Studio, anche se è importante sottolineare la riduzione di 3,2 punti percentuali rispetto al 2009 dei gravi ritardatari.

La dinamica delle modalità di pagamento rilevata dai dati raccolti mostra una situazione ben più articolata di quanto potrebbe emergere da una semplice analisi a livello aggregato europeo.

In Europa si osserva un miglioramento delle performance nei pagamenti: nel 2010 sono il 2,9% le aziende che regolano le transazioni commerciali con più di 90 giorni medi di ritardo (si tratta del valore più basso registrato dal 2007).

Stabile, invece, la quota di pagatori puntuali che si assesta al 40,4% contro il 39,4% del 2009.

A livello nazionale, Portogallo e Spagna mostrano delle peggiori performance con più del 10% di imprese che pagano con oltre 90 giorni

medi di ritardo e un gap superiore ai 7 punti percentuali con la media europea. Situazione complessa anche per la Polonia con meno del 30% di pagatori regolari e una concentrazione del 9,8% nelle classi di ritardo più grave.

Francia, Belgio e Regno Unito evidenziano una situazione sostanzialmente stabile in relazione alla percentuale di pagamento alla scadenza, mentre si riducono i gravi ritardatari.

Tuttavia, occorre segnalare che la quota di pagamento puntuale nel Regno Unito resta una delle più basse d'Europa (solo 24,7%).

Svizzera, Germania e Olanda, invece, sono interessate dal maggior numero di aziende che rispettano i termini pattuiti con i fornitori con valori che raggiungono e superano il 54,6% del totale.

Nel caso del primo Paese, inoltre, i ritardi superiori ai 90 giorni medi riguardano solo lo 0,4% e si tratta di uno dei valori più bassi registrati per il 2010.

Infine, la nostra penisola mostra un peggioramento della quota di pagatori regolari che si assesta al 37,5% con un incremento del divario rispetto al dato aggregato Europa e una riduzione di 13,3 punti percentuali sul 2007, mentre si osserva un miglioramento dei gravi ritardatari che restano al di sotto dell'1%.

Inoltre, sulla base delle prime anticipazioni sul I Trimestre 2011 potrebbero osservarsi dei cambiamenti nella distribuzione del pagamento puntuale e delle classi di ritardo moderato (fino a 30 giorni medi), mentre il ritardo più grave dovrebbe esibire una sostanziale stabilità. In conclusione, quello che emerge per il 2010 è un quadro diversificato, che individua per ogni realtà analizzata caratteristiche specifiche. Alcuni Paesi sono riusciti a migliorare o quantomeno non peggiorare le loro abitudini di pagamento rispetto agli anni precedenti, grazie anche ad una certa solidità interna e una migliore gestione delle politiche del credito da parte delle imprese.

Altri, invece, continuano a manifestare maggiori difficoltà nella gestione delle transazioni commerciali, soprattutto attraverso una riduzione dei livelli di pagamento puntuale e un incremento della quota di gravi ritardatari.

È vietata la riproduzione anche parziale,  
con qualunque mezzo effettuata,  
comprese le fotocopie, anche ad uso interno  
o didattico, se non autorizzate.



SERVIZI D'OGNI SPECIE PER DECIDERE MEGLIO

Via dei Valtorta, 48 | 20127 Milano  
Tel. +39 02 28455.1 | Fax +39 02 28455501  
[direzione generale@cribisdnb.com](mailto:direzione generale@cribisdnb.com)